Anno 98 - Numero 132

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.131

LA STAMPA

Giovedì 4 Giugno 1964

Lungo dibattito alla direzione con interventi di Moro e Colombo

La dc conferma la volontà di realizzare il programma deciso con i partiti alleati

Invita il governo a «proseguire la sua azione in modo che superamento della congiuntura e riforme si integrino in un equilibrato sviluppo economico» - Il comunicato sui lavori è stato diffuso a mezzanotte dopo dieci ore di discussione - Il ministro del Tesoro dichiara che la lettera fu data ai giornali a sua insaputa, ma conferma i dati tecnici sulle attuali difficoltà, smentisce di aver chiesto il blocco del programma governativo - Il Presidente del Consiglio riconosce la sua lealtà

(Dal nostro corrispondente) **Roma**, 3 giugno.

A mezzanotte, dopo dieci ore di dibattito al quale sono intervenuti il presidente del Consiglio Moro e il ministro del Tesoro Colombo, la direzione della democrazia cristiana ha diffuso il seguente comunicato:

« La direzione centrale, constatato che l'attuazione del programma di governo procede con ritmo costante sia per quanto riguarda l'iniziativa legislativa del governo sia per quanto riguarda l'attività del Parlamento, rinnova la propria fiducia nella validità della collaborazione politica di centro-sinistra, cui la democrazia cristiana intende arrecare il contributo fondamentale ed originale della sua ispirazione e conferma la volontà di procedere, in leale intesa coi partiti della maggioranza, alla coerente attuazione del programma approvato dal Parlamento, in uno con l'adempimento del comune impegno di solidarietà nella ferma difesa degli istituti e dei valori di libertà democratica. La direzione centrale ritiene altresì che l'azione del governo debba inquadrarsi nella prospettiva della politica di programmazione e nell'attenta valutazione della situazione congiunturale in modo che la realizzazione del programma e delle riforme che lo caratterizzano si congiunga con la politica di difesa della stabilità monetaria, della capacità di acquisto dei salari e del mantenimento dei livelli dell'occupazione.

« Invita pertanto il Governo a proseguire e intensificare la sua azione in modo che il superamento della congiuntura e l'attuazione del programma si integrino nella organica prospettiva dell'equilibrato sviluppo economico e sociale del Paese.

« La direzione centrale assicura a questo fine il suo solidale appoggio al Governo presieduto dall'on. Moro e dà mandato al segretario del partito di esprimere nell'ambito della coalizione i fondamentali indirizzi sopra indicati, nell'intento di consolidare la politica del Governo ».

La discussione nella direzione democristiana, quantunque molto lunga, non ha registrato polemiche particolarmente aspre. L'on. Colombo, accusato dalla sinistra di avere deliberatamente determinato indiscrezioni giornalistiche per opporsi all'attuazione delle riforme previste dal programma di governo, ha spiegato che le «*fughe di notizie*» sono dovute a « *iniziative burocratiche* » da lui non volute. Quindi, nell'illustrare i dati tecnici sulla situazione economica (che sono quelli contenuti nella lettera) ha, in sostanza, aderito alla linea esposta giorni fa dal Governatore della Banca d'Italia: non c'è rifiuto delle riforme, le riforme vengono considerate possibili purché siano rispettate alcune condizioni nell'azione economica da condurre.

Il presidente del Consiglio Moro ha potuto così senza difficoltà prendere atto della lealtà del ministro del Tesoro e, considerando chiuso il caso personale, ha potuto illustrare agli esponenti del partito la linea del governo, collegialmente stabilita: la situazione economica è quella indicata da Colombo e da Carli (e accettata dai socialisti: ancor oggi il ministro del Bilancio Giolitti vi si riferisce in un'intervista); sono dati preoccupanti, ma che consentono di sperare in una ripresa e, intanto, non escludono, « *anzi esigono* », che si proceda nella strada scelta, cioè nel collegamento tra problemi della congiuntura e problemi di struttura, da affrontare insieme, in una visione globale, attraverso la programmazione.

Moro ha aggiunto: ciò che è stabilito, d'accordo con gli altri partiti, il governo intende farlo e ritiene possibile farlo. La volontà politica è fuori discussione, la questione sottile dei « *tempi* » di attuazione che allarma soprattutto i socialisti può essere una questione tecnica, può imporre una « *gradualità* » dettata dalla situazione obbiettiva, non può investire gli obbiettivi di fondo. Così, Moro ha dato tutti i riconoscimenti a Colombo, ma ha riaffermato integralmente le proprie tesi, che sono le tesi altre volte difese e che fin d'ora garantiscono la « *chiarificazione* » un esito positivo tra i partiti del centro-sinistra.

La sinistra del partito ha reclamato un vigoroso « *rilancio politico* » del governo; i fanfaniani (dei quali si poteva temere una manovra diretta a determinare l'irrigidimento dei dorotei) si sono tenuti sulle generali accettando in pratica il discorso di Moro pur esigendo precisione massima nelle enunciazioni; e, quel che più conta, il segretario del partito, Rumor, ha portato al presidente del Consiglio la solidarietà della dc per la politica di centro-sinistra, l'attuazione del programma e la lealtà dei rapporti con gli altri partiti.

Rumor ha insistito sulle «*responsabilità preminenti*» della dc, ma lo faceva da segretario del partito, così come Moro, da presidente del Consiglio, insisteva sugl'impegni programmatici del governo. Questa è la sostanza (la sostanza politica) del dibattito. Sottigliezze infinite sono state usate, invece, per i problemi di tattica interna di partito, e, probabilmente, a queste sottigliezze che non riguardano direttamente né la sorte del ministero né la formula di centro-sinistra, si deve la faticosa elaborazione del comunicato finale.

Il documento è, ai fini del governo, senz'altro positivo. Esso ha questo particolare: che, nelle enunciazioni di principio, accoglie insieme le tesi più aperte di Moro e quelle un po' più riservate di altri esponenti della direzione, ma è sufficientemente preciso nell'indicare quale debba essere l'azione da svolgere, nell'affermare che si deve realizzare il programma e le riforme che lo caratterizzano congiuntamente con la politica della stabilità monetaria, cioè le due cose insieme, contemporaneamente considerate. Ed era quello che contava, di cui Moro aveva bisogno.

L'on. Moro ieri all'arrivo alla « Camilluccia » (Tel.)

Domani o dopodomani si riuniranno Moro e i segretari dei quattro partiti della maggioranza per la « chiarificazione » in sede politica: si dà già per scontato che la chiarificazione politica è in atto; nessuno può più mettere in discussione l'esistenza d'una sicura volontà politica in sostegno della formula.

La « chiarificazione » programmatica è consentita ora a Moro con maggior sicurezza e sarà sanzionata in sede di Consiglio dei ministri, venerdì o sabato, con la conferma degli impegni assunti dal governo e l'inizio dell'esame della legge urbanistica, da presentare al Parlamento entro giugno; la « verifica » sul terreno parlamentare renderà infine possibile, al tempo stesso, la fine delle polemiche sul « caso » personale del ministro Colombo e un autentico rilancio del governo.

Michele Tito

Moro parlerà lunedì al Senato sulla lettera dell'on. Colombo

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 3 giugno.

Il ministro Delle Fave ha oggi comunicato al Senato che alla fine del dibattito in corso sul bilancio dello Stato il presidente del Consiglio risponderà alle interpellanze riguardanti la lettera che il ministro del Tesoro Colombo « avrebbe » indirizzato all'on. Moro in merito alla situazione economica del paese.

Il presidente Merzagora ha aggiunto, a chiarimento, che sulle dichiarazioni del presidente del Consiglio « *ogni senatore potrà nuovamente prendere la parola* ». Poiché la discussione del bilancio si concluderà sabato sera o lunedì, l'on. Moro parlerà certamente nella giornata di lunedì. Il dibattito sulle sue comunicazioni si protrarrà probabilmente fino a tutta la giornata successiva.

Dopo questo annuncio, il Senato ha proseguito l'esame delle linee politiche del bilancio, occupandosi di politica estera, di agricoltura e di affari interni.

Sulla politica estera ha parlato per primo il sen. Spano (pci) il quale ha affermato che il ministro Saragat ha mandato il sottosegretario Lupis a Bruxelles per approvare l'invito alla Spagna di adesione al Mec. L'on. Saragat ha subito interrotto dichiarando che l'affermazione di Spano *non è esatta*.

Il successivo oratore, il sen. Dominedò (dc), ha invece lasciato trasparire la speranza che l'Italia non si opponga all'ingresso della Spagna nel Mec, dichiarando di apprezzare che il governo abbia assunto su questo problema una linea « *possibilista e prudente* ». Il sen. Dominedò ha poi aggiunto, suscitando qualche mormorio nel settore socialista, che egli si rammaricava del fatto che un membro del governo (il vice-presidente del Consiglio on. Nenni) « *abbia mostrato di volere intrattenere rapporti con esponenti del governo spagnolo in esilio* ».

Da parte del sen. Bonaldi (pli) è stato lamentato che l'aumento delle spese per la difesa (171 miliardi, cioè 17 per cento in più che nell'esercizio precedente) sia tutto assorbito dalle maggiori spese per il personale mentre restano trascurate le esigenze dei servizi e dell'ammodernamento tecnico delle forze armate.

Sull'agricoltura ha parlato il sen. Limoni (dc) che si è occupato soprattutto di bieticoltura chiedendo al governo di aumentare il prezzo dello zucchero, risolvendo così la crisi del settore zuccheriero e stroncando la sofisticazione del vino favorita oggi dal basso prezzo dello zucchero.

I problemi dell'amministrazione dell'Interno sono stati trattati dal democristiano Forma con particolare riguardo agli enti locali le cui finanze andrebbero sostenute man mano che lo Stato attribuisce nuove competenze ai comuni e alle province.

Il sen. Caleffi (psi), ultimo oratore, ha replicato duramente al sen. Dominedò sul problema della Spagna. « *E' dalla Spagna antifranchista*, ha detto Caleffi, *che è cominciata la lotta contro il fascismo. Ma allora, come oggi, il sen. Dominedò si trovava dall'altra parte della barricata* ». Caleffi ha aggiunto: « *Nessuno ha chiesto all'on. Dominedò di diventare socialista; il senso della collaborazione tra i quattro partiti della maggioranza sta nel rispetto dei patti stipulati* ».

Il dibattito proseguirà domani.

Alla Camera è proseguita oggi la discussione sulla legge che detta norme per la costituzione delle regioni. La destre hanno confermato la loro opposizione, gli oratori del centro-sinistra l'atteggiamento favorevole.

f. d. l.

L'industriale bolognese scomparso



Il comm. Renato Dall'Ara fotografato recentemente con la moglie. L'industriale, da trent'anni presidente della squadra calcistica bolognese, è morto ieri a Milano durante una riunione di dirigenti sportivi alla Lega del calcio (Tel. « Associated Press »)

Tragica fine di Dall'Ara nella Lega Calcio a Milano

Il presidente del Bologna muore discutendo col presidente dell'Inter

Aveva 72 anni - Doveva concordare con Moratti i premi ai giocatori per la partita di Roma - All'improvviso si è piegato sulla sedia - E' spirato mentre il collega milanese cercava di sorreggerlo - La moglie è stata colta da choc alla notizia

(Dal nostro corrispondente) **Milano**, 3 giugno.

Il comm. Renato Dall'Ara, da trent'anni presidente del Bologna, è deceduto verso le ore 17,30 per infarto cardiaco nella sede della Lega nazionale e precisamente nella saletta del presidente dott. Giorgio Perlasca. Era stato quest'ultimo a convocare l'anziano dirigente calcistico (nato il 10 ottobre 1892 a Reggio Emilia) per una consultazione alla quale doveva intervenire anche il presidente dell'Internazionale, Angelo Moratti.

Scopo principale della riunione era quello di concordare, in forma amichevole, l'entità del premio di partita da aggiudicare ai giocatori nerazzurri e rossoblù, impegnati nello spareggio di domenica prossima. Doveva essere stabilito, di comune accordo, un tanto da erogare ai vincitori ed un tanto agli sconfitti. Ciò nell'intento di placare l'attesa degli stessi giocatori, messi in agitazione dalle notizie diffuse in questi ultimi tempi, e nello stesso tempo di allentare la tensione che gravava sulla partita decisiva del campionato.

Era anche intenzione del presidente della Lega nazionale di attenuare lo stato di evidente disagio venuto a determinarsi tra le due vecchie società calcistiche e tra i loro dirigenti in conseguenza delle polemiche sorte dalla questione del « doping » e da tutto il resto.

Il presidente del Bologna era giunto a Milano in macchina verso le ore 15,30 accompagnato dalla moglie Nella e dal medico personale dr. Pinetti. Veniva ricevuto subito dal capo dell'ufficio stampa Scarambone ed accompagnato da questi nella saletta del dr. Perlasca. In attesa dell'arrivo del presidente dell'Inter, rintracciato per telefono in quanto l'orario preciso del convegno non era stato fissato, Dall'Ara aveva spiegato con disinvoltura che domenica scorsa più che sentirsi male aveva preferito ritirarsi per timore dell'entusiasmo popolare, specialmente dopo che il vicepresidente del sodalizio rossoblù l'aveva sollevato di peso in tribuna d'onore, esternando così il suo entusiasmo alla notizia — risultata poi falsa — che la squadra nerazzurra aveva pareggiato a San Siro contro l'Atalanta (e che pertanto il Bologna era campione).

In seguito il comm. Dall'Ara aveva avuto espressioni d'ammirazione per la vittoria conquistata dall'Inter a Vienna contro il Real Madrid, rammentando però che anche il Bologna, ai tempi d'oro, s'era imposto due volte nella « Mitropa Cup ».

Alle 17,22 era giunto il presidente dell'Inter e dopo i convenevoli di rito i tre dirigenti — Perlasca, Dall'Ara e Moratti — avevano iniziato con la massima serenità la discussioni per stabilire — come già detto — l'entità dei premi di partita da assegnare per lo spareggio di domenica prossima, con l'impegno di osservare onestamente i patti.



Angelo Moratti, presidente dell'Inter, esce dalla Legacalcio dopo la morte del comm. Dall'Ara (Telefoto)

All'improvviso Dall'Ara si era appoggiato allo schienale della sedia, piegandosi poi verso sinistra, addosso a Moratti. Questi aveva sorretto subito il collega, e coadiuvato da Perlasca, l'aveva adagiato su un divano. Alle grida di Moratti e di Perlasca, accorreva il medico personale dott. Pinetti, che non poteva fare altro che accertare il decesso.

La moglie era uscita per effettuare alcune compere e non era quindi per il momento rintracciabile. Secondo le modalità della legge, venivano avvertiti la Squadra Mobile, che provvedeva a sua volta a chiamare la Volante, ed il commissariato Duomo, che disponeva per gli accertamenti, stendendo il verbale sulla base della dichiarazione di morte (per cause naturali) stilata dal dott. Pinetti. Veniva pure interessato il Procuratore della Repubblica, che prospettava due possibilità: o il ricovero della salma all'obitorio o l'autorizzazione per il trasporto a Bologna (richiesto poi dalla moglie, che una volta rintracciata e sebbene avvertita con la massima cautela, era stata colpita da leggero choc).

Per ottenere al più presto possibile l'autorizzazione per il trasporto a Bologna, veniva interpellato anche il sindaco prof. Bucalossi, che interessava a sua volta l'assessore allo Stato Civile. In attesa del furgone speciale, veniva allestita la camera ardente nel salone d'onore della Lega nazionale. Anche l'avv. Giustiniani, presidente della Corte d'Appello di Milano e presidente della Corte federale, interveniva per accelerare le pratiche.

Il presidente del sodalizio nerazzurro, Angelo Moratti, sconvolto e quasi fuori di sé, (l'anziano collega era morto fra le sue braccia) si rifiutava di rispondere a certe domande concernenti lo spareggio di domenica prossima. Verso le ore 21 il dirigente nerazzurro lasciava la sede della Lega ed a vegliare la salma (la cui rimozione è ammessa soltanto dopo ventiquattro ore dal decesso) sono rimasti il prof. Boselli, il dott. Perlasca e Scarambone, ai quali si sono aggiunti, più tardi, i consiglieri della società rossoblù, venuti da Bologna.

Renato Dall'Ara aveva 72 anni. Aveva partecipato alla prima guerra mondiale come maresciallo di cavalleria. Successivamente, trasferitosi a Bologna, aveva organizzato un'industria di maglieria che doveva in breve tempo prendere ampio sviluppo. Da trent'anni ininterrottamente era presidente del Bologna, squadra che, sotto la sua guida, aveva vinto quattro campionati italiani (1935-36; 1936-37; 1938-39; 1940-41), una Coppa Europa (1934), il Torneo dell'Esposizione di Parigi (1937) e infine la Coppa dell'Europa Centrale (1960).

Leo Cattini

Più ampia integrazione ai lavoratori «sospesi»

Riceveranno anche gli assegni familiari - Pronto il piano per rivalutare le pensioni - Su questi punti e sul differito aumento degli assegni il governo attende l'adesione dei lavoratori: quella dell'Uil e Cisl è certa, riserve della Cgil

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 3 giugno.

Il ministro del Lavoro sen. Bosco ha comunicato oggi ai rappresentanti delle tre confederazioni sindacali dei lavoratori i termini del provvedimento, ormai definito nei particolari, per l'aumento degli assegni familiari, la proroga dei « massimali » retributivi e una integrazione salariale più ampia in favore delle maestranze sospese temporaneamente in conseguenza della sfavorevole situazione congiunturale.

La Cisl e la Uil hanno in linea di massima accettato la impostazione programmata delle varie questioni, mentre la Cgil si è riservata di far conoscere domani il proprio parere: sono tutte riserve soprattutto nella proposta riguardante la revisione delle pensioni.

Il documento, che è stato esaminato nell'odierno colloquio fra il sen. Bosco e i rappresentanti delle tre confederazioni, è quello che abbiamo diffusamente pubblicato ieri e che sarà quanto prima approvato dal Consiglio dei Ministri. Esso prevede l'aumento degli assegni familiari in due scatti: a partire dal 15 ottobre di quest'anno e poi dal 15 marzo del 1965. Altre importanti innovazioni sono le seguenti:

1) La modifica delle norme che disciplinano l'intervento della Cassa integrazione guadagni in favore dei lavoratori sospesi, nel senso di assicurare l'integrazione salariale a partire dalla prima ora di sospensione e fino alla quarantesima ora settimanale, invece che — come avviene ora — a cominciare dalla venticinquesima ora di sospensione dal lavoro; 2) corresponsione ai lavoratori collocati in « *trattamento di sospensione* » degli assegni familiari per tutte le giornate e non soltanto per quelle di effettivo lavoro, ed erogazione dell'assistenza di malattia anche in caso di prolungata sospensione.

Per i miglioramenti in favore dei 4 milioni di pensionati della Previdenza Sociale, il governo — secondo l'imminente comunicato — è disposto ad istituire entro il corrente mese una commissione con l'incarico di predisporre per la fine del 1964 un progetto inteso a rivedere le pensioni in atto e a determinare un nuovo sistema strettamente legato all'anzianità di servizio e all'entità dei contributi versati in rapporto al livello della retribuzione.

I miglioramenti delle pensioni in atto e il nuovo sistema dovrebbero essere gradualmente realizzati a partire dal 1° luglio 1965; sin da ora, però, il governo assume tre impegni significativi: *a)* nel quinquennio 1965-69 la contribuzione concernente le pensioni resterà invariata; *b)* i proventi dei contributi saranno utilizzati soltanto per migliorare le pensioni dei lavoratori dipendenti; *c)* al fondo pensioni dovranno essere restituite, anche in un periodo superiore al quinquennio indicato, tutte le somme utilizzate a vario titolo dallo Stato e da gestioni diverse (ad esempio, i coltivatori diretti) per sanare situazioni contingenti.

g. f.

Il cuore non ha retto alla passione sportiva

E' morto il presidente del Bologna. Il cuore, che da lungo tempo lo insidiava e faceva temere per lui, ha finito per cedere. O per tradirlo. E' morto facendo il suo dovere di dirigente, combattendo per la sua società. Si era recato a Milano, alla Lega Nazionale, dove, a seguito di iniziativa sua personale, doveva aver luogo una riunione col presidente dell'Internazionale, alla presenza di qualche alto esponente della Lega stessa o della Federazione, allo scopo di fissare, su basi di eguaglianza, i premi da passare ai giocatori che, vincendo lo spareggio di domenica prossima, avessero riportato il titolo di Campione d'Italia. Stava per difendere una causa giusta, insomma.

Era, da tempo, in condizioni di salute alquanto scosse. Già, alcuni mesi or sono, aveva avuto due attacchi cardiaci. Poi si era ripreso. E, proprio al momento in cui era scoppiata la grossa « grana » del drogaggio per la sua squadra, aveva fatto una ricaduta, la più grave di tutte. Era stato un paio di mesi a letto, poi si era recato a Napoli ed altrove, in cerca di pace e di sole, colla proibizione di occuparsi delle cose del calcio. Se fosse stato presente, forse le cose sarebbero andate diversamente a Bologna in quel frangente. Perchè una bella pratica dell'ambiente se la era acquisita nei lunghi anni di presidenza del suo sodalizio e di appartenenza agli enti federali.

Allo stadio della sua città non ci era più stato, per lungo tempo. Fu proprio lui, personalmente, che volle andarci domenica scorsa, per l'incontro tra i rossoblù e la Lazio, malgrado il parere contrario della sua signora e del medico curante: i quali avevano finito per accompagnarlo.

Quando nello stadio stesso avvenne quel finimondo che avvenne, per l'equivoco insorto fra i termini di « spareggio » e di pareggio », noi dicemmo ad un collega: « Chissà se il cuore di Dall'Ara avrà retto ad emozioni così violente e contrastanti! ». Guardammo. Al suo posto non c'era già più. Lo avevano portato via. Gli telefonammo la sera stessa, e rispose lui medesimo, dicendo che erano tutte esagerazioni e che lui stava benissimo. Per noi, invece, gli sono state fatali proprio le emozioni di quella sera.

Tanto che, a notte, incominciammo l'articolo per la seconda edizione di « *Stampa Sera* » di lunedì, l'altro ieri, scrivendo che i malati di cuore non avrebbero più dovuto presenziare agli incontri calcistici. Era un presagio, il nostro: un triste presagio. Ci incontrammo ancora lunedì sera stesso. Ci raccontò più cose interessanti. Era magro e tirato, ma ci pareva abbastanza rimesso, tanto che ci disse: « Forse domenica prossima sarò a Roma per la finalissima ».

E' caduto, come un soldato. Facendo il suo dovere. Passava un po' per tirchio nell'ambiente. Ma, effettivamente, per il suo Bologna aveva speso un patrimonio. Rispettava il danaro, che, in gioventù, aveva sudato a guadagnare, e, quando spendeva, era perchè era indispensabile spendere. Ci conoscevamo da più di una trentina d'anni, e ci aveva dato prove di vera e schietta amicizia. Non aveva figli, ma aveva una moglie che lo adorava ed in ogni dove lo seguiva.

Come tutti i dirigenti sportivi che sono soliti pagare di persona, ha avuto dalla sua squadra, e dalla sua società, gioie e dolori, soddisfazioni e disinganni. Schiettamente, sinceramente, la sua morte ci ha colpito, ci ha addolorato nel modo più vivo e le condoglianze che noi rivolgiamo alla sua signora ed ai parenti ed amici suoi sgorgano direttamente dal cuore. Perchè noi non apparteniamo a quella schiera dilagante di persone alle quali lo sport ha saputo e potuto insegnare l'odio per coloro che la pensano diversamente da loro. Noi amiamo dire e scrivere la verità, senza odiare nè svergognare nessuno. Di uomini parliamo meno che possiamo: preferiamo parlare di fatti e di cose. E ci teniamo lontani il più possibile da chi, per abitudine, esagera. Per questo, preferiamo tenere per noi la nostra commozione.

La morte di Dall'Ara ha turbato il campionato mentre questo stava avviandosi al suo momento culminante. Diciamo questo, perchè conosciamo bene il Bologna. Il colpo che esso ha subito è grave. La pietà — quella che qualcuno proclamava fosse morta — ha ridotto lo slancio e ridotto anche le forze morali di quella creatura che egli tanto amava: la squadra bolognese.

Vittorio Pozzo

CRONACA CITTADINA

La visita del ministro on. Giolitti

La Camera di Commercio riferisce sulla congiuntura

«L'attuale fase si inquadra nelle fluttuazioni periodiche, ma fattori estranei all'economia hanno accentuato la rapida discesa» Il Sindaco illustra alla Giunta i punti che esporrà al ministro

Grande attesa negli ambienti economici torinesi per l'incontro con il ministro del Bilancio. Come annunciato, l'on. Giolitti verrà a Torino domenica.

Ieri sera il sindaco ha comunicato alla Giunta i punti che intende esporre al Ministro. Al termine della riunione ci ha detto: «*Illustrerò la situazione economica della città in tutti i suoi aspetti. Innanzitutto prospetterò i gravi problemi della casa e della scuola, resi acuti dalla forte immigrazione. Inoltre dirò che la restrizione dei crediti non deve fermare le opere pubbliche di primaria importanza. Parlerò delle difficoltà in cui si trovano le industrie e chiederò che nella ripartizione delle commesse statali si tenga conto delle esigenze di Torino che ha 1 milione e 120 mila abitanti*».

Come abbiamo già riferito, anche il presidente della Provincia prof. Grosso, i sindacalisti della Cisl, Uil e Cgil prospetteranno al ministro del Bilancio le loro preoccupazioni per le conseguenze dei provvedimenti anticongiunturali che hanno fermato le opere pubbliche, provocato licenziamenti e riduzioni di orario. La Camera di Commercio si occuperà, in modo particolare, delle cause della congiuntura. Diamo un breve riassunto del memoriale che il presidente dott. Vitelli ed il direttore prof. Carone presenteranno all'on. Giolitti.

«*Le osservazioni sulla congiuntura* — dice il memoriale — *sono assai simili a quelle di natura meteorologica: è facile dire che cosa succede in un certo momento, ma difficile prevedere ciò che avverrà anche a breve distanza di tempo. Questo perché la congiuntura è influenzata da una svariatissima gamma di fattori ed è assai arduo distinguere il peso di ciascuno*». Il documento prosegue: «*Nessuno può oggi ragionevolmente negare che l'economia italiana e quella torinese in particolare si trovano in una fase delicata*». A proposito della nostra provincia spiega: «*Le strutture economiche più industrializzate, e quindi più progredite, risentono in misura maggiore delle difficoltà cicliche*».

Fatte queste premesse, la Camera di Commercio esamina le cause della congiuntura. «*L'attuale fase è innanzitutto da interpretare secondo lo schema tradizionale delle fluttuazioni periodiche. Bisogna ammettere che sarebbe comunque arrivata*». Ma il dott. Vitelli non esclude che «*alcuni fattori estranei all'economia abbiano accentuato la rapidità della discesa*». Ritiene che «*la congiuntura sia anche da attribuirsi ad errori che potevano essere evitati*».

Il documento critica gli aumenti dei salari ed accusa di imprevidenza imprenditori, lavoratori, pubblici poteri e famiglie. «*Ci si è illusi, da un lato, che sproporzionati aumenti salariali potessero segnare un effettivo, rapido e durevole miglioramento nelle condizioni retributive; dall'altra parte non ci si è resi conto che troppo facili condiscendenze alla assunzione di costi sempre più gravi avrebbero finito per scuotere le strutture aziendali e frenare lo slancio competitivo*».

Pessimistici gli accenni relativi al futuro: «*Se da un lato si può sperare in un certo miglioramento della situazione per ciò che riguarda la produzione di beni di consumo, anche in riferimento al persistente aumento della massa salariale, le prospettive si presentano preoccupanti nel campo dei beni di investimento, a cominciare dal settore dell'edilizia. Sotto questo aspetto si deve rilevare che la situazione è fortemente condizionata dagli orientamenti generali di politica economica, le cui linee appaiono poco incoraggianti*».

Il presidente della Camera di Commercio si occupa anche del «*grave squilibrio risparmio-investimenti*». Ed afferma: «*Le nuove iniziative si aprono il varco a fatica, ma anche le poche impostate non trovano adeguato apporto di risparmio*». Bisogna rifare le scorte. «*Ma sia chiaro* — conclude il memoriale — *che la propensione al risparmio non può essere eccitata solamente o prevalentemente colpendo con tributi i consumi o almeno taluni consumi: le conseguenze potrebbero ridursi a semplici spostamenti della domanda e forse a offrire qualche pretesto per ulteriori lievitazioni di prezzi. L'inclinazione a risparmiare si crea attraverso un'azione positiva e diretta che favorisca in termini concreti, e cioè di tornaconto, il reddito non consumato*».

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +22,8
MINIMA +13,8

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +18; pressione 742,3; umidità 66%; cielo poco nuvoloso. Previsioni: pioggia sui rilievi; temp. in aumento. Temperat. a Caselle: mass. +23; min. +10,4; media +16,8.

Si progetta un oleodotto da Genova con raffineria di petrolio a Volpiano

Una consociata della British Petroleum ha chiesto l'autorizzazione al governo - Acquistato il terreno, 1 milione 600 mila mq. - L'impianto lavorerà 4 milioni di tonnellate annue - Costo totale 50-60 miliardi; 1500 autobotti con 3 mila autisti - Il sindaco ing. Anselmetti: «Una prova di fiducia»

La società «Raffineria Italiana BP», una nuova consociata della British Petroleum Italiana, ha reso noto di aver presentato domanda al ministero dell'Industria per essere autorizzata a costruire una raffineria della capacità di 4 milioni di tonnellate all'anno, più il 30 % di riserva come richiesto dalla legge italiana.

La nuova raffineria — precisa il comunicato dell'azienda — sorgerà a Volpiano e la sua entrata in funzione è prevista entro il 1967. La spesa per gli impianti, lo stabilimento e l'oleodotto si aggira sui 50-60 miliardi.

Con la domanda per la costruzione della raffineria la società ha presentato al ministero dell'Industria e del Commercio anche una richiesta di autorizzazione a costruire un oleodotto tra Genova e Volpiano.

La raffineria di Volpiano sarà la prima raffineria italiana di cui la BP sia l'unica proprietaria. Attualmente in Italia la BP detiene il 40 % delle azioni della raffineria Irom di Porto Marghera ed ha contatti di lavorazione con altre raffinerie italiane.

La decisione di costruire la nuova raffineria — conclude il comunicato — è stata presa dalla BP soprattutto a causa della necessità di far fronte alla prevista espansione delle vendite dei propri prodotti sul mercato italiano.

Ieri il consigliere delegato della nuova società, Van Roojen, con il direttore commerciale McNeill ed il dott. Vizioli direttore per le pubbliche relazioni, ha presentato il progetto della costruzione al sindaco di Torino. I dirigenti dell'azienda hanno spiegato all'ing. Anselmetti che la raffineria sorgerà in territorio di Volpiano, a tre chilometri dall'abitato presso l'autostrada di Ivrea, al confine con i comuni di Brandizzo e di Settimo.

La società ha acquistato un milione e 600 mila metri quadrati di terreno da 460 proprietari con trattative svolte direttamente grazie anche all'interessamento del sindaco di Volpiano cav. Camoletto (amministrazione dc), dopo che il Consiglio comunale aveva approvato il progetto all'unanimità. Il terreno è stato pagato ad una media oscillante intorno alle 700 lire per metro quadrato.

I dirigenti della Società hanno precisato che «*è stata scelta la zona di Volpiano perché vicina a Torino, città di grande sviluppo industriale. Il terreno si presta in modo eccellente per lo scarico delle acque. Altro vantaggio: le correnti d'aria che spirano verso nord-est, cioè non su Torino. Si tratta inoltre di una zona servita dalle autostrade di Ivrea e di Milano e dalla ferrovia Torino-Milano*» e quindi offre possibilità di smistamento dei prodotti verso la pianura padana e anche nel centro Europa attraverso i trafori.

Con il Sindaco di Torino i dirigenti della BP hanno esaminato il problema degli odori e degli scarichi. In proposito hanno assicurato: «*La legge sulle raffinerie è molto severa e noi abbiamo preso tutte le precauzioni necessarie per garantire l'osservanza delle norme. Le lavorazioni verranno compiute tutte internamente alla fabbrica con il ricupero del gas e con l'applicazione di appositi depuratori e filtri in modo che le acque escano dallo stabilimento senza scorie dannose*».

La raffineria occuperà un migliaio di dipendenti. E' inoltre previsto l'impiego di 1500 autobotti con relativi autisti, almeno 3 mila. «*Trovarli specializzati* — hanno dichiarato i dirigenti della Società — *non sarà cosa facile. Pensiamo di risolvere il problema creando a Volpiano una scuola di perfezionamento per gli autisti con pista di allenamento per il viaggio delle autobotti*». Il progetto della BP comprende anche la costruzione di case per i dipendenti.

Il Sindaco di Torino si è detto lieto dell'iniziativa, che è un'altra dimostrazione di fiducia verso l'economia italiana e in particolare verso Torino; si è augurato che «*i nuovi grandiosi impianti rispettino il piano regolatore intercomunale*». I dirigenti della BP hanno assicurato che «*lo stabilimento sorgerà nella zona già destinata a costruzioni industriali*».

Dopo la visita all'ing. Anselmetti i rappresentanti della «Raffineria italiana» si sono recati dal prefetto dott. Caso per informarlo del progetto ed illustrare anche a lui i nuovi impianti. Tra l'altro è stato precisato che la società è pronta ad iniziare i lavori appena avrà ottenuto l'autorizzazione del Ministero; a Roma il progetto dovrebbe essere approvato entro il mese e pare che gli ambienti governativi abbiano già espresso un parere di massima favorevole.

Vedere in 16ª pagina:

Innamorato respinto rapisce la ragazza ma deve restituirla

Un'iniziativa del vescovo mons. Tinivella

Firme in tutte le chiese contro il vizio dilagante

Saranno raccolte domenica 7 e 14 giugno - Con una lettera pastorale il presule invita i cittadini a manifestare la loro protesta - La petizione sarà consegnata al Sindaco e ai parlamentari per ottenere dal Governo strumenti legislativi adeguati

L'invadenza dell'immoralità preoccupa le autorità civili e allarma quelle religiose. Gli 81 parroci di Torino hanno ricevuto in questi giorni una lettera del vescovo coadiutore mons. Tinivella, che chiama a raccolta tutti i cittadini «*in difesa dell'innocenza dei bimbi, della salute dei giovani e del buon nome della nostra città*».

«*Oggi* — scrive mons. Tinivella — *la mia voce di vescovo si leva e vuol essere quella del Pastore che difende il gregge da pascoli inquinati, per denunciare una piaga che di giorno in giorno incancrenisce e si fa più purulenta: la prostituzione dilagante per ogni dove, con una pubblicità intollerabile, che non conosce rispetto di luoghi e di tempi, sfrenandosi particolarmente in quartieri ben noti, ormai proibiti alle persone che non vogliono essere confuse con quelle che del vizio fanno oggetto di mercato e di lucro*».

Il fenomeno incide negativamente, sottolinea il vescovo, nel già arduo problema educativo e formativo. Genitori, insegnanti, negozianti si sono fatti eco di una situazione che reputano, giustamente, intollerabile; i parroci sono preoccupati per un disordine che non è in loro potere arginare. «*Già ho cercato* — prosegue la lettera — *in contatti personali con autorità, di trovare con esse (che pure hanno riconosciuto l'urgenza di un problema umano prima ancora di essere cristiano) una via che porti allo sblocco di quanto pare sia impossibile frenare attraverso la lettera della legge. Purtroppo, nonostante la loro collaborazione i miei sforzi sono risultati vani*».

Ma mons. Tinivella non si arrende, non si rassegna: decide di agire nell'unica maniera democratica a disposizione dei cittadini: «*A questo punto ritengo dovere pastorale invitare i cattolici e quanti sentono la vergogna per ciò che oggi denunzio, ma che da tempo è di pubblico dominio, a far sentire ordinatamente, ma energicamente, nei modi consentiti dalla legge, la loro voce di protesta presso le autorità. Tutti firmino una petizione di condanna a ciò a cui si ribella la loro coscienza*».

La petizione sarà resa nota alle autorità «*di ogni ordine e grado, per provocare gli interventi legislativi che moralizzino finalmente questo aspetto del pubblico costume*».

L'iniziativa pastorale di mons. Tinivella sarà illustrata in tutte le chiese dove domenica 7 e domenica 14 giugno si raccoglieranno le firme, per testimoniare la presa di posizione dei torinesi nei riguardi di un problema grave ed urgente.

Le firme (nome, cognome, indirizzo) saranno apposte alla «*Protesta contro la pubblica immoralità in Torino*». Il documento sintetizza i concetti del vescovo. Dice: «*I cattolici torinesi, constatato il dilagare della prostituzione che sta invadendo ogni strada, piazza e parco nelle zone centrali e periferiche; preoccupati per le serie conseguenze, specialmente morali, di questo fenomeno che si manifesta in forme sempre più prepotenti e sfacciate, sottolineano la gravità della situazione. E pertanto, facendosi promotori di una campagna di protesta per uno stato di fatto che allarma tutti coloro che hanno a cuore la formazione sana della gioventù; che mette a disagio le famiglie e per il continuo, vergognoso spettacolo da cui sono circondate, che sorprende e scandalizza anche i turisti e i numerosi studenti stranieri creando una ben triste fama alla città, fanno appello alle autorità affinché applichino con rigore tutte le disposizioni vigenti*».

Ma la legge, com'è noto, non è sufficiente a reprimere il vizio. Per questo motivo i firmatari della protesta «*sollecitano i parlamentari e il governo affinché provvedano a rendere esecutivi quanto prima gli opportuni emendamenti alla legge, per consentire un'azione volta a troncare il triste fenomeno*».

I fogli con le firme saranno presentati al sindaco e ai deputati torinesi «*affinché lo sforzo delle autorità locali venga al più presto suffragato dal Governo*».

Scioperi dei metalmeccanici per il premio di produzione

Domani si fermano i tessili

I tre sindacati dei meccanici (Cgil, Cisl, Uil) hanno confermato per oggi lo sciopero di 24 ore, per la vertenza riguardante i premi di produzione, nelle aziende: Westinghouse, Pianelli e Traversa, Mandelli e Rabotti. «Alla Pininfarina — annunciano i sindacati — lo sciopero è stato revocato in quanto l'azienda si è dichiarata disposta a riprendere le trattative per l'istituzione del premio contrattuale di produzione». Lo sciopero è stato revocato anche per i dipendenti della ditta Altissimo di Moncalieri dove ieri si è raggiunto un accordo.

— Per i dipendenti della Filiale Fiat di Torino è confermato per oggi lo sciopero di 4 ore indetto dai sindacati (Cgil, Cisl, Uil) in seguito alla rottura delle trattative «per la modifica della formula e dei valori del premio di produzione».

— Domani si svolge lo sciopero nazionale di 24 ore dei dipendenti delle industrie tessili. Nella nostra provincia sono oltre 40 mila. L'azione è stata decisa dai tre sindacati (Cgil, Cisl, Uil) a causa della rottura delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro.

Ancora un deplorevole episodio di malcostume stradale

Motociclisti spruzzati da un'automobile riducono in gravi condizioni il guidatore

Dopo un temporale la vettura correva tra due scie d'acqua - La vittima: «Non volevo bagnare i motociclisti» - Gli inseguitori: «Ci ha fatto anche le corna, e sghignazzava»

A Venaria: due carabinieri feriti per disarmare un ubriaco

Un uomo è in gravi condizioni all'ospedale per un episodio di malcostume stradale. Si chiama Luigi De Nicolò, 32 anni, bigliettaio dell'Atm, abita con la moglie Zaira e due bimbi, Franco di 6 anni e Mauro di 16 mesi, in via Montalto 4. E' stato percosso brutalmente mentre ritornava da una gita: i due aggressori sono stati denunciati.

Il fatto è accaduto l'altro pomeriggio, presso Tonengo. Il De Nicolò aveva trascorso la giornata festiva a Mazzè, dove possiede un piccolo appezzamento. Verso le 17 sta tornando a Torino, al volante della sua «Bianchina». Sono con lui l'amico Angelo Valieri, 40 anni, via Cuneo 5, la sorella di questi, Nereide, 37 anni, con la figlia Marilena, 15 anni. Seguono, su una motoleggera, il marito della donna, Giovanni Barutti con il figlio Bruno, quattordicenne.

E' appena cessato un furioso acquazzone, la strada è tutta una pozzanghera e l'automobile procede fra due ininterrotti getti d'acqua. Poco prima di Tonengo, il De Nicolò supera due scooter e gli spruzzi bagnano da capo a piedi i motociclisti. Sono Pietro Vassallo, 21 anni, strada della Fronda 127 con la moglie Italia, 21 anni; e il fratello Salvatore Vassallo, 28 anni, abitante a Montanaro, con la moglie Antonina, 23 anni. L'automobile si allontana inseguita da grida di protesta.

Dice Pietro Vassallo: «Il guidatore della "Bianchina" ha risposto alle nostre grida facendoci le corna. Gli siamo corsi dietro e abbiamo visto le due donne che erano con lui ridere divertite. Ci siamo sentiti offesi: abbiamo pensato che la doccia da noi subita fosse intenzionale». Replica il De Nicolò: «Niente affatto, l'incidente è stato involontario. Tanto più che io sono un timido e non provocherei mai nessuno. Quando ho visto che mi inseguivano, mi sono spaventato e ho premuto sull'acceleratore».

La «Bianchina» entra nell'abitato di Tonengo a 80 all'ora. Una donna che sta pulendo il marciapiede viene investita dagli spruzzi e getta stizzita la scopa dietro l'auto. In via Garibaldi, altri due motociclisti sono fermi a discorrere: Giuseppe Guarino, 32 anni, e Vincenzo Guida di 21. Sono amici dei due fratelli Vassallo: anche il Guida viene bagnato al passaggio dell'auto, riconosce gli inseguitori e balza sulla moto per unirsi a loro. Pochi metri dopo, Salvatore Vassallo, per un guasto al motore, abbandona la caccia.

Appena fuori dell'abitato di Tonengo, il Guida si affianca alla «Bianchina», fa cenno al guidatore di fermarsi. Il De Nicolò tira diritto, ma il motociclista lo supera e lo costringe a rallentare. Prima di fermarsi, l'automobile, stringendo sulla destra, sospinge la moto nel fosso. Il Guida si rialza inferocito. Racconta: «L'automobilista è sceso e ha alzato un braccio. Ho creduto che volesse sferrarmi un pugno e ho reagito».

I due motociclisti si avventano sul De Nicolò e sul Valieri che si difende vigorosamente, spalleggiato anche dalla sorella. Tanto che il Vassallo finisce col buscarle. La peggio tocca al De Nicolò: sedata la lite, riprende il volante, ma a casa si sente male, perde i sensi. Lo portano al Maria Adelaide: ha una contusione cranica con commozione cerebrale e la sospetta frattura del naso. E' grave, i medici si sono riservati la prognosi e al suo capezzale veglia in lacrime la moglie.

— Drammatica cattura a Venaria di un ubriaco che minacciava la folla con il coltello. Si chiama Vincenzo Milan, ha 25 anni ed è disoccupato, ha abitato a Venaria fino a poco tempo fa ed ora risiede in via Lauro Rossi 26.

L'altra sera ha rubato una motoretta a Torino per andare a trovare gli amici a Venaria e con loro ha bevuto fino ad ubriacarsi. E' diventato litigioso e violento, ha sradicato paline di segnalazione stradale ed ha tentato di abbattere una fontanella. In viale Buridani qualcuno ha cercato di immobilizzarlo, ma egli lo ha minacciato con un coltello a serramanico. Sono stati chiamati i carabinieri.

Quando è giunta la camionetta con i militi Giraud e Rossi, l'energumeno era circondato da un centinaio di persone, che però non osavano avvicinarsi per timore di ricevere una coltellata. I carabinieri sono riusciti, manovrando abilmente con la camionetta, a stringere il Milan contro un muro e lo hanno convinto a consegnare il coltello. Ma quando hanno voluto caricarlo sulla loro macchina per portarlo in caserma, l'altro ha dato ancora in escandescenze, ha tratto di tasca un secondo coltello, simile al primo, e si è scagliato contro i carabinieri.

E' seguita una furibonda colluttazione. I militi sono riusciti ad evitare i fendenti della lama portati all'impazzata, ma sono stati colpiti con pugni, calci e graffi (il Giraud guarirà in una settimana e il Rossi in cinque giorni). Hanno comunque finito per avere la meglio e lo hanno portato prima in caserma, poi al carcere.

Luigi De Nicolò e i giovani che l'hanno picchiato: Vincenzo Guida e Pietro Vassallo

Morto per collasso cardiaco il giovane colpito al ventre

Non ha retto al forte choc

Achille Flora, lo studente di 14 anni morto dopo essere stato colpito da una pallonata al ventre è deceduto per collasso cardiaco: questo il risultato della autopsia effettuata ieri pomeriggio all'Istituto di medicina legale. Il perito prof. De Bernardi ha accertato che il colpo all'addome non ha prodotto lesioni mortali, il giovane però era stanco, esaurito dallo studio, e non ha retto allo choc.

Dopo aver ricevuto la pallonata si è accasciato per terra in preda a una crisi violentissima. I compagni hanno cercato di rianimarlo con la respirazione artificiale, poi l'hanno portato all'ospedale dove il medico del pronto soccorso dott. Moselli in un estremo tentativo gli ha aperto il torace praticandogli il massaggio cardiaco. Purtroppo anche questo intervento si è rivelato inutile.

Specchio dei tempi

I tragici fatti di Lima (ci scrive un vescovo dell'Uruguay) - Funerali a prezzo unico - «A Torino mi sento più straniero che in Francia» - Quando poco si lavora perché il lavoro manca

Il vescovo di Melo (Uruguay) ci scrive:

«Con molto stupore ho letto in questi giorni i commenti e le conclusioni a cui è giunta la stampa europea, fra cui il prestigioso quotidiano "*La Stampa*", in ordine ai tragici fatti della scorsa domenica a Lima. Secondo questi commenti parrebbe che alla base della tragedia vi sia unicamente una passione sportiva esaltata al parossismo, cosa che è del tutto falsa. Quando accadono fatti simili, durante manifestazioni sportive, sono dovuti unicamente al panico che si impadronisce della folla. Non è lecito asserire, come ha fatto la stampa europea, che alla base di un simile eccidio vi sia unicamente un fanatismo sportivo e bestiale. E non è neppure lecito appigliarsi alle differenze ed ingiustizie sociali che, seppure purtroppo esistono, nulla hanno a che vedere con l'episodio di Lima.

«Secondo le versioni degne di fede, i fatti di domenica scorsa sono da attribuirsi unicamente ad uno stato di psicosi e di panico collettivo provocato in migliaia di persone che, terrorizzate dai gas lacrimogeni, cercarono disperatamente di abbandonare una tribuna dello stadio e si trovarono imprigionati nella galleria d'uscita della tribuna stessa che aveva, in quel momento, la porta sbarrata. E' il fatto della porta chiusa che deve essere chiarito. A riprova di quanto affermo valga la constatazione che, in altre parti dello stadio, dove le porte erano aperte, la folla riuscì a defluire senza che accadesse alcun incidente.

«Questa tragedia, che ha commosso tutto il mondo, anche se si è svolta in un ambiente sportivo, nulla ha di sportivo nelle sue radici e nelle sue cause. E desidero ancora aggiungere che anche se ne è stato vittima un popolo in via di emancipazione, come tutti i popoli del Sud America, (non è esatto dire che si tratti di un sottoproletariato) la tragedia avrebbe potuto avere quale protagonista, in condizioni analoghe, anche il popolo più prospero e civilizzato della terra. Le notizie che hanno raggiunto il vecchio mondo erano travisate e, per parte mia, credo di far opera di giustizia nell'inviare questa lettera, affinché si comprenda che i sud americani non sono tanto barbari come li si potrebbe credere».

Roberto Cáceres (Vescovo di Melo)

Un lettore ci scrive:

«Nella diocesi di Savona e Noli una disposizione del Vescovo ha da anni ormai eliminato le varie classi e tariffe per i funerali, istituendo il funerale unico, al canone fisso di lire cinquemila.

«Tale provvedimento ha eliminato per i parenti la spiacevole necessità di trattative più commerciali che religiose e per la Chiesa l'assurdo di determinare proprio essa — prima assertrice della eguaglianza degli uomini nel dolore e mistero della morte — delle disparità nel rito connesse alle differenze di censo del defunto e degli eredi.

«Risulta (nè paiono necessarie dimostrazioni) che la disposizione è stata accolta con il più plebiscitario favore dai fedeli della detta diocesi e ha aumentato, presso i non cattolici, il rispetto verso la Chiesa: l'esempio della diocesi di Savona e Noli perché non è ancora seguito da tutte le altre diocesi?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Grenoble:

«Sono un giovane medico siciliano da qualche mese residente a Grenoble, quale beneficiario di una borsa offerta dal governo francese. In questi mesi ho letto, più per necessità che per scelta, "*La Stampa*", che è l'unico giornale che qui giunga in giornata.

«Desidero adesso intervenire sulla questione delle scuole in Sicilia sollevata da una signora piemontese. Evidentemente sfuggo alla lettrice la considerazione che i paragoni vanno fatti fra entità omogenee. E' una bella scoperta quella di chi enuncia che i figli dei nostri "meridionali" che vengono su a Torino sono scolasticamente meno qualificati dei figli dei torinesi. Si consideri la diversa estrazione sociale, il diverso livello economico, il differente grado di cultura delle famiglie e allora si vedrà che il paragone è odioso, prima che ingiusto. Non si può instaurare un confronto scolastico fra realtà sulle quali incidono fattori extrascolastici.

«Gli insegnanti siciliani non sono meno bravi degli altri; del resto se ne ha la riprova nel fatto che molti di essi insegnano con profitto e ammirazione anche nel Nord. Nè il livello umano è meno buono nei meridionali rispetto ai settentrionali. In quanto ad intelligenza, però, non so se un professore universitario, un magistrato o un uomo politico del Sud abbia qualcosa in meno rispetto a quello del Nord.

«Mi auguro che la vorrete smettere con questo stillicidio al meridionale: quando passo a Torino io mi sento all'estero, più di quanto non lo avverta qui in Francia».

Dr. Nino Frumento (presso Ospedale Civile di La Tronche)

Una lettrice ci scrive da Forno Canavese:

«Con molta indignazione ho letto su "*La Stampa*" l'articolo "Non si lavora troppo poco?" ora vorrei chiedere chi ha avuto il coraggio di scriverlo.

«Io abito in un bel paese di gente laboriosa e credo che ce ne siano pochi con tante fabbriche così, e fino a qualche tempo fa con molto lavoro. Adesso il lavoro scarseggia. Prima si è cominciato a far festa il sabato pomeriggio, poi tutto il giorno; così [illegible] cinque giorni di lavoro la settimana. Poi da giovedì dell'Ascensione fino a lunedì: ora siamo da capo, dal Corpus Domini al 2 giugno, *con sei giorni di festa*.

«Altro che "ponti" diventati di moda come dice chi ha scritto l'articolo! E' perché non c'è lavoro che si fa vacanza e d'ora in avanti credo che questi famosi "ponti" si faranno tutte le settimane. Altro che parentesi da una festa all'altra!

«Chiedo scusa per lo scritto e non oso sperare che questa mia apparirà su "*Specchio dei tempi*" ma credo che sarà letta ugualmente. Sono madre di un bimbo di 13 mesi e non so davvero come possa vivere chi ne ha parecchi. Per questo mi è parso un insulto leggere quelle righe. Sembra si voglia sempre fare festa e invece la verità è che si mangia tutti i giorni non tre giorni la settimana. Con infinita ammirazione per "*Specchio dei tempi*"».

Una mamma ventitreenne

Sciopero di insegnanti tecnici — Oggi e domani si asterranno dalle lezioni. Protestano perché «nessuno dei problemi che interessa la categoria ha avuto finora un inizio di soluzione».

Così fissate le date di chiusura per le scuole elementari e medie

Il calendario deciso dal Provveditore: per le prime quattro classi elementari le lezioni finiscono il 23, per le quinte il 16, per le medie il 13 - Esami tra il 15 e il 29 - Maturità, 1° luglio

Le scuole di ogni ordine e grado stanno per finire. Nei giorni scorsi abbiamo pubblicato l'elenco dei giorni di chiusura; ieri il provveditore agli studi prof. Lama ha ufficialmente comunicato il calendario. Eccolo:

SCUOLE ELEMENTARI — *Classi prima, seconda, terza, quarta*: termine delle lezioni il 23 giugno. Con qualche eccezione, si chiuderanno il 16 giugno i corsi in quelle classi i cui insegnanti partecipano agli esami della quinta.

Classi quinte: termine delle lezioni il 16 giugno.

Scrutini: per la prima, terza e quarta elementare avranno luogo durante l'ultima settimana di scuola e cioè dal 17 al 23 giugno.

Esami: per la seconda elementare avranno inizio il 25 giugno; per la licenza elementare (quinta classe) incominceranno il 17 giugno e si concluderanno il 24. Le prove di idoneità (per i privatisti) alle classi seconda, quarta, quinta si svolgeranno dal 17 al 23 giugno.

Esami di riparazione: avranno luogo, per tutti, il 1° settembre.

Sessioni delle colonie: opportuni accordi saranno presi con gli enti interessati, per regolare la posizione dei ragazzi che partecipano al primo turno delle colonie estive.

SCUOLE SECONDARIE — Termine delle lezioni il 13 giugno. Lo stesso giorno saranno pubblicati gli scrutini finali, che avranno luogo durante l'ultima settimana di lezione.

Esami: di licenza della terza media e avviamento, di ammissione al liceo, d'idoneità (per i privatisti), s'inizieranno il 15 giugno e avranno termine entro il 29. Gli esami di riparazione sono fissati per il 1° settembre.

Maturità e abilitazione: secondo le date già rese note dal Ministero, le prove scritte inizieranno il 1° luglio. Gli esami di riparazione avranno inizio il 15 settembre.

Potente radar italiano per la Svezia e la Norvegia

Al Salone dell'Aeronautica continua l'afflusso di folla

Anche ieri una folla di visitatori si è recata al Salone dell'Aeronautica, tanto al Valentino come a Caselle.

Il più illustre visitatore della rassegna è stato il ministro della difesa del Messico Alemán, giunto in volo da Roma. Accolto dal direttore del Salone prof. Mortarelli e accompagnato dal col. Zegrini del ministero dell'Aeronautica si è soffermato a lungo nei vari «stands» al Valentino, e quindi si è recato a Caselle e dopo la visita alla rassegna «statica» degli apparecchi e dei mezzi aeroportuali, ha compiuto un lungo volo su un aviogetto Fiat «G 91 T».

Nell'ambito del Salone sono proseguiti i lavori del congresso internazionale di assistenza aeroportuale. Sono stati esaminati l'incidenza che avrà il supersonico «Concorde» nell'organizzazione degli scali e i problemi della sicurezza sugli aeroporti e nelle [illegible].

Sono state passate in rassegna tutte le più complesse apparecchiature elettroniche (radar, radiofari, radiosentieri di discesa) alle quali è dedicato largo spazio nel Salone, dove è anche esposto il nuovo radar prodotto dall'italiana Selenia che sta per entrare in funzione in Norvegia e Svezia. Esso consente di controllare il traffico aereo a oltre 300 chilometri e, con la stessa precisione, di sorvegliare l'intenso movimento in prossimità degli scali.

Biglietto vincente. Tra i visitatori del Salone di ieri è stato sorteggiato un viaggio di tre giorni ad Amsterdam per due persone: primo estratto n. 67225, riserva n. 07544.

Ufficiale giudiziario si uccide cadendo nella tromba delle scale

E' precipitato dal settimo piano abbattendosi sulla griglia dell'ascensore - Muore in ambulanza - La polizia ha trovato una sua lettera - La famiglia esclude il suicidio

Colto da malore mentre saliva le scale, un uomo è precipitato dal settimo piano abbattendosi sulla griglia di protezione dell'ascensore, a pianterreno, ed è morto poco dopo sull'ambulanza che lo portava all'ospedale. Si chiamava Michele Palasciano, 65 anni, abitava al terzo piano di corso Vittorio Emanuele 192 con la moglie, Lina Dubois, 54 anni, e i figli Norberto, 34 anni, avvocato, e Alessandro, 30 anni, chimico farmaceutico. Un'altra figlia è morta cinque anni or sono per un incidente automobilistico.

Ieri alle 15,30 Norberto è uscito con la madre; l'altro figlio era fuori per lavoro. Verso le 17 il Palasciano è uscito a sua volta: voleva andare dall'amministratore, Michieletto, all'ottavo piano dello stabile, per pagare l'affitto.

L'ascensore era bloccato all'ultimo piano e l'uomo, che nonostante l'età era molto vigoroso e lavorava ancora come ufficiale giudiziario presso la corte d'appello di Torino, saliva a piedi le scale. Che cosa sia successo esattamente nessuno è in grado di dirlo: giunto al settimo piano lo sventurato, probabilmente colto da malore, è precipitato nella tromba delle scale.

La custode, Cesarina Vassallo, 21 anni, si trovava sul portone: «Ho sentito un forte rumore — ha raccontato — e sono andata a vedere. Credevo che si fosse chiusa la porticina del cortile ma, giunta vicino alle scale, ho visto una gamba spuntare da dietro la gabbia di protezione dell'ascensore». Terrorizzata la donna si è messa a urlare: per primo è intervenuto un [illegible] che abita nel palazzo, [illegible] Vela, che ha provveduto a chiamare un'ambulanza ed [illegible] accompagnato il Palasciano [illegible] Maria Vittoria. Durante [illegible] tragitto lo sventurato che aveva riportato gravi ferite, è deceduto senza riprendere conoscenza.

Gli agenti del commissariato San Paolo hanno trovato fra le carte del Palasciano una lettera in cui il Palasciano lasciava intendere il proposito di un gesto disperato. Da quando era morta la figlia l'ufficiale giudiziario era molto cambiato; il suo umore, solitamente aperto e gioviale, si era incupito e passava ore chiuso nella sua stanza. Ma i familiari escludono categoricamente che il congiunto possa avere attuato un gesto insano.

Michele Palasciano, 65 anni

Un parco di svago e riposo

Si apre domenica a San Giorio per iniziativa della Pro Natura

Domenica, alle ore 10,30, sarà inaugurato a San Giorio, in Valle Susa, il parco pubblico sorto per iniziativa della «Pro natura» di Torino con il contributo della provincia, del comune, del municipio e della popolazione di San Giorio. Il parco si estende su 400 mila metri quadrati e si divide in due zone: una «di svago», l'altra «di silenzio». Panchine, fontane, agevoli sentieri consentiranno ai visitatori di trascorrere qualche ora serena in un paesaggio suggestivo.

— La «Pro natura» concluderà stasera alle 21,15, in via Doria, il ciclo di riunioni con il film *Non c'è più posto per le belve* e con la consegna di attestati di benemerenza.

IL PROGETTO CHE PUO' SALVARE IL PERU'

Una strada oltre le Ande nell'Amazzonia inesplorata

(Dal nostro inviato speciale)
Lima, giugno.

L'ora magica di Lima è il tramonto, quando la cupola di nuvole perenni riverbera una luce rosata sulla città viceregale e nell'aria immobile si diffonde l'aroma delle spezie che i friggitori ambulanti spargono sugli spiedini di *anticucho*. E' anche l'ora degli incontri imprevedibili, delle fantasie avveniristiche, dell'esaltazione e della speranza; si direbbe che al tramonto Lima dimentichi ogni affanno, trovi nell'immaginazione la chiave per aprire lo scrigno della felicità e si addormenti poi, convinta di poterla usare l'indomani. Proprio in quest'ora venata di sortilegio ho conosciuto l'uomo che da tre anni coltiva il sogno fantastico di vincere la foresta Amazzonia e domare le Ande, un'impresa da capogiro che gli ha procurato, per il momento, un esercito di nemici e la qualifica di visionario in Perù, l'attenta considerazione dei tecnici nordamericani.

L'ing. Carlos Pestana ha poco più di trent'anni, è stato ministro dei lavori pubblici per alcuni mesi ed è stato costretto a dimettersi per la sua cocciuta determinazione di costruire ad ogni costo la *carretera marginal*, cioè una strada lunga quasi duemila chilometri attraverso la foresta Amazzonia seguendo la linea sinuosa delle Ande, per congiungere le sorgenti dei tre grandi fiumi sudamericani; l'Orinoco, il Rio delle Amazzoni e il Rio de la Plata. Costo complessivo dell'opera, 140 miliardi di lire; durata dei lavori, dieci anni. L'ing. Pestana non è un peruviano visionario; il suo progetto risponde ad una reale esigenza del Perù dove le difficoltà geografiche sono l'ostacolo più arduo contro ogni serio tentativo di rompere il diaframma che divide i peruviani in classi sociali chiuse come caste.

Alcuni sociologhi affermano che il Perù, vasto quattro volte l'Italia, ha una popolazione di due milioni di abitanti ad altissimo livello di vita industriale, oppure, che è un paese con dieci milioni di abitanti sottoalimentati ridotti a condizioni sottoumane. Sono paradossi che indicano l'ampiezza di un fenomeno senza indicarne le cause fondamentali, che in Perù sono innanzitutto di carattere geofisico. Diviso in tre zone dalle caratteristiche diversissime, il Perù ha anche tre tipi di popolazione ben diversificati l'uno dall'altro. La Costa, desertica in gran parte, ma con vaste oasi in cui esplode l'agricoltura tropicale, dove i prodotti minerari hanno generato un'intensa attività industriale e la pesca industrializzata sostiene validamente la concorrenza di Stati Uniti e Giappone, è la più ricca.

La Sierra, con gli altopiani andini dall'agricoltura primordiale, vive oggi come al tempo degli Incas. A quattromila metri d'altezza, nell'aria rarefatta, gli uomini continuano ad abbrutirsi masticando foglie di coca e coltivando il poco che gli è necessario per sopravvivere. Oltre la Sierra, sui versanti orientali delle Ande, si stende la Montagna, o Selva, un mondo rimasto alle origini, una pagina della Genesi, ancora inesplorato in gran parte e abitato da tribù selvagge di indios inavvicinabili. La foresta Amazzonia peruviana è l'angolo più segreto dell'emisfero australe, dove la natura cela tesori inimmaginabili difendendoli col mortale pungiglione di insetti, con le frecce degli indiani, con l'agguato dei serpenti, dei caimani, delle belve.

Ormai sovrappopolato sulla Costa, separato dal suo naturale sbocco alle terre fertili dalle tre catene parallele delle Ande, il Perù sta cercando la via diretta per infrangere le barriere naturali che impediscono il suo sviluppo economico e l'integrazione della sua difforme popolazione. Da molti anni si parla di riforma agraria e di una meno ingiusta distribuzione della ricchezza, ma la demagogia ha svolto un ruolo cospicuo indicando le soluzioni facili e incitando i contadini all'occupazione delle terre. La divisione in piccoli lotti delle fertili aziende agricole coltivate industrialmente sulla Costa provocherebbe una crisi nella produzione, come hanno dimostrato le riforme agrarie fatte in altri paesi; sugli altopiani andini la riforma inciderebbe scarsamente sulle condizioni dei contadini, essendo le terre di basso reddito.

Poiché non è possibile ospitare sulla Costa, già sovrappopolata, le masse di contadini che conducono un'esistenza miserrima sulle Ande, lo sfruttamento dell'Amazzonia peruviana appare un'esigenza vitale, e le strade progettate dall'ing. Pestana diventano davvero le arterie vicereali di un paese che non ha ancora trovato la sua unità di popolo e di nazione. Tra i civilissimi abitanti della Costa, gli analfabeti delle Ande ed i selvaggi dell'Amazzonia non esiste alcuna affinità; sono tutti peruviani perché vivono entro confini geografici comuni, ma senza identità di interessi, costumi e idealità.

Gli ostacoli naturali hanno sempre impedito le comunicazioni, la circolazione delle idee, la formazione di una mentalità peruviana dalle coste del Pacifico al verde oceano dell'Amazzonia.

Quando parliamo di Perù pensiamo alla raffinata, sensuale Lima, alla bellicosa Arequipa, cioè alle grandi città dove l'esistenza è piacevole; Iquitos e Tingo Maria, assediate dall'intrico impenetrabile della foresta vergine, rimangono escluse dal nostro consuetudinario panorama peruviano perché finora non ne abbiamo sentito parlare. Ci sono in Perù moltissimi centri abitati, sulle Ande e nella foresta, che non conoscono la ruota perché irraggiungibili per via terrestre, anche a dorso d'asino. Ci si arriva in aereo, ed è già qualcosa, ma l'aereo non è il veicolo più adatto per aprire le vie di comunicazione materiale e spirituale; anche nel secolo dei reattori, la strada rimane il mezzo più efficace per eliminare le distanze e dare unità al difforme.

Ascoltavo le parole dell'ing. Pestana con un misto di curiosità ed ammirazione; quell'omino magro e piccoletto, di pelle scura, con occhi perforanti e baffi andalusi, mi pareva in certi momenti una miniatura di Don Chisciotte che, invece dei mulini a vento, aveva scelto per la sua folle battaglia umanitaria e patriottica l'aggrovigliata vastità della foresta Amazzonia. Parlare di quei luoghi può anche sembrare un piacevole, avventuroso discorrere; bisogna averli visti per rendersi conto della piccolezza del mondo al loro confronto. Fra alcuni anni, gli uomini arriveranno sulla Luna, sembra ormai certo; e non sono ancora riusciti ad addentrarsi nel cuore dell'Amazzonia, a scoprire le sorgenti segrete del più grande fiume della terra, a conoscere gli uomini che vivono come gli animali fra alberi ed acqua. Sull'Amazzonia passano altissimi i quadrigetti intercontinentali che uniscono il Sudamerica all'Europa con poche ore di volo; talvolta qualcuno cade nell'immenso gorgo verde, dove rimane sepolto per sempre, irraggiungibile dai soccorritori.

Si navigano i grandi fiumi per alcuni tratti, piroscafi di grosso tonnellaggio risalgono l'Orinoco, il Rio delle Amazzoni, il Rio de la Plata, ma d'improvviso la foresta erige la sua barriera impenetrabile, e l'uomo audace, già pronto ad atterrare sulla Luna, si arresta dinanzi alla muraglia verde che protegge i Jibaros ed i Guajiros, le tribù selvagge che sanno ridurre le teste umane alle dimensioni del pugno di un bimbo. L'uomo si è finora accostato al mistero dell'Amazzonia, senza mai scalfirlo. Come avviene nella brasiliana Manaus, anche nelle peruviane Iquitos e Tingo Maria giungono aerei che trasportano piccoli gruppi di turisti che amano le emozioni violente; sorprendere i leopardi nascosti tra gli alberi, sentire il viscido fruscio dei serpenti, vedere cascate di mostruose orchidee crollare da tronchi fradici, passare tra nubi di farfalle con immense ali dai metallici riflessi è uno spettacolo inconsueto, ma la foresta Amazzonia rimane preclusa.

Eppure nasconde ricchezze incalcolabili, solo in parte sfruttate. All'inizio del secolo ci fu la corsa al caucciù; sembrò che l'immensa foresta fosse sul punto di aprirsi dinanzi all'avidità dei *siringheiros*, ma la scoperta della gomma sintetica rese vana la penetrazione dell'Amazzonia, regno di insetti mortali. Città già fiorenti e ricchissime, come la brasiliana Manaus, furono lentamente reinghiottite dall'inarrestabile avanzata della foresta. Ora si ridesta l'interesse per il legname dell'Amazzonia e, soprattutto, per il petrolio. Si dice che sotto l'oceano verde degli alberi secolari si estenda un oceano incommensurabile di petrolio, di cui quello venezuelano di Maracaibo sarebbe soltanto un'esigua diramazione; l'affermazione è confortata da indagini che, per quanto superficiali, offrono buone garanzie per il futuro.

Veduta sotto questa prospettiva, la strada progettata dall'ing. Pestana perdeva ogni aspetto donchisciottesco, si inseriva in una realtà economica e sociale ben definita. La *carretera marginal*, collegata alla costa del Pacifico da tre tronchi stradali che dovrebbero scavalcare le Ande ad altezze vertiginose (uno dei passi supera i cinquemila metri) è davvero la strada del XXI secolo, l'arteria che darà al Perù il dominio reale della sua parte di Amazzonia consentendogli di sfruttare le sorgenti dei grandi fiumi per rapide comunicazioni con Venezuela, Brasile ed Argentina.

Finirà un mistero affascinante, ma non credo che l'umanità piangerà per questo. Il fiume Mantaro, su cui lavorano tecnici italiani della Elettroconsult, non sarà più luogo di agguati (una spedizione scientifica fu recentemente catturata da selvaggi, e due studiosi furono uccisi); gli indios cesseranno di vendere per cento dollari ai turisti come «*legitimas cabezas reducidas*» testine di scimmie ridotte col sistema dei Jibaros; sulla strada dell'ing. Pestana, il piccolo, folle *hidalgo* di Lima, transiteranno fra non molti anni camion ed automobili, i veicoli che daranno ricchezza e unità nazionale al Perù. Almeno, così egli spera.

Francesco Rosso

VENT'ANNI FA, DOPO NOVE MESI DI OCCUPAZIONE NAZISTA

La notte della liberazione di Roma

I bollettini tedeschi parlavano ancora di vittoria, mancavano gas e luce, nella città tagliata in due si susseguivano le fucilazioni - L'ultimo massacro di 14 prigionieri, fra essi Bruno Buozzi - Sulla sera del 4 giugno passò per la Via Appia, in ordine perfetto, con i mitra spianati, la divisione corazzata Goering: era diretta al Nord - Non ci fu insurrezione - La gente sembrava incredula - Ma quando apparvero i primi soldati americani, spavaldi, scamiciati, disarmati, si scatenò il tripudio

Roma, 3 giugno.

Gli ultimi giorni di maggio, i primi due giorni del giugno 1944 la città di Roma appariva stranamente apatica, inerte, sorda al clamore della battaglia che si avvicinava dal Sud, un cannoneggiamento continuo, e sempre più rosso il cielo notturno: segni che la liberazione era imminente. Ma troppe volte l'attesa della popolazione era stata delusa: le ultime settimane del '43 che si vagheggiava la partenza dei tedeschi per Natale; la fine di gennaio quando gli alleati sbarcarono sul lido di Anzio e loro puntate offensive giunsero fino alle Frattocchie sulla Via Appia, a meno di venti chilometri dalle Mura Aureliane; i primi giorni di maggio, quando giunse improvvisa la notizia che la battaglia era ricominciata, la linea Gustav era rotta in più punti, Cassino era stata superata, l'avanzata si annunciava rapida e risoluta; ma poi l'impeto parve spegnersi, per settimane ritrovammo gli stessi nomi sui bollettini di guerra, tutte le ipotesi più nere erano permesse, un nuovo arresto degli alleati, uno sgombero di Roma, una battaglia campale nei sobborghi e nelle stesse vie cittadine.

Soltanto a leggere i titoli dei giornali degli ultimi giorni di maggio — e privi di informazioni esatte come si era, la radio muta il più delle sere perché la corrente se ne andava, molti non riuscivano a sottrarsi al timore che corrispondessero al vero quelle notizie di fonte tedesca — non c'era gran che da stare allegri: «Le forze germaniche si oppongono al nemico smorzando e stroncando tutti gli attacchi» *(Il Popolo di Roma del 28 maggio)*, «la battaglia che infuria da quattrocento ore sta per entrare nella fase culminante» *(id. 28 maggio)*, «la difesa germanica consolidata infrange lo sforzo del nemico» *(id. 29 maggio)*, «con reiterata sanguinosa violenza il nemico tenta inutilmente lo sfondamento della difesa tedesca» *(Messaggero del 1° giugno)*, «il bollettino del quartier generale tedesco del 2 giugno annuncia che tutti gli attacchi alleati sulle pendici sud-orientali dei Colli Albani sono stati respinti» *(Messaggero del 3 giugno). E le trepide speranze di chi vedeva il frettoloso sgombero dei comandi tedeschi in via Veneto e in corso d'Italia, la partenza di autocarri carichi di scartoffie e di bottino (ma la città era divisa in compartimenti stagni, molti quartieri non ebbero notizia alcuna di questo esodo), anche quelle trepide speranze sembravano fallaci, considerando che durava tuttora l'afflusso tracotante sulle strade della periferia di fanterie e carri e rifornimenti diretti al fronte del Sud.*

E offriva nuovi motivi di apprensione, che la battaglia potesse travolgere l'intiera città, il protervo contegno dei tedeschi che preparavano apertamente la distruzione dei ponti degli acquedotti delle centrali elettriche, che scavavano trincee davanti alle Mura Aureliane e sgombravano i sobborghi meridionali e moltiplicavano gli arresti e le fucilazioni; finché il 2 giugno collocarono guardie armate ai ponti del Tevere vietando il passaggio ai cittadini, sì che la città rimase tagliata in due. I quotidiani bombardamenti sui Monti Cimini, sui Colli Albani, sulle strade consolari, davano l'angoscia di un assedio sempre più stretto; ed erano interrotti i telefoni, la corrente elettrica sempre più rara e intermittente, il gas scomparso, razionato o mancante per ore ed ore il flusso degli acquedotti.

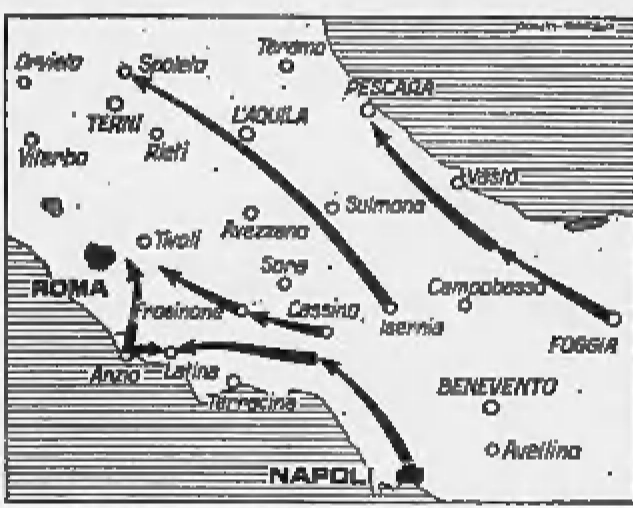
Improvvisamente, sul mezzodì del 3 giugno, la cittadinanza si scosse d'un colpo da quel disperato letargo, fu tutta in piedi, alacre, eccitata, quando senza preavviso alcuno tutto l'esercito tedesco del Sud cominciò ad invadere la città, le grandi strade che l'attraversavano da un capo all'altro; ma una invasione benefica, di soldati battuti che fuggivano dalla battaglia. Non un si salvi chi può: una ritirata di reparti ancora composti, con facce indurite da un'ostentata disciplina, le armi puntate contro le finestre delle case; un frettoloso e talvolta aggrovigliato incalzarsi di veicoli d'ogni genere, automobili requisite, carri coperti di frasche, salmerie, e ogni tanto mandrie di cavalli e di bovini; e autocarri stipati di feriti (due ne vidi in viale Parioli, carichi di morti).

Tutto quel pomeriggio, tutta la notte del giorno seguente fu un transito ininterrotto. L'alba del 4 si levò fosca, immersa in una nebbia fittissima che irritava gli occhi: una nebbia artificiale diffusa per occultare l'ampiezza della ritirata agli osservatori aerei. Mentre fino allora c'era sembrato di assistere piuttosto ad uno sgombero di servizi di retrovia, ora sfilavano le truppe combattenti, divisioni di fanteria motorizzata, paracadutisti, reparti delle SS, specialisti del Genio con macchine e attrezzi, carri cingolati, carri armati, artiglierie. Poco dopo il mezzogiorno del 4 quella marcia disperatamente e meccanicamente ordinata incomincia a scomporsi, avanzano soldati che si ritirano a piedi, laceri, sudici, come sbandati.

Era già il pomeriggio avanzato quando entrarono dalla Via Appia, in ordine perfetto, gli uomini con una grinta da conquistatori, le mitragliatrici sulle torrette cercando un bersaglio, i carri corazzati della ferrea divisione Goering reduce da sanguinosi combattimenti sul fronte della testa di ponte di Anzio. E questi furono gli ultimi, retroguardia pronta a voltare i carri e contrastare ancora l'avanzata vittoriosa del nemico. Scomparso l'ultimo carro tedesco oltre ponte Milvio, fuggiti dietro a loro gli ultimi funzionari fascisti, Roma fu come una silenziosa necropoli, le vie deserte e senza luce.

Roma è libera. Ma ci sono quartieri che non lo sanno ancora; la gente serrata in casa tende l'orecchio al rombo della battaglia che pare immobile dalla parte di mezzodì, o specula dalle terrazze verso i colli dei Castelli gravati da una caligine in cui si aprono i lampi degli scoppi. E vegliano ancora le guardie al capo dei ponti, sentinelle perdute. Gli abitanti fuori Porta del Popolo trepidano ad un vicinissimo fragore di combattimento; sapranno solo il giorno dopo che si sono sparati addosso i legionari del battaglione Barbarigo che per fuggire più in fretta volevano impadronirsi dei carri della Pai (Polizia dell'Africa Italiana), e gli uomini della Pai che glieli contendevano.

Fin dalla sera del 3 qualche patriota, sicuro che i tedeschi se ne andavano definitivamente, si dette pensiero della sorte dei prigionieri politici. Narra Carlo Trabucco nel suo diario pubblicato col titolo «La prigionia di Roma»: «Quale sarà la sorte dei prigionieri di via Tasso e di Regina Coeli? Speriamo non abbiano tempo di portarli via. Stamane parlavo con Vasile dell'opportunità di tentare un colpo di mano per liberarli. I patrioti ci sono. Domani si vedrà il da fare». *Non si fece nulla. I carcerati di Regina Coeli si trovarono senza guardiani il mattino del 5; e mentre altri assalivano le caserme abbandonate, gente si buttò a saccheggiare la lugubre casa di via Tasso già sgombra; ma i prigionieri più importanti erano stati avviati al Nord il giorno precedente: fra i quali quel gruppo di quattordici di cui facevano parte Bruno Buozzi e il generale Dodi affidati ad un sergente delle SS; il quale giunto a pochi chilometri dalla città pensò che quegli ostaggi prendevano troppo posto nell'autocarro, si poteva caricare in luogo loro tanto buon bottino; e gli ordinò di scendere, e li fece fucilare tutti e quattordici. L'organizzazione clandestina restò cheta ad attendere che gli ultimi tedeschi si fossero dileguati ubbidendo, come scrive Vittorio Gorresio nel suo* «Un anno di libertà», *ad un ordine che il generale Alexander aveva impartito ai patrioti romani, di non compromettere la sorte della città con una insurrezione che militarmente sarebbe stata inutile. (Leggo invece in* «Due anni di storia» *di Attilio Tamaro che il 3 giugno Alexander lanciò per radio la parola d'ordine* «Elefante» *che significava* «insorgere». *Forse nessuno capì il messaggio, forse fu subito evidente che i tedeschi non avevano alcuna intenzione di far brillare mine e tagliare le linee di comunicazione).*



Le frecce indicano le direttrici di marcia degli alleati nell'avanzata che li portò alla liberazione di Roma

All'alba del giorno seguente, il 5, i cittadini, finalmente persuasi che erano liberi vedendo affluire le fanterie alleate sciolte apparentemente da ogni disciplina (i primi carri armati giunti sulla mezzanotte erano subito ripartiti ad inseguire il nemico), un carosello di jeeps e di automobili con a bordo i più spavaldi e i più ridanciani soldati del mondo, disarmati, scamiciati, che si divertivano a lanciare pacchetti di sigarette e caramelle e scatole di carne, i cittadini esplosero in un tripudio esultante che fece arricciare il naso ai compassati inglesi, e fu definito «carnevalesco» *dai disgustati francesi (dagli ufficiali, ché i loro soldati erano tutti marocchini intenti solo a far bottino e violenza). E dentro quel tumulto giubilante, di gente di ogni classe, e dame aristocratiche e pupe trionfali ben felici se da una jeep si protendevano due braccia a issarle a volo dentro la vettura, si agitavano giovinotti con fazzoletti rossi o azzurri al collo, con bracciali di ogni colore, la pistola alla cintura, o una collana di bombe a mano, o un mitra penzolo dalla spalla, che si davano tanto da fare, ed a vuoto. Ma ventiquattr'ore dopo il colonnello Pollock capo della polizia alleata ordinava,* «basta con i bracciali, via le armi, tutti a casa».

Ma bisogna dire che una giustificazione c'era a quel gaudio scatenato. Se gli alleati si stupivano di trovare una città intatta, (nessuno gli aveva avviati ai quartieri Tiburtino, Prenestino, Tuscolano distrutti dai bombardamenti a tappeto, del 19 luglio e del 13 agosto del '43, alle macerie che testimoniavano migliaia di morti), di sentirsi intorno il giulito di una cittadinanza che pareva non avesse più una cura al mondo (il giornale di guerra dei francesi sotto una fotografia rappresentante una scena di gente acclamante scrisse: «des vivats pour des cigarettes»), *non potevano immaginare quanti lutti, quante sofferenze segrete avevano preceduto la liberazione. Nove terribili mesi di attesa sconsolata, il quotidiano stillicidio di arresti, di sevizie, di razzie, di esecuzioni capitali, il rosario dei divieti irritanti e dei bandi che comminavano la morte per ogni sia pur lieve infrazione alla legge tedesca di guerra; e la lotta oscura contro la miseria e la borsa nera; e nei primi mesi del '44 una dozzina di attacchi dall'alto con centinaia di morti ogni volta.*

Mentre così la gente folleggiava e carolava, migliaia di cittadini accorsero a Piazza San Pietro chiamando fuori il Pontefice, agitando bandiere rosse e tricolori, e mischiati ad essi soldati britannici americani marocchini polacchi australiani canadesi indiani; e il Papa si affacciò la mattina presto a benedire, ed una seconda volta verso le dieci, che tutta la piazza era gremita, ed un gigantesco carro armato sostava lungo il colonnato. Il Papa lo vide, e subito si ritirò dalla finestra e fece telefonare alla segreteria di Stato perché lo facesse allontanare. L'ordine fu trasmesso, il carro se ne andò, ma subito ne sopraggiunse un altro. Il Pontefice non si affacciò più fino al tardo pomeriggio, quando fu certo che la piazza era sgombra d'ogni ordigno di guerra. «Questa — *scrisse don Alberto Giovannetti nel suo diario di quei giorni pubblicato sotto il titolo "Roma città aperta"* — questa è la prima manifestazione dei fermi e perseveranti interventi della Santa Sede perché Roma conservasse il carattere di città aperta anche dopo l'arrivo delle truppe alleate».

La scalmana popolare durò fino a buio. Nel pomeriggio qualcuno forzò le porte del deserto Palazzo Venezia; dietro a quei collezionisti di cimeli si mise un soldato americano, trovò chissà come la sala del Mappamondo, v'entrò, spalancò la vetrata, e dallo storico balcone fece un eloquente e incomprensibile discorso alla folla, proprio da ciucco.

Durò una quindicina di giorni l'euforia della cittadinanza: finché durò il pane bianco. La sussistenza alleata, avvertita che le scorte di farina per il pane erano esaurite, subito fece arrivare dal Sud una farina bianca lievissima, da tavola, con la quale i fornai confezionarono i più eterei panini del mondo. E i romani sgranocchiando quel pane d'ambrosia ne trassero argomento per credere che ormai si fosse fuori da tutte le angustie, all'inizio di un'èra di cuccagna. Un quotidiano molto serio annunciò che era imminente la distribuzione di un primo pacco viveri a ciascuno degli abitanti della città: 1600 gr. di farina bianca, 500 gr. di zucchero, una scatoletta di latte condensato e scatolame vario; specificando che sarebbe bastato un tagliando della tessera dei generi vari per ritirarlo il lunedì seguente. La notizia era falsa, naturalmente, e le autorità alleate s'arrabbiarono molto, e minacciarono di sopprimere il giornale; ma riecheggiava le fantasie ottimiste della gente. Nessuno avrebbe potuto immaginare, in quei quindici giorni, finché non tornarono le pagnotte nere e mollicce, che sarebbe ben presto ricominciata una eterna serie di giorni altrettanto squallidi e foschi come quelli della vigilia: ancora il coprifuoco, ancora la carestia, ed una borsa nera esosa e ricattatrice; e un inverno rigido, senza luce, senza fuoco; e la città tornata ad essere un ghetto miserabile, le vie principali invase da un brulicare di ragazzacci cenciosi, sudici, petulanti, formicolanti intorno ai soldati alleati, a cui lucidavano le scarpe e offrivano abbietti servizi.

E scomparsi quegli amabili generosi soldatoni dei primi giorni, americani soprattutto tanti dei quali avevano nomi di casa e parlavano un nostro dialetto, e polacchi nostalgici, affettuosi, ansiosi di render servigio, ripartiti per il fronte del Nord. Gli dettero il cambio soldati mandati alla Capitale a passarci la licenza; ed essendo in licenza volevano fare baldoria e fracasso, whoopee, come dicevano nel loro gergo; e dopo aver bevuto mettevano tutto a sobbalto, spaccavano vetrine, sfasciavano il muso ai passanti, strappavano a un cittadino la donna che aveva sottobraccio, si facevano consegnare con la pistola in pugno l'automobile per rientrare all'accampamento. Erano diventati insomma il nostro pericolo numero due: essendo il numero uno i ladroni, grassatori, predoni, che in quel tristo tempo venivan su come i funghi.

Paolo Monelli

Miss Italia in piscina a Beirut



Marilù Perini sta per uscire dopo un bagno dalla piscina del suo albergo nella capitale libanese. La bella italiana partecipa a Beirut al concorso per l'elezione di Miss Europa. Seduta sulla scaletta è la concorrente austriaca (Tel. «Associated Press»)

E' morto lo scrittore Sillanpää il finlandese «Premio Nobel» nel '39

(Nostro servizio particolare)
Helsinki, 3 giugno.

Frans Eemil Sillanpää, il maggiore scrittore finlandese contemporaneo, Premio Nobel 1939, è morto oggi nella sua casa di Helsinki. Aveva 75 anni.

Figlio di un povero salariato agricolo di un piccolo villaggio finlandese, Sillanpää conobbe gli stenti e la fame, prima di giungere alla grande affermazione letteraria. Superati, con gravi sacrifici, gli studi medi a Tampere, si iscrisse all'Università di Helsinki, alla Facoltà di scienze naturali: ma lasciò presto la carriera scientifica per seguire la sua vocazione di artista.

Profondamente attaccato al suo villaggio natale, e ai poveri contadini tra i quali aveva vissuto, Sillanpää descrisse nella sua opera questi uomini semplici e vicini alla natura, inserendovi molti elementi biografici. La sua prosa è ricca di immagini e colorita, realistica e lirica nello stesso tempo. Profondo conoscitore dei sentimenti umani, egli analizza quegli istinti nascosti e quegli impulsi indefinibili che spesso determinano il pensiero e l'agire dell'uomo.

Il suo primo romanzo è *Sole e vita* (pubblicato nel 1916); ma la vera affermazione venne tre anni più tardi con *Miseria pia* (1919), nella quale egli descrive gli orrori della guerra civile del 1918 e ne analizza le cause. La sua opera più popolare, tradotta in tutto il mondo, e anche in Italia, è *Silja* (1931): in essa Sillanpää racconta la decadenza di una famiglia paesana, spentasi con la morte di una fanciulla ventenne. Altri libri importanti rimangono: *Bambini nel cammino della vita* (1917), *I protetti degli Angeli* (1923), *Dal piano alla terra* (1924), considerato la migliore raccolta di novelle della letteratura finnica, *La via dell'uomo* (1932).

Sillanpää si era sposato nel 1916 con una domestica di campagna, dalla quale aveva avuto otto figli. Negli ultimi anni, morta la moglie, viveva circondato dall'affetto dei figli e dei nipoti (venticinque), personaggio patriarcale e venerato, forse la figura più conosciuta della Finlandia. Ogni anno, la vigilia di Natale, veniva chiamato alla radio, per tenere un sermone al pubblico.

r. a.

La contessa Sole Agnelli si è sposata a Pietrasanta

Pietrasanta, 3 giugno.

(r. a.) La contessa Maria Sole Agnelli, vedova del conte Ranieri di Campello della Spina, si è unita in matrimonio stamane con il conte Pio Teodorani Fabbri, dirigente e comproprietario della «Genepesca». La cerimonia è avvenuta nella chiesa di San Martino a Pietrasanta. Testimoni per la sposa erano i fratelli dott. Giovanni e dott. Umberto Agnelli; per lo sposo il conte Riccardo Ziletti e il barone Piero Casana. Il Pontefice aveva inviato un telegramma di felicitazione e la sua apostolica benedizione.

SPETTACOLI

Aumentato a Torino il pubblico dell'opera

La stagione lirica si è conclusa con un incremento del 30 per cento - Stasera iniziano i concerti sinfonici gratuiti al Nuovo

La stagione lirica dell'Ente Regio al Teatro Nuovo ha ottenuto quest'anno un successo che i suoi organizzatori erano lontani dall'attendersi. E' ancora presto per tentare un bilancio completo: ma si è appreso che l'affluenza del pubblico ai ventiquattro spettacoli (tre per ognuna delle otto opere in cartellone) ha superato del trenta per cento quella della stagione precedente. In particolare, è stato calcolato che ad ogni rappresentazione ha assistito una media di mille spettatori, in un teatro che ne contiene milleduecento: ci sono stati parecchi «esauriti», e più di una volta si è stati costretti ad interrompere la vendita dei biglietti quando ancora molta gente faceva la fila davanti ai botteghini.

Le preferenze del pubblico hanno rispettato i gusti tradizionali. La graduatoria degli incassi vede al primo posto l'*Aida*, seguita dalla *Turandot*, quindi dalla *Lucia di Lammermoor* e dall'*Otello* con una cifra pressoché identica; seguono il *Tristano e Isotta*, *Le Nozze di Figaro*, *Manon* e *L'angelo di fuoco*. Come si vede, i nomi di Verdi, Puccini e Wagner sono risultati ancora una volta i preferiti dal pubblico. Su questi stessi nomi punterà anche la prossima stagione, di cui si stanno gettando le basi organizzative in questi giorni. La novità — se le trattative in corso avranno buon esito — sarà costituita dal ritorno del *Fidelio* di Beethoven che non viene più rappresentato nella nostra città dal 1927.

A dimostrazione dell'interesse rinnovato dei torinesi per il melodramma, si è svolto ieri sera, nella sede della «Pro Cultura Femminile», un incontro del direttore artistico dell'Ente Regio, il maestro Maurizio Vico, con il pubblico. L'incontro è risultato piuttosto vivace, non privo di spunti polemici e momenti di notevole interesse, «moderati» con efficacia dall'avvocato generale presso la Corte d'Appello dott. Mario Berutti. Molti gli interventi, che è stato necessario contenere entro i limiti del tema. Le critiche — che erano state sollecitate dagli stessi organizzatori del «Regio» — si sono appuntate soprattutto su certe regie, giudicate da una parte del pubblico poco efficaci, sugli eccessi di zelo della *claque* (risultata in certe occasioni addirittura controproducente) sull'indulgenza verso gli spettatori ritardatari e sulle troppo scarse riesumazioni di opere poco note.

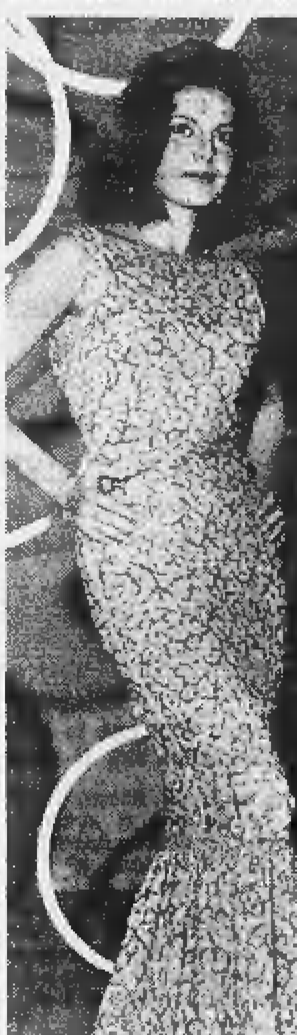
Non sono naturalmente mancati gli apprezzamenti favorevoli, in particolare per la decisione di rappresentare *Tristano e Isotta* in lingua originale: in complesso, il giudizio del pubblico sugli spettacoli della stagione è stato positivo: in ogni caso, hanno detto tutti gli intervenuti al dibattito, si è notato un miglioramento rispetto al passato. Infine, sono stati rivolti caldi inviti a fare di più e meglio.

Il maestro Vico ha risposto ai critici facendo presenti le condizioni economiche dell'Ente, che ottiene dallo Stato (che pure distribuisce cinque miliardi l'anno ai vari enti lirici) meno di Cagliari, e che deve all'intervento del Comune e di altri organismi cittadini se può continuare a svolgere l'attività al livello attuale, in attesa della ricostruzione del teatro Regio. Del resto — ha aggiunto il direttore artistico — non è facile allestire un cartellone con nomi di cantanti illustri finché nessuna legge interviene a calmierare i compensi.

Ultimo argomento in discussione nell'«incontro» alla «Pro Cultura», i concerti sinfonici gratuiti che si iniziano proprio stasera al «Nuovo» (alle 21) con un programma di musiche di Franco Alfano nel decimo anniversario della morte: direttore Ferruccio Scaglia, solista Domenico Canina. Con qualche riserva marginale, tutti gli intervenuti nella discussione hanno giudicato ottima l'iniziativa, che consente a un pubblico popolare di accedere a un genere di musica a torto considerato «difficile». I concerti saranno in tutto sei, e si concluderanno il 28 giugno. I cinque successivi saranno diretti da Eliahu Inbal, Gianfranco Rivoli, Mario Fighera, Franco Mannino e Claudio Abbado.

g. d. c.

Abbe Lane ha divorziato



Città di Messico, 3 giugno. — Abbe Lane ha ottenuto il divorzio da Xavier Cugat a Juarez. Lei ha 32 anni, lui 64. Si erano sposati nel 1952

Cronaca televisiva

Roma liberata dall'oppressione nazista

Stasera «Tribuna politica» e il quiz di Bongiorno

Vent'anni fa Roma veniva liberata dalla dominazione nazista e fascista e gli alleati vi entravano accolti a braccia aperte dalla gente che dopo tante ansie, tanti timori, tanti lutti usciva finalmente dalle case, alla luce del sole: una lunga, orribile notte era finita, un'altra giornata — questa di pace — cominciava.

La tv, opportunamente, ha rievocato ieri l'avvenimento con un servizio a cura di Paolo Glorioso, regia di Schivazappa. Non era facile trattare il tema, considerata l'ampia letteratura in proposito e considerato soprattutto che sulla parte drammatica e spettacolare un film come «Roma città aperta» di Rossellini ha detto l'ultima parola. Perciò gli autori hanno scelto la via della testimonianza diretta di coloro che vissero quei tragici mesi a Roma e organizzarono la lotta contro gli oppressori o furono costretti ad assistere ad atrocità naziste o allo svolgersi di eventi bellici. Vogliamo dire che il documentario s'è attenuto ad un criterio di ricerca storica rigorosa e perciò utile e assai lodevole; anche se così facendo ha deliberatamente rinunciato a quegli immediati effetti che si ottengono con abbondanti brani cinematografici e che sono forse i più graditi dalla massa.

* *

Altra trasmissione rievocativa sul primo canale: un onesto profilo di Giovanni XXIII, il Papa della pace, realizzato con immagini tratte da cinegiornali e telegiornali e commentato spesso con frasi de «Il giornale dell'anima».

* *

Una commedia ha aperto il secondo canale: «Martine» di Jean-Jacques Bernard, salutata nel 1922 come un capolavoro del teatro del «silenzio» ovvero dell'«inespresso». Il testo è molto invecchiato, diremmo irrimediabilmente invecchiato: di quell'acclamato capolavoro di finezza, di poesia crepuscolare e di sottile psicologia non si arriva, oggi, che una storia di un sentimentalismo che sfiora quasi, involontariamente, il ridicolo. Quanto alla faccenda del teatro del «silenzio» e dell'«inespresso», cosa si può dire se non che i protagonisti di questa «Martine» risultano, all'atto pratico, degli incontenibili chiacchieroni! Ha recitato con garbo la graziosa Paola Bacci, ma non era la sua interpretazione che poteva salvare una commedia ormai sbiadita.

* *

Stasera sul primo canale avremo «Tribuna politica» con una conferenza-stampa dell'on. Tullio Vecchietti segretario del psiup. Seguirà «Cinema d'oggi» che da tempo andiamo segnalando come rubrica ben fatta, scorrevole e aperta ai problemi più attuali; e un servizio che attraverso tre episodi «veri» o ricostruiti secondo verità illustreranno l'attività e le benemerenze dell'arma dei carabinieri nel 150° anniversario della fondazione.

Per il ritorno di «Tribuna politica», il quiz-varietà di Bongiorno dovrà ancora una volta retrocedere alle 22 e sarà preceduto da un telefilm della barcollante serie «Cronaca» che mostra un ambiente giornalistico tanto avventuroso quanto, nella stessa America, improbabile. Piuttosto animata s'annuncia la puntata de «La fiera dei sogni». In veste di concorrenti si presenteranno due fantini italiani di fama internazionale, Enrico Camici e Sergio Brighenti; un'occasione per parlare di cavalli, di corse e di gare combattute, materia sulla quale, tra l'altro, Bongiorno potrà avere la soddisfazione di dire la sua, in quanto appassionato del mondo dell'ippica. Voleranno — ma forse il termine non è proprio — al sicuro traguardo della vittoria finale i cinque vecchietti ex militari. Gli ospiti d'onore saranno Milva reduce dal Giappone, Peppino Di Capri reduce da non sappiamo quali trionfi e la soubrette, Claudia Mori; inoltre, in un filmato, vedremo Rita Pavone a New York.

Infine nella tappa piemontese Alessandria-Cuneo del Giro d'Italia indichiamo il pezzo forte del pomeriggio e, molto probabilmente, la trasmissione più attesa e più seguita di tutta la giornata.

u. bz.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: Scuola media unificata.
15 —: Giro d'Italia: Arrivo della tappa Alessandria-Cuneo. Al termine: Processo alla tappa.
17,30: «Il tuo domani», informazioni per i giovani.
18 —: Per i ragazzi: Torneo calcistico Coppa Primavera dal campo Barcanova di Torino.
19 —: Telegiornale.
19,15: «Segnalibro», settimanale letterario, a cura di Buzzi, Fabiani e Minlussi. Presenta Claudia Giannotti.
19,40: La tv degli agricoltori.
20,10: Lo sport.
20,30: Telegiornale.
21 —: Tribuna politica: Conferenza stampa del segretario del psiup, on. Tullio Vecchietti.
22 —: «Cinema d'oggi», a cura di Pietro Pintus. Presenta Paola Pitagora.
22,40: «In difesa della legge», servizio di Carlo Guidotti per il 150° anniversario della fondazione dei Carabinieri. Il programma rievoca tre semplici storie dei nostri giorni, di cui sono protagonisti gli uomini dell'Arma.
23,15: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21 —: Telegiornale.
21,15: «Miss Fortuna», racconto sceneggiato per la serie «Cronaca». Una bella ragazza sta per tentare il suicidio. Prima di togliersi la vita vuole addossare la responsabilità del suo gesto a un giovane cronista del «Bulletin».
22,05: «La fiera dei sogni», con Mike Bongiorno. Al termine: Notte sport. Servizio sul Giro d'Italia.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di francese; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 9: Fogli d'album; 9,20: Canzoni, canzoni; 10: Antologia operistica; 10,30: Parata d'orchestre; 11: Passeggiate nel tempo; 11,30: Musica sinfonica: Bartók; 12,15: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,15: Giro d'Italia; 13,30: Musica dal palcoscenico; 15: Giornale radio; 15,30: I nostri successi; 16: Per i ragazzi: Storie di tanti paesi; 16,30: Il topo in discoteca; 17: Giornale radio; 17,25: Trattenimento in musica; 18: Cerimonia celebrativa del Ventennale della liberazione di Roma; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport - Giro d'Italia; 20,35: Fantasia; 21: Tribuna politica. Conferenza stampa on. Tullio Vecchietti, segretario del psiup; 22,15: Concerto del Trio di Trieste: Dvorak; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,30: Benvenuto in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 9: Un disco per l'estate; 9,30: Giornale radio; 9,35: Due cuori e una capanna; 10,30: Giornale radio; 10,40: Le nuove canzoni italiane; 11,10: Giro d'Italia; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12,05: Itinerario romantico.

13: Appuntamento alle 13; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Momento musicale; 15,30: Giornale radio - Giro d'Italia. Tra le 15,35 e le 16,45 fase finale e arrivo della tappa Alessandria-Cuneo. Nell'attesa: programma musicale; 16,30: Giornale radio; 16,35: Parata d'orchestre; 17: Dai versi alla melodia; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 19,50: Giro d'Italia; 20: Dischi dell'ultima ora; 20,30: Giornale radio; 20,35: La Resistenza vent'anni dopo: La liberazione di Roma. Documentario di E. Pozzi; 21: Pagine di musica; 21,30: Giornale radio; 21,35: Musica nella sera; 22,10: L'angolo del jazz; 22,30: Giornale radio - Ultimo quarto.

RETE TRE — Ore 10,30: Sonate romantiche; 11,15: Pagine di V. Bellini; 12,15: Musiche di F. Schubert; 13: Un'ora con A. Vivaldi; 13,55: Concerto sinfonico; 15,30: Musiche cameristiche di C. Debussy; 18,05: Corso di francese.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,45: Musiche di D. Milhaud; 19,30: Concerto di ogni sera: Smetana, Dvorak, Janacek; 20,40: Musiche di S. Prokofiev; 21: Il giornale del terzo; 21,20: Musiche di G. Mahler; 21,50: Ritratto di Piero Gobetti: Gli amici di Gobetti. Dibattito a cura di U. Morra: con Guglielmo Alberti, Mario Fubini, Carlo Levi, Augusto Monti, Alessandro Passerin d'Entrèves; 23: Musiche di K. Stamitz.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, t. 53.113

Carignano: ore 20 prec. Il Teatro Stabile presenta «Le mani sporche» di J.P. Sartre, regia di Gianfranco de Bosio. Fino a domenica 7.

Alcione: Rivista «Baraonda di donne» O'Brien. Orario 16,15 - 21,15.
Maffei: «Scampoli n. 2» Rivista Mario Ferrero 16,15 - 21,15.

Al Florida (p. Solferino, tel. 42.522) ore 21 - I Complesso «I baby Luna» canta Mario Valente.
Apollo Danze: 21 compl. I Principi.
Blechenduait Lutrario: 21 Loris.
Cascine: Stupinigi Rist. Danze.
Chalet: ore 21 Eddie Caruso.
Cicala Danze: 21 orch. Tenuccio.
El Patio (corso Moncalieri, 346 - tel. 633.151) Domani riapertura.
Gay Sala: 17-21 nuova orchestra.
Garden Danze: (cap. 13) ore 21.
Giardino Belle Arti: 16-21 R. Side.
Hollywood Roof Garden: 21 compl. Chi-Co-Cha: canta M. Galassi.
La Perla: 21 Gian Gualdi junior.
La Serenella: ore 21 I Corcovados.
Mesaua Danze: ore 21 I Faraoni.
Pagoda Danze: 21 Gli Asternovas.
Principe: ore 21 Elio e i Diversi.
Trocadero: ore 21 Piero Fasano.

Columbia Night Club: Attrazioni.
Moulin Rouge (p. Carlina, 544.270): Attraz. internazionali. Orch. Cordera.

Abatjour (Sacchi 28, t. 41.025): 21.
Acapulco, Monc. 145, t. 683.666: 21.
Anaconda Gogo, Martinetto, 259.497.
Bagatella Estivo (t. 678.978): 21.
Caprice, Sacchi 16, t. 521.528: 21.
Holiday (Vinc. 3, t. 511.736): 21.
Lido (Monc. 422, t. 697.016) 21.
Monkey's, Gramsci 15, t. 41.573: 21.
Villa Gay (c. Moncalieri 52): ore 21.
Whisky Notte (tel. 887.563): 21.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Art Ancien (c. Matteotti 40): Bruegel, maestri fiamminghi e olandesi.
Galatea: Devalle, Pastelli e oli.
Galleria Narciso (piazza C. Felice 18) Giovanni Guerisiti.
Galleria Gissi (p. Solferino 2): Teledisegni di Renato Guttuso.
La Bussola (via Po 9): Giorgio Ramella: Prima mostra personale. Orario 10-13; 16-20.
Promotrice Belle Arti, Valentino: Quadriennale Nazionale d'Arte, 600 opere esposte.

Museo del Cinema: (Palazzo Chiablese) orario 10-12; 15-18.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Italiani come noi» (film inchiesta di Pasquale Prunas) eastmancolor. Vietato minori anni 18.
Astor: «Ragazze di buona famiglia» Marie France Pisier, Brigitte Bergen, B. Blier, C. Marquand. Viet. min. 16.
Corso: «Il massacro al grande Canyon» J. Mitchum, Jilly Powers.
Cristallo: «Donne calde di notte» Franco Franchi, C. Ingrassia, sc. tech.
Doria: «Norman, astuto poliziotto» Norman Wisdom, J. Wayne.
Ideal: «Il ribelle d'Irlanda» Rock Hudson, Barbara Rush, sc. colori.
Lux: «La donna che visse due volte» Kim Novak, James Stewart tech.
Nazionale: «Cleopatra» con E. Taylor, R. Burton, R. Harrison, in todd-ao techn. Inizio spett. 14-17,45-21,40. Ultimo termina ore 0,50. Platea 700.
Reposi: «L'uomo dell'O. K. Corral» scope, technicolor, George Martin, Shirley Mc Guire, Jack Taylor.
Romano: «Gott mit uns» (Dio è con noi), di Fernaldo Di Giammatteo.
Vittoria: «Agente 007 licenza di uccidere» S. Connery, U. Andress, tec.

Alfieri: «Sedotta e abbandonata» di Pietro Germi, con Stefania Sandrelli.
Ariston: «Il pelo nel mondo» Vietato minori anni 18.
Arlecchino: «Scandali nudi» Franco Franchi, C. Ingrassia, sc. techn.
Augustus: «Il ladro del re» David Niven, Ann Blyth, Edmund Purdom, George Sanders, scope, technicolor.
Capitol: «I maniaci» W. Chiari, Franchi e Ingrassia, Vianello, Salerno.
Metropol: «Dalla terrazza» con Paul Newman, Joanne Woodward, sc. tech. Vietato minori 16. Ultimo 22,15.
Torino: «Il dottor Stranamore» con P. Sellers, G. C. Scott. Or. 10,15-12,15-14,15-16,15-18,15-20,15 Ult. 22,15.

Alexandra: «Far West» panavision, techn. Troy Donahue, S. Pleshette.
Faro: «Far West» panavision, techn. Troy Donahue, Susanne Pleshette.
Fiamma: «Fammi posto tesoro» tech. Doris Day, James Garner.
Hollywood: «FBI chiama Istanbul» Ken Clark, Bella Cortez.
Maffei: «Scampoli n. 2» riv. Mario Ferrero 16,15-21,15 Film: «Sexy girls» technicolor.
Massimo: «7 giorni a maggio» K. Douglas, B. Lancaster, Ava Gardner.
Orfeo: «FBI chiama Istanbul» Ken Clark, Bella Cortez, vietato 14.
Principe: «FBI chiama Istanbul» K. Clark, Bella Cortez.
Statuto: «7 giorni a maggio» Kirk Douglas, B. Lancaster, Ava Gardner.

Adriano: «La crociera delle tigri» tec. Margarita Nazarova, A. Ciribov.
Alcione: «Il criminale» riv. «Baraonda di donne» O'Brien 16,15-21,15.
Alpi: «Vento caldo di battaglia» R. Pellegrin, P. Meurisse, D. Carel.
La Perla: «Intrigo a Stoccolma» con Paul Newman.
Regina: «La valle dei lorli».

Asti: «Ponte verso il sole» ap. 10.
Cravesana: «Inferno per gli eroi».
Milano: «La figlia del dott. Jekyll» e «L'italiano ha 50 anni» Apert. 10.
Olimpia: «Copacabana Palace» col.
Fox: «La vera storia di Jess il bandito» technicolor Robert Wagner.
P. Nuova: «Il destino di un uomo» e «I misteriani» apertura ore 10.
S. Felice: «Valle degli uomini perduti» segue Tom e Jerry, technic.

Esperia: «I misteri di Parigi» techn.
Giardino: «Una strega in Paradiso» techn. scope, Kim Novak, J. Stewart.
Madonna Rose: «I baldi».
Mirafiori: «Figlio di Frankenstein».
S. Rita: «I fratelli di Jess il bandito» Wayne Morris, J. Paige, techn.
S. Secondo: «Le vie segrete» con Richard Widmark.
Vinaglio: «Se permettete: parliamo di donne» V. Gassman, W. Chiari, S. Koscina, A. Lualdi, vietato a. 18.

Araldo: «I conquistatori» technicolor con Dana Andrews.
Eliseo: «Una spada per due bandiere» tec. sc. J. Hawkins, E. Purdom.
Frejus: «Un pizzico di follia» D. Kaye.
Nuovo: «Criniere e mantelli al vento» technicolor.
S. Paolo: «Grisbi» Jean Gabin, Jeanne Moreau, vietato minori a. 16.

Artisti: «Vera Cruz» Gary Cooper, Burt Lancaster, techn. scope.
Scipio: «Giorno maledetto» techn.

Coralio: «L'ombra del dubbio» di A. Hitchcock, con Joseph Cotten.
Eridano: «Mondo malto al neon» tec.
Oropa: «Anche i gangster muoiono nel loro letto».
V. Veneto: «Artiglio della pantera» George Brent, Vera Ralston.

Astra: «L'assassino viene ridendo» Pat Boone, Barbara Eden.
Bernini: «Vacanze per amanti» tech. C. Webb, J. Wyman, L. Lynley.
Cibrario (tel. 772.9071): «Pirati di Barracuda» con Rod Cameron.
Elios: L'assassino si chiama Pompeo.
Massaua: «Gerarchi si muore».
Odeon: «I pascoli dell'odio» Errol Flynn, Olivia de Havilland.
Star: «Forte T» G. Montgomery tec.

Adua: «Vita intima di Adamo ed Eva». Vietato ai minori di anni 16.
Aurora: «La legge contro Billy Kid» con Scott Brady.
Brescia: «La donna che inventò lo strip-tease» N. Wood, technicolor.
Châtillon: «In due è un'altra cosa» con Bing Crosby.
Edelweiss: «Occhio di Londra».
Eri-Dan: «L'omicida».
Falchera: «Tarzan e la fontana magica».
Fortino: «Silenzio si spara».
Lanteri: «Avamposto uomini perduti».
Maior: «Tom Jones» col. vietato 14.
Nord: «Filibustieri della Martinica» technicolor, Belinda Lee.
Palermo: «L'inferno di Yuma» Mayo.
Sociale: «Piaceri nel mondo» viet. 18.
Zenit: «Ferro e fuoco in Normandia».

Baretti: «Faccia di bronzo» Mitchum.
Cabiria: «L'avventuriera della Louisiana» Tyrone Power, Piper Laurie.
Colosseo: «Intrigo a Stoccolma» P. Newman, E.G. Robinson, tech. sc.
Continental: «Area B 2 attacco» con Howard Keel, Tina Louise.
Flora: «Gli ammutinati di Samoa» technicolor, George Montgomery.
Italia: «Adultero lui, adultera lei».
Moderno: «7 donne all'inferno» e «La crociera della morte» technic.
Piemonte: «L'assalto del 5° battaglione» M. Yung, A. Gavrico, scope.
S. Carlo: «Canzoni, canzoni, canzoni» Celentano, Modugno, Rascel.
Sparta: «I mafiosi» scope, Erno Crisa, Luisella Boni.

Diana: «Appuntamento fra le nuvole» technicolor, cinemascope.
Dora: «Le comiche di Charlot».
Roma: «Famiglia assassina».
Umbria: «Silvestro gatto maldestro».

Alba: «Sventole, [illegible] e femmine» con Eddie Constantine.
Ambra: «Finché dura la tempesta» James Mason, Lilli Palmer.
Apollo: «I vincitori» sc. J. Moreau, R. Schneider, G. Hamilton, P. Fonda, regia C. Foreman, orario 18-21,30.
Luca: «Evasi di Fort Denison».
Lucento: «Frontiera indomita».
Lutrario: «Tamburi d'Africa» col.
Murialdo: Sabotaggio a mare (Miser).
Orione: «Uno contro tutti» Charlie Chaplin, Edna Purviance, Turpin.
Sansovino: «Uccello del paradiso» regia di Marcel Camus.

Splendor: «Il padrone di New York» Diana Dors, Mac Rooney.

BEINASCO
Italia: «Tipi da spiaggia» techn.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Fiora, Ambrosio, Milano Nazionale (Moncalieri), S. Felice - Salone Aeronautica (biglietti ridotti esclusivamente all'Enal). Teatro Carignano «Le mani sporche» (biglietti ridotti Enal da prenotarsi alla cassa del Teatro Gobetti).

Nel palazzetto del Valentino, per la 122ª volta

Si apre oggi l'eclettica mostra della Promotrice di Belle Arti

Trecentottanta espositori e quasi seicento opere offrono una rassegna completa delle correnti moderne - Ci sono figurativi, astrattisti, informali; si ammira della buona pittura e si osservano goffi tentativi di fare dell'arte con pezzi di materia grezza - Interessante la sezione del bianco e nero

S'apre stamani nel palazzetto del Valentino la centoventiduesima mostra della Promotrice di Belle Arti, «Quadriennale nazionale» con 380 espositori di 430 pitture, 71 sculture, 90 incisioni; e nessuno potrà accusare il vecchio sodalizio torinese d'esser rimasto ancorato a posizioni conservatrici, per non dir reazionarie. E' un'esposizione ampia, vivace, aperta a varie correnti, anche le più arrischiate, e con un sottofondo polemico che, sia pure limitatamente, può riproporre certe discussioni suscitate dalle mostre dell'Aquila e di San Marino, anticipando quelle che provocherà la prossima Biennale veneziana.

Il merito di queste indicazioni va agli spregiudicati organizzatori e soprattutto all'animoso segretario della Promotrice, pittore Tomaselli, che si è dibattuto, superandole, fra grosse difficoltà, compresa la scarsità dei mezzi.

A definire la fisionomia della rassegna basta una occhiata alle opere del salone. La tradizione pittorica «figurativa» rappresentata in modi diversi e con vasta libertà espressiva da Marcucci, Galante, Carlo Levi (di particolare interesse la sua parete che ci riporta al tempo dei «Sei pittori di Torino») trova il suo contrappunto formale sia nel tentativo di Gianquinto di sperimentare una «nuova figurazione», sia negli esercizi cromatici dell'astrattista Seroppo, meno costruttivo che in sue prove precedenti, sia nel quasi «gestualismo» di Moreni. A sua volta la scultura è bilanciata fra opposte tendenze che ancora una volta confermano come il concetto della creazione artistica si subordini attualmente a principi ormai inconciliabili: da un lato la volontà di rappresentare, e abbiamo i bronzi di Terracini e di Aldo Greco; dall'altro l'impegno di porre in evidenza unicamente dei valori plastici, e abbiamo i tormentati metalli (già visti all'ultima Biennale di Venezia) di Mannucci. Un'incerta velleità di conciliazione in Cherchi, Martinazzi, Chiss, e nelle stilizzazioni di Tarantino.

Di qui innanzi lo spettacolo subirà poche varianti e la visita in un certo senso si potrebbe dare per scontata, se non subentrasse nell'osservatore la curiosità di sincerarsi fino a qual punto, autore per autore, è giunta la confusione delle lingue. Sono decenni, infatti, che dal mondo dell'arte gli antichi motivi di «scandalo» sono svaniti; ma resta sempre tuttavia sorprendente che pittori e scultori, gente in carne ed ossa che dal più al meno ha la medesima conformazione umana, fisica e spirituale, riescano a porsi, nell'immaginare e nel creare, in condizioni mentali così radicalmente contrastanti.

Eccone un gruppo abbastanza omogeneo, scalato dalla giovinezza alla maturità: Palumbo, Volterrani, Ravotti, Martellini, Allimandi, Carretti, Tomaselli, Merlo-Aldi, Savanco, Regosa, Billetto ed altri, per i quali, benché con intendimenti svariatissimi, la raffigurazione è pensata ed attuata coi mezzi tradizionalmente propri della pittura e della scultura: strumentalità che, al pari di quella musicale, al pari di quella dell'arte della parola, fino a ieri pareva insostituibile, pena la metamorfosi appunto della pittura e della scultura in altre «cose».

Ebbene, fate un passo più in là e vedrete come queste altre «cose» sian nate, e non più pitture né sculture, ad opera dei «plurimaterici» Cabutti, Pari, Riva, Colombo, Rocca, che compongono il «quadro» (se volete chiamarlo così) in collaborazione, ciascuno apportandovi pezzi di materiale metallizzato, ritagli di giornali illustrati e di fotografie, frammenti di apparecchiature elettriche, filo di ferro, reticoli d'ottone, celluloide di film, e via dicendo. Neodadaismo merceologico? Spunti surrealistici di *pop-art* che vorrebbero colmare il vuoto dell'«informale»? Proposte di recupero della «figura»? Programmi, etichette, formulazioni di dottrine interessano chi si pasce di discussioni accademiche. Interesserebbe piuttosto l'emozione di un fatto poetico, che è assente da questi oggetti.

Il fatto è che ci si addentra sempre più in un equivoco: quello di scambiare l'invenzione artistica con la bottega del rigattiere, con l'officina, col laboratorio del tecnico. Si tagliano lamiere, si fracassano cornici per applicarle su stoffe sporche, si sezionano tronchi, si limano acciai, e si crede con ciò di far pittura e scultura; si crede con questo linguaggio inarticolato, con questo vocabolario da selvaggi di esprimere i turbamenti morali dell'epoca, angoscia, protesta, rivolta, alienazione, frustrazione e via dicendo. E' un gioco infantile, ridicolo, stupido, anche di cattivo gusto (vedi l'allusione a Casorati di Aldo Mondino), innestato in quella che può essere una situazione drammatica. Gribaudo ne esce col riferimento a Goya, ma Canonico, Carena, la Pron, Trubbiani ne restano impigliati.

Tuttavia è opportuna in una mostra nazionale la documentazione di queste distorsioni intellettuali; bisogna pur sapere in qual mondo si vive. Procedendo nella visita il visitatore troverà da riconciliarsi con la pittura: Tabusso, Chessa, Francesco Casorati, Martina, N. Aimone, Campagnoli, Bercetti, Scanu; e particolarmente nella sala delle «presenze» dove, con rievocazioni di Felice Casorati, Sironi, Spazzapan, Consolazione, Gallizio, riappaiono artisti noti e ammirati, De Chirico, Guttuso, Menzio, Paulucci, Gentilini, Cremona, Sassu, Maccari, Saetti, Scanavino, Cassinari, Levi-Montalcini, Capogrossi, Dova, D. Aimone, Funi, Sartorio, Tallone; e piace rivedere un bel vecchio quadro di Reviglione, un pittore che a suo tempo troverà il posto che merita; mentre la scultura non-figurativa è autorevolmente rappresentata da Franchina, Calò, Cappello.

Date queste sommarie indicazioni, la cronaca va incontro a dispiaceri. Abbiamo ancora sette grandi sale colme di pitture, sculture, incisioni, gli espositori sono — lo si è detto — 380 e ognuno ritiene giusto esser ricordato. Occorrerebbe una colonna di giornale; e per di più da Zigaina a Lattes, da Saroni a Licata, da Verdiani a Eandi, da Garino a Levrero, da Ramella a Politi, da Rambaudi a Schieroni, da Calierno a Terzolo, da Solavaggione a De Francisco, da Manzone a Vellan, da Arduino a Mazzonis, Emprin, Pozzi, Morbelli, Colli, L. Delleani, Micheletti, Calvi, Viarengo, Mus, Cuzzi, Baretta, Sarri, Chiara, Filippi, Grosso, si tratta di artisti che ricompaiono in quasi tutte le collettive torinesi. I tre paesaggi di Dafne Casorati sono di una pura liricità, ma in ogni sala troviamo almeno un saggio di ugual valore.

Consigliabile una sosta nella sezione del bianco e nero: Pizzinato, Virduzzo, Pitzianti, Rondelli, Franco, Pascutti, Calandri, Bartolini, Valenti. E davanti a qualche scultura: Rosa, Ciminaghi, Bragaglia-Guidi, Sciavolino, Piccolis, Alloati. Riprendendo poi il discorso fatto in principio si può concludere che questa Quadriennale è notevole per certe sue indicazioni: positive o negative che siano.

mar. ber.

Gli esami di maturità si svolgeranno regolarmente

I due maggiori sindacati dei professori non pongono la questione della indennità

Roma, 3 giugno.

Sul problema delle indennità per gli esami, l'associazione nazionale dei professori di ruolo A (Anpra) avrà un incontro con il ministro della Pubblica Istruzione venerdì prossimo.

Negli ambienti sindacali tuttavia si assicura che gli esami di abilitazione e di maturità non corrono alcun pericolo, perché gli altri sindacati della scuola (Sasmi e Snsm) che rappresentano la grande maggioranza dei professori non hanno posto alcuna questione sulla indennità e pertanto non minacciano di astenersi dalle commissioni.

La notizia ridà tranquillità agli studenti ed alle loro famiglie in questo delicato periodo che precede gli esami di maturità e di abilitazione.

Maurizio d'Assia dopo il matrimonio in chiesa



E' stato celebrato ieri a Kronberg, in Germania, il matrimonio religioso tra Maurizio d'Assia (38 anni), figlio di Mafalda di Savoia, e la principessa tedesca Tatiana di Sayn-Wittgenstein-Berleburg (24 anni). Alla cerimonia erano presenti la principessa Beatrice d'Olanda con la sorella Margriet, l'ex regina Giovanna di Bulgaria, il principe Luigi Ferdinando di Prussia, il principe Vittorio Emanuele di Savoia e il principe Alessandro di Jugoslavia. La sposa indossava un abito color argento con uno strascico lungo sette metri; in capo portava un diadema tempestato di diamanti, dono dello zar Nicola I alla sua famiglia (Tel. «Associated Press»)

Per la malattia di Umberto

Amedeo d'Aosta ha confermato il rinvio delle nozze

«Mi rattrista il pensiero, ha detto, di sposarmi senza averlo al mio fianco come testimone»

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 3 giugno.

In un'intervista al settimanale *Gente*, Amedeo d'Aosta precisa i motivi che l'hanno indotto a rimandare il suo matrimonio con Claudia di Francia e racconta i particolari del suo incontro con l'ex re d'Italia, che si è recato a visitare a Londra.

«*Ogni incontro con Umberto di Savoia* — ha detto il giovane principe, che nei giorni scorsi è stato promosso guardiamarina ed ora si appresta ad assumere il comando in seconda di una motosilurante — *è sempre stato emozionante: m'intimidisce. Forse perché mi ha sempre voluto molto bene, e io sono rimasto precocemente orfano del padre. E' un uomo incompreso, un nobile cuore. Il pensiero di sposarmi senza che lui fosse al mio fianco mi rattristava troppo, non lo sopportavo. E' stato padrino al mio battesimo, dev'essere il testimone alle mie nozze. Così io, nonostante le perplessità di molti e la delicatezza dello stesso re, ho deciso di rimandare il matrimonio. Francamente, mi sarebbe mancato troppo. Claudia mi è stata di grande aiuto, perché ha capito subito il mio stato d'animo e mi ha lasciato completamente libero di decidere*».

Amedeo d'Aosta ha trovato lo zio in condizioni migliori di quanto s'aspettasse. Umberto era di buon umore ed ha parlato al nipote anche della partita di calcio Inter-Real Madrid, che egli, nonostante le raccomandazioni dei medici, aveva voluto vedere tutta alla televisione. «*Di Stefano è ormai anziano* — ha detto Umberto — *Mazzola è invece nel suo pieno vigore. Mi sono appassionato moltissimo allo spettacolo. Quando l'Inter faceva qualche bella azione, saltavo sul letto, tanto che mi doleva la ferita*».

Il colloquio è durato meno di mezz'ora perché gli ordini dei medici di non affaticare l'infermo erano precisi e severi.

Ripartendo per Parigi, il duca d'Aosta appariva sereno: lieto di poter annunciare alla fidanzata che forse la nuova data del matrimonio non sarà lontana.

Erano già state incise migliaia di medaglie ricordo con l'immagine dei due sposi e con la data dell'8 giugno; erano stati spediti migliaia di inviti. Perfino le fedi nuziali erano pronte e recavano incisa la stessa data.

A questo proposito, Amedeo d'Aosta ha detto: «*Ho deciso di usare quelle stesse fedi, lasciando la data dell'8 giugno, ma facendovi incidere accanto la nuova data. L'8 giugno si ricorderà così per sempre la malattia dello zio e la sua guarigione. E' una sorta di omaggio a lui.*

g. m.

Inaudite violenze scatenate dalla peggiore teppa della città

Due teatri devastati a Parigi dai fascisti che irrompono armati di uncini di ferro

Uno è il famoso «Olympia», dove si esibiva un cantante negro - L'episodio più grave è avvenuto in un cinema-teatro di un quartiere popolare - Era in corso un programma di «Canzoni per la pace», organizzato dai sindacati - I giovani, vestiti di giubbotti neri con svastiche sulle braccia, hanno aggredito il pubblico lanciando petardi e colpendo con i «ganci» degli scaricatori - Un comunicato dell'Unione operaia dello spettacolo: gli aggressori sono estremisti politici, non si cerchi di addossare la responsabilità ai «blousons noirs»

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 3 giugno.

Squadre di giovani teppisti fascisti hanno scatenato incredibili violenze la notte scorsa in due punti della città: il cinematografo Savoia, situato in un quartiere popolare prossimo alla Gare de Lyon, e il music-hall Olympia, sul boulevard des Capucines, in pieno centro di Parigi.

Nel primo caso le violenze hanno avuto carattere schiettamente politico. Al Savoia, infatti, era in corso un programma di «Canzoni per la pace», organizzato dalla Confederazione generale del lavoro e da altre organizzazioni di sinistra. Giovani cantanti vi prendevano parte, fra le quali Francesca Solleville, nipote di Luigi Campolonghi, che fu uno degli esponenti degli esuli italiani in Francia fin dai primi tempi del fascismo.

Gli aggressori fanno parte d'una banda che imperversa da qualche tempo a Montmartre, detta la «banda dell'Harley Davidson» perché hanno tutti motociclette di quella marca. Sono generalmente giovani al di sotto dei vent'anni ed ostentano modi di fare nazisti. «Siamo la vera Francia — *dicono* — metteremo alla porta tutti gli stranieri».

La loro furia si scatena infatti generalmente contro chi parla in una lingua straniera per la strada. I giovani della banda vestono giubbotti di cuoio nero e portano un bracciale con la croce uncinata; i loro capi si distinguono per una croce di ferro, simile alla decorazione militare tedesca, appesa al collo con una catenella.

Ieri sera al Savoia erano poco più di una ventina, ma tutti armati di uncini di ferro, come quelli che usano gli scaricatori di porto, oppure di catene da bicicletta. Erano entrati nel cinema alla spicciolata, pagando regolarmente il biglietto d'ingresso, e si erano sparpagliati fra il pubblico senza dare nell'occhio. Soltanto verso la fine della prima parte dello spettacolo incominciarono a gettare petardi con la miccia accesa sul palcoscenico, provocando un immenso scompiglio.

Approfittando della confusione generale, si diedero allora a spaccare ogni cosa e a colpire tutti coloro che gli capitavano a tiro. Molte poltrone vennero distrutte e così pure i tavolini e gli altri mobili del caffè che è all'ingresso del locale. Numerosi spettatori sono rimasti feriti.

L'azione della banda è stata rapidissima e i teppisti sono fuggiti appena, superata la sorpresa, stavano per essere soverchiati dalla reazione del pubblico. Essi hanno avuto però il tempo di portare a compimento l'obiettivo principale della loro azione: hanno portato via infatti centocinquanta franchi (circa ventimila lire) che erano nel cassetto della biglietteria.

Anche le violenze dell'Olympia potrebbero esser dovute alla teppa fascista, poiché in queste sere si producono nel locale gli artisti del music-hall di Mosca, sennonché ieri sera la troupe sovietica era a riposo. Era invece in scena il cantante negro americano Little Richard, in un numero di rock 'n roll che eseguiva per la prima volta in Francia.

Infatuazione isterica o odio razzista, fatto sta che anche all'Olympia una cinquantina di sedie e alcuni specchi sono andati distrutti. I giovani esaltati hanno poi continuato le violenze per la strada, mantenendo in subbuglio i grandi boulevards e la piazza dell'Opéra fino all'una di notte.

Alcuni minorenni sono stati fermati, tanto al Savoia quanto all'Olympia, però non verranno probabilmente trattenuti in arresto perché la fulminea rapidità delle due azioni teppistiche rende difficile l'identificazione dei responsabili. Un comunicato dell'Unione operaia dello spettacolo protesta stasera contro questi sistemi vandalici ed esprime piena solidarietà con le vittime. «Alcuni — *è detto nel documento* — cercano di mettere questa aggressione sul conto dei "blousons noirs", dato che i teppisti si sono impadroniti della cassa. In quanto a noi, pensiamo che si tratti di una cosa più grave: queste bande di fascisti organizzati cercano soltanto d'impedire la libertà d'espressione: è intollerabile che ai nostri tempi si impedisca agli attori e ai cantanti di esercitare il loro mestiere, come dovrebbero poter fare normalmente».

Sandro Volta

Un funzionario della P.I. a Modena per l'inchiesta sulla gita scolastica

I ragazzi sarebbero stati condotti in un «night» di Vienna

(Dal nostro corrispondente)
Modena, 3 giugno.

(c. b.) E' iniziata oggi l'inchiesta, sollecitata dalla minoranza democristiana sulla gita compiuta a Vienna dai diplomandi dell'Istituto tecnico industriale «Fermi». I ragazzi, durante il soggiorno nella capitale austriaca, sarebbero stati condotti in un locale notturno.

E' giunto a Modena il dott. Giulio Vallese, alto funzionario del ministero della Pubblica Istruzione, al quale è stato affidato l'incarico di condurre accertamenti sulla scuola, gestita dall'amministrazione provinciale.

Si è riunito il comitato nazionale per il ventennale della Resistenza

Le celebrazioni, ha detto Moro, dovranno dimostrare che gli ideali della lotta di Liberazione sono tuttora vivi e operosi - Intervento di Saragat e di Parri

(Nostro servizio particolare)
Roma, 3 giugno.

Il presidente del Consiglio Moro ha insediato nel pomeriggio di oggi il comitato nazionale d'onore per le celebrazioni del ventennale della Resistenza. La cerimonia s'è svolta a Palazzo Chigi dov'erano convenuti i 39 componenti del comitato, nominati con decreto del Presidente della Repubblica. Essi sono: Moro, Nenni, Saragat, Reale, Taviani, Andreotti, Gui, Russo e Salizzoni, tutti componenti del governo; i senatori Parri, Gronchi, Ruini, Terracini, Sereni, Spataro, Scoccimarro, Piasenti, Bernardinetti, Caleffi; i deputati Luigi Longo, Pertini, Boldrini, Brusasca, Badini-Confalonieri; gli ex deputati Marazza e Pertusio; i generali Cadorna, Scarpa e Ciglieri; l'ammiraglio Re; l'ambasciatore Arpesani, Argenton, Riccardo Bauer, Stucchi, Ricci, Zavattaro, Piperno, Azzarita e Leo Valiani.

Moro ha espresso il suo ringraziamento per il contributo che i componenti della commissione hanno accettato di dare ad una degna celebrazione del ventennale della Resistenza nel nostro Paese. «*E' questo* — ha aggiunto — *un anno memorabile. Alcune manifestazioni significative si sono già svolte, ma desideriamo continuare queste celebrazioni in modo organico. Così oggi, alle iniziative spontanee segue l'attività che questo comitato andrà svolgendo in uno spirito unitario che metta in rilievo il movimento della Resistenza non come fatto di parte, ma nazionale, ed approfondisca così le basi ideali della democrazia italiana. Compito delle celebrazioni promosse dal comitato sarà inoltre di saldare i memorabili eventi che ora rievochiamo con la realtà attuale del Paese, così da dimostrare che gli ideali della Resistenza sono vivi ed operosi in Italia: espressi nella Costituzione essi costituiscono un essenziale criterio di orientamento per la vita democratica in Italia*».

Successivamente ha parlato Saragat. La Resistenza, egli ha detto, non cominciò nel 1943, ma nel lontano 1919. La prepararono, nell'arco di tempo di oltre cinque lustri, uomini assetati di libertà e giustizia. Poi il sen. Ferruccio Parri ha rapidamente elencato alcune manifestazioni che potrebbero essere indette nelle scuole e alla televisione. Il ministro delle Poste e Telecomunicazioni Russo ha detto che si sta studiando l'emissione di una serie di francobolli celebrativi.

Il comitato ha nominato una giunta esecutiva composta da otto persone col compito di predisporre il calendario delle manifestazioni ed il programma dei lavori. La giunta esecutiva si riunirà giovedì prossimo 11 giugno.

v. s.

La nomina attesa fra breve

Il romano prof. Bachelet presidente dell'Azione cattolica

Roma, 3 giugno.

E' prossimo l'annuncio da parte dell'*Osservatore Romano* dei nominativi dei nuovi dirigenti dell'Azione cattolica italiana, in sostituzione del presidente generale prof. Agostino Maltarello e degli altri esponenti posti a capo dei vari rami del movimento, allo scadere dei rispettivi mandati.

Si ha ormai la quasi assoluta certezza che il nuovo presidente generale dell'Azione cattolica per i prossimi tre anni sarà uno degli attuali vicepresidenti, il dott. Vittorio Bachelet, romano di nascita. Una singolarità di questa nomina sarà nel fatto che mai, nella storia del movimento cattolico organizzato italiano, si era avuto un presidente tanto giovane. Vittorio Bachelet ha soltanto 38 anni, essendo nato il 20 febbraio del 1926.

Viveva in una caverna

Lyn Anderson, di 19 anni, fotografata a Fort Worth, nel Texas, dopo essere stata ricondotta a casa dagli agenti che l'avevano rintracciata in una caverna dove viveva da circa tre settimane. La ragazza americana ha dichiarato di essersi isolata volontariamente fra i boschi perché preferisce la vita solitaria e primitiva a contatto con la natura (Telefoto «Associated Press»)

Coniugi torinesi piombano in auto contro un muretto: morto il marito

Ferita lievemente la moglie - La disgrazia sull'Autostrada del Sole presso Piacenza - La vittima, di 69 anni, era un ex dipendente dell'Intendenza di Finanza

(Dal nostro corrispondente)
Piacenza, 3 giugno.

Un automobilista torinese, il signor Guido Viglione, di 69 anni, ex dipendente dell'Intendenza di Finanza ora in pensione, abitante a Torino in corso Duca degli Abruzzi 93, è morto nel pomeriggio d'oggi uscendo di carreggiata sull'autostrada del Sole nei pressi di Fiorenzuola d'Arda. Sua moglie, la signora Caterina Olivero, di 67 anni, è stata ricoverata ferita all'ospedale di Fiorenzuola.

La sciagura è accaduta poco dopo le ore 18 sulla corsia nord dell'autostrada. L'automobile guidata dal signor Viglione, proveniente da Bologna e diretta a Milano, qualche centinaio di metri prima dell'uscita di Fiorenzuola, è stata vista sbandare a sinistra, e poi a destra, e infine è uscita di strada schiantandosi contro il basso muretto che protegge il fosso laterale.

Il signor Viglione è morto qualche minuto dopo il ricovero all'ospedale di Fiorenzuola, avendo riportato lo sfondamento della gabbia toracica e una grave contusione cranica; la signora Olivero, che ha riportato un trauma cranico, una ferita al capo e una contusione toracica, è stata giudicata guaribile in una quindicina di giorni s. c.

I Viglione si erano recati qualche giorno fa a Fano per trovare un loro figlio, il dott. Felice, direttore dell'ospedale cittadino. Oggi essi stavano rientrando a Torino.

g. s.

Ha denunciato suo figlio dopo la morte della moglie

Il giovane avrebbe sottoposto la madre a maltrattamenti

La Spezia, 3 giugno.

(g. g.) L'ex giocatore di pallanuoto, Stelio Ostuni, di 39 anni, abitante a La Spezia, è stato denunciato dal padre prof. Vittorio, insegnante, per aver sottoposto a continui maltrattamenti la madre Letizia Motta. La donna morì quattro anni fa in una clinica di Genova. Gli inquirenti cercano ora di chiarire se esiste una relazione tra il male di cui soffriva la Motta ed i maltrattamenti che ella avrebbe subito dal figlio.

Su Stelio Ostuni pende un altro processo: il 6 marzo scorso comparve davanti ai giudici del Tribunale penale de La Spezia per rispondere di lesioni volontarie personali in danno del signor Enzo Moisè. L'Ostuni e il Moisè, mentre si trovavano sul terrazzo di uno stabilimento balneare di Lerici, discutevano su futili argomenti. La reazione dell'Ostuni ad una frase scherzosa dell'amico fu del tutto imprevedibile: il Moisè venne colpito al viso da un violento pugno per cui riportò la frattura del setto nasale.

Il processo venne rinviato. L'imputato dovrà essere sottoposto a perizia psichiatrica.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, stoppando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della tassa in ragione del 7,50% globale.*

Avvisi composti in **neretto:** *tariffa doppia.*

Per le inserzioni in **data fissa** *aumento del 100%.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su **« La Stampa »** *ed in* **«Stampa Sera».** *Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio **cassette** *aggiungendo al testo dell'avviso la frase:* **Scrivere « Pubblicità Stampa n. . . . , Torino »,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il* **bolo** *della cassetta in lire* **200** *per decade, ed un deposito di lire* **300** *per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La « Pubblicità Stampa S.p.A. », in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza « indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione « matrimoniale » dell'inserzionista con le parole: « sposerebbe » o « relazionerebbe scopo matrimonio » o altre similari

1 COMMERCIALI L. 180 per parola

ACQUISTANSI baraccamenti metallici per cantiere d'occasione. Indirizzare offerte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5563 — Torino ». A61364

ACQUISTEREI caldaie semifissa tubi fumo da metri quadrati 50-60 6-8 atmosfere. Ottimo stato. Specificare tipo e dimensioni. Scrivere: Casella Pubbliman 252, Asti. 23518

AFFILATRICI, smerigliatrici, pulitrici, trapani, saldatrici elettriche, ogni tipo. Silter, via Nizza 32. Torino, telefono 651-227. O612

FRIGORIFERI occasioni moderni garantiti, macchine. Tecnezzin garantiti, riparazioni. Telefonare 653-729.

LIMATRICI corsa 450, 500, 650, 750 nuove ed occasioni vende Rosso e C., Grugliasco, telefono 785-222.

OFFICINA vende pantografo tridimensionale tornio 200×1000. Telefonare 776-952 ore pasti.

TACHEOMETRO modello 4140, treppiede, stadie nuovissimi, vendo occasione. Telefonare 779-964.

TELESALVAMOTORI aria, olio. Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 32, tel. 874-646

TORNIO Caser, Minganti. Bassimassari, divisore, morsa 400 vendo occasione. Telefonare 697-680.

TRASFORMATORI, alternatori, motori, isolatori, contatori. Saracco, corso Vercelli 68, telefono 851-836.

TRASFORMATORI, motori, alternatori, dinamo, gruppi elettrogeni. Vairo, via Perugia 46, telefono 287-850.

2 ARTIGIANATO L. 120 per parola

ARTIGIANO costruisce restaura alloggi pavimenti rivestimenti parchetti decorazione. Telefonare 876-347.

ARTIGIANO edile esegue lavori rimodernamenti restauri tetti pavimenti piastrelle ecc. Telef. 361-249.

ARTIGIANO muratore esegue riparazioni edili in genere. Tel. 386-629.

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 323-161. Un operaio è a vostra disposizione. O297

CALDAIE bruciatori pompe refrattari impianti costruisce ripara Bosco. Telefonare 595-580. A56836

DECORIAMO tappezziamo alloggi ducotone 14.000 camera, tempera 10 mila, Telefonare 791-101. A61350

LATTONIERE idraulico esegue riparazioni e manutenzioni alloggi stabili. Telef. 733-188. A61544

MOBILIERE accetta ordinazioni da ditte, privati specialità armadi. Preventivi a richiesta. Telef. 237-870.

MURATORE decoratore esegue riparazione alloggi prezzi modici. Telefonare 681-339 pasti. A61918

OPERAIO esegue lavori ingrosso, messa in opera infissi, avvolgibili, ambientazioni, rivestimenti in legno. Telefonare 680-363. A61862

TRASFORMAZIONI restauri decorazioni alloggi uffici stabili civili industriali manutenzioni. Tel. 547-829, 687-526. A61205

3 SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 150 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate (anche su automezzi ipotecati) prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende massime rateazioni. Fincotex, corso Francia 15 (piazza Statuto), telef. 760-303, 779-826.

A. ITALFIDI, Principe Tommaso 6, tel. 683-301, sovvenzioni immediate, riservatezza assoluta, modicità.

A tassi bancari concediamo prestiti, massima rapidità. Finanziaria Torinese, Andrea Doria 9, tel. 518-131.

ABBISOGNAMI otto milioni, buon interesse, massima garanzia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5081 — Torino ».

ACCONCIATURE convenientissimo negozio 8 posti periferico vendesi prontamente. Telefonare 546-104.

AFFARE cedesi causa malattia pastificio attrezzatissimo vasta clientela 1.000.000 dilazionato. Telefonare 581-694. O415

AFFARE vendesi negozio pattinatrice causa maternità. Telefonare 324-478.

AFFARONE causa motivi familiari cedo su corso avviatissima merceria maglieria profumeria varie possibilità poca merce rilievo. Tel. 790-822.

AFFARONE cedo avviatissima officina riparazioni cicli e moto, causa salute, zona Mirafiori. Tel. 399-021.

AFFARONISSIMO. Inderogabile motivi svendo elettrodomestici radiotelevisori forte lavoro, ampio locale, 1.500.000. Telefonare 42-980.

AFIA, Pietro Micca 18, tel. 40-632. Prestiti immediati. Impiegati, operai. Finanziamenti immobili, autoveicoli. Serietà, segretezza. O662

ARTICOLI fotografici con studio e laboratorio vendesi o gerenza. Telefonare 276-840. A61736

AUTORIMESSA avviatissima 150 posti, cedesi convenientemente. Corso Brunelleschi 86. A61806

AGENZIA immobiliare (centralissima) con licenza pratiche automobilistiche, cedesi 1.500.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 522 — Torino ».

ALASSIO occasione cedesi pensione 8 camere sala, servizi, giardino, causa espatrio. Delpero Dante 102, Alassio. A52582

AVVIATISSIMO negozio impermeabili con laboratorio attività trentennale cedesi per ritiro commercio. Telefonare 851-975. A61779

AVVIATO ristorante con annesso circolo, città lombarda confine Piemonte, cedesi in gestione. Scrivere: Pubbliman, Casella 50, Pavia.

CAFFE' eccezionale incasso 55.000 giornaliero orario ridotto cedesi. Telefonare 83-690. A61549

AVVIATO panificio pasticceria modernissimo cercasi gerente referenze. Telefonare 757-038 oppure scrivere: « Pubblicità Stampa 1123 — Torino ». A61581

CANTINA attrezzatura vini ingrosso alloggetto cedesi 550.000. Masino, Bellezia 7. A61509

CARTOLIBRERIA zona continuo sviluppo, cedesi in gerenza. Telefonare 323-708. A61721

CAUSA cessazione attività cedesi avviatissimo negozio pattinatrice Borgo S. Paolo. Telefonare 337-826.

CAUSA salute cedo negozio artigiano confezioni bambini. Telef. 732-369.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Antica agenzia compra vendita cede negozio occasione. O634

CEDESI bollettone superalcolica caffè, rivolgersi Scardigno, Sempione 175. A61623

CEDESI commestibile in zona residenziale vicinanze Torino. Telefonare 643-431. A60408

CEDESI drogheria con permesso salumeria incasso 70.000. Rivolgersi via Monginevro 181. O66

CEDESI drogheria zona Francia incasso 80.000 affitto 40.000. Telefonare 768-931. O148

CEDESI motivi salute camiceria con laboratorio, licenza maglieria in genere zona sviluppo. Eventuale collaboratrice veramente abile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1101 — Torino ». A61518

CEDESI merceria 700.000. Telefonare 883-286 ore pasti.

CEDESI negozio con licenza confezioni ampie vetrine 1.500.000. Telefonare 82-159. 23559

CEDESI rivendita pane causa trasferimento utile mensile 200.000 richiesta 4.200.000. Telefon. 768-931.

CEDO drogheria 1.300.000 Aeronautica affitto 15.000. Telef. 676-765.

CEDO tintostireria avviatissima. Rivolgersi corso Siracusa n. 203, Torino. A61755

CERCASI prestito 2-3 milioni garanzia immobiliari, macchinari ecc. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5066 — Torino ». A62474

CONCESSIONARIO importantissime auto estere, salone avviatissimo vendita nuovo ed usato annessi magazzino ricambi, stazione servizio, officina riparazioni zona Nizza, Lingotto causa salute vendo, affitto, concedo gestione, esamino combinazione commerciale. Telefonare 694-475.

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, cede alimentari primizie, centrale, 70 mila giornaliere, alloggio.

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, cede alimentari, riviera Ponente, 75 mila giornaliere media annuale garantite. O927

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, cede commestibili esportazioni vini 45.000 giornaliere alloggio.

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, cede drogheria bollettone 21 gradi centrale angolare trasformabile torrefazione alloggio. O927

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, cede elettrolavaggio centrale 1 milione mensile adatto nucleo familiare.

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, cede frutta verdura [redacted] giornaliere garantite alloggio 3.200.000.

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, cede gerenza albergo bar ristorante moderno, pineta, parco proprio, posizione incantevole altitudine 1300 m. bistagionale ski-lift, 60 posti letto, grandi saloni ristorante, soggiorni.

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10 cede profumeria centrale arredamento moderno 90.000 giornaliere garantite. O415

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10 cede redditizio albergo bar ristorante stazione Porta Nuova. O415

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, cede tabaccheria centrale 210.000 giornaliere dimostrabili, alloggio.

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, cede torrefazione bar superalcoolico, zona mercato 70.000 garantite alloggio, 10.500.000. O927

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, urge cedere boutique centralissima arredamento moderno clientela scelta.

DITTA vecchia solida abbisogna sconto portafoglio propri clienti pagando buoni interessi dando reali larghissime garanzie. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9665 — Torino ». A61372

ESERCENTI approfittate causa vecchiaia cedesi grande ristorante mezza montagna attrezzatissimo. Scrivere: Bitelo Maria, Giaveno.

FABBRICANTE apparecchi per negozi alimentari venduti rateealmente Italia cerca scontare portafoglio riservando premio oltre tasso sconto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 514 — Torino ». O363

GENOVA Pegli cedo macelleria ricca licenza. Cassetta 1486 E Sip, Genova. 23504

LATTERIA offresi gerenza alto incasso. Telefonare 369-050.

LOANO cedesi pensione 18 vani, licenza superalcoolici, lavoro assicurato stagione, 10.000.000, pagamento dilazionato. Scrivere: Lastand S.B, Savona. 23472

MACELLERIA cedesi incasso settimanale 1.100.000. Telefonare dopo le 21 oppure festivi 391-050.

MERCERIA maglierie biancherie avviamento decennale cedo al costo per contanti, motivi salute. Tel. 393-398.

NEGOZIO acconciature centralissimo attrezzatissimo affitto mite cedesi causa matrimonio. Telefonare 510-791.

OCCASIONISSIMA, causa trasferimento cedo avviatissimo bar con biliardo, alloggio, escluso intermediari, Corso Moncalieri 212. A59530

OTTIMO affare causa maternità cedo dilazionando confezioni femminile centralissimo. Crosetto, Bogino 10. A61682

PELLETTERIA [redacted] semicentrale cedesi solo rilievo mobilio e merce. Telefonare 321-925. A61134

RIVENDITA pane centrale, nuova attrezzatura, 20.000 giornaliere, mediamo 2.500.000. Telef. 519-546.

RIVIERA Levante cedesi per ritiro commercio conosciuta centrale pensione. Telefonare 754-131 Torino.

SIGNORINA pratica commercio, buona conoscenza francese inglese cerca gestione negozio. Esaminerebbe altre combinazioni interessanti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9699 — Torino ». A61678

TERCASE, Tessoni 59, tel. 735-057, cede panificio forno ottimo lavoro.

VENDESI officina stampaggio a caldo con lavorazioni meccaniche. Telefono 251-129. A61477

VERA occasione trasferendomi cedo pastificio centrale, basso prezzo. Telefonare 553-404. A61915

4 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. ABBISOGNAMI acquistare alloggi vecchi nuovi pagamento contanti. Telefonare 813-241. O246

A.A.A. ACQUISTO alloggi contanti da privati. Telefonare 546-007.

A.A. ABBIAMO via Lessona 31 (S. Rita) spaziosi alloggi signorili 1-2-3 camere servizi facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39. O949

A.A. VENDIAMO alloggio camera cucina servizi nuova costruzione piazza Toti, 4.000.000 trattabili, allorone, Anglesio, Nizza 9

A. A prezzi assoluta concorrenza vendiamo rateando alloggetti 1-2 camere tinello cucinotto ampio ripostiglio, Fiat Mirafiori. Mutuo ventennale. Com. F.A.I., telef. 528-821.

A. ACQUISTA a contanti alloggio 2-3 [redacted]. Telefonare 41-078.

A. ALLOGGIO San Paolo vicino corso Racconigi camera, tinello, servizi completi, 3.100.000 più 1.400.000 mutuo; altro due camere, tinello, servizi, stessa casa, 4.500.000 più 2.100.000 mutuo, casa 4 anni, ascensore, eredi vendono. Telef. 519-396.

A. PRIVATO svende miglior offerente camera tinello servizi [redacted] giardino, 3 camere tinello giardino garage liberi subito. Torino, [redacted] Chieri 63. O18

A Leiny vendo lottini terreno per villette, progetto [redacted]. Telefonare 273-571. O266

A prezzi aggiornati vendesi direttamente nuova costruzione alloggi 2-3 camere tinello, Telefonare 500-892.

A 1.300.000 camera barriera Milano vendo bellissimi alloggi 3 camere servizi termo bagno. Telefonare 555-349. O13

A 2.000.000 per camera vendo alloggetti S. Rita, Montetemolo 41. Telefonare 545-281. Visite 15-18.

ABBIAMO alloggi signorili 2-7 camere, negozi, contro Rivoli, XXV Aprile ang. via Gatti, vendonsi, mutuo. Telefonare 950-342, 290-474.

ABBIAMO da vendere ampi negozi magazzini alloggi di 2-3-4 camere, facilitazioni pagamento più mutuo, visite cantiere via S. Donato 58.

ABBIAMO da vendere ultimi alloggi di 2-3-4 camere servizi abitabili subito, rateazioni più mutuo. Visite via Lombriasco 19. O739

ABITABILI subito, alloggi 2-3 camere cucina, negozi, magazzini; mutuo S. Paolo, rateazioni, direttamente vendonsi. Cantiere via Signorini angolo Salgari. O395

ABITABILI subito vendiamo via Paolo Veronese 334 alloggi signorili 1-2 camere tinello cucinotto, mutuo San Paolo, facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39, telefono 511-050.

ACQUISTASI villa [redacted] parco, oppure cascina, collinare, massimo 15 km. Torino, abitabile tutto l'anno. Scrivere: « Pubblicità Stampa 525 — Torino ». O401

ACQUISTO veramente spazioso camera tinello [redacted] zona Boringhieri-Rivoli. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1102 — Torino ». A61517

ADATTI investimento disponiamo in nuovo centro residenziale commerciale Torino Ovest Beinasco alloggi e negozi garantendo reddito minimo 6%. Ampie facilitazioni pagamento. Mutuo venticinquennale. Com. F.A.I., telef. 528-821. O223

AFFARE: due alloggetti redditizi (piazza Madama) 3.300.000 volendo liberi. Telefonare 515-318. O159

AFFARE Sanremo vendo paraggi Casinò lotti terreno fabbricabile 25-50.000 mq. Cagnacci, Matteotti [redacted], Sanremo. 23372

ALLOGGETTO confortevole zona Francia, una camera tinello cucinino servizi, recente costruzione vendiamo facilitando. Com. F.A.I., tel. 528-821

ALLOGGETTO corso Giulio Cesare camera cucina, termo centrale, vendesi libero 3.800.000. Tel. [redacted].

ALLOGGI a Settimo impresa vendo, 1-2-3 camere, tinello cucinotto, 1.300.000 più mutuo. Cantiere in via S. Mauro ang. via Gribaudia, telef. 527-420. O960

ALLOGGI altamente signorili, saloncino, 5 camere, tripli servizi, stabile nuova costruzione corso Dante 114, vicinanze Po, pronti, vendonsi direttamente Telefonare 528-191.

(Continua a pag. 18)

Minimo scarto alle «primarie» repubblicane in California

L'estremista di destra Goldwater sconfigge Rockefeller per 60 mila voti

Gli elettori erano più di 2 milioni - Esito incerto fino all'ultimo: per tutta la notte, via via che lo spoglio delle schede procedeva, i due rivali si sono alternati al comando Rockefeller dichiara: «Non abbandono la lotta» - Malgrado il successo, sembra improbabile che i repubblicani affidino a Goldwater l'investitura per la Casa Bianca

(Dal nostro corrispondente) New York, 3 giugno.

Il senatore Barry Goldwater, candidato dell'estrema destra del partito repubblicano alle primarie della California, ha battuto per un filo il moderato Nelson Rockefeller, governatore di New York. Il responso ufficiale attribuisce a Goldwater 1.090.720 voti (50,9 %) contro 1.031.161 suffragi (49,1) a Rockefeller: uno scarto dunque di 60 mila voti. Il primo ha esaltato la vittoria con un comunicato in cui chiede al rivale sconfitto di appoggiarlo nella lotta per la Casa Bianca; il secondo ha ammesso di essere stato battuto, ma non ha raccolto l'invito ed ha detto anzi che *«non abbandonerà la lotta»*.

Fino all'ultimo l'esito è stato incerto. Stanotte a tarda ora le calcolatrici delle due principali catene radio televisive americane, la *Nbc* e la *Cbs*, previdero la vittoria di Goldwater. Più tardi sembrò che Rockefeller riuscisse a rimontare lo svantaggio. Alle 5 del mattino (le 10 ora italiana), quando il governatore di New York che aveva atteso nel suo ufficio i risultati man mano che arrivavano, se ne andò a casa, venne applaudito dai suoi collaboratori, i politici, i giornalisti, le segretarie e le dattilografe, la piccola folla insomma di coloro che negli ultimi mesi avevano lavorato con lui. Le notizie giunte fino a quel momento sembravano assicurargli una decisa prevalenza.

Le successive cinque ore hanno modificato questo quadro. Alle 10, Goldwater ha avuto la sicurezza d'avere dietro di sé per la convenzione del partito repubblicano (che si aprirà il 13 luglio a San Francisco) gli [illegible] voti della California. Rockefeller, che aveva annunciato una conferenza-stampa per le 11, nella quale contava di proclamare la sua vittoria, l'ha rimandata alle 3 del pomeriggio: il testo delle sue dichiarazioni ha dovuto essere rimaneggiato in fretta.

Barry Goldwater invece ha appreso la notizia definitiva del suo successo al momento di partire in aeroplano da Los Angeles per Washington. A Washington ha rilasciato le sue prime dichiarazioni ai giornalisti. Esse dimostrano come egli si preoccupi, considerando oramai sicura la sua vittoria alla convenzione di San Francisco, di diminuire la terribile tensione che divide nel partito repubblicano l'ala moderata dall'estrema destra: *«Io sono un conservatore* — ha detto — *e non mi aspetto che il partito repubblicano accetti integralmente i miei punti di vista e la mia filosofia... Nel partito repubblicano c'è posto per i liberali».*

Allo stato attuale delle cose non è ancora certo che Goldwater riesca ad ottenere l'investitura: la sua forza è comunque impressionante. Egli dispone di 436 delegati su 655 che gli occorrono per avere la maggioranza. I suoi possibili rivali sono tutti assai più deboli. Rockefeller ha dietro di sé 118 delegati, il governatore della Pennsylvania Scranton, 71, l'ambasciatore nel Vietnam del Sud, Henry Cabot Lodge, 44, la senatrice Margaret Smith 15 e Nixon 12. Altri 354 delegati andranno alla convenzione senza nessun impegno preciso. Si calcola che fra di essi circa 200 finiranno col votare per Goldwater. Inoltre le «primarie» non sono terminate: restano da eleggere ancora 341 candidati. Basterà che poche decine di essi siano favorevoli a Goldwater per assicurargli la vittoria a San Francisco.

Rockefeller nella sua conferenza-stampa, dopo essersi congratulato con Goldwater per la sua vittoria, ha negato di essere sul punto di ritirarsi dalla lotta e ha detto: *«Di qui alla convenzione c'è ancora un mese e in un mese possono accadere molte cose».*

Il governatore di New York non può essere considerato del tutto fuori gioco: è possibile che gli elementi moderati e progressisti del partito repubblicano formino una coalizione nel tentativo di bloccare all'ultimo momento la candidatura di Goldwater. Il candidato sul quale far convergere i loro voti dovrebbe essere accettabile almeno a una parte della destra repubblicana, che ha dimostrato in queste «primarie» una forza così sorprendente.

I nomi che vengono fatti più spesso in questa prospettiva sono quelli di Nixon e di Scranton. Appare impensabile che il partito repubblicano possa accettare come suo *leader* un uomo che, al pari di Goldwater, si è dichiarato contro tutto ciò che è stato la politica estera di Eisenhower, che propone la rottura delle relazioni diplomatiche con l'Unione Sovietica, l'invasione di Cuba, l'uscita degli Stati Uniti dall'Onu, e l'uso di bombe atomiche contro i guerriglieri del Vietnam.

Una candidatura di Goldwater rischierebbe di spezzare il partito repubblicano e di alienargli definitivamente le simpatie di quella larga massa di elettori che, a seconda delle situazioni, oscillano periodicamente tra il partito democratico e quello repubblicano e il cui apporto fu a suo tempo essenziale per eleggere presidente Eisenhower. La lotta nel partito repubblicano continuerà nelle prossime settimane ad essere dura. **m. c.**



Il senatore repubblicano Barry Goldwater che ha vinto le elezioni primarie nello Stato della California. Sul palco accanto all'uomo politico americano sono la moglie e la giovane figlia (Telefoto «Associated Press»)

Trovati morti nel parco di una villa due giovani amanti suicidi con il sonnifero

Avevano entrambi 27 anni - Lui, studente universitario; lei, separata dal marito, era madre di un bimbo - Hanno ingerito il veleno sorseggiando birra e cognac - Si erano conosciuti in una clinica per malattie nervose - I cadaveri scoperti da un muratore a Fiesole

(Dal nostro corrispondente) Firenze, 3 giugno.

Due giovani fiorentini di ventisette anni, Luigi Poggiali, studente universitario della Facoltà di scienze politiche, e Franca Marchi in Boni, madre di un bimbo e da alcuni mesi separata dal marito, si sono suicidati a Fiesole ingerendo una fortissima dose di barbiturici.

I cadaveri sono stati scoperti verso le otto e mezzo di stamattina dal muratore Giuseppe Ragionieri nel parco della villa San Luigi di cui è proprietario il marchese Del Turco. Giacevano sul prato del parco stretti l'uno all'altro riparati da un cespuglio.

Per terra, vicino allo studente, erano tre bottiglie vuote: due di birra e una di cognac. La donna aveva accanto a sé la fotografia del figlioletto, scattata a Ronchi di Marina di Massa, e la borsetta contenente poco denaro, la carta d'identità, alcune foto e altri oggetti.

Dato l'allarme sono accorsi i carabinieri di Fiesole, alcuni funzionari di polizia e il Sostituto Procuratore della Repubblica dott. La Cava. Dalle prime indagini è stato accertato che i due si erano allontanati da casa lunedì verso le 18. Il padre del Poggiali non vedendo rincasare il figlio aveva denunciato la scomparsa in questura ieri mattina. Al funzionario di servizio aveva esternato il timore che il figlio potesse compiere qualche insano gesto in quanto aveva portato con sé una bottiglietta che conteneva un medicinale contro l'insonnia.

Luigi Poggiali e Franca Marchi si erano conosciuti in una clinica per malattie nervose. Erano diventati amici, si erano innamorati. Il fatto che la donna fosse sposata e madre di un bimbo costituiva un ostacolo alla loro felicità, e forse proprio per questo deve essere maturata nella loro mente l'idea del suicidio.

«Sono sempre decisa a fare quello che si era detto» è stato trovato scritto in un bigliettino che la donna aveva inviato giorni fa al Poggiali e che è stato trovato nel portafoglio del giovane.

I due hanno ingerito quaranta pastiglie di «Seconal» ciascuno; una bottiglietta vuota è stata infatti trovata sul prato. A poca distanza è stato trovato il tappo di un'altra bottiglietta del medicinale, ma non si è riusciti a rintracciare la bottiglietta. Si presume che i giovani si siano uccisi durante la notte, ingerendo il potente sonnifero sorseggiando birra e cognac. La necroscopia stabilirà l'ora approssimativa in cui la morte è avvenuta.

In mattinata il signor Poggiali ha ricevuto un espresso dal figlio recante la data di ieri, nel quale il giovane annunciava ai genitori di aver deciso di togliersi la vita. La donna aveva già tentato di suicidarsi altre tre volte ingerendo in ogni occasione dei barbiturici. **g. c.**

Franca Marchi, di 27 anni, morta avvelenata (Telefoto)



Luigi Poggiali, 27 anni, morto con l'amica (Telef.)

Cominciato a Genova il processo per i 132 casi di morbo

Da 7 anni le autorità sapevano che a Campo Ligure poteva scoppiare una tremenda epidemia di tifo

Soltanto la morte di un giovane allarmò i carabinieri e provocò l'inchiesta della magistratura - Ma dal 1953 al 1960 le numerose relazioni scientifiche che indicavano il pericolo non avevano avuto seguito - Ora sono processati per omicidio colposo e lesioni il proprietario dell'acquedotto e il medico del paese - Sconcertante dichiarazione di un funzionario, testimone al dibattito: "Ancora oggi c'è lo stesso rischio in molti Comuni dell'Appennino"

(Nostro servizio particolare) Genova, 3 giugno.

Un processo, aperto questa mattina alla prima sezione penale del tribunale di Genova, fa rivivere un vecchio episodio che appare gravissima denuncia dei pericoli che vengono alla collettività dalla trascuratezza di pubblici amministratori e pubblici ufficiali, insensibili alle responsabilità verso i cittadini benché singolarmente ritenuti onesti e lodevoli.

Nel novembre 1960 la popolazione di Campo Ligure — un comune di 4800 anime, sulla provinciale Genova-Ovada-Acqui — fu in parte colpita da un'epidemia di tifo dovuta all'inquinamento dell'acquedotto; da sette anni si sapeva che l'acqua era «batteriologicamente sospetta»; da sette anni le voci e le prove del pericolo passavano dagli uffici comunali a quelli provinciali senza che nessuno prendesse radicali provvedimenti.

L'isolamento della rete idrica infetta e una generosa opera di disinfezione di quella rimasta in uso furono decisi soltanto dopo che centotrentadue abitanti di Campo Ligure ebbero ben chiari i sintomi del tifo. Uno di essi, il diciannovenne Italo Bottero, morì il 16 novembre 1960; gli altri guarirono dopo oltre quaranta giorni di sofferenze.

Quella morte allarmò i carabinieri. La Procura della Repubblica ne fu informata e decise un'inchiesta. Dopo tre anni e mezzo si fa il processo accusando due sole persone: Alberto Rizzo, proprietario dell'acquedotto privato che forniva l'acqua «batteriologicamente sospetta», e il medico condotto nonché ufficiale sanitario di Campo Ligure, dottor Giuseppe De Ferrari. Due uomini rispettabili, uno di 53 e l'altro di 54 anni. Il primo è funzionario di una industria genovese ed erede di quel decrepito acquedotto che gli dava un buon reddito senza alcun fastidio; il secondo è un medico pronto a correre per curare gli ammalati sparsi nei duemila ettari del comune montano, pronto anche a prodigarsi per soccorrere e assistere i colpiti dal tifo.

Questi due personaggi si trovano in tribunale come unici responsabili, di fronte a 128 parti lese e alla memoria di un morto. Il primo è imputato di omicidio colposo, di epidemia (art. 438 del Codice Penale) e di lesioni personali colpose; il medico è imputato di cooperazione nell'omicidio colposo e negli altri fatti, per non aver provveduto ad eliminare il pericolo di epidemia dovuto all'inquinamento delle acque, che sapeva «batteriologicamente sospette».

Le imputazioni possono costare da uno a cinque anni di prigione; anche più se venissero riconosciute le aggravanti. «Io lavoravo a Genova, non mi occupavo direttamente dell'acquedotto di Campo Ligure. Facevo pulire periodicamente la vasca, la facevo disinfettare con la calce» *dice il signor Rizzo.*

«Non potevo controllare personalmente i lavori dentro la vasca», *dice l'ufficiale sanitario al presidente del tribunale.* «Avevamo scritto al Genio Civile, ma ci era stato risposto che la questione non era di competenza di quell'ufficio» *testimonia il segretario comunale di quel tempo.* «Non era mio compito prendere misure di cautela», *dice ancora al presidente, il prof. Italo Pisa direttore del Laboratorio provinciale di igiene, che fece ripetute analisi.*

L'epidemia scoppiò nel novembre 1960. Ripetiamolo: già nel 1953 gli amministratori di Campo Ligure, il medico condotto e ufficiale sanitario, il medico provinciale, il direttore del Laboratorio provinciale di igiene, alti funzionari della Prefettura, e naturalmente il proprietario dell'acquedotto, sapevano che c'era pericolo di infezioni.

Il direttore del Laboratorio provinciale di igiene ha riferito al tribunale che già nel 1953 egli aveva fatto queste constatazioni dopo una visita a Campo Ligure:

1) la vasca di raccolta era costruita con materiale non impermeabile, affondata in terreno poroso e perciò aperto alle infiltrazioni;

2) una certa «vena» di acqua distribuita alla popolazione era inquinata o inquinabile e doveva essere troncata;

3) erano urgenti opere di sterilizzazione dell'acquedotto.

Ebbene, il funzionario si limitò a consigliare i provvedimenti del caso al proprietario dell'acquedotto. Non destò allarmi, non si fece parte diligente per un'azione delle autorità responsabili. Dice: «Ero andato a Campo Ligure in veste di consulente privato». *Dopo un anno — ha raccontato questa mattina in tribunale — fece un rapporto ufficiale.*

Eravamo nel 1954. Si ripeterono le analisi dell'acqua per quattro anni: sempre «batteriologicamente sospetta». Relazioni, lettere ufficiali e rapporti si accumularono sui tavoli del comune di Campo Ligure, degli Uffici sanitari della Provincia, del Genio civile, della Prefettura, lasciando perfettamente immutate le cose. Nel 1958 il sindaco di Campo Ligure (attualmente a Tokio) ordinò al signor Rizzo, proprietario dell'acquedotto, lavori di risanamento; il signor Rizzo comunicò che i lavori erano stati fatti, nessuno controllò seriamente (neppure il Rizzo stesso, lo ha detto oggi) e l'acqua distribuita agli abitanti di Campo Ligure continuò per altri due anni ad esser «batteriologicamente sospetta».

Ma c'è di più. Quando scoppiò l'epidemia di tifo, le autorità si mossero da Genova e finalmente decisero la chiusura della vasca inquinata, ordinando una disinfezione con ipoclorito; fecero anche degli accertamenti sul terreno, con scavi attorno alla vasca. Si scoprì che all'acquedotto era allacciato un rivo inquinato da letamai vicini: un funzionario disse agli operai di tacere e di rimettere tutto a posto. Fatti che risultano dalla sentenza di rinvio a giudizio e che sono stati in parte confermati oggi in udienza; le testimonianze saranno riprese sabato mattina.

Il processo si limiterà ad accertare le responsabilità dei due imputati, il proprietario dell'acquedotto e l'ufficiale sanitario. I difensori lotteranno per dimostrare che qualche lavoro era stato fatto, che l'acqua non era infetta, che il bacillo del tifo fu portato dalle piogge dell'ottobre 1960 e non prima. Ci saranno battaglie di periti.

Ma tutto questo perde importanza di fronte al quadro di tanti personaggi che dormirono sonni tranquilli per sette anni pur sapendo che gli abitanti di Campo Ligure, comprese alcune centinaia di ragazzi e bambini, potevano essere sterminati da un'epidemia.

Erano tutti personaggi onesti, funzionari ottimi, incorruttibili, preparati. Ad alcuni bastò che il fatto non fosse di loro competenza diretta; ad altri bastò l'aver scritto un rapporto; ad altri ancora bastò aver ordinato lavori e provvedimenti di risanamento senza accertare se erano stati compiuti.

Sotto questo aspetto il processo è molto grave. Lo è ancor più quando si riflette sulla tranquilla continuità di quel costume. Infatti, oggi, si limita l'interesse a un processo ben ristretto, senza che gli organi dello Stato provvisti del potere necessario affrontino l'intera storia per tutto l'arco delle responsabilità.

Ancor più preoccupante: è stato detto in Tribunale che situazioni analoghe a quelle di Campo Ligure, con acquedotti sospetti, sussistono in altri comuni montani della provincia di Genova. Se ne è parlato come di un fatto trascurabile in quanto non tocca direttamente il processo.

Non indichiamo quei comuni per non destare allarmi che potrebbero essere ingiustificati. Ma dobbiamo riferire che nell'aula del Tribunale si è sentito un pubblico funzionario affermare: «In alcuni comuni dell'Appennino situazioni simili a quella di Campo Ligure vennero sanate per intervento del prefetto, in altri perdurano». *Si chiarisca con urgenza se la affermazione è fondata. Se c'è pericolo si provveda per non ripetere l'esempio di Campo Ligure: se il pericolo è stato eliminato si diano le dovute garanzie alle popolazioni.*

Mario Fazio

Paolo VI ha celebrato in San Pietro il rito funebre per Giovanni XXIII

Nel primo anniversario della scomparsa del Pontefice - L'on. Moro, il Corpo diplomatico, duemila alpini assistono alla Messa

(Nostro servizio particolare) Roma, 3 giugno.

Buon numero di «Padri conciliari» si sono fatti promotori, a quanto si afferma, di una larga consultazione tra l'episcopato cattolico mondiale al fine di decidere se il Concilio, che a settembre riprenderà i suoi lavori nella basilica vaticana, debba solennemente pronunciarsi a favore di una formale «glorificazione» di Giovanni XXIII.

In tal modo, si afferma, il Concilio proclamerebbe dinanzi al mondo l'affetto e la venerazione che Papa Roncalli riscuote nel mondo, facendosi interprete del desiderio di moltissimi fedeli. Naturalmente un fatto di tale portata non potrebbe immaginarsi senza la personale approvazione di Paolo VI, in quanto che è il Papa che con l'apporto della sua volontà rende operanti le decisioni del Concilio. Quale sorte potrà avere l'iniziativa presa dal gruppo di vescovi, non è per ora dato sapere.

Una procedura di questo genere non potrebbe non richiamare il metodo invalso nella Chiesa nei primi secoli, allorchè erano gli stessi fedeli ed il clero a decretare la santità di coloro che si erano particolarmente distinti nella vita terrena, non soltanto per il martirio cui spesso andavano incontro, ma per la carità ed il valore cristiano delle loro opere.

Paolo VI questa mattina ha partecipato alle 10,30 in San Pietro alla annunciata solenne funzione funebre nel primo anniversario della scomparsa di Papa Giovanni. Il rito si è svolto all'altare della cattedra, celebrante il patriarca di Venezia cardinale Urbani.

Tra le autorità religiose e civili che erano intervenute e che prendevano posto nelle tribune dell'abside, rivestite per la circostanza di panno nero, erano 24 cardinali, molti vescovi, e con essi il metropolita ucraino Slipyj, che Paolo VI arrivando ha abbracciato, il presidente del Consiglio Moro, i membri del corpo diplomatico, numerosi nipoti e pronipoti di Giovanni XXIII. Una folla di varia provenienza si trovava nella crociera della basilica, spiccando in essa specialmente un gruppo di circa duemila alpini.

Questo per quel che si riferisce alle celebrazioni ufficiali. Ma già in precedenza, alle 7 del mattino, il Papa era disceso nelle grotte vaticane, accompagnato da un gruppo di ecclesiastici della sua anticamera, ed aveva celebrato una Messa presso la tomba del suo predecessore, sulla quale dal pomeriggio di ieri ardeva un grande cero da lui stesso inviato. A questo rito più semplice erano presenti con i congiunti di Papa Roncalli, i due fratelli Gusso che gli prestarono i loro fedeli servigi, i professori Mazzoni e Valdoni che cercarono di alleviare i suoi dolori.

Ha dolorosamente sorpreso i fedeli la proibizione, che è stata loro fatta per buona parte della mattinata, di recarsi a pregare sulla tomba del defunto Pontefice, e ciò «per ragioni di sicurezza». **f. p.**

Lercaro ricorda a Bergamo la figura di Papa Roncalli

Chiesta la traduzione in dieci lingue del suo diario spirituale

Bergamo, 3 giugno.

Il vescovo di Bergamo mons. Gaddi ha celebrato in duomo la Messa in suffragio di Papa Giovanni XXIII, nel primo anniversario della sua scomparsa. Lo assisteva il card. Lercaro, arcivescovo di Bologna, che prima dell'assoluzione al tumulo, ha pronunciato il discorso commemorativo.

Il card. Lercaro ha detto tra l'altro: *«Mai, se non in Cielo, sapremo che cosa quel singolare pontificato ha operato nell'intimo di tante anime; un indizio, un esempio appena, ma evidente, anzi una già consolante realtà, l'abbiamo avuto recentemente quando fu pubblicato il suo diario spirituale: in pochi giorni l'edizione di diecimila copie fu esaurita e se ne preparò immediatamente una seconda, mentre nel contempo ne veniva richiesta la versione in dieci lingue diverse. Ma l'avvenimento più grande, quello che da solo basterebbe a rendere nella storia luminoso il nome di Papa Giovanni, fu certamente il Concilio da lui voluto e realizzato: il Concilio ecumenico Vaticano II».* **v. g.**

Bimbo assalito a colpi di becco da un falco che piomba in cortile

Il piccolo, di quattro anni, stava giocando in un cascinale presso Luino E' rimasto ferito - Il volatile attratto dal vestito a vivaci colori

(Dal nostro corrispondente) Luino, 3 giugno.

A Brughiera di Valtravaglia, una grossa poiana, una specie di falchetto, è piombata all'improvviso sull'aia di un cascinale ferendo a colpi di becco e di zampe un bambino di quattro anni. Il piccolo Massimo Ferrari, stava giocando in cortile in mezzo ai polli. La poiana è scesa all'improvviso per assalire le galline, ma poi, forse attratta dal vestito a colori vivaci del bimbo, l'ha aggredito con ferocia.

Massimo, terrorizzato, ha cercato di scappare, mentre il volatile, lo continuava a colpire al capo. Il piccolo è caduto a terra e la poiana ha infierito ancora su di lui finché, attratti dalle grida del bambino, sono accorsi in cortile i genitori. Il volatile è fuggito lasciando il piccolo a terra, svenuto e sanguinante.

Soccorso e condotto in ospedale, Massimo è stato giudicato guaribile in dodici giorni. Per fortuna la poiana, che lo ha colpito più volte sul viso, non l'ha ferito agli occhi. **a. c.**

Giovane accusato di aver rapito e seviziato l'ex fidanzata

Alessandria, 3 giugno.

(f. m.) Compare domani a giudizio dinanzi al Tribunale di Alessandria per rispondere di ratto e violenze il giovane Giuseppe Bordese, di 21 anno, abitante nella nostra città in via Alessandro III.

Il grave episodio di cui il giovanotto dovrà rispondere risalirebbe al 20 dicembre '61. La diciottenne Giovanna Stella, abitante a Mandrogne e dipendente di un pastificio alessandrino, denunciava infatti alla Squadra Mobile della Questura che la sera del 20 dicembre era rimasta vittima della violenza del giovane, al quale era stata in precedenza legata da una relazione amorosa.

Secondo la denuncia, il Bordese, mentre la ragazza stava uscendo dal lavoro presso il pastificio l'aveva costretta a salire sulla sua auto. Raggiunta una località isolata nei pressi di Spinetta Marengo l'accompagnatore, dopo averla picchiata e morsicata a sangue, l'aveva seviziata. Convocato in Questura, il Bordese respingeva le accuse della diciottenne.

CRONACHE DELLO SPORT

Nonostante la commozione degli sportivi per la scomparsa di un popolare dirigente

La morte di Dall'Ara non fa rinviare la finalissima: l'incontro Bologna - Inter confermato per domenica

Alla sede del Bologna

Espressioni di cordoglio giunte da tutta Italia

I funerali del presidente rossoblù avranno luogo venerdì mattina

(Dal nostro corrispondente) **Bologna,** 3 giugno.

La morte del presidente Dall'Ara non farà rinviare lo spareggio tra Inter e Bologna in programma domenica all'Olimpico per l'assegnazione del titolo di campione italiano di calcio. Dopo il triste avvenimento che ha profondamente commosso gli sportivi italiani vi è stato un serrato scambio di telefonate tra Fregene, dove è in ritiro la squadra rossoblù, e Milano sede della Lega calcio.

I calciatori bolognesi in un primo tempo avrebbero voluto rientrare in sede per essere presenti al funerale del loro presidente, al quale erano particolarmente affezionati. Della Valle, a nome del Consiglio direttivo del Bologna, riunitosi nella capitale emiliana, ha però telefonato a Bernardini dicendogli che il programma non verrà mutato.

I funerali del presidente rossoblù avranno luogo a Bologna venerdì mattina e ad essi parteciperà soltanto una rappresentanza dei calciatori.

In tutta la città la notizia ha suscitato ieri un'ondata di commozione e di commenti. Particolarmente si è sottolineato il fatto che Dall'Ara, al termine di una stagione calcistica così densa di polemiche tra il club rossoblù e l'Inter, sia morto proprio tra le braccia del presidente nerazzurro, durante una cordiale conversazione in cui si volevano gettare le basi per un ritorno alla normalità di rapporti tra due grandi società.

I tifosi del Bologna con amarezza fanno anche presente come la dolorosa «vicenda *doping*» abbia minato il fisico del massimo dirigente rossoblù. Nella sede del Bologna è un continuo affluire di telefonate e di manifestazioni di cordoglio.

La Lega, com'è noto, ha emanato il seguente comunicato: «La Lega nazionale dichiara il lutto e rinvia per ora la trattazione dei problemi sportivi».

Non è questo, infatti, il momento di affrontare ufficialmente un così doloroso problema. E' certo ad ogni modo che lo spareggio per il titolo di campione avrà luogo senza variazioni.

Tra i primi a telegrafare al Club bolognese è stato il presidente del Coni, avv. Onesti. Ecco il testo del messaggio: «Il Comitato Olimpico Nazionale Italiano si associa al profondo lutto che colpisce codesta società per la scomparsa del suo presidente Renato Dall'Ara, che fu una personalità così popolare ed amata nel vasto mondo dello sport calcistico nazionale. Alla memoria di un così esemplare e indimenticabile dirigente il Comitato Olimpico Nazionale Italiano porge il suo commosso omaggio che la prego di trasmettere assieme a quello mio personale anche alla famiglia dell'Estinto».

Il sindaco Giuseppe Dozza anche a nome della Giunta comunale, ha fatto pervenire le condoglianze alla famiglia Dall'Ara e al Bologna F. C.

L'assessore alla gioventù e sport, Vittorio Vezzali, ha rilasciato la seguente dichiarazione: «La scomparsa del presidente del Bologna F. C. riempie di cordoglio la città.

Tutte le società calcistiche italiane, dall'Inter al Messina, da Torino e Juventus al Catania e al Napoli hanno mandato telegrammi di cordoglio.

A Firenze il dott. Franchi, vice presidente della Figc e presidente della Lega nazionale semiprofessionisti, ha dichiarato:

«Sono particolarmente costernato per il lutto che ha colpito il Bologna e lo sport italiano, poiché fin dall'inizio della mia carriera federale il comm. Dall'Ara mi ha dimostrato sempre una simpatia paterna che era ricambiata con affetto.

«E' un altro brutto giorno che si aggiunge ai numerosi che si sono abbattuti in questi ultimi periodi sul calcio italiano. Il Bologna rimane senza guida nel momento più cruciale della sua vita di società».

La salma di Renato Dall'Ara, composta stasera a Milano nella sala d'onore della Lega calcio trasformata in camera ardente, verrà trasportata a Bologna domani. I funerali si svolgeranno in forma solenne venerdì nella mattinata.

Enzo Masi

Una commovente confidenza fatta al dirigente Giordanetti

La scomparsa di Renato Dall'Ara ha suscitato un profondo cordoglio tra gli sportivi torinesi. Sia il presidente della Juventus Catella, che quello del Torino Pianelli, hanno espresso il loro dolore per la perdita di un così autorevole collega.

In particolare è rimasto toccato dalla morte di Dall'Ara il vice-presidente bianconero Giordanetti, il quale, ricordando con commozione il presidente del Bologna, ha svelato un particolare che dimostra la serenità e la forza d'animo dello scomparso dirigente rossoblù. «In un recente nostro incontro — ha detto Giordanetti — Dall'Ara mi aveva confidato: "So di stare molto male. Vorrei prima di morire vedere i miei rossoblù ancora una volta campioni d'Italia". Purtroppo la sorte non gli ha permesso questo traguardo. Rimarrà di Dall'Ara il ricordo di un grande sportivo».

Il presidente Renato Dall'Ara (a sinistra) **e il capitano del Bologna Pavinato in un momento particolarmente felice della squadra rossoblù: subito dopo la vittoria ottenuta tre anni fa nel torneo della Mitropa Cup**

Heriberto Herrera giunto ieri a Torino assunto come trainer dalla Juventus

Avrà la completa responsabilità della squadra dal 1° agosto - Nel frattempo osserverà i giocatori e studierà l'ambiente del calcio italiano - Nuove voci su Combin e Sormani ai bianconeri - Sabato una partita dei juventini a Villar Perosa

Heriberto Herrera, il trentottenne tecnico paraguaiano che nell'attuale stagione ha diretto la squadra spagnola dell'Elche di Alicante, da ieri mattina è ufficialmente il nuovo allenatore della Juventus per il prossimo campionato. La notizia è stata comunicata in serata dal presidente Catella durante la conferenza stampa tenuta dall'«H. H. n. 2» in un noto albergo cittadino.

Il massimo dirigente juventino ha però precisato che il nuovo *trainer* non assumerà immediatamente la responsabilità della squadra — attualmente affidata a Rabitti in sostituzione di Monzeglio — ma che si tratterrà in Italia sino a fine mese per osservare il maggior numero di partite disputate dalla Juventus in questo finale di stagione: Coppa Italia, Coppa Città di Torino ed eventuali amichevoli. In questo modo Herrera incomincerà subito a conoscere la sua nuova squadra, e sarà in grado di dare preziosi consigli alla direzione bianconera in vista della campagna acquisti e cessioni. A questo proposito, si parla con insistenza del francese Combin e di Sormani.

Il tecnico paraguaiano intende inoltre seguire alcune squadre italiane e già domenica prossima si recherà a Roma per assistere allo spareggio tra Inter e Bologna. Potrà pertanto iniziare un adeguato e progressivo ambientamento nella sua nuova società e nel calcio italiano.

Herrera, che ha firmato con la Juventus un contratto annuale rinnovabile a fine stagione, darà inizio alla sua attività con la «rosa» dei titolari il 1° agosto, giorno in cui i bianconeri rientreranno dalle vacanze per concentrarsi nel ritiro pre-campionato. La località del «collegiale» verrà resa nota nei prossimi giorni. In questo periodo iniziale gli allenamenti si svolgeranno in mattinata ed a porte chiuse; successivamente Herrera deciderà se sarà opportuno modificare l'orario della preparazione.

Oggi, od al più tardi domani, sarà presentato ai juventini e sabato pomeriggio verrà accompagnato a Villar Perosa dove assisterà ad una partitella di allenamento, diretta da Rabitti, contro una formazione delle squadre minori.

Herrera, giunto martedì segretamente in treno a Torino proveniente da Barcellona e alloggiato in collina, ieri mattina ha definito le trattative con la Juventus rinunciando ad una allettante offerta dell'Atletico Madrid. I primi contatti risalgono a due mesi fa; in precedenza il tecnico paraguaiano è venuto due volte a Torino per incontrarsi con i nuovi dirigenti e per stabilire le condizioni economiche del suo trasferimento.

Herrera è nato a Guarambaré (Paraguay) e dal '46 al '53 ha giocato nel Nacional d'Asuncion indossando 14 volte la maglia nazionale. Successivamente si è trasferito in Spagna nelle file dell'Atletico Madrid dove ha giocato per sei stagioni nel ruolo di centromediano militando una volta nella nazionale spagnola.

Durante l'attività agonistica si è diplomato alla scuola allenatori della federazione iberica e nel '53, dopo che un grave infortunio lo costrinse ad interrompere la carriera, è stato assunto dal Rayo Vallecano, squadra di serie B. L'anno dopo ha accettato la direzione tecnica del Tenerife portandolo, in una sola stagione nella massima divisione. Nel 1961-62 ha diretto il Granada trasferendosi in prestito negli ultimi tre mesi della stagione calcistica al Valladolid. Nel '62-'63 fu all'Español. Herrera riuscì a portare queste due ultime società in serie A. Nell'attuale stagione ha allenato l'Elche, undici rivelazione, che ha terminato il campionato al quarto posto.

Alto, asciutto e disinvolto, anche se un po' sorpreso dall'interesse che lo ha circondato e dal fatto che fosse presente l'intera direzione bianconera — rappresentata da Catella, Giordanetti, Cerruti, Boniperti, Bertoncini, Baraldi, Borsotti, Gaudino e Amerio. Herrera ha risposto alle domande dei giornalisti dichiarandosi lusingato di guidare la Juventus. «Il calcio in Italia — ha precisato — sotto l'aspetto professionistico è uno dei più interessanti nel mondo ed è naturale che io nutrissi l'ambizione di dirigere una squadra italiana».

Richiesto di spiegare l'orientamento tattico che intende attuare nella Juventus, «H.H. n. 2» ha detto di avere una idea ben precisa dei diversi sistemi, ma di non poter anticipare le sue intenzioni senza aver prima conosciuto le caratteristiche individuali dei suoi nuovi giocatori.

Si è poi soffermato sul 4-2-4 brasiliano, sistema che però non lo convince e che ritiene poco adatto al gioco europeo ed in particolare a quello spagnolo e italiano. «Neppure in Spagna il 4-2-4 si è affermato — ha continuato Herrera — poiché si tratta del modulo più meccanizzato che esista».

Circa la tattica adottata dall'Inter contro il Real Madrid, Herrera ha trovato ottime le disposizioni dell'omonimo trainer nerazzurro (che conosce assai bene) in quanto hanno permesso ai giocatori milanesi di neutralizzare le fonti di gioco dei madrileni.

b. bern.

Stretta di mano fra Heriberto Herrera (a sinistra) **ed il presidente bianconero on. Catella, ieri sera nella sede del club; al centro, Giampiero Boniperti** (Foto Moisio)

Dopo il colloquio con Riva

Viani: «Resto al Milan come general manager»

Firenze, 3 giugno.

Gipo Viani, interpellato a proposito dell'incontro avuto a Firenze con il presidente del Milan, Felice Riva, con il quale ha esaminato la situazione venutasi a creare in seno alla direzione tecnica della squadra rossonera dopo le ultime vicende, ha dichiarato: «E' stato un incontro cordiale e di notevole utilità per la squadra, soprattutto perché tutto è stato chiarito. Preferisco in ogni modo limitarmi a dire che da oggi non esistono più punti di disaccordo, poiché rimango al posto che occupavo all'inizio della stagione, appunto quello di "general manager" della squadra. Non è cambiato niente insomma e stasera si può andare allo stadio fiorentino ad assistere alla partita di Coppa Italia in perfetta serenità».

A Tor di Quinto allenamento improvvisamente interrotto

Come i calciatori rossoblù hanno appreso la notizia

Bernardini stava dirigendo una partita di preparazione dei giocatori del Bologna - Una telefonata gli ha dato il doloroso annuncio - L'allenatore e gli atleti sconvolti si ritirano negli spogliatoi

(Dal nostro corrispondente) **Roma,** 3 giugno.

Ore 18,15 a Tor di Quinto, il piccolo stadio è colmo di tifosi che osservano il tranquillo allenamento del Bologna. Dopo mezz'ora di partita tra due squadre di 10 elementi ciascuna, ecco entrare di corsa un dipendente del Bologna. Sussurra qualcosa al trainer il quale rimane un istante perplesso, si guarda attorno smarrito. Quasi macchinalmente fa riprendere il gioco, ma passano appena due minuti, emette il fischio di chiusura e si allontana. Lo spogliatoio lo inghiotte in un baleno, nessuno immagina il dramma che ha colpito il Bologna. Ai giornalisti, quasi sfugge l'episodio.

E' lo stesso dipendente del Bologna ad informare i presenti: «Il massaggiatore Bortolotti mi ha pregato di avvisare subito il dott. Bernardini che l'Ansa lo desiderava al telefono per comunicargli una notizia gravissima».

L'attesa a questo punto si fa spasmodica. Dentro lo spogliatoio, chiuso dall'interno, c'è solo Bernardini e il massaggiatore. Che cosa è accaduto? Si fanno mille congetture che cadono quasi subito quando, con l'aria affranta, appare sull'uscio il massaggiatore Bortolotti: «E' morto il presidente Dall'Ara».

Bernardini aggiunge: «Ho avuto ora la conferma, è vero, il presidente è morto a Milano».

Mentre parla i giocatori sono ancora sul campo, si stanno sbizzarrendo negli ultimi palleggi prima di rientrare. Non sanno ancora nulla. Mentre raggiungono lo spogliatoio, vedendo le facce scure che li accolgono capiscono che deve essere accaduto qualcosa di grave. E' ancora Bortolotti (Bernardini è tornato al telefono per conoscere i particolari della morte del presidente), ad informarli. La reazione desta commozione. Evidentemente Dall'Ara deve essere penetrato profondamente nel cuore di questi ragazzi con il suo affetto paterno, con la sua onestà sportiva, con tutta la carica della sua personalità che lo aveva reso un presidente incomparabile. Più di un giocatore si stringe il capo fra le mani e piange sommessamente.

L'anziano Pavinato, mentre Bortolotti gli cura un grosso taglio che si è prodotto al ginocchio nei giorni scorsi, sdraiato sul materassino di gomma sembra inebetito, e non fa che ripetere «non può essere vero».

Fogli nella stanzone dove sono tutti gli altri compagni di squadra seduti in silenzio sulle panchine, commenta amaramente: «E' stata per noi una annata disgraziata. Dopo tutte le vicende dolorose che hanno colpito la società per una colpa che non avevamo, ora ci troviamo di fronte a questa dolorosa notizia. Il presidente era malato, è vero, ma non si può disconoscere che le tristi vicende che ci hanno colpito hanno fatto per accelerare la sua fine».

La voce di Pavinato torna a farsi sentire e questa volta quasi con rabbia; si sfoga dicendo: «Lo hanno fatto morire...». Aleggia quasi un atto di accusa che rende ancora più cupa l'atmosfera.

Intanto, nella stanzetta che ospita l'unico telefono del campo, Bernardini sta parlando con il segretario della Lega Scarambone. «Cosa decide la Lega? Noi vorremmo partire domattina stessa per Bologna, tu capisci per noi la partita in questo momento non ha importanza. Comunque fateci sapere qualcosa in serata».

Bernardini, che parla con voce rotta dall'emozione, è visibilmente sconvolto. Il suo atteggiamento è umanamente comprensibile e nessuno osa contraddirlo quando annuncia di non voler giocare.

Ma più tardi, nel corso della serata, passata l'emozione del primo momento il «trainer» è ritornato sulle sue decisioni e ha manifestato, d'accordo coi giocatori l'intenzione di gareggiare egualmente domenica con l'Inter. Un gesto sportivissimo, che certo non sarebbe dispiaciuto al presidente scomparso.

Lo sport, come ogni altra manifestazione di vita di questo mondo sopravvive, deve sopravvivere alla morte. E' dovere di chi resta non fermarsi.

Mario Bianchini

Simmenthal - Ignis 79-74 nel torneo di basket

Milano, 3 giugno.

Stasera sul campo del Palalido di Milano il Simmenthal di Milano, detentore del titolo nazionale di pallacanestro ma per il momento tagliato virtualmente fuori dalla lotta per il primato, ha validamente difeso la sua fama sportiva battendo con un vantaggio di cinque canestri gli accaniti rivali dell'Ignis di Varese. Questo successo del Simmenthal favorisce nettamente la bolognese Knorr, che però dovrà ancora battersi sia con i milanesi che con i varesini.

Ecco il risultato della partita: Simmenthal batte Ignis 79-74 (38-30).

Il Modena in ritiro a Canzo

Modena, 3 giugno.

La comitiva del Modena è partita oggi pomeriggio per il ritiro di Canzo. Della comitiva fanno parte Gaspari, Ferretti, Barucco, Longoni, Aguzzoli, Balleri, Panzanato, Chiricò, Goldoni, Conti, Gallo, De Robertis, Tinazzi, Brighenti. Merighi raggiungerà domani i compagni. A casa è rimasto invece Brugola, che Genta ha deciso di escludere dalla formazione di domenica prossima.

Szymaniak, Ciccolo e Di Giacomo alla Lazio

Morrone e Governato acquistati dall'Inter

La trattativa sarebbe stata definita ieri a Milano - Aumentano le probabilità del passaggio dell'allenatore Lorenzo alla Roma

(Dal nostro corrispondente) **Roma,** 3 giugno.

(m. b.) Il trainer argentino Lorenzo lascerà la Lazio probabilmente prima della scadenza del contratto (30 giugno). Lorenzo, infatti, avrebbe ricevuto una telefonata da Milano (dove, come è noto, si trova il presidente Miceli, che rientrerà soltanto domani nella Capitale) nel corso della quale gli sarebbe stato comunicato di considerarsi libero da ogni impegno con la società bianco-azzurra.

Il motivo della definitiva rottura sarebbe stato determinato dal fatto che la Lega avrebbe «bloccato» gli eventuali acquisti della Lazio; il che vuol dire che le richieste di Lorenzo sul rafforzamento della squadra non avrebbero potuto essere soddisfatte. Stando così le cose, il passaggio di Lorenzo dalla Lazio alla Roma si può dare sicuro al [illegible] per cento (e la cosa sarebbe convalidata da un amichevole colloquio tra i presidenti della Lazio — Miceli — e della Roma — Marini Dettina — svoltosi a Milano).

Ma le novità in casa bianco-azzurra non si fermano qui: a Milano, Miceli avrebbe portato a compimento uno scambio di giocatori con l'Inter: avrebbe cioè ceduto alla squadra nerazzurra i suoi due migliori elementi, Morrone e Governato, ottenendo in cambio Szymaniak, Ciccolo e Di Giacomo più un conguaglio di milioni. Alla Lazio queste notizie non sono state confermate, ma neanche smentite.

In dubbio Suarez e Jair

Pari fra Inter e Palermo (1-1) nell'allenamento a porte chiuse

Milano, 3 giugno.

Pareggio (1-1) tra Inter e Palermo, nella partita di allenamento svoltasi oggi allo stadio di S. Siro, a porte chiuse. I due goals sono stati realizzati negli ultimi minuti: prima ha segnato Postiglione per gli ospiti ed un attimo prima del fischio di chiusura ha pareggiato Petroni.

La prova fornita da Szymaniak — grasso ed impacciato — non ha certamente soddisfatto Herrera, il quale ha dato ancora come dubbie le presenze di Suarez e di Jair. L'attaccante spagnolo ha provato stamattina ad Appiano Gentile, senza forzare, ripromettendosi di assoggettarsi ad un nuovo collaudo dopodomani: sarà lui a decidere se giocare o meno contro il Bologna. Jair che ha tuttora la caviglia sinistra gonfia e dolorante, ritiene difficile la guarigione in tempo utile.

Il Palermo ha sperimentato il portiere Breviglieri del Como, mentre ha offerto all'Inter Adorni e Ramusani, visionati appunto da Herrera e Maestri a Varese.

Inter: Scorti; Tacchini (Cambogi), Masiero; Bedin (Brottini), Landini, Codognato; Petroni, Gori, Cappellini, Szymaniak, Ciccolo.

Palermo: Breviglieri; Adorni, Giorgi; Castellazzi, Ramusani, Spagni; Fogar, Maggioni, Postiglione, Viapiani, Maestri.

Per la racchetta d'oro Cinzano

Tennisti di 3ª categoria a Torino dall'8 al 13 giugno

Sui campi di gioco di corso Monterotondo si disputeranno, dall'8 al 13 giugno, le partite del torneo nazionale tennistico riservato ai giocatori tesserati di III categoria, valevole per la disputa del «Gran Trofeo "*La Stampa*" - Racchetta d'oro Cinzano». Questo torneo è alla sua quarta edizione e nelle precedenti ha visto vincitori i rappresentanti del T. C. Torino, del Circolo stampa Sporting, del Circolo Aziendale «*La Stampa*», del T. C. Biella e, nello scorso anno, di nuovo del Circolo stampa Sporting.

Il torneo, al quale nelle passate edizioni ha arriso il migliore dei successi, prevede una vasta dotazione di premi, e comprende prove di singolare maschile e femminile, doppio maschile e doppio misto.

Le iscrizioni, aperte a tutti i tesserati di III cat. della Federazione Italiana Tennis, vanno indirizzate alla sede dell'ente organizzatore, sezione tennis del Circolo Aziendale «*La Stampa*», corso Monterotondo 2 e sono accettate sino alle ore 12 di domenica 7 giugno. Sarà ammesso il tesseramento sul campo.

Iniziata la fase decisiva della Coppa Italia di football

L'Atalanta detentrice del trofeo perde a Roma (0-1) Di misura la Fiorentina si afferma sul Milan (1-0)

(Dal nostro corrispondente) **Roma,** 3 giugno.

La Roma ha battuto l'Atalanta, detentrice della Coppa Italia, eliminandola dal torneo calcistico.

Il primo tempo si è concluso con una rete a zero per la Roma segnata al 44' da Leonardi. L'Atalanta ha dimostrato di risentire oltre il previsto dell'assenza di Domenghini e Calvanese. Il suo attacco, infatti, quasi mai è riuscito a rendersi pericoloso. Il solo Nova non poteva essere sufficiente per superare la difesa romanista, che aveva Losi sull'ala atalantina e Carpanesi «libero».

La difesa bergamasca, invece, ha saputo brillantemente organizzarsi con Gardoni libero e Colombo su Manfredini, ancora una volta l'uomo più pericoloso della Roma. Era appunto Manfredini che al 31', su intelligente passaggio di Angelillo, colpiva il palo e il pallone terminava fra le braccia del portiere.

Tutto il complesso romanista, come organizzazione di gioco, poteva ancora una volta avvalersi dell'impareggiabile regia di Angelillo. I suoi preziosi palloni però erano sciupati quasi sempre da Schutz e dal confusionario Leonardi. L'Atalanta, dal canto suo, non s'è fatta quasi mai viva nell'area di rigore romanista. Vi è riuscita solamente al 44', quando Nielsen ha obbligato Cudicini ad una grande parata. Subito dopo Schutz ha lanciato alla perfezione Leonardi, che si è incuneato nella difesa avversaria e, mentre Pizzaballa è uscito dai pali, lo ha superato con un forte rasoterra.

Nella ripresa la superiorità della Roma è stata ancora più evidente; Angelillo, lasciato libero da un opaco Nielsen, si è fatto più volte pericoloso, mentre l'Atalanta, pur disponendo di un ottimo Mereghetti, è mancata ancora all'attacco. All'11' Manfredini colpiva nuovamente il palo con Pizzaballa fuori causa ed al 19' l'arbitro annullava una rete di Orlando in sospetta posizione di fuorigioco. Questo episodio faceva nascere una mischia in campo, prontamente sedata dall'arbitro. Al 24' anche all'Atalanta veniva annullata una rete di Christensen per fuorigioco.

Con questa sconfitta, la squadra bergamasca, detentrice della Coppa Italia, viene eliminata dal torneo. La Roma, invece, giocherà la semifinale mercoledì prossimo 10 giugno contro la Fiorentina.

m. b.

Roma: Cudicini; Fontana, Ardizzon; Carpanesi, Losi, Frascoli; Orlando, Schutz, Manfredini, Angelillo, Leonardi.

Atalanta: Pizzaballa; Pesenti, Nodari; Nielsen, Gardoni, Colombo; Magistrelli, Milan, Mereghetti, Christensen, Nova.

Arbitro: Righetti.

Firenze, 3 giugno.

Primo tempo ottimo per lo spettacolo, ma poco redditizio agli effetti del risultato. Un grosso pericolo per Albertosi al 4' quando Altafini, su perfetto centro di Amarildo, di testa manda la palla ad incocciare il palo; poi gran gioco tecnicamente perfetto, ma stagnante a metà campo con punte dell'uno e dell'altro attacco che cerca di portare l'insidia alla porta avversaria. Albertosi non viene impegnato in maniera pericolosa mentre al [illegible]' giunge il grosso pericolo per Balzarini, che è salvato dalla traversa su un gran tiro di Maschio: la palla fortissima torna in gioco dopo essere ricaduta appena fuori della linea bianca. I due portieri non corrono grossi pericoli fino al termine della prima parte che si conclude sul risultato di parità: 0 a 0.

Quasi al termine del secondo tempo il giovane Nuti, al 43' ha realizzato la rete decisiva per la Fiorentina.

g. g.

Piaceri richiesto dal Livorno

Il Torino ha ripreso ieri la preparazione in vista della gara di Coppa Italia contro l'Inter, che avrà luogo al Comunale giovedì prossimo. Alla seduta, oltre ai P. O. Poletti e Rosato, non hanno preso parte gl'infortunati Ferrini, Buzzacchera e Vieri: i primi due contro i nerazzurri non saranno disponibili, mentre il portiere (che si è recato a Piombino per qualche giorno di permesso) potrebbe invece rimettersi in tempo dalla distorsione alla caviglia. Erano presenti anche Gennari, Testa, Beverina, Scarpelli, Dallan e Duma, rientrati dal prestito all'Asti.

Se Rocco per la gara con i campioni d'Europa potrà disporre di Poletti e Rosato, la formazione dovrebbe essere la seguente: Vieri (Reginato); Scesa, Poletti; Cella, Rosato, Ferretti; Albrigi, Puia, Hitchens, Peirò, Moschino. In caso contrario giocheranno Teneggi terzino e Lancioni battitore libero.

Si è inoltre appreso che le trattative del Torino per effettuare sabato una partita amichevole al Filadelfia contro una squadra straniera non sono andate in porto. Il Livorno ha infine richiesto alla società granata Piaceri, che attualmente è in comproprietà con il Genoa. Una decisione in merito verrà presa nei prossimi giorni.

Sivori seguirà la tappa da Cuneo a Pinerolo

Omar Sivori, che domenica scorsa a Marassi contro il Genoa ha disputato la 200ª partita di campionato nella Juventus, domani, salvo imprevisti, seguirà la tappa del Giro d'Italia, Cuneo-Pinerolo, come inviato speciale di «Hurrà Juventus». Al termine della frazione la mezz'ala juventina parteciperà alla rubrica televisiva «Processo alla tappa».

Oggi, dopo 200 Km di gara, i ciclisti del Giro arrivano a Cuneo

Il campione d'Italia Bruno Mealli primo sul traguardo di Alessandria

Il vincitore ha preceduto nella volata finale Bitossi ed il belga Boucquet - La corsa, che ha preso il via da S. Margherita, decisa da uno scatto in prossimità dell'arrivo - Le tre salite incluse nel percorso non hanno provocato episodi interessanti Anquetil, sofferente ad una mano dopo la caduta di lunedì, ha conservato la maglia rosa senza correre alcun pericolo

(Dal nostro inviato speciale)
Alessandria, 3 giugno.

Dei cento e uno che quasi simultaneamente hanno tagliato il traguardo della diciottesima tappa, due particolarmente, e giustamente felici: Bruno Mealli (campione d'Italia e quindi in maglia tricolore) e Jacques Anquetil (in maglia rosa).

Il primo perché è risultato il vincitore della corsa davanti a Bitossi e al belga Boucquet coi quali era sfuggito alla vigilanza del gruppo nella periferia di Alessandria, un tre chilometri circa dal traguardo; e il francese perché, arrivato assieme alla massa dei novantasette classificati con l'identico tempo, ha chiuso nel migliore dei modi la giornata, che per le note ragioni stamattina si presentava piuttosto pericolosa per lui.

C'erano parecchie salite, oggi; nei tratti sconnessi della strada, oppure in discesa dove la Maglia rosa avrebbe dovuto far forza con la mano ferita, qualcuno dei suoi avversari avrebbe potuto attaccarlo, metterlo in difficoltà, obbligarlo a soffrire, distanziarlo, forse. Non mi risulta che lo abbiano fatto: e se l'hanno tentato, il risultato è stato nullo.

Il francese è sempre rimasto nel gruppo, al riparo da qualsiasi tentativo che cercasse di fargli male. Gli ho parlato appena sceso dalla bicicletta. Un po' ansante per la corsa, ma lucido e preciso, a richiesta ha risposto: «La mano mi duole ancora, risente le vibrazioni della strada dove è malagevole. In salita, invece, non l'ho quasi sentita. Un giorno è passato senza guai; sono soddisfatto».

Così s'è conclusa, e ce la siamo lasciata alle spalle avanti di riprendere domattina alle 11 il cammino verso l'Astigiano, le Langhe, e Cuneo come arrivo, la tappa che nelle previsioni di tanti avrebbe potuto — o dovuto —, veder scattare l'offensiva anti-Anquetil approfittando delle sue menomate condizioni fisiche.

Oltre quella in partenza che porta alla galleria di Ruta, altre tre salite, e piuttosto severe, interrompevano il percorso odierno: il Col Caprile al 20° chilometro, la Scoffera al 47° e infine il Penice al 117° chilometro all'uscita di Bobbio e ne dura dodici. Un tempo, su questo Penice si decidevano le corse: quante ne ricordo. Adesso, non più. La ragione si deve chiederla ai corridori, ma da come oggi gli interpellati mi hanno risposto, penso che non lo sappiano neanche essi, oppure non vogliano dirlo.

Per concludere, le tre salite non hanno affatto servito a frazionare il gruppo, che in vista del campanile del duomo contava tuttora i 103 partiti da Santa Margherita — meno uno, il biellese Peretti, poco prima rovinosamente caduto. Fino a quel momento erano state quattro, cinque, sei ore di noia, e di sbadigli sulle cento macchine della carovana. La corsa avanzava al piccolo trotto anche nei tratti in piano, anche nelle discese.

Nella multicolore, e placida, e tuttavia simpatica masnada in bicicletta, Anquetil pedalava il più sovente nelle posizioni di mezzo — non direi neppure accigliato, ma vigile, attento alle ruote altrui, certo pensoso della sua mano ferita, strettamente fasciata al polso e all'incavo del pollice. Ogni tanto i suoi vicini gli gettavano delle sbirciatine, speravano di scorgere sul suo viso un segno di sofferenza. Ma nulla traspariva dall'atteggiamento della Maglia rosa. Anche se la lussazione gli doleva, Anquetil ha saputo tenerlo nascosto.

Che i corridori oggi nutrissero benigni, quasi fraterni pensieri l'uno per l'altro lo svolgimento della corsa lo ha chiaramente dimostrato. Neanche quando uno dei «favoriti» era costretto a metter piede a terra per cambiare una ruota in dissesto, gli avversari gli rendevano dura la vita, difficile il ritorno in famiglia. Ciò avvenne nei riguardi di Zilioli al 110° chilometro, di Fontona al 115°, di Adorni al 144° (scendendo dal Penice), di Carlesi subito dopo.

E' stata una delusione anche per Fiorenzo Magni, che da Milano era venuto apposta per assistere alla «esecuzione» di Anquetil. Il commissario tecnico della Lega professionisti è rimasto nella carovana fino al bivio per Voghera; di là, constatato che nulla era successo, deve aver preso la strada di casa, perché non l'ho più visto.

Anch'io ho sperato fino all'ultimo, e non per malanimo verso Anquetil. Ci mancherebbe altro. Allorché a Bobbio la strada svolta a sinistra e prende a salire verso i 1149 metri di altitudine del Penice, mi sono detto: «Adesso comincia il bello (o il ballo)». Ad aprire la danza ci pensò Bailetti, ma segnare il nome di questo pur volenteroso corridore all'inizio di un colle, è come dire che la «battaglia» imminente avrebbe fatto ben poche vittime.

Non voglio contarla lunga. Su al culmine passa prima Balmamion, seguito in fila da Zilioli, Bitossi, Gomez del Moral, Soler, Maurer, Fontona. Nessun attacco, nessun allungo consistente e risoluto portato a fondo sulla pur lunga né facile salita. Gli staccati (Durante, Bariviera, Dancelli e altri) seguivano a distanze varie l'avanguardia condotta ora da Zancanaro, ora da Soler, ora da Suarez: ad essa si sarebbero ricongiunti nella discesa su Varzi (km. 144) o subito dopo. Insomma si scese buoni e tranquilli verso la pianura padana, aspettando da un momento all'altro che la radio di bordo annunciasse che Adorni (o un altro) aveva dato il segnale d'attacco. Macché.

Sono due corridori locali, Chiappano e Daglio, che per farsi applaudire da amici e parenti al passaggio da Varzi inscenano una fughetta — naturalmente soffocata — uscendo dal paese. Altrettanto accade allo spagnolo Honrubia, che scappa prima di Viguzzolo, a Tortona vince il traguardo con 200 metri sul gruppo, ma al 185° chilometro è raggiunto. La corsa si avvia alla fine; Bariviera fora ed è costretto a inseguire mentre in testa vanno almeno a 45 di media: è un susseguirsi continuo di scatti, di rincorse, di riprese, di nuovi tentativi, fino all'ultimo, che è quello che riesce.

La Maglia tricolore, che soltanto una corsa ha vinto quest'anno (la St-Vincent-Meda nel marzo) è la più rapida a inseguire e ad agganciarsi al sempre sorprendente e vivacissimo Bitossi. Con i due, il belga Boucquet e Baldan; poi, questi cede all'ultimo chilometro; Mealli parte ai duecento metri, e resiste all'attacco del toscano. Mentre a quindici metri da essi arriva, a valanga, il gruppone che troppo tardi era corso ai ripari per riprendere il lieve vantaggio preso di colpo dal quartetto in fuga. Bariviera è il primo, ma a che ha valso la sua volata?

Vittorio Varale

Ordine d'arrivo: 1) Bruno Mealli (Cynar) che copre i 204 chilometri della tappa S. Margherita-Alessandria in ore 6 e 14'12" (media oraria 32,709); 2) Bitossi ad una lunghezza; 3) Boucquet s. t.; 4) Bariviera a 2"; 5) Pifferi; 6) Liviero; 7) Marcoli; 8) Reybroeck; 9) Ongenae; 10) Sarti; 11) Bassi; 12) Vigna; 13) Daglio; 14) Ignolin; 15) Brugnami; 16) Martin; 17) Sartore; 18) Talamillo; 19) Pelizzoni; 20) Zandegù; 21) a pari merito, col tempo di Bariviera, altri ottantun corridori fra i quali Anquetil, Fontona, Zilioli, De Rosso, Mugnaini, Adorni, Zancanaro, eccetera; 102) Baldan a 32"; 103) e ultimo Peretti a 5'30".

Classifica: 1) Anquetil 91 h. 44'21"; 2) Fontona a 33"; 3) Zilioli a 1'22"; 4) De Rosso a 1'31"; 5) Mugnaini a 2'8"; 6) Adorni a 2'22"; 7) Balmamion a 3'3"; 8) Motta a 3'46"; 9) Carlesi a 3'51"; 10) Maurer a 4'50"; 11) Poggiali a 5'17"; 12) Ronchini a 6'37"; 13) Zancanaro a 7'19"; 15) Bitossi a 12'15"; 33) Mealli in ore 92.8'4".

Bruno Mealli (a destra) batte Bitossi sul traguardo di Alessandria; sullo sfondo il belga Boucquet, terzo classificato (Foto Moisio)

Pronostico del vincitore di cinque Giri d'Italia per la tappa di domani

Binda: «i nostri corridori all'attacco sulle montagne della Cuneo-Pinerolo»

Il famoso ex campione aggiunge: «Se gli italiani non cercheranno di distanziare Anquetil sulle salite, dovranno poi fare i conti con i loro dirigenti» - Secondo Binda, l'asso francese avrebbe dovuto cercare di ottenere un vantaggio più sensibile nella prima parte della corsa

(Dal nostro inviato speciale)
Alessandria, 3 giugno.

Alfredo Binda, dell'intera carovana del Giro d'Italia, è forse il più qualificato per esaminare la situazione della corsa in vista del finale. Binda di Giri ne ha vinti cinque, rispettivamente nel 1925, nel 1927, nel 1928, nel 1929 e nel 1933, è stato sessantun volte Maglia rosa, si è imposto sul traguardo di quarantun tappe. I suoi records impressionano, ai giorno d'oggi: un anno, nel 1929 trionfò in nove tappe di seguito, un altro anno, nel '27, fu primo in dodici tappe su quindici e tre volte secondo. Binda ha persino all'attivo un particolare curioso: ci fu un Giro, quello del '25, durante il quale non forò mai, nemmeno una gomma.

Ora, nel seguito del Giro, la domanda d'attualità è questa: «Ha pareggiato bene, sino ad oggi, Jacques Anquetil? Oppure il francese ha sbagliato tattica, sottoponendo se stesso e la sua squadra ad un eccesso di lavoro del quale potrà sentir le conseguenze nei momenti decisivi della prova?».

Binda, che ha diretto la squadra tricolore in parecchi Tours de France e che attualmente è responsabile della Cynar, la compagine di Balmamion, risponde: «Anquetil non ha corso male. Ma, a quest'ora, a mio avviso, avrebbe dovuto avere qualche minuto in più di vantaggio. Avrebbe dovuto cioè non limitarsi alla difesa stretta, avrebbe dovuto invece piazzare qualche attacco, quando le circostanze glielo permettevano. Vuoi un esempio pratico? La tappa di Roccaraso, che era una tappa che pareva indicata per lui. Non ha attaccato, si è difeso ed ha finito con il perdere qualche secondo nei confronti di alcuni suoi rivali».

Allora non ha ancor vinto? «Diciamo meglio, ci sono almeno sei uomini che non hanno ancora perso. La tappa alpina, con i cinque colli, è fatta per un campione vero e lassù sarà possibile chiarire le idee».

«Ma non credi che, nella tappa da Cuneo a Pinerolo, si ripeta quanto si è visto oggi, con il gruppo al piccolo trotto ed i migliori sempre insieme?».

«Non lo credo in modo assoluto. Oggi l'atteggiamento generale è giustificabile ed io non mi stupirei se i favoriti anche domani non si dessero grossa battaglia. Bisogna conservare energie, un'offensiva a sproposito sarebbe addirittura controproducente. Capisco, quindi, la corsa di oggi. Ma, se gli italiani la ripetessero venerdì, sarebbe inconcepibile: gli atleti allora dovrebbero fare i conti con i padroni, alla fine del mese».

«Prevedi un attacco, insomma?».

«Un attacco, è naturale. E non da parte di Anquetil, che così come stanno le cose, ha ora buon diritto a limitarsi alla difesa. Il francese inoltre, è storia vecchia, gioca ottimamente in difesa, sulle salite, di più non mi pare capace. Bisognerà perciò attaccare e attaccare con intelligenza».

«Due con maggiori responsabilità degli altri, Zilioli e Balmamion. Non intendo anticipare il futuro, trinciando giudizi a vanvera sulla possibilità di resistenza di Anquetil. Sostengo soltanto che può anche cedere, ecco tutto. E sarebbe colpevole il non tentare, almeno tentare, l'offensiva, sarebbe imperdonabile».

Ma si farà, il tappone? Alla domanda che aveva gettato ieri una certa agitazione, stasera gli organizzatori hanno risposto con un comunicato ufficiale che dissipa ogni dubbio in proposito. Dice il comunicato che un apposito sopralluogo ha permesso di accertare la transitabilità dei valichi, con particolare riguardo all'Izoard. Le condizioni stradali sono o buone o discrete quasi dovunque e la tappa più attesa del Giro avrà quindi regolare svolgimento.

E' stato inoltre annunciato che Jacques Goddet e Félix Levitan, a nome dell'Equipe e del Parisien Libéré, giornali organizzatori del Tour, hanno disposto di istituire un «trofeo Tour de France» che verrà assegnato all'atleta che dopodomani transiterà per primo all'Izoard dinanzi alla stele che ricorda Fausto Coppi.

Gigi Boccacini

* **La giuria del Giro d'Italia** ha deferito alla Lega del ciclismo professionistico Raffaele Gemignani, direttore sportivo della «St. Raphael» per inosservanza del regolamento.

Oggi Alessandria - Cuneo

LOCALITA'	Dist. perc.	Media km. 38
ALESSANDRIA	0,0	11.00
Bivio p. Novi Ligure	4,8	11.07
Pozzolo Formigaro	13,8	11.22
Novi Ligure	20,8	11.33
Gavi	31,0	11.49
Mornese	41,0	12.06
Lerma	46,3	12.13
Ovada	54,3	12.26
Cremolino (prov.)	61,8	12.41
P.te sulla Bormida	77,2	13.02
Acqui Terme (t. t.)	78,0	13.03
Bistagno	87,5	13.18
Bubbio	95,5	13.31
Cessole	101,5	13.40
Bivio per Alba	110,5	13.54
Borgomale	121,5	14.12
Alba (rif.)	128,5	14.23
P.te fiume Tanaro	139,5	14.40
Borgo Nuovo	151,5	14.59
Bra (t. t.)	155,0	15.05
Cervere	163,5	15.18
Fossano	175,0	15.36
Ronchi	185,5	16.04
Mad. dell'Olmo	196,5	16.10
CUNEO	200,0	16.16

Domani la tappa delle Alpi

LOCALITA'	Dist. perc.	Media km. 27
CUNEO	0,0	7.00
Borgo S. Dalmazzo	8,0	7.13
Moiola	17,0	7.38
Demonte	25,5	7.52
Vinadio	33,5	8.14
Pietraporzio	47,0	8.44
Bersezio	55,0	9.02
Argentera	59,0	9.11
Maddalena (g.p.m.)	65,7	9.25
Meyronnes	78,2	9.54
Bivio p. Guillestre	82,7	10.04
Mélézen	92,7	10.26
Col de Vars (g.p.m.)	97,7	10.38
Vars	107,2	10.58
Guillestre (rif.)	116,7	11.10
Bivio Col d'Izoard	133,7	11.57
Col Izoard (g.p.m.)	148,2	12.20
Briançon	160,7	13.10
La Vachette	173,7	13.26
Montgenèvre	181,2	13.42
C. Mong. (g.p.m.)	181,7	13.43
Confine italo-franc.	182,2	13.47
Claviere (rif.)	183,7	13.48
Cesana Torinese	189,0	14.02
Sestriere (g.p.m.)	201,4	14.27
Fragelato	212,0	14.51
Fenestrelle	221,5	15.12
Perosa Argentina	239,0	15.51
Pinasca	242,0	15.57
Villar Perosa	245,4	16.03
PINEROLO	251,0	16.23

Percorso odierno e numeri dei corridori

ALESSANDRIA m. 95 - m.171 Pozzolo Formigaro - m.232 Novi Ligure - m.215 Gavi - m.380 Mornese - m.290 Lerma - m.186 Ovada - m.226 Molare - m.295 Cremolino - m.161 Visone - m.155 Acqui Terme - m.180 Bistagno - m.224 Bubbio - m.225 Vesime - m.540 Castino - m.471 Borgomale - m.250 S.Rocco - m.172 Alba - m.280 Bra - m.304 Cervere - m.377 Fossano - m.406 Murazzo - m.483 Ronchi - m.587 CUNEO

km. progressivi: 0 10 20 30 40 41,8 46,2 50 54,2 60 64,0 70 73,0 80 87,5 90 100 105,0 110 115,5 120 121,5 130 132,5 139,5 140 150 155,0 160 163,5 170 175,0 180 185,5 190 200

CYNAR
1 BALMAMION
2 GENTINA
3 [illegible]
4 MAURER (Sv.)
5 MEALLI
6 MORESI (Sv.)
7 RONCHINI
8 SARTI
9 SARTORE
10 ZANDEGU'

CARPANO
11 BAILETTI
12 BARALE
13 BARIVIERA
14 CASATI
15 DI MARIA
16 GALBO
17 GUERNIERI
18 MARTIN
19 ZANCANARO
20 ZILIOLI

CITE
23 FABBRI
24 [illegible]
25 MARZAIOLI
27 TALAMILLO
28 MIELE
30 ZOPPAS

GAZZOLA
31 BRUNI
32 CRIBIORI
33 CARLESI
34 MAGNI
35 [illegible]
36 [illegible]
37 PICCHIOTTI
39 VIGNA

IBAC
41 DEFILIPPIS
42 BATTISTINI
43 SOLER (Sp.)
44 SUAREZ (Sp.)
46 LIVIERO
47 BALDAN
48 OTTAVIANI
49 BASSI

IGNIS
51 COLMENAREJO (Spagna)
52 COLOMBO
53 FONTONA
54 GOMEZ MORAL
55 NARDELLO
56 NENCIOLI
57 PELIZZONI
58 POGGIALI
59 STEFANONI

LEGNANO
62 BONI
63 CHIAPPANO
64 CIOLLI
65 CORNALE
66 DAGLIA
67 DURANTE
68 FERRETTI
69 MARCOLI
70 PERETTI

LYGIE
71 MOSER A.
72 MOSER E.
73 BRUGNAMI
74 MUGNAINI
75 PIFFERI
77 GRASSI
78 [illegible]
79 PARTESOTTI
80 PANCINI

MOLTENI
81 DE ROSSO
82 DANCELLI
83 BAFFI
84 BONGIONI
85 MOTTA
86 [illegible]
87 FORNONI
88 TALAMONA
89 BERALDO

SALVARANI
91 ADORNI
92 ASSIRELLI
93 BABINI
95 FRANCHI
96 MAGNANI
97 MAZZACURATI
98 MINIERI
100 PAMBIANCO

SPRINGOIL FUCHS
101 BITOSSI
102 CEPPI
104 CIAMPI
105 COLOMBO
109 VITALI
110 ZANCHI

ST-RAPHAEL
111 ANQUETIL (Fr.)
112 GELDERMANS (Olanda)
113 EVERAERT (Fr.)
114 GRAIN (Fr.)
115 IGNOLIN (Fr.)
116 LUTE (Ol.)
117 NOVAK (Fr.)
118 ROSTOLLAN
119 ALTIG W. (Germania)
120 ZIMMERMANN (Francia)

FLANDRIA ROMEO
123 [illegible]
126 BOUCQUET
[illegible] VYNCKE (Bel.)
[illegible] REYBROECK

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 160 p.p.

(Continua da pag. 6)

ALLOGGI ampi moderni razionali 3-4 camere doppi servizi eventuali altre combinazioni pronti settembre costruzione veramente eccezionale vende impresa. Telefonare 53-601.

ALLOGGI CENTRALI 70-80.000 MQ. TERMOSIFONE BAGNO ASCENSORE VENDONSI. FACILITAZIONI PAGAMENTO. VISITE 15-17. PALERMO 14. O89

ALLOGGI negozi vende impresa via Don Cambiso 1, Grugliasco, liberi ed affittati a 30.000 mensili, richiesta 6.000.000; affittati 36.000 mensili, richiesta 7.600.000. Telefonare 783-288, 799-351.

ALLOGGI signorili in Grugliasco viale Gramsci 3-4-5 camere doppi servizi mutuo. Telefonare 31-756. O668

ALLOGGI signorili ogni comfort 2-3-4 camere servizi vendiamo vicinanze corso Ferrucci, Vittorio. Mutuo fondiario, dilazioni pagamento. Com. F.A.I., telef. 528-821. O223

ALLOGGI signorili spaziosi 2-3 camere, tinello, cucinino, servizi, consegna immediata vende direttamente impresa via Filadelfia angolo via Tripoli. Telefonare 393-106.

ALLOGGI ZONA BERNINI 2 MILIONI 500.000 CAMERA FRONTE PIAZZA VENDO. TERMOSIFONE BAGNO ASCENSORE. FACILITAZIONI PAGAMENTO. VISITE 17,30-19,30. FABRIZI 26. O89

ALLOGGIO anticamera Crocetta, casse, 10 camere servizi vendo. Telefonare 553-975. O407

ALLOGGIO corso Raccconigi, 4 camere tinello servizi vendo 11.000.000. Telefonare 321-974. O407

ALLOGGIO nuovo Italia '61 vista panoramica collina tre camere cucina servizi necessità realizzo. Telefonare 694-475. O537

ALLOGGIO nuovo spazioso 3 camere cucina garage. Loggiato, vendo. 5.100.000. Telefonare 687-023.

ALLOGGIO (Parella) 4 camere servizi cantinasse libero 5.500.000. Telefonare 522-043. O246

ALLOGGIO signorile libero (Italia 61) spaziosissimo, due camere tinello. Telefonare 515-318. O159

ALLOGGIO signorile libero piano rialzato, corso Tassoni, 5 camere vendo. Telefonare 655-782. O1000

ALLOGGIO signorile subito 3 camere servizi pronti agosto, zona Lungo Po. Telefonare 83-690. A61062

ALLOGGIO signorile (affitto) (Boringhieri) 4 camere, servizi. Telefonare 753-419. A61737

ALLOGGIO spazioso (Crimi angolo Verolengo) camera, tinello, 4 milioni. Telefonare 515-318.

ALLOGGIO 2 camere tinello cucinino grande terrazzo privato vende zona Mirafiori. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5020 — Torino ».

ALMESE terreno panoramico mq. 2300 adatto villette privato vende 1500. Telefonare 480-128.

APPARTAMENTI (borgata Vittoria) via Coppino angolo Campiglia, signorili 1-2-3 camere tinello. Visite cantiere. Telefonare 547-502. O914

APPARTAMENTI Crocetta, altamente signorili: salone, 3-4-5 camere, cucina, doppi tripli servizi, due ascensori, doppi ingressi vendiamo, corso Duca degli Abruzzi ang. corso Peschiera. Rivolgersi in cantiere. Telefonare 580-642, 53-912.

APPARTAMENTI ottimo affare Strada Antica Grugliasco 306 (S. Paolo) 1-2 camere tinello 2.600.000 camera. Mutuo. Visite pomeriggio. Telefonare 547-502. O914

APPARTAMENTI signorili, ottime finizioni, 2-5 camere e servizi, vendonsi direttamente via Boston. Mutuo, facilitazioni pagamento. Telefonare 322-466. O129

APPARTAMENTI SIGNORILI RIFINITURE ACCURATISSIME VENDONSI 3-4-5 CAMERE DOPPI TRIPLI SERVIZI; GRANDI VETRINE, NEGOZI ESPOSIZIONI, MAGAZZINI, CONSEGNA SETTEMBRE, MUTUI PARI 50%. CANTIERE CORSO SEBASTOPOLI 235. O306

APPARTAMENTI: via Bossano (Santa Rita) eccezionale vendita. Camera tinello 4.500.000; due camere tinello 6.500.000. Mutuo, rateazione; contante minimo 1.000.000 camere. Visite corso Siracusa 25. O914

APPARTAMENTO anticamera centralissimo, salone, 5 camere, cucina servizi vendo 26.000.000. Telefonare 521-974. O407

APPARTAMENTO salone due camere cucina doppi servizi (mq. 150) vendiamo in signorilissimo palazzo via Palmieri. Telefonare 528-821.

AREA INDUSTRIALE MQ. 29.000 DISTANTE METRI 2800 EST FIAT MIRAFIORI PROSPICIENTE STRADA ASFALTATA ED IMPORTANTI STABILIMENTI DISPOSIZIONE RETTANGOLARE, VENDESI BLOCCO OPPURE DUE LOTTI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 1068 — TORINO ». A61311

ATTICO: salone, 5 camere, tripli servizi, doppi ingressi, grande terrazzo, incomparabile vista, vendesi mutuato, corso Dante 114, vicino Po. Telefonare 528-151.

ATTICO superpanoramico nuova costruzione centrale assolato signorile salone 3 camere cucina doppi servizi vendesi. Telefonare 599-775.

ATTICO via Madama Cristina, tre letti, salone, doppi servizi, aria condizionata vendesi 17.000.000 oltre mutuo. Telefonare 671-626.

BARRIERA Milano alloggio nuova costruzione due camere tinello servizi svendesi 7.000.000 compreso mutuo. Telefonare 581-694.

BARRIERA Milano impresa vende alloggio piano rialzato 2 camere tinello cucinino, mutuo. Tel. 851-833.

BARRIERA Milano piazza Rebaudengo vendesi prezzi eccezionali alloggi 1-2-3 camere servizi eventuale mutuo. Telef. 519-770. O12

BEINASCO terreni industriali convenzionati, estensioni diverse, vendonsi dilazionando, eventuale cambio immobili. Telefonare 293-297.

BARRIERA Milano vende alloggi occupati 3 camere servizi termo bagno 1.300.000 camera. Telef. 555-349.

BIVIO Frossasco! Vendesi lotto terreno fabbricabile, 100 mq. Rivolgersi: Cugno, via Castello, Frossasco.

BORINGHIERI, casa 1955 alloggi 1-2 camere termo bagno, inizio frazionamento, vende 2.200.000 vano, Studio Rag. Salragni, Cernaia 22.

BORINGHIERI vendesi alloggio signorile due camere salone cucina camera donna doppi servizi ingressi. Telefonare 581-694. O927

BOX DUE VETTURE VENDESI LUNGOPO ANTONELLI 41. TELEFONARE 518-426 OPPURE 877-698.

CANTIERE MICHELANGELO, VIA BARACCA ANGOLO VIA MICHELANGELO, GRUGLIASCO, CONTINUANO LE VENDITE DI ALLOGGI VERAMENTE SIGNORILI, 2-3-4 CAMERE, SERVIZI. VENDITA DIRETTA. TELEF. 785-268, 386-878.

CASA nuova costruzione corso Regina Margherita angolo corso Principe Oddone, vendonsi alloggi signorilissimi due tre quattro cinque camere servizi, negozi, seminterrati, mutuo. Telefonare 330-310. O675

CASA palazzina Pino, tre alloggi, quindici camere complessive, giardino, garage, 60.000.000. Ragioniere Forbello, Piazza Lagrange.

CASA precollinare libera, 12 camere, giardino, garage, riscaldamento. Vendesi. Telefonare 655-773.

CASCINA 10 giornate circa fabbricato ottimo Agliano d'Asti, redditizia con mezzadro, L. 13.000.000. Telef. 753-686. A61500

CASCINE Vica in nuova costruzione, bellissima soleggiata posizione, vendonsi direttamente alloggi 2-3 camere e servizi, mutuo facilitazioni pagamento. Telefonare 322-466.

CASETTA rustica collinare acqua luce km. 40 Torino vendo. Telefonare 553-247. O909

CAUSA espatrio vendo alloggio 2 camere tinello servizi libero. Telefonare 544-936. O909

CAUSA trasferimento vendo in Vinovo bellissimo lottino di terra. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1151 — Torino ». A61882

CENTRALI precollina alloggi signorilissimi pronti vendo, affitto. Telefonare 521-168. A62116

CENTRALISSIMO appartamento signorile tre camere cucina terrazzo oltre alloggetto due camere servizi centrale vendo privatamente. Telefonare 521-207. A60146

CENTRO Crocetta via Bove 5, impresa ing. Derossi vende alloggi signorili ogni comfort. O16

CENTRO Nichelino alloggio 3 camere tinello cucinotto 900.000 camera più mutuo pronto subito vendesi. Telefonare 686-712. A62477

CENTRO RESIDENZIALE SANGONE PO. CORSO TRIESTE MONCALIERI. VENDONSI APPARTAMENTI 3-4-5 CAMERE. MINIMA QUOTA CONTANTI. TRATTATIVE SOCIETA' GENERALE IMMOBILIARE, VIA MARIA VITTORIA 1, TELEFONO 518-425. O82

COMPRO alloggio o villetta tre quattro camere servizi, dettagliare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9696 — Torino ». A61661

CONTANTI finanziamo immobili, impiegati, ecc. Collini, XX Settembre 17, telefono 511-597. O928

CORSO Agnelli, Sporting, vendonsi convenientemente ultimi signorili appartamenti 2-3 camere salancino servizi, rifiniture accuratissime. Mutuo San Paolo, dilazioni pagamento. Com. F.A.I., telef. 528-821. O223

CORSO Francia angolo corso Racconigi vendita diretta appartamenti lussuosi, salone 2 e più camere doppi tripli servizi con doppio ingresso, rifiniture accuratissime, consegna ottobre. Rivolgersi in cantiere. Telefonare 761-301. O915

CORSO Sebastopoli alloggio 8 camere doppi servizi interno cortile piano terreno vendesi 6.000.000. Telefonare 581-694. O927

CORSO Svizzera vendo 14 camere magazzino garage. Telefonare 750-025

CORSO Traiano confortevoli signorili appartamenti 2-3-4-5 camere servizi semplici o doppi vendiamo realizzando. Mutuo ventennale, dilazioni pagamento. Com. F.A.I., tel. 527-496

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10 acquista contanti alloggio centrale, periferico. O927

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10 acquista contanti muri negozio centrale, periferico. O927

DIANO Marina, luogo tranquillo, permuto alloggio nuovo, tre camere servizi, termosifone, garage, terrazzo sovrastante, valore 7.000.000 con cascetta mezza montagna o collinare equivalente. Telefonare 361-324.

DUE camere cucina bagno libere corso Brescia vendo dilazionando 5.100.000. Telef. 273-804.

ECCEZIONALE occasione vendiamo in recente costruzione libero subito, corso Unione Sovietica (Piscine Stadio) alloggio tre camere cucina servizi 7.800.000. Com. F.A.I., telefono 528-821. O223

ECCEZIONALE vendita appartamento zona Carducci 2-3-4 camere servizi esentasse, mutuo San Paolo, dilazioni pagamento. Visite cantiere via Leonardo Da Vinci angolo via Tommaso Grossi. Com. F.A.I., telefono 527-496. O223

IMPIEGO capitale alto reddito privato vende casa semicentrale 6 alloggetti. Telefonare 651-967.

IMPERMEABILIZZA tetti e cornicioni, Gay Aslalti, Marochetti 6, telefono 690-568. O76

IMPRESA costruzioni cerca lavoro zona Francia Grugliasco. SEAT, Strada della Pronda 88, tel. 790-174.

IMPRESA ing. Derossi vende corso XI Febbraio alloggi signorili ogni grandezza. Telefonare 280-538.

IMPRESA vende alloggi mutuati, 1 camera, tinello, cucinotto, pronti luglio, corso Traiano. Telef. 334-933.

IMPRESA vende in via Levanna quasi angolo corso Tassoni seminterrato mq. 200 circa e box, mutuo, dilazioni pagamento. Telefonare 330-310.

LOCALE libero inizio corso Casale autorimessa privato magazzino vendo. Telefonare 655-782. O1000

LOTTO terreno direttissima Lanzo progetto casetta bellissima posizione 1000 mq. 3.000.000 volendo metà vendo privato. Telefonare 53-601.

MONCALIERI collina versante mezzogiorno vendesi villa 8 camere servizi parco frutteto, inintermediari. Telefonare 643-547. A60579

MONCALIERI progetto approvato vendo pagamento camere. Telefonare 544-936. O909

MQ. 1000 per bassi fabbricati Barriera Lucento vendo. Tel. 544-936.

MURI bar superalcoolico angolare affittato 90.000 mensili urge vendere. Telefonare 581-694. O927

MURI negozi latteria, panetteria, affittati 60.000 mensili bloccansi 9 milioni. Telefonare 581-694. O927

MURI negozio nuova costruzione reddita 70.000 mensili vendesi 11 milioni 500.000. Telefonare 581-694.

MURI negozio pastificio affittato 40 mila mensili aumentabili vendesi 8 milioni 500.000. Telef. 581-694.

NEGOZI ZONA COMMERCIALISSIMA VENDONSI FACILITAZIONI PAGAMENTO, PALERMO 14, VISITE 15-17. FABRIZI 26, VISITE 17,30-19,30. O89

NEGOZIO muri via San Marino, nuovo, angolare, cinque vetrine 120 mq. più 30 mq. retro. Garage per tre macchine. Affittato 100.000 mensili primaria ditta. Vende, compreso garage 20.800.000 meno mutuo 2 milioni 600.000. Gabussi, XX Settembre 12. O177

NERVI, terreno panoramico, mq. duemila, entrostante casa, progetto approvato quattro alloggi vendesi occasione, Ragioniere Forbello, Piazza Lagrange, Torino. O140

NICHELINO vendesi terreno con progetto lire 170.000 camera. Telefonare 521-302. O961

NUOVISSIMO capannone costruendo villa uffici coperto 1600 totale mq. 7000 km. 16 Torino vendesi. Telefonare pasti 981-064. A58844

OCCASIONE alloggio 4 camere salone doppi servizi divisibile studio ristrutturazione, garage, casa signorile corso semicentrale, vende privato trasferendosi. Telefonare 553-660.

OCCASIONE eccezionale su piazza, vista collina, alloggi 3 camere cucinotto servizi palazzo signorilissimo, con finizioni particolari pronto dicembre vendiamo 9.200.000 dilazionabile. Telefonare 40-229.

OCCASIONE impiego capitali pronto alloggetti 7.300.000 camera stabile veramente eccezionale costruzione propria estate. Telef. 53-601.

ORBASSANO dintorni, per villetta, vendo terreno. terreno, ottima posizione. Telefonare 655-782.

OSPEDALETTI Caponero Sanremo alloggi pronti panoramicissimi vendo, affitto. Telefonare 521-168.

PINEROLO, impresa vende direttamente alloggi signorili 1-2-3 camere servizi ottimo impiego capitale. Telefonare Torino 593-624; Pinerolo 0121/70-265. O156

PINO, strada Revero, cascina Sgrecci, terreni per ville. Telefonare 82-216.

PRECOLLINARE alloggio tre camere cucina servizi vendesi dilazionato 8.500.000. Telefonare 581-694.

PRECOLLINARI alloggi varie dimensioni, costruzione qualità, quattromila metri giardino. Visite cantiere Società Adua, viale Thovez angolo via del Mortaio 2, ore 11-12 oppure 17-18 feriali. Prenotazioni: Società Adua, via Giolitti 1, telefono 521-177.

PRIVATO vende camera letto stile Pinascomento. Telefonare 655-565.

PRINCIPESSA Clotilde 44, locale interrato 100 mq. con soprastante box intercomunicante svendesi 2.500.000. Telefonare 871-626. O175

PRIVATO vende alloggio due camere cucina servizi Moppano. Telefonare 500-206. A62556

PRIVATO vendo alloggio nuovo centro Nichelino, 2 camere tinello garage, cinque milioni più mutuo. Telefonare 678-144. A61893

PRIVATO vendo casa 11 alloggi camera, tinello, servizi, mutuo, affittato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1145 — Torino ». A61863

PRIVATO vende negozi alloggi 3-4 vani zona Boringhieri. Tel. 588-883 ore 13-15 feriali. A61229

PRIVATO vende terreno divisibile in lotti adatto villette 1500 mq. con bosco m. 21.000, possibilità recintarlo, 19 km. Torino. Telefono 792-584. A61537

PRIVATO VENDE TRE LOCALI CENTRALISSIMI 1° PIANO AFFITTATI A SERIA AZIENDA, 50.000 MENSILI. 7.150.000 TRATTABILI. REDDITO SICURO. TELEF. 351-744.

REGINA Margherita, tre camere tinello servizi vendesi 9.000.000. Telefonare 581-694. O927

REALIZZO terreno collinare 6 km. centro tutti servizi anche parziale permuta alloggi 2900 mq. Telefonare 363-135. A61868

RISERVE caccie alture Savona, parte fabbricabile, 600.000 mq. ciascuna, vendo urgenza 35-45.000.000. Scrivere: Comm. Bolmida, Albergo Italia, Savona. 23514

RIVIERA zona Albenga, terreno riva mare per colonia-campeggio vendesi. Scrivere: Lastend 5 C, Savona.

SALUZZO circondario vendesi 75.000 mq. terreno vasto fronte strade provinciale e comunale richiesta L. 1000 mq. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9687 — Torino ». A61468

S. MAURO terreno progetto approvato 1100 mc. vendesi anche cambio camere. Telefonare 793-503.

S. RITA due camere tinello cucinino servizi vendesi 6.500.000. Telefonare 581-694. O927

SANREMO, Agenzia Toscana, Carli 4, telef. 86-613, affitta appartamenti mobiliati stagionali; camere uso cucina, vasta scelta. 23504.

SPAZIOSI alloggi uno due camere servizi pronti giugno vendesi cantiere via Mazzè angolo corso Toscana.

SANREMO causa decesso titolare immobile villa pensione 30 letti eredi vendono occasione. Accettasi parziale pagamento diverso (escluso mediatori, curiosi). Scrivere: « Pubblicità Stampa 9513 — Torino ». A59368

SANREMO fronte spiaggia proprietario vende signorili panoramici appartamenti tre-quattro camere, servizi, termosifoni. Scrivere: Birone, Pubblicità 12 T, Sanremo.

SPETTACOLARE posizione panoramica su Torino villa con parco tutti i comforts, alloggio mq. 180, tratta impresa. Telefonare 545-469.

SPOTORNO, privato urge vendere due camere servizi 5.900.000. Telefonare 559-249. A62274

SUPERGA terreno panoramico fabbricabile mq. 3500 vendesi, permutasi alloggio nuovo. Telef. 320-206 ore 13-14. A61903

TERRENO angolare via Challant, progetto approvato, licenza costruzione, 20.000 mc. abitazione, 10.000 mc. negozi, locali commerciali su via vendesi. Telefonare 528-151.

TERRENO industriale con progetti capannoni strada statale Settimo occasione. Telefonare 273-571.

TERRENO industriale mq. 2039 fronte S. Luigi frazionismo. Telefonare 544-936. O909

TERRENO industriale mq. 7600 progetto approvato vicino motocross Leini privato vende 1400 mq. Pagamento in dieci anni senza interessi. Telef. 777-463. A61663

TERRENO industriale piccoli grandi lotti Strada Campagna rateazioni permute. Telefonare 669-860.

TERRENO mq. 1400 vendesi Trana San Bernardino. Telef. 959-176.

UFFICIO primo piano palazzo prossimo Tribunale. Comforts moderni. Visite martedì, giovedì, sabato ore 15-16. Portineria Carmine 4.

VALENTINO alloggi signorili funzionali 2 a 9 camere doppi servizi vende direttamente impresa, facilitazioni pagamento con mutui fino a 50%. Telefonare 545-469

VALSALICE vicino capolinea tram vendo appartamento signorile palazzina nuova 4 camere ampio salone, tripli servizi. Telefonare 694-475.

VARAZZE vendo nuovi appartamenti esenti tasse. Facilitazioni pagamento. Agenzia Vallino. 21556

VENDESI casa buono stato 5 camere cantina eventualmente terreno 8 km. Asti, adatta villeggiatura. Telefonare Asti 51-507. 23505

VENDESI Condove casetta indipendente 4 camere, 3 milioni. Rivolgersi: Rioli Anna vedova Vindola, via delle Mura 17, Condove, Valle Susa.

VENDESI corso Traiano alloggio signorile due camere tinello servizi. Telefonare 581-694. O927

VENDESI o affittasi villa Belmo tutte comodità, parco, pineta. Telefonare Asti 51-507. 23505

VENDESI terreno adatto ville vicinanze Gassino L. 500 mq. Telefonare 981-160. A61944

VENDESI terreno mq. 1600 ingresso due vie adatto autorimessa, magazzino, laboratorio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1146 — Torino ».

VENDO alloggio centro Crocetta, 2 camere cucina servizi. Tel. 53-612.

VENDO camera grandissima libera con giardinetto 1.400.000 redditizia. Telefonare 741-432. A62361

VENDO o affitto appartamenti in montagna. Telef. 64-926 Mondovì-Fontane. A52509

VENDONSI corso G. Agnelli 22, alloggi signorili, 2-3-4 camere salone doppi servizi. Telefonare 392-457.

VIA Roma cedo importante negozio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5022 — Torino ». A61782

VILLA Antica Verrua Savoia, panoramica parco piante secolari 14 camere tripli servizi, rimodernato internamente, rustico, frutteto 10.000 mq. vendesi. Telefonare 871-626.

VILLA nuovo panoramica (San Mauro) vani 12, mq. 1200, giardino, 28.500.000. Telefonare 515-318.

VILLA nuova, straoccasione 12 milioni, 2 alloggi, 9 camere, 2 garage, terrazzo mq. 100, rifiniture signorili, giardino 2000 mq. privato vende mezza montagna. Tel. 760-058.

VILLA stile antico 9 grandi camere servizi garage veranda semiammobiliate bel giardino alberato zona collinare magnifica tranquilla 25 km. Torino vendesi 22.500.000, ottimo. Telefonare 529-140 ore pasti.

VILLAGGETTO Rivalta centro, tetti per casette con servizi. Telefonare 90-958 A53543

VILLAGGIO strada degli Alberoni 18 int. 1-2-5, costruttore vende ultimi signorilissimi alloggi tripli quadrupli servizi 220-370 mq. in palazzine tre piani con giardino. Rivolgersi cantiere.

VISITATE interessante cantiere via Leve angolo via Beaulard alloggi signorili 2 a 5 camere e servizi, trattasi direttamente impresa, dilazione pagamento 50%. Telef. 545-469

ZONA Francia vendonsi ultimi signorili alloggi 2-4 camere cucina servizi, accuratissime rifiniture, mutuo fondiario, facilitazioni. Com. F.A.I., telefono 527-496. O223

1.100.000 camera, mutuo, stessa casa, vendonsi alloggi signorili. Telefonare 790-636. O212

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 160 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggio, piemontese referenziato, qualunque zona. Telefonare 518-738. O074

(Continua a pag. 12)

CRONACHE DELL'AUTOMOBILE

Meriti, limiti e difetti della legge sulla circolazione entrata in vigore il 1° luglio [redacted]

Bilancio di cinque anni del nuovo Codice della strada

Le statistiche dimostrano che il numero degli incidenti [redacted] aumentato con lo stesso incremento di prima - Troppe norme disorientano utenti e tutori dell'ordine - Per fortuna la giurisprudenza ha semplificato [redacted] prolisso Regolamento [redacted] esecuzione - Quali modifiche sarebbero opportune per fare [redacted] Codice [redacted] strumento più di prevenzione che di repressione

Siamo agli sgoccioli del primo quinquennio di applicazione del nuovo Codice stradale, entrato in vigore il 1° luglio 1959. Il periodo di «rodaggio» può dunque ritenersi ampiamente concluso, e un primo sereno bilancio consuntivo, almeno di larga massima, può essere tentato.

Al lume della quinquennale esperienza, hanno avuto torto sia gli apologeti che vedevano nel nuovo testo di legge il taumaturgico tocca[redacted] per ogni malanno della circolazione, sia i detrattori per partito preso, che preconizzavano dalla [redacted] applicazione sconcerti [redacted] guai.

In particolare, le lodi si sono dimostrate meritate per la completezza [redacted] spirito moderno di molte parti del «Codice», e per la sua sistematica, tanto che i lavori per l'auspicato futuro Codice stradale europeo hanno ricalcato da vicino l'assetto generale della nostra opera legislativa. Del tutto sterili invece le previsioni degli entusiasti sul valore antinfortunistico della nuova legge: l'aumento del numero degli incidenti [redacted] continuato esattamente secondo l'indice assegnato dagli studiosi di queste statistiche, che lo pongono non in proporzione diretta con l'incremento del fattore macchine-chilometri, ma secondo una formula che non trascura come lo stesso infittirsi del traffico, amalgamando le prestazioni medie, e accentuando la diffidenza protettiva dei terzi, riduce in pratica la pericolosità relativa.

Il fenomeno dell'indifferenza della cronaca nera stradale per le nuove norme e le nuove più severe sanzioni [redacted] stato affrontato di recente anche [redacted] queste colonne, per giungere alla conclusione che quanto conta è solo il rigore, intelligente e assiduo, nel pretendere l'applicazione di poche norme sensate e sostanziali, comunque formulate [redacted] non importa se sanzionate da pene moderate. La polizia è molto più utile [redacted] prevenzione antinfortunistica che il più meticoloso e severo dei legislatori: anzi, la grande moltiplicazione di norme disorienta non solo l'utente, ma anche chi dovrebbe vigilare sulla loro applicazione. Sotto questo profilo, il vigente Codice stradale si è manifestato più [redacted] strumento per inquadrare a posteriori come reato un qualunque evento di danno, che come un utile vademecum preventivo.

Ad ogni buon conto, in questo primo quinquennio, la giurisprudenza della nostra Corte di Cassazione, sentenziando sulle centinaia [redacted] casi già pervenuti al suo giudizio, ha dato forse più ragione che torto a chi esprimeva perplessità e riserve, specialmente sul conto del prolisso «Regolamento di esecuzione» che ha accompagnato l'entrata in vigore del Codice. E' stato tutto un lavoro di sfrondamento, di semplificazione, tendente a ridurre veramente la nostra disciplina all'essenziale, per poi poter pretendere un'assidua opera di vigilanza, anche a costo di sacrificare le cosiddette «contravvenzioni facili».

Così si è press'a poco ritornati al vecchio concetto di «curva», ripudiando in gran parte la rivoluzionaria definizione nuova; si è allargato, secondo la tradizione, il concetto di «crocevia», comprendendovi qualunque confluenza di strade, e dichiarando illegittimo il Regolamento che ne limitava il significato a quello letterale; si è ripristinato [redacted] principio che non basta la natura di strada prioritaria per obbligare il traversante a rispettare la precedenza, se manca il relativo cartello segnalatore; si è riconosciuta la liceità d'incrociare di notte, sui fari anabbaglianti, a velocità superiore ai 40 km all'ora, purché proporzionata alle circostanze ambientali; si è buttato [redacted] mare il Regolamento nel preteso obbligo dei segnali acustici prima di ogni sorpasso, nella distanza minima fissa del veicolo sostante dallo spigolo della via, nell'arbitraria moltiplicazione dei casi in cui occorre piazzare [redacted] triangolo rosso di auto ferma, nei molteplici esuberanti o mal comprensibili precetti per la circolazione pedonale, [redacted] via discorrendo.

Accanto a questi sgretolamenti operati dall'alto, il quinquennio [redacted] rodaggio ha messo in luce altre pecche o altre manchevolezze, che fanno presagire non lontana l'opportunità di un rimpasto. Citiamo, tra queste congenite o precoci rughe del Codice 1959, in primo luogo la disciplina delle patenti di guida, per le quali s'invoca una maggior [redacted]rità, un minimo d'indagine sul carattere [redacted] sul livello culturale del candidato, [redacted] il «patentino» per le utilitarie ed i neo-autorizzati, distinto dalla patente per le macchine veloci. Anche l'attuale congegno della sospensione della patente, legato alle conseguenze fortuite molto più che ai falli volontari, e affidato in duplo all'autorità amministrativa e a quella giudiziaria, con clausole giuridicamente abnormi e praticamente assurde, è stato oggetto di critiche pressoché unanimi.

Il limite unico di velocità negli abitati (art. 103) si è dimostrato chimerico: differenziato secondo le circostanze, ridotto ai casi di necessità, e snellito nella [redacted]zione (mentre andrebbero aggravate le pene per la velocità pericolosa [redacted] concreto, contemplata nell'articolo 102), anche l'art. 103 potrebbe conservare una ragione (discutibile) di vita autonoma. Il problema andrà comunque abbinato a quello sui limiti di velocità assoluta fuori abitato, [redacted] magari sulle autostrade (naturalmente diverso) di cui sempre [redacted] parla. Bisognerà per contro rivedere alcuni divieti impossibili che la prassi ha travolto [redacted] capovolto: come la velocità notturna, o il sorpasso indiscriminato in prossimità dei crocicchi [redacted] visuale aperta, [redacted] la distanza di sicurezza. Bisognerà decidersi a chiarire legislativamente che il sorpasso vietato dal cartello internazionale delle due auto, nera e rossa, non comprende come veicolo passivo la bicicletta o il carrettino. Bisognerà dare un po' d'ordine alla misteriosa marcia per file parallele, che [redacted] tutt'oggi non dispone neppure di un cartello avvertitore; e attrezzare le segnalazioni semaforiche per la svolta a sinistra. Occorrerà dare veste ufficiale all'insopprimibile, innocua e preziosa sosta urbana anche contromano.

La lista potrebbe continuare a lungo; ma per un brindisi nella ricorrenza anniversaria, ci pare che basti. Brindisi augurale, mal[redacted] tutto.

Aldo Farinelli

Alcune delle norme da innovare

DISCIPLINA DELLE PATENTI DI GUIDA:

1) patente differenziata secondo la velocità del veicolo [redacted] l'esperienza del guidatore;
2) revisione del congegno di sospensione del documento.

DISCIPLINA DELLA VELOCITA':

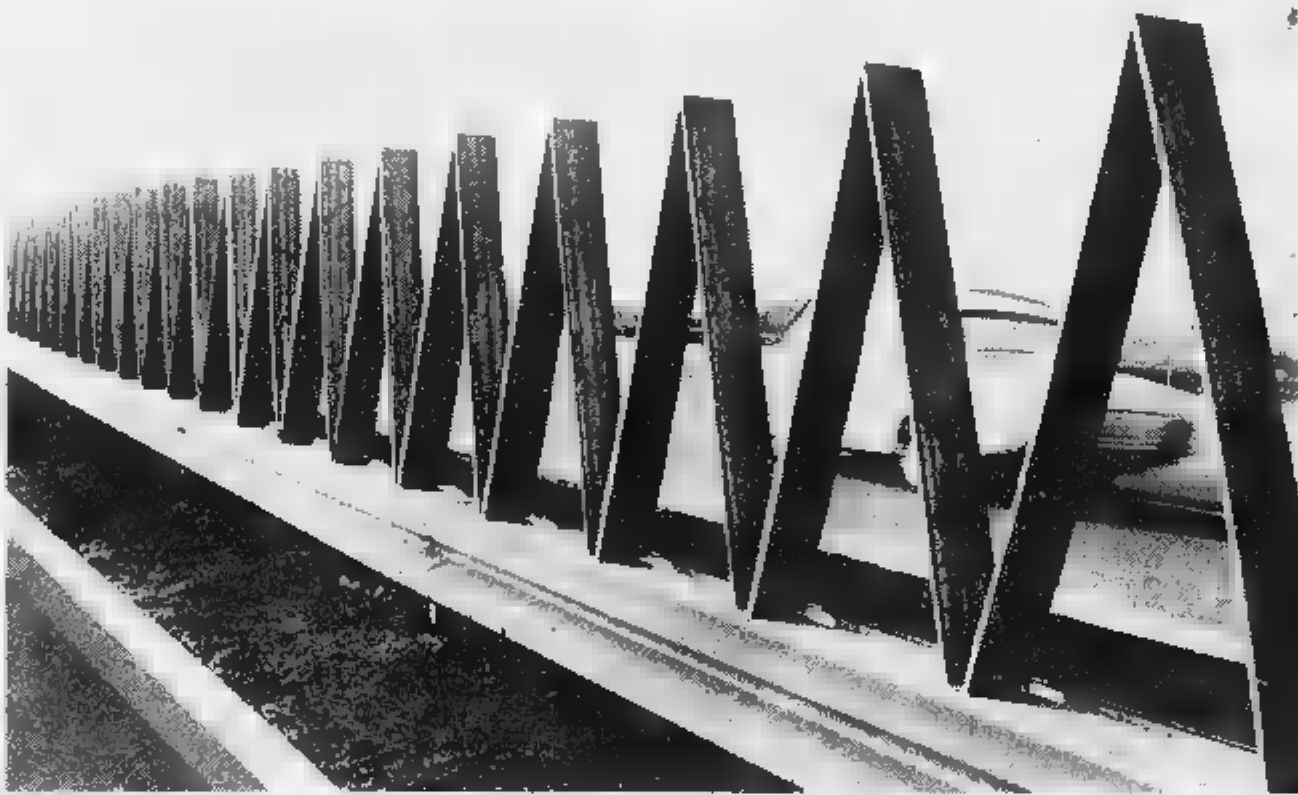
1) limite differenziato [redacted] centri abitati secondo le circostanze;
2) limite di velocità fuori abitato;
3) aggravamento delle pene per velocità pericolosa;
4) marcia notturna.

DISCIPLINA [redacted] SORPASSI

INTEGRAZIONE DELLA SEGNALETICA

La guida sulle autostrade non deve attenuare l'attenzione

I sorpassi con [redacted] pioggia possono nascondere un'insidia - Il pericolo della sonnolenza - La velocità ideale per [redacted] mettere fuori uso il motore - Temperatura dell'acqua [redacted] dell'olio - Quali sono i guasti più frequenti quando si marcia per lunghi tratti [redacted] concedere respiro [redacted] motore



Q[redacted] specie di serpente [redacted] è un sistema antiabbagliante adottato sperimentalmente su un'autostrada germanica installato tra [redacted] due carreggiate l'inclinazione dei segmenti dovrebbe impedire l'abbagliamento

Le autostrade, specie quelle a doppia carreggiata, [redacted] un incomparabilmente più sicure delle strade ordinarie. Questo lo sappiamo tutti. Però è errato credere che la riduzione dei pericoli nella marcia autostradale, soprattutto nelle fasi di sorpasso e di incrocio, che sono tra le più critiche ai fini della sicurezza, consenta di correre tranquillamente con il piede «a tavoletta», e permettere manovre azzardate fidando nella larghezza della carreggiata.

Anzitutto, proprio perché le moderne autostrade consentono velocità massime e medie molto elevate, è necessario una rigorosa disciplina. I superamenti da parte delle vetture più veloci, ad esempio, possono avvenire senza rischi soltanto se il veicolo superato mantiene strettamente la propria mano, e non sta a sua volta iniziando un sorpasso.

Come giustamente ci segnala un lettore, con visibilità diurna ridotta (per esempio durante i temporali), succede frequentemente che si effettui un sorpasso senza scorgere quello che succede alle nostre spalle, cioè quando un'altra auto sta rimontandoci sulla sinistra, nella cosiddetta «terza posizione». In questo caso, chi è l'imprudente? Il terzo, che può non aver scorto [redacted] lampeggiamento della nostra vettura, [redacted] noi che attraverso lo specchio retrovisore e il lunotto [redacted] cui l'acquazzone stende un velo d'acqua quasi impenetrabile, [redacted] ci siamo accorti del sopraggiungente?

Un'insidia che è sovente causa [redacted] incidenti sulle strade normali, e che in [redacted] autostradale più di ogni altra può contribuire a provocare, è lo stato di torpore che talvolta si impadronisce del guidatore: un rilassamento totale determinato dall'andamento quasi rettilineo del percorso, dall'assenza di ostacoli che stimolino [redacted] facoltà sensorie, dall'uniforme fruscio del [redacted]tore e delle gomme, dal caldo.

Di conseguenza, i riflessi diventano più lenti, e un guasto improvviso, l'imprudenza di un altro automobilista che precede, [redacted] puntura di un insetto, la sigaretta che cade sul vestito, possono provocare reazioni tardive o incontrollate, con effetti e conseguenze imprevedibili. Insomma, se è vero che le autostrade contribuiscono ad accrescere la sicurezza della circolazione, considerando la più elevata velocità di esercizio è indispensabile non abbandonare qualche elementare norma di prudenza. Ammesso che uno dei tre elementi — la strada — sia perfetto, rimangono sempre l'uomo e la macchina, con tutti i loro limiti e le loro debolezze.

Nei riguardi della mac[redacted], del suo rendimento e della sua efficienza nella marcia autostradale, bisogna comportarsi in modo un po' diverso dal solito. E' grave presunzione spingere il mezzo meccanico fino ai suoi limiti velocistici accogliendo l'invito che la scorrevolezza del fondo e la larghezza della sede stradale suggeriscono. La velocità ideale (anche per consumare meno) è quella compresa tra i due terzi e i tre quarti della massima. Pensare di percorrere i 127 chilometri della Torino-Milano con il tachimetro a fondo scala, senza concedere al motore un attimo di riposo, significa assicurare ottimi affari alle officine di riparazione.

Con un comportamento del genere, gli organi più sollecitati risultano i cuscinetti delle bielle e le valvole con relative molle; in qualche caso anche gli stantuffi, le parti in movimento della distribuzione e la guarnizione dell[...] testata. Importantissime, a questo riguardo, sono le condizioni dell'olio: il lubrificante esausto [redacted] scarso nella coppa del motore costituisce la premessa alla probabile fusione di [redacted] più bronzine. La temperatura dell'olio — che influisce direttamente sulla [redacted]sità — quando il motore gira per molto tempo al massimo, sale a limiti elevatissimi: per ridurla è sufficiente togliere il piede dall'acceleratore e procedere per due o trecento metri con il motore trascinato dalle ruote.

Ferruccio Bernabò

Un'auto egiziana in dono alla signora Nina Kruscev

Il Cairo, 3 giugno.

La signora Nina Kruscev, consorte del Primo Ministro dell'Urss, al termine della sua visita in Egitto con il marito, ha ricevuto in dono dalla Federazione dei sindacati della Repubblica Araba Unita un'automobile prodotta dalla Casa egiziana Ramses. Si tratta di una berlina 4 posti a 2 porte di 598 cc. in grado di raggiungere i 130 chilometri orari. E' questa [redacted] prima vettura di proprietà della signora Kruscev, che finora si era servita soltanto delle macchine ufficiali.

Stanno cadendo gli ultimi pregiudizi su un accessorio utilissimo

Si diffondono in Inghilterra cinture di sicurezza «automatiche»

Reagiscono ai movimenti bruschi della vettura [redacted] dell'automobilista aumentando la loro tensione - Entro tre anni si prevede che [redacted] le vetture inglesi monteranno questo o altro tipo di cinghie

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 3 giugno.

L'eccezionale sviluppo della industria automobilistica britannica negli ultimi due anni ha avuto un riflesso vivacissimo nel settore degli accessori. Non c'è ormai Salone in cui il numero degli *stands* ad esso dedicati non eguagli, per interesse se non per numero, quello degli *stands* dedicati alle vetture. Tra gli accessori hanno assunto particolare importanza in questi ultimi mesi le cinture di sicurezza, che fecero la loro prima comparsa [redacted] Inghilterra [redacted] 1961. Ne esistono ben trentadue marche diverse, tutte con regolare licenza della British Standard Institution, e la produzione si aggira sul milione di unità all'anno. I prezzi variano dalle tre sterline e dodici scellini, cioè dalle seimilatrecento lire, alle sei ghinee, cioè alle dodicimila lire. Si prevede che nei prossimi tre anni la produzione sarà duplicata. I produttori si stanno orientando verso prezzi più bassi per le vendite al minuto, e verso rifornimenti all'ingrosso alle maggiori Case automobilistiche. L'industria delle cinture di sicurezza sta tuttavia attraversando, dal punto di vista organizzativo, una fase di assestamento. Si prevede che nei prossimi tre anni le trentadue marche saranno ridotte alla metà, e che [redacted] mercato si sarà specializzato, e al tempo stesso distribuito più equamente.

Il tipo più popolare di cintura è quello diagonale, dalla spalla allo stomaco, di traverso sul petto: è molto comodo, consente una discreta libertà di movimenti ed è abbastanza efficiente. Molto in auge è anche la cintura di sicurezza automatica, che reagisce a tutti i bruschi movimenti della vettura, assicurando più saldamente il guidatore [redacted] il passeggero contro il sedile. Un tipo più perfezionato è quello che reagisce altresì ai movimenti della persona stessa. La cintura di sicurezza diagonale copre il novanta circa per cento della produzione totale inglese, ma sembra destinata ad essere scalzata dalla cintura di [redacted] automatica.

Probabilmente nessun altro accessorio riceve dalle grandi fabbriche automobilistiche tanto appoggio quanto questo. Le Case raccomandano l'adozione di questo [redacted] quel tipo di cintura; spesso lo forniscono [redacted] direttamente, con un sovrapprezzo minimo; [redacted] la vettura è già provvista di ganci in modo da invogliarne l'uso. Non è da escludere che qualche Casa lanci nei prossimi tre anni modelli già forniti in serie delle cinture di sicurezza.

Ciò malgrado, il Ministero dei Trasporti è tutt'altro che soddisfatto dell'accoglienza riservata dall'automobilista medio inglese alle cinture di sicurezza. [redacted] 1961 al 1963 inclusi [redacted] stati prodotti poco più di due milioni e mezzo di unità; la loro diffusione è diventata cioè generale solo quest'anno. Appena il dieci per cento delle automobili in circolazione ne è dotato. Inoltre [redacted] il trenta per cento degli automobilisti che la possiede la [redacted] nei viaggi brevi. Per trasferirsi da [redacted] all'ufficio o viceversa, o per andare a fare una commissione, l'inglese medio non vuole fare la fatica di allacciare e slacciare la cintura. Nei viaggi lunghi, per fortuna, tutti quelli che possono adottano [redacted]sta precauzione.

Il «Laboratorio per le ricerche stradali», che dipende dal Ministero dei Trasporti, ha calcolato che l'ottanta per cento degli incidenti mortali o comunque gravi potrebbe essere evitato con le cinture di sicurezza. Anche quando [redacted] velocità di una vettura all'attimo dello scontro è di circa cento chilometri [redacted] il danno alla persona può essere rimediabile. Il Ministero dei Trasporti ha rifiutato per ora di rendere l'uso delle cinture obbligatorio, ma ha iniziato una vigorosa campagna pubblicitaria che dovrebbe presto dare buoni frutti.

«Si tratta soltanto di superare tre ostacoli — ha dichiarato un portavoce governativo. — Il primo è finanziario: il prezzo delle cinture di sicurezza dovrebbe essere ridotto [redacted] di sotto delle due o tre sterline (tremilacinquecento o cinquemila lire). Il secondo [redacted] il terzo [redacted] psicologici: l'automobilista medio inglese cerca [redacted]prattutto il comfort, e con [redacted] cintura di sicurezza ad[redacted] sente [redacted] agio. Inoltre nutre un inspiegabile pregiudizio: ritiene che la cintura abbrutisca l'interno [redacted] vettura». Tre anni: [redacted] quanto l'industria e il Ministero dei Trasporti chiedono per convertire tutti.

Ian Andrews

Visitati dopo tre incidenti i guidatori del Kentucky

Frankfort, 3 giugno.

Il Kentucky (Usa) ha adottato una nuova serie di norme per aumentare la sicurezza del traffico. Si è stabilito, fra l'altro, che ogni conducente, coinvolto nello spazio di due anni in almeno tre incidenti, sia sottoposto a visita medica. A quest'ultima deve assoggettar[redacted] anche l'automobilista, protagonista di un infortunio stradale, che abbia dichiarato alla polizia di essersi sentito male.

Analogamente debbono [redacted] esaminati i soggetti che presentano un evidente difetto fisico all'epoca della richiesta della patente, o le persone che risultino affette da deficienze pericolose.

Qualora i medici giudichino i candidati inidonei, le autorità di polizia sospenderanno, o non concederanno, la patente.

Il momento opportuno



«...uno misto, uno di crema, uno di limone...» *(Robt Day)*

Perché la Peugeot ha ridotto gli orari di lavoro

(dal nostro corrispondente automobilistico)

Parigi, 3 giugno.

Sono entrate in vigore le riduzioni di orario di lavoro comunicate pochi giorni addietro dalla società Peugeot: le maestranze lavoreranno quarantadue ore e mezzo per settimana in luogo delle attuali quarantasei ore ed un quarto.

Questa notizia ha molto sorpreso dato che la situazione generale dell'industria automobilistica francese appare favorevole e la Peugeot dava l'impressione di essere senza problemi. Nel primo trimestre del 1964, la sua produzione è aumentata del 4,1 per cento nei confronti di quella registrata nello stesso periodo dello scorso anno e fino a qualche tempo fa si parlava ancora di difficoltà nelle consegne. Che succede quindi in realtà? I dirigenti della Peugeot si rifiutano di dare precisazioni in merito e ci vediamo quindi costretti a semplici supposizioni.

Sul piano generale dobbiamo innanzitutto chiederci se l'aumento delle immatricolazioni delle vetture nuove riflette con esattezza la situazione del mercato. In pratica ci mancano informazioni esatte sulla consistenza degli stock di veicoli d'occasione. Un aumento eccessivo di questi stock sarebbe un segnale d'allarme.

I clienti della Peugeot sono stati favoriti, dopo la guerra, quando si trovavano in necessità di rivendere le loro vetture. Le Peugeot hanno ancora un eccellente mercato dell'usato, ma la situazione è [redacted] sensibilmente normalizzata, mentre vi furono degli anni in cui una Peugeot di dodici mesi veniva rivenduta praticamente al prezzo del veicolo nuovo. I clienti, di fronte a questo mutarsi della situazione, hanno necessariamente adottato una tendenza diversa, cambiando meno di frequente la loro auto e ciò ha provocato un rallentamento nella richiesta di vetture nuove.

Si potrà forse tener conto anche delle voci relative a mutamenti che dovrebbero intervenire nella produzione Peugeot. Si parla da parecchi mesi dell'apparizione d'un nuovo modello che avrebbe molti punti in [redacted] con la B.M.C. da 1100 [redacted]mc. [redacted] convinzione della clientela, questa vettura verrebbe in sostituzione del ti[redacted] «403». Gli eventuali clienti sono quindi portati ad attendere, [redacted] se per parte nostra non crediamo che questa vettura sia presentata in occasione del Salone di Parigi.

Attraverso tutte queste diverse ragioni si può giustificare la decisione della Peugeot. I suoi dirigenti vogliono terminare l'anno industriale senza stock di magazzino.

Pierre Allanet

Difficoltà in Portogallo per il montaggio dei veicoli

(Nostro servizio particolare)

Lisbona, 3 giugno.

In Portogallo era sorta qualche anno fa una discreta attività di montaggio di autoveicoli, favorita da una legge speciale tendente a creare nel Paese un centro industriale dell'automobile.

Ma recentemente sono sorti ostacoli e difficoltà che hanno parzialmente bloccato la produzione degli stabilimenti impiantati da numerose Case europee e americane. La causa della recessione risiede in primo luogo nei prezzi delle vetture, notevolmente superiori al preventivato. Tuttavia l'origine di questo stato di cose risale a un decreto del 1961 che individuava nell'acquisto di veicoli esteri [redacted] dei principali motivi del deficit valutario del Paese, che nel 1959 era stato di oltre 20 miliardi di lire.

Il governo si vedeva così costretto a limitare le importazioni a non più di 75 unità all'anno per marca, e a favorire il montaggio locale autorizzando l'introduzione di parti per il montaggio stesso a condizione che almeno il 15 per cento del valore complessivo dell'automezzo fosse rappresentato da parti prodotte da ditte nazionali.

Pertanto le varie Case si sono appoggiate alle aziende locali costruttrici di parti da impiegare [redacted] montaggio e hanno trovato prodotti di qualità forse inferiore allo standard previsto e a prezzi notevolmente superiori.

Di conseguenza, una vettura prodotta «in loco» con l'impiego parziale di prodotti nazionali, viene a costare circa il 25 per cento in più di analoga auto proveniente dal Paese di origine (Usa, Francia, Italia, Germania ecc.).

Questo grave problema ha avuto gravi conseguenze politiche (fra cui la rimozione di un ministro) e naturalmente anche economiche. Ma per [redacted] non si vede una via di uscita.

t. d. m.

ANNUNCI ECONOMICI

5 DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 10)

A.A. DIPENDENTE Fiat piemontese abbisogna alloggetto. Tel. 397-001, 775-869. O409

A. ABBISOGNA alloggio a coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-090, 528-539. O455

A diplomato straniero referenziatissimo abbisogna alloggetto ammobiliato indipendente. Telefonare 510-220.

ABBISOGNAMI magazzino seminterrato o cortile mq. 100 circa con due uffici piano rialzato. Telefonare 679-131. A62428

[redacted] alloggetto [redacted] e ammobiliato centrale o porticato. Telefonare 755-057. O395

CAMERA cucina qualsiasi zona possibilmente servizi. Cauzione, referenze. Telefonare 544-461. O71

CAMERA o alloggetto cerca pianista referenziato scopo esercitazioni anche tarde ore serali. Telefonare ore pasti 384-750. A61697

CAUZIONANDO lire centomila famiglia 4 adulti referenziata cerca alloggetto. Telefonare 337-786

CERCASI alloggio 2 camere [redacted] via Di Nanni o adiacenze. Telefono 336-242. O144

CERCASI zona barriera Nizza o vicinanze, quattro camere più salone uso ufficio. Preferito piano rialzato. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino». A61473

CONIUGI impiegati senza prole affitterebbero comodo alloggetto. Telefonare 632-920. [redacted]

CONIUGI piemontesi soli cercano camera tinello servizi Borgo S. Rita. Telef. 258-289. A61620

CONIUGI soli piemontesi referenziati cercano alloggio disposti cauzionare, anche pulizie scala, custodia, servizi domestici. Telefonare 773-221.

CONIUGI [redacted] [redacted]ntesi referenziatissimi cercano camera cucina Torino. Anticipo affitto anche mesi sei. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1160 — Torino». A61971

CONIUGI torinesi disposti dare cauzione cercano alloggio camera tinello servizi. Telefonare 644-141.

DISTINTA famiglia [redacted] adulti cerca comodo appartamento precollinare. Telefonare 881-364. A61800

INDUSTRIALE affitterebbe villa zone collinare minimo 6 camere salone tripli servizi. Telefonare 500-346.

PROSSIMI sposi referenziatissimi cercano alloggio 1-2 camere. Telefonare 290-312. A61744

PROSSIMI sposi torinesi cercano camera tinello servizi in Torino. Telefonare 586-188. A61861

SPOSI impiegati piemontesi cercano 1-2 camere servizi. Telef. 769-800.

SPOSI piemontesi cercano una-due camere, cucina. Telefonare 483-101.

SPOSI piemontesi impiegati cercano alloggio camera tinello servizi S. Rita, Stadio, corso Agnelli. Telefonare 395-806 ore pasti. A61815

6 OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBIAMO alloggi liberi, medesima casa. Argue, Lagrange 40.

A.A. RIVA, via Mazzini 1, affitta alloggio vuoto ammobiliato, libero subito. O18

A. AGENZIA Combe, Sacchi 14, affitta alloggio vuoto. Telef. 528-539.

A. ARSENALE 42, Moccase, telefono 546-439 affitta alloggi medesima casa. O913

[redacted] 14.000, 2 [redacted] cucina gabinetto senza termosifone. Telef. 588-755.

ACCURATI autotraslochi personale qualificato oltre sicurezza, convenienza. Telefonare 851-098 Goi.

ADATTO qualsiasi genere affitto negozio mq. 80 circa su importante corso centralissimo. Telef. 43-540.

AFFITTANSI alloggi 2 camere tinello [redacted] e negozi. [redacted] Don Caustino [redacted] 1, Grugliasco. Telef 785-288, 790-351 A62557

AFFITTANSI ampi negozi, magazzini adatti ke[redacted] [redacted]. Via [redacted] Donato 58. O208

AFFITTANSI corso Corsica 11, alloggi signorili 2-3-4 camere salone doppi servizi. Per informazioni rivolgersi portineria. O908

AFFITTANSI in stabile ampi luminosi seminterrati, magazzini e alloggi. Telefonare 851-709, 890-257.

AFFITTASI alloggetto prossimi sposi. Rivolgersi mobilificio De Martino. telefono 366-995. A62236

AFFITTASI alloggio od ufficio sei locali più servizi zona Cernaia. Telefonare 42-237, ore 13-15.

AFFITTASI alloggio signorile nuova zona Crocetta, salone 2 camere cucina terrazzo, 50.000 mensili, garage previo rilievo mobili. [redacted] 795-057.

AFFITTASI alloggio signorile 5 camere cucina bagno, libero subito, adatto anche uffici, piano primo, 60.000 mensili. Esigonsi referenze. Rivolgersi portineria via Artisti 36, orario 15-16. A62111

AFFITTASI alloggi 2-3 camere servizi medesimo stabile. Tel. 769-800.

AFFITTASI alloggio quattro camere tinello servizi, [redacted] Vercelli. Telefonare 521-005. O114

AFFITTASI alloggio signorile Porta Nuova tre sale, tre camere, cucina, doppi servizi. Telefonare 521-005.

AFFITTASI camera tinello [redacted] pronti luglio corso Francia Collegno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5065 — Torino». A62441

AFFITTASI, cedesi prezzo eccezionale Grugliasco due camere tinello cucinino. Telefonare 793-499.

AFFITTASI centro Parella alloggio rialzato quattro [redacted]ere servizi [redacted]rage giardino. [redacted] studio. Telefonare 776-457. A61710

AFFITTASI corso Venezia 24 locale industriale mq. 300 coperti più cortile. Telef. 481-012. O50

AFFITTASI in Chivasso alloggetto camera tinello tutti servizi. Telefonare 546-678. A61558

AFFITTASI locale confinante Cost uso deposito laboratorio 1800 mq. Telefonare 581-694. O927

AFFITTASI locale mq. [redacted] [redacted] officina [redacted]ico [redacted] lavaggio zona Mirafiori. Telefono 343-524.

AFFITTASI locale seminterrato mq. 200 circa. Telefonare 330-310.

AFFITTASI locale [redacted]tri [redacted] con duemila metri cortile. Tel. 797-117.

AFFITTASI luglio alloggio nuovo 3 camere servizi ascensore garage panoramico, a 15 chilom[redacted] da Torino, comodità pullman, ferrovia. Telefonare 750-895. A61706

AFFITTASI Pecetto estate alloggio famigliola villa signorile giardino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5025 — Torino». A61787

AFFITTASI piccoli locali per officine artigianato. Telef. 732-897.

AFFITTASI piccolo alloggio centrale corso Vittorio. Fornire referenze, generalità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1125 — Torino». A61603

AFFITTASI semicentrale locale nuovo angolare adatto nego[redacted] ufficio. Telefonare 581-694. O415

AFFITTASI via Monginevro magazzino luminoso aerato con accesso carraio, mq. 400 frazionabile, possibilità abbinare negozio angolare e tendoni intercomunicabili. Telefonare 630-647. A61609

AFFITTO a industriale professionista per-a-terre precollinare signorilmente ammobiliato. Telef. 81-225.

AFFITTO alloggetto Arma due persone giugno luglio. Telef. 792-668 ore 19-20. A61866

AFFITTO 17.000 magazzino per deposito qualunque genere. Crosetto, Begna 10. A61603

ALLOGGETTI Grugliasco affittansi mobilio solo. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1159 — Torino».

ALLOGGETTO arredato camera tinello servizi, zone Viberti affittasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9700 — Torino». A61683

AMMOBILIATO parigini piazza Statuto affitto alloggio 6 camere servizi. Telefonare 53-601. O165

ALLOGGI signorilissimi, 4 vani affit[redacted] zona Francia. Dettagliare [redacted]ponenti referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 509 — Torino»

ALLOGGIO signorile affittasi 3° piano Strada Nobile 51 otto vani 4 servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5091 — Torino». A62568

AUTORIMESSA [redacted] centralissima 1900 mq. affittasi. Telef. 550-556 (posti). O245

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie. Telefonare 372-558, Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza provantivi. Telefonare 386-220 Mastropietro. O1321

CAMERA tinello cucina [redacted]izi 26.000 affittasi 1° luglio. Telef. 326-767.

CENTRALISSIMO alloggio sei camere doppi servizi affitto preferibilmente uso ufficio. Telef. 876-034.

CENTRO RESIDENZIALE SANGONE PO. CORSO TRIESTE. MONCALIERI. AFFITTANSI APPARTAMENTI 3-4-5-6 CAMERE. TRATTATIVE SOCIETA' GENERALE IMMOBILIARE, VIA MARIA VITTORIA 1, TELEFONO 518-426. O82

CORSO Moncalieri, strada Torino 65, affitto bellissimi alloggi signorili. Telefonare 521-166. A62116

CORSO Rosselli 1, alloggio panoramico quarto piano sei camere servizi, libero luglio. A61742

CORSO Traiano affittansi locali uso ufficio od abitazione; palazzo signorile, e locali [redacted] negozio esposizione od [redacted] da 45 a 500 mq. Telefonare ore pasti e serali 584-695.

DUE camere, doppi servizi, affittasi. Telefonare 520-529. [redacted]27

DUE camere tinello cucinino [redacted] affittansi Grugliasco. Telef. 681-096.

FIANO Torinese, allog[redacted] 1-2 camere, tinello, cucinino, servizi completi, volendo box, pronti agosto, affittansi convenientemente. G. Poletti, telefono 596-607, 597-774. O159

IMPRESA affitta alloggi tre camere cucinotto servizi 38.000, Traiano 64, telefono 334-933. O284

IMPRESA affitta 4 camere cucinotto soffitta cantina 46.000, Traiano 64, [redacted]ni 334-933, 323-105. O286

LAMARMORA affitto luglio alloggio adatto studio 3 vani, servizi. Telefonare 521-168. A62116

LOCALE frazionabile 400 mq. affittasi, attività silenziosa, [redacted] Francia, Telefonare 790-636. O212

LOCALE luminoso mq. [redacted] seminterrato, riscaldamento, servizi, affittasi, zona piazza Bengasi. Telef 661-395 ore ufficio. A61493

LOCALE luminoso [redacted] costruzione zona Cibrario Maria Vittoria, completamente indipendente composto salone pianoterra mq. 450 ufficio, cortiletto più seminterrato luminoso mq. 150, 2 entrate carraie termosifone indipendente, adatto industria, deposito. Telefon. 790-746.

MAGAZZINI nuova costruzione affittansi ad uso deposito, uffici, ecc., imminente ultimazione lavori, finiture ottime, servizi, riscaldamento: piano rialzato ingresso cortile mq. 185, ampio garage mq. 25, seminterrato luminoso mq. 335. Via Pisa angolo via Catania. Telef. 267-669.

LOCALE mq. [redacted]60 oltre 125 uso laboratorio affittasi, Porri 11. Telefonare 783-116. A62390

MAGAZZINO uso laboratorio deposito mq. 440 zona Belgio affittasi. Telefonare 090-357. A58858

OFFRONSI a coniugi soli due camere cambio pulizia. Indicare età, provenienza, attività, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1124 — Torino». A61600

PIAZZA Bengasi angolo corso Roma affittansi alloggi nuovi di 4 camere in casa signorile. Rivolgersi portineria dello stabile o telefonare al numero 641-675 al mattino A58924

PIAZZA Lagrange 2, affittansi 1° luglio grandiosi locali al piano nobile 11 [redacted] 3 balconi [redacted] giardini (eventualmente divisibili [redacted] appartamenti) adatti uffici grandi aziende, magazzini di lusso, mode, sartoria, [redacted]leria d'arte. Portineria informazioni. Telef. 576-009, 287-822.

PINO Torinese affittasi due appartamenti casa villa nuova giardino vista panoramica. Telefon. 41-884.

PRIVATO affitta direttamente locale 500 mq. volendo frazionabile. Telefonare pasti 885-908. O1003

RUBIANA affittasi vuoto alloggetto nuovo 100.000 [redacted]. Telefonare 273-802. A61902

SEMINTERRATO piano cortile 200 mq., sano riscaldato collegato lussuosi uffici piano rialzato 135 mq. In corso Re Umberto 79 affittasi. Disponibile anche magazzino nel cortile, 130 mq. Telefonare 568-317.

SIGNORILE tre camere, grande salone, tripli servizi, garage, affittasi. Telefonare 520-529. A61127

TORINO centro cinque vani su strada affittansi ufficio laboratorio. Scrivere: Casella Postale 120, Sanremo.

VIA Barbaroux 14 affittasi alloggetto 3 vani, visibile 15-17. A62334

VIA De Sanctis, alloggio panoramico, 2 camere, tinello, cucinino, servizi moderni, vendesi 9.000.000 o affittasi 33.000 mensili più spese. G. Poletti, tel. 596-607, 597-774.

VIA Mazzini 33 [redacted] grande negozio tre aperture eventualmente divisibile. A62335

7 LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

AFFITTASI a Noli camera e cucina e servizi, giugno-settembre. Telefonare 368-427 Torino. A61954

DIANO Marina zona giardini angolo via Colombo corso Garibaldi soleggiatissimo vani sette mq. 110 rinnovato affittasi intera annata eventualmente ammobiliato, referenze. Indirizzare Dottor Sagnoto, via Gaggera 5, Diano [redacted]. [redacted]

LIMONE Piemonte offro in affitto alloggetto ammobiliato luglio. Telefonare 335-537. A62569

RIVIERA Ponente (Cogoleto) vendiamo appartamenti abitabili nuova costruzione. Mutui bancari, rateazioni. Impresa Rossi Silvio, via Paolo [redacted] Boselli 7/3, Savona

S. MARGHERITA Ligure [redacted]o affitto libero alloggio 4 camere doppi servizi. Telefonare 876-034.

8 ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

ACAPULCO Hotel, Torre Pedrera Rimini, sul mare, tutte camere con servizi privati, parcheggio, trattamento signorile. 22570

ALASSIO Da Bianca. XX Settembre 53. 20 metri mare, ottimo trattamento familiare. Giugno luglio propaganda. Telefonare 42-591.

ALBISOLA mare, Hotel Villachiara, telef. 41-645. Notevoli riduzioni giugno. Interpellateci. 23382

[redacted]LARIA, Pensione Milleluci, vicina mare, autoparco, prezzi modici, gestione propria. Interpellateci.

BELLARIA, Pensione Montemaggi, cucina bolognese, Bassa stagione [redacted] complessive. Interpellateci.

BOSSEA Grotte, Albergo Mongiolo, telef. 64-929. Trattamento familiare, prezzi miti. 23228

CATTOLICA al mare. Pensione Venezia. Moderna, ottimo trattamento, autoparco, giardino. 23093

CATTOLICA, Hotel Clipper. Modernissimo, Vicinissimo mare. Camere con doccia. Rinomatissima cucina. Prenotatevi. 23153

CATTOLICA, Hotel Plaza Mare. Costruzione 1963. Direttamente mare. 80 camere con bagno o doccia, servizi e balconi. Ascensore. Autoparco. Prezzi speciali giugno, luglio.

CATTOLICA, Hotel Savoia, telefono 61-174, direttamente mare, ogni comfort, ascensore, speciali combinazioni famiglie, trattamento signorile.

CATTOLICA, Pensione Metropol, telefono 61-201, al mare, ambiente confortevole, prezzi [redacted] concorrenza.

CESENATICO, Hotel Aurelio, nuova costruzione, vista mare. Giugno settembre 2000, luglio agosto 2800 complessive. 23336

CESENATICO, Pensione Benvenuta, zone centrale, tranquilla, vicina mare. Giugno settembre 1400, luglio 1900.

CHIAVARI, Hotel S. Marco. Lungomare. Trattamento ottimo, convenienta. Prenotatevi Telefono 28-653.

HOTEL Carlton, Cattolica, II categoria, al mare, 2000, alta stagione 3200. 23465

HOTEL Fantasy Rimini spiaggia, costruzione 1963. Stanze bagno, telefono, balcone vista mare. Cabine tende gratuite, Giugno 2000-2700 complessive. Prenotate telefon. 24-922.

LOANO, Hotel Continental, tutte camere bagno, balcone, telefono, vista mare. Informazioni: Torino 594-522 ore serali. 23031

MIRAMARE Rimini Hotel Miramare, vicinissimo spiaggia, camere con e senza servizi. Bassa stagione 1700 complessive. 23465

MONTAGNA, Fenestrelle, nuovo [redacted]bergo Tre [redacted]. Facilitazioni [redacted] settembre. Telefonare 89-14.

PESARO, Hotel Atlantic, tel. 61-911. Nuovissimo, direttamente mare. Tutte camere balcone, servizi privati. Prezzi equi. 23093

PESARO, Hotel Brig. telefono 39-13. Tutte camere balcone vista mare. Trattamento, cucina, servizio prim'ordine. 23093

RICCIONE, Hotel Feldberg, telefono 42-142. A 90 metri dalla spiaggia. Nuovissimo. Ogni comfort. Prima quindicina luglio 2000. Dal 16 luglio al 25 agosto 2600 tutto compreso. 23283

RIMINI, Albergo Prater, vicino mare, giugno settembre 1350, luglio 2000 comprensive. 23042

RIMINI Hotel Aquila, sul mare, camere servizi, balconi, vasto giardino, parcheggio, giugno 1600.

RIMINI, Hotel Ingrid, telef. 26-875, Regina Elena 89, sul mare. Serietà, distinzione, signorilità. Interpellateci.

RIMINI, Miramare, Pensione Manfroni, telef. 30-657, viale Sarsina, Bassa [redacted]. Interpellateci.

RIMINI, Pensione Alfieri, [redacted] mare, ottima cucina, [redacted]zi convenientissimi. Interpellateci. 23249

RIMINI, Pensione Belsoggiorno. Maggio, giugno, settembre 1500 tutto compreso. Interpellateci.

RIMINI, Pensione Sabrina. Maggio [redacted]no [redacted] 1400 tutto compreso. Interpellateci. [redacted]

RIMINI, Pensione Villavera, autoparco, giardino ombreggiato, Giugno 1500 complessive. Telefonare Torino 386-349. A25380

RIMINI, Rivabella, Albergo Sara, sulla spiaggia. Modernissimo. Prezzi modici. Interpellateci. 23298

RIMINI Rivazzurra Hotel Haway sulla spiaggia. Prezzi modici. Distinto trattamento. 23504

RIMINI, Viserba, Pensione Ray, [redacted]lo Gorizia. Bassa stagione 1700, [redacted] 2000-2300 complessive.

SPOTORNO: il Pensionato dell'Educatorio [redacted] Provvidenza si riaprirà con notevoli innovazioni. Esigonsi referenze. Rivolgersi alla Sede di Torino, [redacted] Tratto 13, telef. 583-490.

VARAZZE, Pensione Villa Molinari, telef. 77-135. Ottimo trattamento. Giardino. Ristorante. 23465

VARAZZE, soggiorno familiare, ottimo trattamento [redacted] bambini. Telefonare Torino 235-283 A61476

VILLA Elvira, Caras (Torino), cure, convalescenza, riposo, soggiorno ideale ogni stagione. Comfort. Telefonare 0123-5190. O906

VISERBA, Hotel Isabel, sul mare, tutte camere bagno, balcone. Prenotatevi. Prezzi regionevoli.

VISERBA, Pensione Renzo, sul mare. Ottimo trattamento. Prezzi modici. Interpellateci. 23401

9 COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

A. ACCONCIATORI, pettinatrici diventerete bravissimi iscrivendovi alla Scuola moderna, creatore elettrondulazione, [redacted] comerciale. Via Nizza 5. O546

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati messa piega, taglio, permanente, tinture, manicure, impieghi assicurati. Scuola Dante Meria, via Pio V, telefono 687-606

ACCONCIATORI estetiste, manicure, pedicure diventerete diplomandovi corsi accelerati Floren's, via Andrea Doria 21, telefono 547-332.

ALASSIO, Collegio Alma Mater, Memeli 14, ospita famiglie studenti. Spiaggia propria, corsi ricupero. Telefonare 40-801. O378

ALLA Berlitz (aperta tutto l'anno): preparazione agli esami di lingue, ripetizioni, lezioni individuali diurne e serali. Inizio corsi estivi: traduzioni. Informazioni presso la segreteria. Torino, via Santa Teresa 3 (grotte civile), tel. 553-970; Cuneo, corso Giolitti 3, telefono 58-94. O321

ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7, corsi qualifica saldatori ossiacetilenici elettrici. O565

10 LEZ. TRADUZ. PREST. L. [redacted] per parola

BALLERETE modernissimi rapidamente, corso 5000, Telefonare 512-025. Corso S. Martino 8. O368

BALLERETE presto perfettamente frequentando Scuola Gemma. Nizza 3, telefono 60-220. O355

LUCIDATRICE disegni meccanici edili esegue lavori proprio domicilio. Telefonare 694-307. A61936

11 CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

A ottimi prezzi ammobiliata centrale volendo pensione familiare. Telefonare 516-679. A61735

AFFITTASI ammobiliata centrale due letti. Telefonare 681-082 ore 10-17.

AFFITTASI ammobiliato [redacted]te, uso cucina indipendente. 1800 giornalieri. Telefonare 546-641.

AFFITTASI ammobiliata per donne. Telefonare 799-788 dalle 14-16.

AFFITTASI [redacted]lla camera ammobiliata matrimoniale distinta fisso piedaterre libero. Telefonare 510-020.

AFFITTASI matrimoniale signorile comodità, volendo uso cucina. Telefonare 60-339. A62713

AFFITTO ammobiliata signorile due letti con pensione, centralissima. Telefonare 521-668. A61967

AMMOBILIATA bellissima singola o due letti terrazzo tranquilla. Telefonare 501-375. A62353

AMMOBILIATA indipendente 2 letti, uomini. Via Gioberti 26. Telefonare 527-484. A61716

CENTRALE [redacted] serietà, [redacted]cia, comforts moderni, solo uomini. Telefonare 489-642. A62264

IMPIEGATA massima serietà cerca camera ammobiliata in zona Lingotto, piazza Bengasi. Telefonare 580-772.

FAMIGLIA, ragazzo studente inglese, ospiterebbe ragazzo inglese giorni 30 scambio alla pari. [redacted] Domenico, via Roste 25, Torino. A61937

12 DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

A. VENTISETTENNE esperta paghe contributi lavori ufficio, capace lavoro indipendente, occuperebbesi. Telefonare 296-106. A62284

ATTUALMENTE capo filiale casa ciclomotori e motocicli per migliorare propria posizione occuperebbesi medesimo ramo importante società. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1203 — Torino». A62371

CAPITANO [redacted] macchina 30enne pluriennale esperienza impianti turbine motori lunga pratica condotta manutenzione caldaie frigoriferi macchinari vari per sistemazione a terra offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1190 — Torino». A62308

CAPO cantiere geometra, esperienza trentennale cantieri impiegherebbesi imprese, disposto trasferirsi. Telefonare 885-371. A62322

CAPO officina lavorazioni meccaniche precisione et serie organizzazione, cicli, tempi, stampi, attrezzature. Disposto trasferirsi, libero. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5063 — Torino».

COMPUTISTA commerciale pratico contabilità offresi. Telef. 523-787.

CONOSCENZA pluriennale contabilità generale, fiscale, paghe, contributi, 40enne, auto propria, offresi. Telefonare 950-222. A62235

DATTILOCOMPTOMETRISTA pratica paghe e contributi offresi lavori a domicilio. Telefonare 761-427.

DATTILOGRAFA accetta lavoro domicilio, esecuzione accurata. Telefonare pomeriggio 670-240.

DATTILOGRAFA accetterebbe lavoro a casa. Telefonare 758-718.

DICIOTTENNE pratica ufficio, referenziata offresi. Telefonare [redacted]549.

DINAMICA 26enne segretaria pratica esportazione, francese inglese, presenza, offresi anche vicinanze Torino. Telefonare 365-340.

DIPLOMATO pratica libri paga tutti settori conoscenza diritto legislazione lavoro offresi. Telef. 288-893.

DISEGNATORE diplomato 21enne militesente impiegherebbesi [redacted] anche altro impiego. [redacted]lef. 885-215.

DISEGNATORE [redacted] attrezzatura accetta lavoro proprio domicilio. Telefonare 342-507 ore pasti.

DISEGNATORE meccanico pratico apparecchiature e bassa tensione, esperienza pluriennale offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5060 — Torino». [redacted]

ESPERTO CAUZIONANTE OFFRESI TENUTA CONTABILITA' [redacted] GENERE, MANODOPERA, [redacted] PICCOLA MEDIA AZIENDA GARANZIA, PUNTUALITA', RISERVATEZZA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 1215 — TORINO».

[redacted] capo cantiere 42enne esperienza ventennale et provata capacità direzione cantieri edili c. a. stradali contabilità lavori offresi seria impresa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5011 — Torino».

GEOMETRA 21enne piemontese militesente disposto trasferirsi anche estero assistente cantiere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5061 — Torino».

GEOMETRA 26enne conoscenze c.a. esaminerebbe offerte qualsiasi impiego. Telefonare 369-849.

GEOMETRA 30enne, pratica pluriennale cantieri edili ed ufficio tecnico d'impresa, esperienza lavori estero, libero subito impiegherebbesi ramo. Telefonare 326-219. A61495

GIOVANE diplomata libera subito impiegherebbesi come cassiera, impiegata, istitutrice. Telef. 585-444.

GEOMETRA 36enne pratico direzione assistenza cantiere, cemento armato, tracciamenti, finizioni vendite. Referenziato. Telefonare 551-347.

GIOVANE perito meccanico volenteroso militesente primo impiego desideroso avviarsi carriera industriale offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1214 — Torino».

GIOVANE segretaria offresi per qualsiasi mansione d'ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1205 — Torino».

IMPIEGATA 22enne libera [redacted] offresi qualsiasi lavoro ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1204 — Torino». A62372

IMPIEGATO dinamico 47enne pratico contabilità et tenuta registri magazzino et spedizioni, pratico dattilografia et lavori vari d'ufficio offresi, massima serietà. Tel. 758-710.

IMPIEGATO 25enne 3ª ragioneria scopo miglioramento offresi. Telefonare 276-353. A62524

IMPIEGATO 40enne ufficio produzione, segretario officine cicli lavorazione produzione offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5082 — Torino». A62545

IMPRESSORE 1ª, 40enne, ex capo [redacted], disposto trasferirsi offresi comunque a condizioni adeguate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1195 — Torino». [redacted]

LAUREATO 55enne esperto [redacted] amministrativo commerciale referenziato offresi qualsiasi mansione purché decorosa. [redacted]lefonare 677-280.

LIQUIDATORE sinistri offresi Compagnia Assicurazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5057 — Torino».

MARESCIALLO Finanza 40enne impiegherebbesi presso seria ditta mansioni adeguate contabilità, fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1167 — Torino». A62016

OPERATORE collaudo conoscenza disegno vasta esperienza collaudo in lavori esterni interni, gruppi meccanici, attitudine comando offresi seria ditta. Telefonare 895-822.

ORGANIZZATORE promotore vendite, serio, qualificato, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5004 — Torino».

PAGHE contributi, giovane espertissimo offresi industrie 50-100 dipendenti, compenso a forfait. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5074 — Torino». A62509

PENSIONATO 56enne attivo contabile magazziniere pratico tutti lavori ufficio, auto propria offresi anche come esattore. Telefonare 380-230.

PRATICISSIMO contabilità officina, magazzino, approvvigionamenti, perfetta conoscenza disegno, occuperebbesi anche mezza giornata. Telefonare 632-149. A62048

QUARTA magistrale stenodattilocomptometer pratica lavori ufficio, precedenti impieghi, libera subito offresi. Telefonare mattino 670-387.

RADIOTECNICO 21enne militesente referenziando proprie effettive capacità, con cultura livello superiore, desiderando approfondire televisione, offresi anche con mansioni diverse. Telefonare 792-301. A62350

RAGIONIERA 20enne 2° impiego offresi seria ditta scopo miglioramento. Telefonare 379-684.

RAGIONIERE militassolto [redacted]o contabilità paghe contributi patente B occuperebbesi subito. Tel. 758-476

RAGIONIERE militesente 2° impiego libero subito offresi. Tel. 578-911.

RAGIONIERE 20enne militesente offresi presso azienda industriale bancaria assicurativa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1210 — Torino».

RAGIONIERE 22enne offresi presso seria ditta come 1° impiego. Telefo[redacted] 552-574. A62288

RAGIONIERE 23enne militesente dattilografo libero subito impiegherebbesi. Telefonare 779-690 dalle 12,30 alle 14,30. A62715

RAGIONIERE 24enne offresi qualsiasi impiego militesente preteso. Telefonare 231-764. A62248

RAGIONIERE 26enne lunga esperienza amministrativa, conoscenza inglese, francese, stenodattilografia, offresi subito per qualsiasi lavoro ufficio. Miti pretese. Referenziatissimo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1194 — Torino». A62330

[redacted] 27enne, pratica pluriennale contabilità, dinamico, referenziato offresi. Telefonare 294-262.

REFERENZIATA, esperta tutti i rami alberghi 2ª amministrazione ricevimento conoscenza lingue esperienza trentennale esaminerebbe proposte: libera subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5059 — Torino».

SIGNORA referenziata presenza offresi mezza giornata cassiera negozio piccola contabilità. Telef. 83-132.

SIGNORA 23enne abile impiegata pratica tutti lavori ufficio impiegherebbesi subito. Telefonare 554-878.

SIGNORA 25enne ragioniera stenodattilografa pratica pluriennale tutti lavori ufficio, contabilità ricalco e meccanizzata, bilanci impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1213 — Torino».

SIGNORINA pratica contabilità corrispondenza, impiegherebbesi piccola seria ditta, libera subito. Telefonare 730-965 ore mattino.

TECNICO di confezione offresi a media industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1161 — Torino».

TECNICO esperto combustione nafta impianti riscaldamento, patente, pratico lavori ufficio, contabilità generale, offresi a ditta forniture nafta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5071 — Torino». A62492

TEDESCO INGLESE FRANCESE TRADUTTORE TECNICO INTERPRETE 30[redacted] ATTUALMENTE OCCUPATO PRESSO PRIMARIA CASA AUTOMOBILISTICA TEDESCA CE[redacted] ADEGUATA SISTEMAZIONE IN ITALIA. TELEFONARE 691-720.

TRENTENNE pratica contabilità paghe contributi e tutti lavori ufficio occuperebbesi presso piccola o media industria. Telefonare 772-700.

VENTICINQUENNE commesso dattilografo magazziniere referenziato offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5072 — Torino». A62497

VENTICINQUENNE disegnatore tornitore con esperienza d'officina scrutinerebbe serie offerte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1202 — Torino».

VENTIQUATTRENNE dattilografa fatturista libera subito impiegherebbesi. Telefonare 877-325.

VENTISEIENNE operatore perforatore IBM offresi. [redacted]on, 41-089.

VENTITREEN[redacted] disegnatore tornitore con esperienza d'officina scrutinerebbe serie offerte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1201 — Torino».

VENTITREENNE militesente praticissimo contabilità magazzino et trattare clientele, patente, auto propria, libero subito offresi. Tel. 232-860.

VENTITREENNE militesente pratica pluriennale contabilità generale, clienti, fornitori, cassa, primanota, operatore offresi. Telefonare 373-917.

VENTUNENNE militesente pratico ufficio magazzino, munito patente Ape ed auto offresi subito. Telefonare 891-007. A62303

13 OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A.A.A. IMPORTANTE società cerca 25-40enne buona cultura, anche libero a turno, guadagno immediato. Presentarsi via Garibaldi 59 2° piano.

A chi voglia migliorare subito proprie condizioni e desideri intraprendere carriera di propaganda e vendita Sede italiana grande casa elettrodomestici offre a personale maschile e femminile immediato inserimento nei propri quadri della vendita organizzata a domicilio dopo breve corso istruzione guadagni immediati, alte provvigioni, retribuzione fissa. Scrivere referenze, curriculum a: «Pubblicità Stampa 512 — Torino». O283

ASSUMIAMO propagandiste dinamiche per portare a conoscenza propria clientela ultimissime novità per la casa; assicuriamo forte guadagno ad elementi volenterosi. Scrivere referenze a: «Pubblicità Stampa 511 — Torino». O283

FAMIGLIA signorile due bambini cerca istitutrice. Specificare pretese et curriculum. Scrivere: «Pubblicità Stampa 524 — Torino». A183

(Continua a pag. 18)

Il [redacted] al direttore di dogana [redacted] rubò [redacted] miliardo

A Perugia i giudici d'appello convinti che Mastrella ha nascosto 400 milioni

L'imputato li terrebbe in serbo per quando uscirà dal carcere - I suoi difensori [redacted] giustificare [redacted] di questa [redacted] - Ieri hanno parlato gli avvocati [redacted] due donne chiedendo la piena assoluzione - Sostengono che moglie e amante sono le vittime innocenti dell'imputato, che si comportava [redacted] loro [redacted] un despota - Forse sabato la sentenza

(Dal nostro inviato speciale)
Perugia, 3 giugno.

Tra scoppi di lacrime e scoppi d'oratoria, il process[redacted] d'appello contro il favoloso doganiere Cesare Mastrella s'avvia all'epilogo. Parliamo innanzitutto dei pianti. L'altro giorno pianse la moglie, Aletta Artioli. Oggi l'amante, Anna Maria Tomaselli. La ragazza se ne stava sul bancone degli imputati, durante una pausa dell'udienza. S'avvicina l'avvocato di Mastrella, Giuseppe Sbaraglini, e comincia tra i due un confabulare concitato. All'improvviso la ragazza scoppia in lacrime: «*Lei è cattivo, avvocato, appena rientrano i giudici, mi alzo e dico tutto al presidente!*». L'avvocato Sbaraglini se ne va. La ragazza, in un sussultare di singulti, se ne resta con la testolina tra le mani, senza rivolgere più la parola a nessuno, proprio lei che, estenuata dalle lunghe udienze, solitamente era quella che durante le pause cercava volentieri di scambiar parola con gli astanti.

Che è successo? Non si sa nulla di preciso; le illazioni sono molte e tutte concordano nel riferire l'episodio al nodo più grosso e insolubile del processo. Dove avrà nascosto, Cesare Mastrella, quei quattrocento milioni che non si sa dove siano finiti? «*Sotto quale albero li hai inumati? Sotto quale mattone? A quale banca li hai consegnati!*», tuonò la settimana [redacted] scorsa, nella [redacted] requisitoria, il procuratore generale. Ma sotto il martellare di queste domande, l'imputato non fece una piega e restò zitto.

Non che egli non abbia tentato di dare spiegazioni, a [redacted] tempo, sull'argomento, ma le ha date fumose e quasi ridicole, raccontando d'essere stato per lunghi anni ricattato da una banda di misteriosi contrabbandieri. Non ha però fornito nomi né prove di questa sua soggezione al ricatto. A Terni non gli hanno creduto e a Perugia nemmeno. Gli è stato detto con tutta franchezza che [redacted] svelerà il nascondiglio dei quattrocento milioni, non si crederà al suo proposito di espiazione e si confermerà invece nei giudici l'idea che egli intenda lasciare a frutto il peculio, in attesa di poterlo godere, a suo agio, negli anni estremi della sua vita, appena gli sarà concess[redacted] uscire di prigione.

E' difficile rimuovere dalla mente dei giudici quest'idea: gli avvocati della difesa Mastrella se ne rendono ben conto e cercano [redacted] correre ai ripari. Nella speranza di fornire ai giudici una qualche spiegazione. Sulla sorte di quei quattrocento milioni, Anna Maria Tomaselli ne sa qualcosa? [redacted]' probabile che a fare scoppiare in pianto la ragazza sia stato proprio l'annuncio [redacted] un attacco su questo terreno, rivolto a lei dai difensori quale presunta scialacquatrice del patrimonio. Tuttavia la cosa sarà più chiara solo domani, allorché prenderanno la parola gli avvocati Sbaraglini e Sotgiu, che difendono la causa del principale imputato. Per dopodomani sono attese le repliche. Per sabato, con ogni probabilità, la sentenza.

La giornata è stata riservata alle difese dei «mi[redacted]». In difesa di Alberto Tattini, il «sistemista» di fiducia di Cesare Mastrella, parla l'avvocato Italo Carotti. Egli nega che l'imputato sia stato raggiunto da prove certe di colpa. Una volta, è vero, il giovane si fece prestare cinque milioni dal Mastrella: ma poi li restituì, e in ogni caso, in quell'epoca, l'uomo non era il losco personaggio che poi si rivelò. Era il riverito ispettore doganale di Terni, un notabile di provincia che teneva conferenze su argomenti più [redacted] finanziava squadrette di calcio locali. Alla sua generosità ricorrevano, per prestiti senza interesse, colleghi [redacted] amici. Il Mastrella non si negava mai a nessuno e non si negò al Tattini. Il quale, per le sue conoscenze in materia di Totocalcio, gli fu poi assiduamente legato nella vicenda del gioco [redacted] delle *boutiques*.

L'avvocato Vincenzo Parlavecchio, subito dopo, ha preso la parola per Anna Maria Tomaselli. La ragazza fu condannata a Terni a un anno di carcere ed ora è stato chiesto per lei il raddoppio secco della pena. L'avv. Parlavecchio spiega che Cesare Mastrella cominciò ad occuparsi di questa donna, perché colto da scrupoli morali, avendola resa madre otto anni or sono. Comperandole terreni, *boutiques*, macchine, appartamenti, il doganiere intendeva assicurare una vita tranquilla alla donna e alla sua bambina. Effettivamente la ragazza ricevette del danaro, e molto: ma non c'è la prova che ne conoscesse la provenienza.

Nel pomeriggio, arringa il prof. Alfredo De Marsico in difesa di Aletta Artioli. La moglie di Cesare Mastrella è ritornata sorridente [redacted] bancone degli imputati, dopo qualche assenza provocata d[redacted] dispiaceri dei giorni [redacted]rsi. Alfredo De Marsico è uno dei più insigni penalisti italiani, i baffi grigi, i capelli ondulati, una gran voce e un serrato argomentare sul filo della logica, nella rigida simmetria degli articoli del codice penale. Alfredo De Marsico (82 anni), stamattina, aveva discusso a Roma, [redacted] Corte di Cassazione, ben cinque cause. Nel pomeriggio, con vigore inaspettato, ha preso la parola per strappare Aletta Artioli alla dura sorte che le si profila (quattro anni di carcere, al posto d'un anno e mezzo cui fu condannata a Terni).

La posizione della signora Mastrella, dice l'oratore, è limpida: ha avuto troppa fiducia [redacted] un uomo, suo marito, che [redacted] ne meritava affatto. Ma questo si è visto dopo. All'atto in cui riceveva da lui le sovvenzioni per le *boutiques*, la donna non poteva certo sapere [redacted] che pozzo di San Patrizio attingessero le mani del coniuge. La si vuol punire per questa fede cieca? Si punirebbero, con lei, tutte le mogli devote, affettuose, obbedienti e senza malizia.

Aletta Artioli, infatti, quando tutto va in rovina, cerca disperatamente di salvare il salvabile: lo fa per salvare il marito, padre dei suoi figli, e per salvare i suoi figli medesimi. Condannarla, sarebbe in[redacted], contrario alla legge naturale. La condanna si riverserebbe non solo sulla donna, ma anche su due innocenti, la figlia diciassettenne e il figlio undicenne di Cesare Mastrella, che già scontano gli errori del padre.

Aletta Artioli, prosegue il prof. De Marsico, non aveva alcuna autorità per interloquire sulle decisioni del marito. «*Il Mastrella* — hanno scritto i giudici di Terni — *non la teneva in alcuna considerazione*». Era, inoltre, sempre secondo i primi giudici, [redacted] uomo dispotico, che pretendeva di essere obbedito senza tante discussioni. L'errore di Aletta Artioli fu di prestarsi, inconsapevolmente, al suo gioco: Mastrella [redacted] imponeva di piantar negozio, perché attraverso le attività commerciali di [redacted] moglie, la gente credesse che i denari gli entravano in casa a fiotti.

Il doganiere, insomma, cercò di «*fare un gran polverone*» perché fosse oscuro a tutti il vero cespite delle sue fortune. Aletta Artioli, in questo gioco, entrò come strumento inconsapevole e non responsabile. Nelle *boutiques*, la donna mise il proprio lavoro: lo Stato non potrebbe confiscare quei beni come frutto delle ruberie di Cesare Mastrella, senza venir meno ai principi che tutelano costituzionalmente il frutto del lavoro [redacted]. Morale: come tutti gli oratori della giornata anche [redacted] prof. De Marsico ha concluso per l'assoluzione.

Gigi Ghirotti


Anna Maria Tomaselli, la giovane amica [redacted] Cesare Mastrella, mentre scoppia in lacrime durante l'udienza di [redacted] al processo di Perugia (Tel. «Associated Press»)

Negano i [redacted] imputati [redacted] processo [redacted] delitto archiviato per [redacted]

Due affermano che le confessioni gli furono estorte dai carabinieri; l'altro ha dichiarato di avere un alibi - Sono accusati di avere ucciso 19 anni fa un agricoltore di Novello d'Alba

[redacted] imputati Giuseppe Milanese, [redacted] sinistra, Tommaso Operti e Valentino Bonardo

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 3 giugno.

E' iniziato stamane alla Corte d'Assise di Cuneo, il processo per un delitto commesso diciannove anni fa ed archiviato per errore. Il fascicolo processuale riguarda l'uccisione del contadino Giuseppe Tarditi, di 77 anni, residente in un [redacted]nale di Novello d'Alba, barbaramente ucciso a scopo di rapina la sera del 20 novembre 1945.

Sul banco degli imputati [redacted] comparsi, nello [redacted] ordine in cui si trovavano già nel lontano 17 maggio 1948, quando cioè la causa per questo delitto era stata iniziata (e poi rinviata) Valentino Bonardo, Giuseppe Milanese e Tommaso Operti. Tutti e tre hanno [redacted] scontato, per un altro crimine, quasi diciotto anni di carcere ciascuno.

Valentino Bonardo, il principale indiziato dell'assassinio di Giuseppe Tarditi, alle prime domande del presidente, dottor Baretti, è insorto di scatto affermando di essere estraneo al feroce delitto, [redacted] lanciando gravi accuse contro i carabinieri, da lui incolpati di avergli estorto, diciotto anni or sono, la confessione con violenze d'ogni genere.

Il Bonardo all'atto dell'arresto aveva confessato anche il delitto Tarditi, e così pure il Milanese, mentre l'Operti [redacted] sempre mantenuto sulla negativa. [redacted] stesso atteggiamento il Bonardo aveva tenuto anche di fronte al magistrato inquirente.

Oggi però, allorché è stato invitato a parlare, l'imputato, volgendosi verso i giurati, ha esclamato: «*Sono stato bastonato e lasciato senza cibo. I carabinieri hanno scritto i verbali e io ho firmato senza capire più niente tutti i fogli che mi mettevano davanti. Lo giuro sulla tomba di mia madre, credetemi, sono [redacted]te! Non ho commesso quel delitto!*».

Nel suo interrogatorio, Tomm[redacted] Operti, che all'epoca del delitto aveva solamente diciotto anni e che, stando ai verbali del [redacted] redatti circa 19 anni addietro, aveva istigato gli altri due a perpetrare la sanguinosa rapina, ha ricalcato solo in parte l'atteggiamento del Bonardo.

Egli ha detto che la sera in cui il Tarditi fu ucciso partecipò a un trattenimento danzante in un ritrovo di Bra, inaugurato proprio in quel giorno. Allorché il presidente gli ha contestato la mancata esposizione di quell'alibi [redacted] momento dell'arresto, l'imputato ha replicato che non gliene fu dato il tempo. Ha peraltro affermato di [redacted] stato maltrattato dai carabinieri.

Il tema delle presunte torture subite durante gli interrogatori è stato ripreso dal Milanese, il quale aveva ritrattato la primitiva confessione sia dinanzi al giudice istruttore sia nel corso del primo processo, celebratosi alle Assise di Cuneo nel 1948.

«*Confessai dopo giorni e giorni di interrogatori* — ha affermato il Milanese — *poiché non ne potevo più. Credevo di impazzire*».

Presidente — *Però avete telefonato dalla caserma dei carabinieri a vostra moglie, invitandola a cercare per casa il denaro carpito al Tarditi.*

Milanese — *Sono stati i carabinieri che mi hanno costretto a farlo.*

Il maresciallo dei carabinieri Stroppiana, che diresse le indagini relative ai due crimini, ha respinto le accuse del Bonardo e del Milanese, affermando che le confessioni furono spontanee, e che peraltro a carico dei tre, a prescindere dalle loro ammissioni, furono raccolti gravi elementi di accusa.

L'avv. Toselli, che siede alla difesa assieme agli avvocati Andreis, Mazzola, Sartorio e avvocatessa Langhetto, ha chiesto e ottenuto la citazione per domattina di quattro testimoni che sarebbero in grado di suffragare l'[redacted]bi dell'Operti.

La difesa ha poi dato battaglia anche su una discordanza riscontrata fra i verbali di confessione e le risultanze delle indagini che naturalmente fanno parte del fascicolo processuale. Il Milanese e il Bonardo avevano confessato di avere trafugato al Tarditi due libretti bancari. In realtà risulta che i libretti non furono mai asportati dagli assassini e furono trovati nella stessa casa dell'ucciso.

L'udienza è stata poi rinviata a domani mattina.

n. [redacted]

Secondo il governo austriaco

Nessuna [redacted] contro Dernesch per l'uccisione di 26 italiani

Vienna, [redacted] giugno.

Le autorità austriache hanno interrotto le indagini nei confronti del colonnello dell'esercito Paul Dernesch, per la parte da lui avuta nella fucilazione di 26 italiani ad opera di un plotone di esecuzione della Wehrmacht tedesca, nel 1941.

Un portavoce del ministero della Difesa ha affermato che nessuna prova è stata raccolta per poter accusare il Dernesch di crimini di guerra. Era stato lo [redacted] colonnello [redacted] sollecitare una inchiesta nei suoi confronti dopo che l'urbanista tedesco Kurt Leibbrand, processato nel novembre 1962 perché [redacted] di aver ordinato la fucilazione dei 26 italiani, sostenne di avere ricevuto l'ordine [redacted] Dernesch, allora [redacted] comandante di reggimento. (*Ass. Press*).

Per ordine della magistratura dopo una lunga inchiesta

Arrestato a Roma il conte Romolo Vaselli per truffa e [redacted] mili[redacted] in [redacted] a vuoto

L'industriale ha 31 anni: è figlio dell'ex presidente della «Lazio» e nipote del costruttore edile Romolo Vaselli «senior» - Portato [redacted] Palazzo [redacted] Giustizia, i carabinieri gli hanno letto l'atto di accusa. Poi è stato trasferito alle carceri di «Regina Coeli»: oggi ha un colloquio con il proprio difensore

(Nostro servizio particolare)
Roma, 3 giugno.

Il conte Romolo Vaselli junior, di 31 anni — figlio dell'ex presidente della «Lazio», Mario; e nipote del noto costruttore edile Romolo Vaselli — è stato arrestato oggi, nella propria abitazione di piazza del Popolo, perché ritenuto responsabile di truffa e di emissione di assegni a vuoto per circa 600 milioni.

L'arresto del giovane industriale è venuto dopo una lunga inchiesta da parte della magistratura [redacted] Roma. Alle 11,30 il [redacted] dei carabinieri Antonio Varisco ha bussato alla porta di Romolo Vaselli. Alla domestica che gli ha aperto l'ufficiale ha chiesto di chiamare il conte perché aveva qualcosa di urgente da comunicargli.

Il giovane industriale non ha fatto attendere molto il tenente, che era accompagnato dal brigadiere Pilla; i curiosi che erano stati attratti dalla presenza di altri due carabinieri sul portone di casa Vaselli, [redacted] hanno riconosciuto l'uomo che veniva arrestato; Romolo Vaselli ha preso posto sulla vettura dell'ufficiale che [redacted] è fermato poco dopo a Palazzo di Giustizia.

Nel suo ufficio del Palazzaccio, il tenente Varisco ha [redacted]tificato ufficialmente al conte Vaselli l'ordine di cattura emesso nei suoi confronti dal pretore dottor Felice De Simone.

Il magistrato lo ha ritenuto responsabile: a) di truffa, per essersi procurato nel 1963 un ingiusto profitto di un milione e 200 mila lire in danno di Enrico Nicolenti, inducendolo a dargli la somma in cambio di due assegni non coperti; b) di truffa per [redacted] ammontare di diversi milioni (non ancora precisato) in danno dell'industriale Franco Borugia al quale ha rilasciato nell'ottobre 1963 assegni [redacted], quale corrispettivo del prezzo di acquisto di un'auto e di un prestito; c) [redacted] emissione di assegni postdatati per l'ammontare di circa dieci milioni, risultati poi scoperti nel novembre dello stesso anno; d) di emissione di assegni a vuoto avendo rilasciato nello [redacted] periodo di tempo 245 assegni bancari per l'importo complessivo di 591 milioni, risultati poi scoperti.

Dopo aver ascoltato in silenzio il testo delle gravi accuse che a suo carico sono state formulate dal magistrato, Romolo Vaselli ha commentato con rassegnazione il provvedimento ed ha atteso che il tenente Varisco portasse a termine le altre formalità necessarie per il suo internamento a Regina Coeli. Domani Romolo Vaselli avrà in carcere un primo colloquio con il suo difensore, l'avv. Giuseppe Pavini.

g. g.

Catturati i cinque soldati evasi dal [redacted] a Roma

(Nostro servizio particolare)
Roma, 3 giugno.

I cinque militari evasi ieri pomeriggio dal carcere militare di Forte Boccea, dove erano rinchiusi da alcuni mesi in attesa di essere processati per diserzione, sono stati catturati a breve distanza di tempo l'uno dall'altro dai carabinieri.

I cinque sono: Corrado Giardili, di 23 anni da Roma; Giuseppe Viglione, di 22 anni da Napoli; Adolfo Sammaritano, di 24 anni da Bologna; Sergio Celani, di 23 anni da Velletri; Claudio Chiovatti, di 23 anni da Montorio al Vomano, in provincia [redacted] Teramo. Il primo ad essere acciuffato dai carabinieri è stato il marinaio Giuseppe Viglione, trovato all'una di notte stanco e affamato alla borgata Finocchio, sulla Casilina. Due ore e mezzo più tardi è stata la volta di Claudio Chiovatti, catturato al diciassettesimo chilometro della Via Aurelia mentre a piedi cercava di allontanarsi il più possibile dalla città. Stamani alle otto, infine, i carabinieri hanno fatto irruzione in via Giarre 73, nell'appartamento in cui abita la famiglia Giardili e dove poche ore prima si era rifugiato Corrado Giardili con gli altri due evasi. I cinque, dopo essere stati interrogati, sono stati rinchiusi di nuovo a Forte Boccea e isolati in celle di rigore.

I carabinieri stanno ora cercando di chiarire tutte le circostanze che hanno reso possibile ieri la clamorosa fuga dal carcere militare, che sorge nelle vicinanze della Via Aurelia, all'estrema periferia della città. I cinque militari erano riusciti, com'è noto, ad evadere segando le sbarre di un bagno.

Gli evasi hanno poi raggiunto un cantiere edile, dove probabilmente erano attesi da alcuni complici, e lasciate le tute azzurre da carcerati, hanno indossato degli abiti borghesi e [redacted] fuggiti prendendo strade diverse. [redacted] loro fuga è stata scoperta alle 17,30 al momento dell'appello, e da quel momento sono cominciate da parte dei carabinieri le febbrili ricerche che dovevano concludersi nel volgere di poche ore con la cattura dei cinque disertori.

[redacted]. br.

Rinchiuso nell'auto [redacted] sospinto [redacted] burrone da [redacted] rapinatori

I malviventi arrestati - Erano stati riconosciuti e volevano sbarazzarsi della vittima simulando un incidente - L'aggredito, un macellaio di Bernareggio, sbalzato dalla vettura mentre rotolava nel baratro è riuscito [redacted] salvarsi

(Dal nostro corrispondente)
Bergamo, 3 giugno.

Tre rapinatori che la notte scorsa hanno aggredito un macellaio di Bernareggio, Gianpaolo Casiraghi di 36 anni, picchiandolo a sangue e facendolo infine rotolare, chiuso nella propria automobile, per un ripido pendio che termina in un burrone in una zona deserta delle colline di Almenno, sono stati arrestati. I banditi sono Guido Longhi di 17 anni, Alessandro Locatelli di 18 e Domenico Sormani di 37 anni, tutti di Villa d'Adda. Essi sono stati bloccati poche ore dopo aver compiuto l'ag[redacted]ne dai carabinieri di Calusco d'Adda e associati alle carceri di Bergamo.

Secondo quanto si è appreso, avrebbero tentato di uccidere il Casiraghi simulando l'incidente stradale, perché la vittima li aveva riconosciuti. Gli aggressori avrebbero affermato di aver fermato il macellaio non per rapinarlo, ma solo per farsi restituire cinquantamila lire che questi doveva loro.

Alle due della notte scorsa, i tre hanno atteso nei pressi di Carnico, dove si erano recati in auto, il Casiraghi, sapendo che si trovava in un bar. Quando il macellaio è comparso sulla propria auto, i tre lo hanno fermato e lo hanno fatto scendere dalla macchina. Poi, dopo averlo picchiato a sangue con un bastone, lo hanno fatto salire sulla sua stessa auto e l'hanno costretto a guidare verso le colline di Almenno, dove è stato [redacted]mente percosso.

Gli aggressori infine si sono impossessati di tutto il denaro che il macellaio aveva con sé — 365 mila lire — poi, dopo averlo rinchiuso nell'auto, hanno sospinto la vettura sul ciglio della strada facendola finire in una scarpata di circa trecento metri.

La macchina ha preso velocità, si è rovesciata, una portiera si è aperta e il macellaio è stato proiettato fuori, mentre l'auto percorreva un altro centinaio di metri e si arrestava infine contro un albero.

Convinti che il macellaio fosse morto, i tre se ne sono andati, raggiungendo le loro abitazioni dopo essersi spartito il bottino; ma sono stati svegliati questa mattina dai carabinieri. Il Casiraghi, infatti, se l'era cavata con ferite superficiali, che il medico di Calusco ha giudicato guaribili in una ventina di giorni. Dopo la medicazione egli aveva raggiunto la stazione dei carabinieri, dove aveva denunciato il fatto e riferito i nomi degli aggressori.

Contro i tre è stata presentata all'Autorità giudiziaria una denuncia per tentato omicidio, rapina aggravata e sequestro di persona.

u. g.

Perse un braccio nello scoppio del [redacted] che [redacted] costruito

Rimase ferito anche il cognato - Assolto dall'accusa d'aver detenuto sostanze esplosive

Il «missilista» Mario Zonta ieri dopo l'assoluzione

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 3 giugno.

Mario Zonta, di 38 anni, il «missilista» di Sartirana, comparso stamane dinanzi al Tribunale della nostra città per difendersi dall'accusa di aver detenuto sostanze esplosive senza possedere la prescritta licenza, è stato assolto. L'accusa gli era stata mossa in seguito ad un esperimento missilistico conclusosi disastrosamente lungo le rive del Po nei pressi di Valenza.

Lo Zonta, che aveva ottenuto già alcuni brevetti per invenzioni meccaniche, si era dedicato alla missilistica. Durante il 1962 aveva costruito un missile per un primo esperimento di lancio. Nel febbraio successivo, però, convocato presso la caserma dei carabinieri di Sartirana, venne diffidato dal tentare l'esperimento. Lo Zonta era comunque deciso a sperimentare almeno un tipo di propellente da lui ideato. Costruì così un altro piccolo missile, lungo trenta centimetri e del peso di un chilogrammo circa, munito di rampa di lancio. Il 24 maggio del '63, accompagnato dal cognato Paolo Scola, di 40 anni, da Valle Lomellina, trasportò il missile in una isolata località sulla sponda sinistra del Po di Valenza. Sistemati la rampa e il missile, lo Zonta si apprestava a provare, servendosi di una batteria elettrica, l'accensione del propellente, quando improvvisamente l'ordigno esplodeva.

Nello scoppio il missilista rimase ferito, con il braccio e la mano sinistri orribilmente maciullati (l'arto dovette poi essergli amputato), ma riuscì comunque a soccorrere il cognato, anch'egli ferito, ed a guidare l'auto fino a Torre Beretti, da dove [redacted] medico li fece trasportare all'ospedale di Mede Lomellina. Lo Scola guarì in venticinque giorni, lo Zonta in oltre due mesi.

Aperta un'istruttoria, il meccanico fu rinviato a giudizio per aver fabbricato e trasportato l'ordigno, impiegando un materiale esplosivo pur non possedendo la richiesta licenza e contravvenendo ad una disposizione dell'autorità di P. S. Processato in Pretura a [redacted] Po, venne condannato per la prima imputazione a dieci giorni di reclusione e ventimila lire di ammenda, senza la condizionale; fu invece assolto dalla seconda accusa. Contro la sentenza appellò.

Lo Zonta oggi si è difeso sostenendo che il propellente da lui usato (una misc[redacted] di clorosene, acido nitrico, solfato di sodio ed alcuni elementi minori di cui l'inventore di Sartirana non ha mai voluto rivelare la natura per mantenere il segreto) non può essere considerato un esplosivo.

Il Tribunale [redacted] assolto con formula dubitativa il [redacted]lista».

f. m.

Borse economia [redacted] finanza

[redacted] il "Kennedy round„

I dazi sulle importazioni nel Mec [redacted] oggi [redacted] i [redacted] del mondo

Esplicite dichiarazioni del prof. Valletta: « Il generoso progetto americano di una riduzione generale del 50 per cento è accettabile [redacted] ipotesi di lavoro, ma deve essere adattato alle economie ed alle tariffe dei vari Paesi » - La media delle dogane della Comunità è dell'11,7%, contro il 17,8 negli Stati Uniti ed il 18,4 in Gran Bretagna - Il prodotto per abitante in Italia è la metà di quello del Mec ed appena un quarto di quello americano - Le nostre importazioni ammontano al 15% della produzione nazionale, contro circa il 10% nella Comunità europea [redacted] meno del 3% negli S. U.

(Dal nostro inviato speciale) Bruxelles, 3 giugno.

Con linguaggio amichevole, ma franco e chiaro, industriali della Comunità economica europea e degli Stati Uniti — facenti parte rispettivamente del Cepes (Comitato europeo per il progresso economico e [redacted] ciale) [redacted] del Ced (*Committee for economic development*) — hanno esposto a confronto oggi a Bruxelles i loro punti di vista sulle trattative del *Kennedy round* in corso da un mese a Ginevra.

E' noto l'obiettivo della conferenza sul Lemano. Nel suo progressivo attuarsi la Comunità economica europea, oltre a ridurre sempre [redacted] le barriere interne fra i Sei paesi, sta dandosi [redacted] unica tariffa esterna nei confronti del resto del mondo, analoga a quella che logicamente protegge il mercato statunitense. Si tratta di vedere se è possibile ridurre le due « cinture » difensive e (come termine ultimo, annullarle) per contribuire ad una maggiore e più effettiva coesione dell'intera comunità atlantica.

Il problema riguarda [redacted]to il mondo occidentale, ma di fatto il confronto avviene fra gli Stati Uniti e i Sei della Comunità europea. La tesi americana è semplice: riduciamo gli uni e gli altri i nostri dazi attuali del 50%, ed il gioco sarà fatto per una metà, inviterà prima o poi a ripeterlo per l'altra metà E' la stessa argomentazione che sostanzialmente è stata ribadita oggi a Bruxelles davanti a giornalisti di tutto il mondo dal presidente del Ced, sig. Petersen, un industriale assicuratore di Filadelfia che è stato collaboratore di Kennedy in problemi tariffari.

Gli ha subito risposto nella stessa sede, parlando in particolare a nome degli industriali italiani e francesi, il presidente del Cepes prof. Vittorio Valletta: [redacted] *Evidentemente condividiamo tutti il generoso proposito americano di dimezzare quelle tariffe doganali ed eliminare quegli ostacoli non tariffari, che pure hanno sin qui accompagnato lo spettacolare sviluppo economico di quel grande paese. I gruppi francese ed italiano approvano la decisione della Comunità europea di considerare la proposta di riduzione del 50% dei dazi come accettabile "ipotesi di lavoro"; ma questa ipotesi [redacted] tuttavia adattata alle varie economie nazionali messe a confronto, mediante l'attenta considerazione delle disparità esistenti nelle loro strutture economiche e nelle loro tariffe doganali, onde raggiungere eque e soddisfacenti soluzioni per ciascuna nazione* ».

Attualmente le tre tariffe-chiave della Comunità, degli Stati Uniti e della Gran Bretagna sono profondamente diverse per struttura e incidenza: la media dei dazi risulta infatti — rispettivamente — dell'11,7 per cento, del 17,8 per cento e del 18,4 per cento. Ed inoltre i dazi della Comunità sono inferiori a quelli Usa nel 62 per cento delle voci doganali, ed a quelli britannici nel 71 per cento delle voci. « *Dobbiamo dunque constatare* — ha osservato il prof. Valletta — *che la Comunità europea segue già una politica tariffaria più liberale di altre, e che le attuali disparità pongono ai negoziatori un problema grave e prioritario* ».

In altri termini ridurre *sic et simpliciter* del 50 per cento le attuali tariffe servirebbe soltanto [redacted] perpetuare il vantaggio di coloro che già le hanno altissime e che inoltre sono economicamente più forti. Parlando nel pomeriggio ai giornalisti italiani il presidente del Cepes ha tenuto a ricordare quattro dati di fatto:

a) Il prodotto nazionale lordo *pro capite* italiano è pari [redacted] poco più della metà di quello della Comunità e a circa un quarto di quello Usa;

b) le importazioni totali degli Stati Uniti sono pari al 2,0 per cento del loro prodotto nazionale lordo, al 9,9 per cento nella Cee, al 15,4 per cento [redacted] Italia;

c) conseguentemente, noi [redacted] esposti alla pressione delle importazioni dall'estero cinque volte più degli Stati Uniti, pur essendo circa quattro volte meno forti di loro;

d) lo squilibrio appare ancor [redacted] forte se si tiene conto della sola importazione di prodotti finiti: 1,3 per cento del prodotto nazionale lordo negli Usa, 3,5 per cento nella Cee, 7,3 per cento in Italia.

« *Gli scambi commerciali* — così ha concluso la sua conferenza-stampa il prof. Valletta — *devono dunque essere indirizzati a stimolare il lavoro di ciascun paese non già mediante il gioco incontrollato della libertà d'azione che il più forte ha ovviamente verso il più debole, ma mediante la armonizzazione delle rispettive situazioni, la salvaguardia del proprio lavoro, il coordinamento degli sforzi* ».

Nell'associarsi pienamente alla esposizione del prof. Valletta, il presidente del Cepes francese, signor Senn, ha voluto accennare agli altri ostacoli, [redacted] cominciare dalla clausola di salvaguardia, che gli Stati Uniti possono porre alle loro importazioni, e che sembrerebbe giusto eliminare. Quanto agli industriali tedeschi, essi sono notoriamente vicini agli americani, ma oggi il presidente del Cepes, dott. Bauer, ha tenuto ad ammettere che per prima cosa occorre che la Comunità europea si completi e fortifichi, sia pure con il fine costante di cementare l'unità dell'Occidente.

C'è stata infine un po' di schermaglia fra esperti delle due parti in tema di punte doganali: una materia che evidentemente non poteva essere esaurientemente affrontata in questa sede. Alla stessa Conferenza di Ginevra — ha ricordato l'ultimo oratore della giornata, il dott. Gino Gastaldi, vicepresidente del Cepes italiano — i lavori proseguono con estrema difficoltà: presa come ipotesi di lavoro la riduzione lineare del 50 per cento, gli esperti di tutti i paesi stanno stendendo liste interminabili di prodotti che a loro rispettivo avviso dovrebbero far eccezione. C'è il pericolo, secondo il dott. Gastaldi, che si arrivi a decisioni approssimate, pur di far riuscire in qualche modo la conferenza: ma non si può per contro negare l'importanza dell'inizio del dialogo, di un progresso anche modesto, in seno alla comunità dei popoli occidentali. A questo colloquio, a questo progresso, hanno concluso sia il prof. Valletta che il signor Petersen, il Cepes ed il Ced intendono contribuire continuando a confrontare i loro punti di vista ed a ricercarne ogni possibile avvicinamento.

Giovanni Giovannini

In aumento le [redacted] inglesi per il terzo mese consecutivo

(Nostro servizio particolare) Londra, [redacted] giugno.

(b.) *Le riserve d'oro e di valuta convertibili del Regno Unito sono aumentate nel mese di maggio [redacted] altri [redacted] milioni [redacted] sterline e al 31 maggio sommavano a 986 milioni (circa 1745 miliardi di lire). Gli aumenti precedenti erano stati [redacted] [redacted] milioni di sterline in aprile e di 12 milioni [redacted] marzo. In febbraio si era avuta invece una perdita di 17 milioni in conseguenza del forte deficit della bilancia commerciale che si era verificato in gennaio.*

Il miglioramento dello scorso mese è stato superiore a quello che molti ambienti della City si aspettavano ed è genuino perché non ci sono state nel mese operazioni straordinarie di tesoreria. Va notato inoltre che è questa la stagione nella quale i paesi dell'area della sterlina incassano la maggior parte del ricavo delle loro esportazioni.

[redacted] sabato tutti i negozi [redacted] alimentari?

Una disposizione in questo senso è già in atto a Milano - A Roma, invece, è stata « bloccata » dal Prefetto su intervento dell'Unione Consumatori - E' proprio al sabato pomeriggio che le famiglie possono far acquisti con più calma

(Nostro servizio particolare) Roma, 3 giugno.

Il problema della settimana « semicorta » nel commercio al minuto è di attualità. A partire dalla corrente settimana tutti i negozi milanesi di generi non alimentari rimarranno chiusi nel pomeriggio del sabato. Analogo provvedimento stava per essere adottato, con identica decorrenza, dal prefetto di Roma; è stato sospeso per l'intervento dell'Unione Nazionale Consumatori che ha chiesto di tenere in conto anche i desideri della [redacted] saie e non solo quelli dei negozianti e loro dipendenti.

A sostegno della propria richiesta l'Unione Consumatori ha ricordato un recente parere del Consiglio di Stato, nel quale si sottolinea « l'esigenza che gli esercizi commerciali svolgano la propria attività in conformità e in funzione dell'interesse della popolazione. E questo interesse pubblico esige — di regola — che l'attività commerciale sia svolta con continuità in tutti i giorni [redacted] festivi ».

Il prof. Fantini e il dott. Dona, rispettivamente presidente e segretario dell'Unione Consumatori, hanno inoltre esposto i risultati d'una recentissima indagine sulle abitudini di acquisto delle famiglie italiane, condotta da una società milanese per le ricerche di mercato.

Tale indagine, svolta contemporaneamente a Milano, Roma e Catania, rileva l'ostilità delle massaie alla chiusura dei negozi, specie se di generi alimentari, nel pomeriggio del sabato. Si tratta infatti della sola mezza giornata in cui la grande maggioranza dei consumatori dispone di tempo per « la necessaria, ma sempre più difficile scelta dei prodotti ».

L'Unione Consumatori è pertanto favorevole, in linea di massima, all'apertura dei negozi secondo l'orario tradizionale con l'adozione di turni a favore dei dipendenti; si potrebbe così provvedere agli acquisti familiari durante la mezza giornata di riposo infrasettimanale. Se tale soluzione risultasse impossibile, l'alternativa migliore — sempre a giudizio dell'Unione — sarebbe quella che ogni negozio potesse decidere liberamente quando chiudere.

Le discussioni, in sede ministeriale, sembrano tuttavia orientate verso [redacted] terza soluzione: quella della chiusura simultanea di tutti i negozi della stessa categoria, così da evitare « scivolamenti della clientela ». Naturalmente tale soluzione non è applicabile quando si debba comunque garantire un minimo di servizio (farmacie, ristoranti, ecc.). E' appena il caso di aggiungere che, ove prevalesse un simile orientamento, quasi tutte le categorie chiederebbero di chiudere il sabato pomeriggio, per beneficiare di un più lungo week-end. **ar. ba.**

LE QUOTAZIONI NELLE [redacted]

A Wall Street tendenza [redacted]

La media degli industriali passa da 813,78 [redacted] 811,79 - A Londra lievi variazioni - A Parigi, Francoforte e Zurigo maggioranza di perdite

New York, 3 giugno. Dopo aver mantenuto per buona parte della seduta un piccolo miglioramento netto, la borsa ha oggi subito una corrente di vendite nelle battute finali terminando con una maggioranza di declini per lo più frazionali.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): 30 industriali 811,79 (813,78); 20 ferroviari 204,83 (206,15); 40 obbligazioni interne 89,69 (89,69); 15 pubbliche utilità 139,62 (139,78).

Azioni scambiate n. 3.590.000.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Montecatini 13,60 (14); American Cyanamid 64,25 (64,75); American Tel And Tel 137,12 (137,12); Bethlehem Steel 36 (36,12); Dupont de Nemours 256,85 (256,50); Ford 51,50 (52,12); General Electric 80,12 (80,36); General Motors 86,12 (86,36); Kennecott Copper 86,75 (86,12); Standard Oil of N. J. 85,25 (85,50); U. S. Steel 55,25 (55,50); Woolworth 84,50 (85).

Londra, 3 giugno. La seduta odierna della Borsa londinese è risultata molto calma ed i corsi hanno in prevalenza oscillato entro margini ristretti, sia pur [redacted] prevalenza di cedenze.

Indice degli industriali 461 (ieri 461,2).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Snia Viscosa 48 (49 1/2); Snia Viscosa priv. 42 1/2 (42 1/2); Montecatini 10 3/4 (10 3/4); Royal Dutch 17 5/16 (17 1/2); United Steel 29 3/8 (29 1/4); Tube Investments 60 1/4 (60 1/4); Vickers 27 5/8 (28); General Electric 76 3/4 (77); Unilever 34 5/8 (34 3/4); Imperial Chemical 42 (42 3/8); Bowater 47 1/4 (47 3/4); Imperial Tobacco 29 7/8 (29 3/4).

Parigi, 3 giugno. Il mercato è apparso oggi lievemente più resistente, ma in complesso c'è stata ancora una flessione nelle quotazioni.

Indice valori nazionali 88,5 (ieri 89).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Olivetti 14,60 (14,65); Finsider 6,25 ([redacted],25); Pirelli [redacted] (30,55); Snia Viscosa 29,70 (29,60); Fiat priv. 12,30 (12,30); Montecatini 12 (12,10).

Francoforte, 3 giugno. L'assenza di ordini dall'estero e nuove offerte dalla Svizzera hanno provocato una flessione e la Borsa ha chiuso ai minimi della giornata. Le grandi banche presentano ribassi da 5 a 7 punti.

Indice generale industriale 125,01 (126,74).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Montecatini 6,75 (6,85); Fiat 11,00 (11,80); Fiat priv. 10,25 (10,30); Pirelli 21,50 (24,20); Snia Viscosa 23,60 (23,80); Finsider 5 (5); Olivetti 11,80 (11,80).

Aeg 503 (505); Badische Anilin 516 (520); Brown Boveri 595 (596); Daimler Benz 835 (837); Volkswagen 536 (538); Bayer 536,75 (541,50); Lowenbräu München 1000 (1000); Mannesmann 227,50 (230); Maschinen Fabrik Augsburg 573 (580); Metallgesellschaft 753 (754); Rhein Stahlwerke 222 (225); Schering 510 (512); Deutsche Bank 520 (527); Dresdner Bank 503 (510).

Zurigo, 3 giugno. Mercato sempre debole con prevalenza di declini tra 30 e 70 franchi ed in qualche caso superiori a 100 franchi.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Carlo Erba 53 (53,50); Rumianca 13,45 (13,45); Sade 7,45 (7,45); Italcementi 104 (106,50); Snia Viscosa 26,75 (27,25); Bastogi 12,50 (12,50); Fiat 13,15 (13,40); Immobiliare Roma 4,05 (4,05); Invest 21,50 (21,50); Pirelli 28,10 (28,25).

Unione Banche Svizzere 3150 (3200); Società di Banca Svizzera 2230 (2265); Credito Svizzero 2580 (2605); Electro-Watt 1995 (2000); Interhandel 3775 (3800); Italo-Suisse 382 (405); Aare-Tessin 1370 (1365); Bally 1700 (1720); Adolph Saurer 1690 (1710); Brown Boveri 2090 (2130); Ciba 6050 (6210); Fischer 1500 (1525); Nestlé Alimentana 3140 (3170); Sulzer 3350 (3425).

A Ginevra — Soc. Merid. Elettr. 13,75 (13,75); Montecatini 11 (10,75); Edison 18,50 (18,75); Finsider 5,50 (5,60).

A Lugano — Assic. Torino 46,00 (47,75); Assic. Torino priv. 33,20 (34).

Il tasso di sconto in Olanda sale dal 4 al 4,5 per cento

Amsterdam, 3 giugno.

La Banca nazionale olandese [redacted] ha reso noto che aumenterà, a partire da domani 4 giugno, il tasso ufficiale di sconto dal 4 al 4.50 per cento. Il tasso era stato già aumentato il 6 gennaio [redacted] 3.50 al 4 per cento. La Banca aumenterà inoltre dello 0.50 per cento gli altri tassi di interesse.

L'annuncio ieri [redacted] nel [redacted]

La "Ferrania„ [redacted] fonde [redacted] l'americana "[redacted] M„

La Società italiana riceverà nuovo impulso - I suoi impianti saranno utilizzati come principale centro di produzione in Europa da parte della « 3 M »

Milano, 3 giugno.

(a. m.) La « Ferrania S.p.A. », una delle principali Case europee per la produzione di materiale fotografico, entra a far parte del gruppo americano « Minnesota Mining and Manufacturing Company » noto come la « 3 M ».

L'annuncio è stato dato oggi simultaneamente, da Bert S. Cross, presidente della « 3 M », dalla sede centrale della società a St. Paul nel Minnesota, e dal dr. ing. Luigi Schiatti, presidente della « Ferrania », dalla sede centrale di quest'ultima [redacted] Milano.

La « 3 M » ha rilevato il pacchetto di maggioranza della « Ferrania », posseduto dall'Istituto finanziario industriale di Torino, in cambio di un pacco di azioni della stessa « 3 M ». L'accordo ha effetto dal 1° luglio.

« La "3 M", una delle società americane più efficienti e di maggior successo — ha dichiarato il presidente della "Ferrania", dr. ing. Luigi Schiatti — darà alla "Ferrania" nuovo impulso, mediante l'apporto delle proprie conoscenze e ricerche, che sono elementi determinanti in questa attività industriale della chimica, fortemente specializzata ».

Inoltre la "3 M" si è impegnata a utilizzare gli impianti della "Ferrania" come il proprio principale centro di produzione in Europa, con garanzia quindi di sviluppo, di continuità e di difesa del lavoro italiano, così come già ha fatto con altre imprese industriali a Caserta. Questo notevole investimento è anche una prova della fiducia della "3 M" nell'economia italiana e dà a tutti i dipendenti della "Ferrania" motivo di guardare al futuro con ancor maggiore fiducia ed ottimismo ».

Come è noto, l'attività industriale per la produzione di materiale fotografico è concentrata in poche case, la principale delle quali è la « Kodak », che [redacted] già larghe affiliazioni europee, nonché la « Gevaert » e l'« Agfa » che di recente si sono fuse in un solo organismo, con un fatturato di oltre 250 milioni di dollari.

La « Ferrania » diventa la seconda consociata della « 3 M » in Italia. La prima è la « 3 M Minnesota Italia S.p.A. » che ha uffici a Milano e uno stabilimento a Caserta che produce nastri magnetici, venduti in tutta Europa. Complessivamente la « 3 M Minnesota Italia » ha più di 700 dipendenti. La « Ferrania », fondata nel 1917, ha oltre 5 mila dipendenti, di cui 3700 nello stabilimento principale di Savona, un migliaio nelle altre sedi nazionali e 700 all'e[redacted].

Dell'Amore rieletto presidente dell'Associazione Casse Risparmio

Roma, 3 giugno.

L'assemblea generale della Associazione fra [redacted] Casse [redacted] Risparmio e Monti italiani ha rieletto, per acclamazione, il prof. Dell'Amore alla carica di presidente dell'Acri.

L'indice generale azionario scende da 63,44 a 62,47 (— 1,50 per cento)

Prevalenza di ribassi nella seduta di ieri

Scarsi affari [redacted] Torino, discreta attività [redacted] Milano - Costante iniziativa delle vendite, assorbite solo ai livelli minimi della giornata - Calmo il reddito fisso - Dopoborsa lievemente migliore

[redacted] QUOTAZIONI [redacted] TORINO

Titoli	3	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	106 —	+ 0 40
» » con	105 90	+ 0 40
Redimibile 3½	98 60	—
» con	98 50	—
Ricostruz. 3½	77 80	—
» »	77 70	—
Ricostruz. 5%	92 60	— 0 50
» con	92 50	— 0 50
Rif. Fond. 5%	89 20	— 0 50
Fr. R. 5% Tr.	89 50	—
» '54	88 725	—
B.T.N. 5% '63	—	—
» » '64	—	—
» » '65	98 65	—
» » '66	98 55	+ 0 20
» » '68	98 50	+ 0 10
» » '69	98 575	+ 0 075
» » '70	98 90	+ 0 10
» » '71	99 20	—
B.T.S. 5% '66	97 80	+ 0 25
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½%	98 50	—
» ('50) 6%	98 —	—
» vent. 6%	95 90	— 0 20
» ('56) 6%	95 80	— 0 25
» '57 O. 6%	96 —	—
» ('58) 6%	96 —	—
» ('74) 6%	95 80	— 0 25
» '59 5½%	85 70	—
» '60 5½%	85 75	— 0 15
» '61 5½%	85 10	— 0 60
» '85 5½%	85 70	— 0 45
» Stat6% 58	—	—
» » 4% spl.	95 —	— 0 50
» Elettr.5½%	100 25	—
» » 5½% spl.	[illegible] 50	—
» Sider 5½	[illegible] 70	—
Elter (III) 4½	94 —	—
Elter (IV) 5%	90 50	—
FF. SS. 5%	88 —	— 2 25
» » '53	89 25	—
» » '55	88 —	— 0 50
» » '59	86 —	— 0 80
» 5½ 60	80 75	— 0 50
» 5½ 61	80 75	— 0 50
P.S.Agr. 5% I	81 —	
» » » 5% II	84 —	—
OO. PP. 5%	81 —	—
» 5½%	86 30	— 0 50
» 6%	95 —	—
Ent.Petrolio6%	93 85	— 0 15
» » 6% '57	93 85	— 0 10
» » 6% '58	95 80	— 0 40
» Ep. 6% '58	95 95	— 0 15
» Sod 6%	94 20	— 0 40
» » 5½%	85 85	— 0 15
» » 5½ '61	85 75	— 0 20
» » 5½ 61 4ª	85 65	— 0 20
» » 5½ 62 5ª	85 65	— 0 225
» » » 62 6ª	85 65	— 0 15
» » » 63 7ª	85 65	— 0 25
» Cely 5½%	85 85	—
S. Paolo 5%	96 50	—
» O. P. 5%	96 50	—

Titoli	3	Variaz.
S.PaoloOP.4%	94 —	—
» » 3½	92 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. »	95 —	—
Migliorам. 5%	91 60	—
C.I.B. Sic. 5%	90 25	—
Cr. F. Sic. 5%	93 05	—
» » OO.PP.5%	93 —	—
Cr. F. Sardo 5%	84 75	— 0 65
C.F.B.Nap.5%	90 50	+ 0 35
Isveimer 5%	97 —	—
» 6% '58	96 —	—
» 5½ '61	84 50	—
» 5½ 62 4ª	84 50	—
» » » 5ª	84 50	—
» » » 6ª	84 50	—
» » 63 7ª	84 50	—
Cassa RPL 5%	94 95	+ 0 05
OO. PP. » 5%	95 05	—
Ielpu vent. 6%	95 55	— 0 35
» Edisone% 51	96 40	—
» » 6% 55	96 —	—
» » 6% 56	96 —	—
Ielpu Cat. 6%	94 40	—
(M) XII 6%	95 80	— 0 20
» XV 1-2-3ª	98 50	— 1
» XVIII 6%	95 75	— 0 15
» XIX 6%	95 70	— 0 20
» XX 6%	95 70	— 0 20
» XXI 5%	83 40	— 0 10
» XXII 5%	80 75	— 0 25
» XXIII 5%	80 80	— 0 45
» XXIV 5½	85 —	— 0 75
» Cr.N.6% 1ª	95 50	—
Torino '33 5%	—	—
» '37 5%	98 75	—
» '52 6%	97 85	—
» AEM 5½ 60	84 25	—
» » » 62	84 60	— 0 20
Genova 6% '59	94 —	—
» 5½% 61	82 —	—
Fiat 6% '49	95 60	— 0 20
Fiat 6% '56	95 80	+ 0 05
Fiat 6% '57	95 00	— 0 20
Fiat 5½% '60	84 20	— 0 60
RIV 5½%	81 50	— 2 25
Pirelli 6% '48	100 —	—
» 5½% 62	85 50	—
Oliv. 46-49 7%	99 65	—
» '53 7%	99 —	— 0 55
» '55-75 7%	98 50	— 0 75
» 1958 7%	99 —	—
» '59 6½%	92 75	—
» 62 5½ 1ª	81 75	— 0 25
» » » 2ª	81 —	— 1
» Buli 5½%	80 —	—
Magneti 48 7%	98 —	—
» 49 7%	100 —	—
» 56 7%	96 —	—
Eternit 7%	103 —	—
» 6% 1960	93 05	—
Alberti 7% '56	98 —	—
» 7% '57	98 —	+ 1
» 7% '59 I	98 50	—
» 7% '59 II	98 50	—
Cist-Gom. 7%	104 —	—
Westingh. 7%	101 —	+ 1

Titoli	3	Variaz.
SADE 6%	92 50	— 0 70
Fornara 7%	99 —	—
Fornara 7% 56	107 50	—
Ang.-Frua 6%	96 —	—
Cart. It. 7% 43	100 50	—
» » 5½ 62	82 25	—
Galini 6%	94 50	—
» 6% '58	92 90	— 0 70
» 5½% '60	81 30	— 0 45
» 5½% '61	80 50	— 1 25
» 5½% '62	80 80	— 1
Merideleit. 6%	95 50	—
Viscosa 6%	95 —	—
Viscosa 6% 57	93 25	— 0 25
Stipel 6%	97 50	—
Timo 6%	94 50	—
Teive 6%	97 —	—
Terni 6%	92 50	—
Ilva 6%	92 50	—
Esso 6%	96 50	—
SIP 6%	95 50	— 0 20
Pibigas 6½%	88 50	— 0 75
Medioline 7%	93 —	—
Fergat 8%	106 —	—
C.Pozzi 5,75 59	79 25	—
» 5,50 62	78 —	—
Illuminanza 5½	80 50	— 0 50
» 5,50 62	80 90	[illegible]
Lancia5½%60	78 50	+ 0 25
» » 62	77 50	— 0 25
Liquigas6% 59	84 —	—
Cava-Sav. 5½	81 50	—
IBM Italia 5½	82 —	—
It. Gas 5½ '61	84 95	— 0 15
Tr.C.S.Ber.5½	81 —	— 2
Autostrade 5.50	82 —	—
AZIONI		
TRASP. ASSIC.		
An. Ass. Torino	6600	— [illegible]
A.Ass.Tor.priv.	4590	— [illegible]
Assic. Generali	72000	— 4300
[illegible] Med. Ass.	—	
Tram. Finanz.	1950	— 20
Ferr. Medit.	2200	—
Ferr. Merid.	1675	— 15
N.A.I.	1400	—
Torino-Nord	26	+ 1
STET	2445	+ 2
Invest	3050	— 150
Finelettrica	1038	— 16
Mediobanca	55000	— 2400
La Centrale	9200	— 210
ELETTRICI		
SIP	1238	— 12
Terni	464	— 10
P.C.E.	900	— 25
Selt-Valdarno	2570	—
Meridelettrica	2050	— 10
Unes	2270	— 15
Sete	1640	— 20
Vizzola	5100	—
E. Marelli	720	—
SADE	1042	— 20
M. Marelli	1100	—

Titoli	3	Variaz.
MINERARI ESTRATTIVI		
Montepont	650	— 45
Talco Grafite	30000	—
M. Amiata	6650	—
METALMECCANICI		
FIAT	1838	— 45
FIAT privil.	1630	— 40
Nebiolo	690	— 5
STAM	5950	—
Moncenisio	2340	+ 20
Finsider	805	— 7
Italsider	1092	— 8
Westinghouse	1140	—
Fornara	475	—
Dalmine	1847	—
Olivetti priv.	1862	— 34
TESSILI E MANUFATT.		
Borgosesia	9000	+ 350
Viscosa	3735	— 95
Viscosa privil.	3240	— 45
Chatillon	6000	—
Cotonificio Mer.	170	—
Finac	260	—
Olr	4080	—
CHIMICI		
Italgas	1140	— 41
Farmitalia	1070	+ 70
Schiapparelli	6900	—
Mira Lanza	58500	— 750
SAFFA	5570	— 145
ANIC	1248	— 1
Rumianca	1895	— 2
Montecatini	1528	— 22
Liquigas	202	— 3
Pibigas	87 50	—
S.A.R.O.M.	1150	—
ALIMENTARI		
Nom. Zuccheri	190	—
Florio	90	—
Venchi-Unica	195	— 2
Eridania	2025	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	3000	— 110
Sites	4400	—
Risan. (Napoli)	4900	— 100
Immob. Roma	554	— 6
Bilardini	2200	—
DIVERSI		
Acqua Potab.	960	— 10
D. Acqua Roma	610	—
Acq.DeFerr.-G.	1100	—
Cartiera Ital.	2540	— 40
Cartiera Burgo	20550	— 300
Fontaci Rinn.	[illegible]	—
Eternit	6800	—
Pirelli	3900	—
Ceram. Pozzi	340	— 22
Rinascente	485	—

Ieri a Torino la ripresa dell'attività dopo la parentesi festiva ha dato luogo [redacted] apertura a perdite notevoli, che hanno accentuato la tendenza al ribasso delle precedenti riunioni. Per l'intervento di compere più attente il mercato ha ripreso un assetto di resistenza, ma non ha potuto evitare ribassi sensibili e molto diffusi dalle chiusure di lunedì. Titoli di Stato ed obbligazioni cedenti. Dopoborsa senza affari sulle basi di chiusura di Milano.

Milano, 3 giugno.

Il ripiegamento dei corsi azionari alla Borsa Valori va assumendo nuovamente proporzioni pesanti. Dopo la ripresa di maggio si sperava che il mercato riprendesse senza troppe difficoltà il cammino ascensionale, attraverso anche un immediato reimpiego dei dividendi acquisiti. Ora, per contro, la situazione è nuovamente gravosa; il peso degli aumenti di capitale e di emissioni obbligazionarie: Edison, Ledoga e Beni Stabili (oltre 95 miliardi) si fa sentire in misura notevole su un mercato già scarso di denaro fresco.

La seduta odierna ha registrato [redacted] discreta attività dopo la parentesi festiva, ma imperniata quasi totalmente sull'offerta; l'assorbimento risultava molto prudente e limitato ai livelli più bassi della giornata.

L'indice generale azionario di « 24 Ore » passa da 63,44 di lunedì scorso a 62,47, con una flessione dell'1,50 %. Calmo il settore dei valori di Stato e delle obbligazioni.

Titoli trattati: valori di Stato per 100.500.000 lire, obbligazioni per 480 milioni di lire, azioni n. 1.258.500 (per un valore di L. 3118 milioni).

Dopoborsa senza affari, [redacted] intonazione però leggermente più fermo. Prezzi informativi: Fiat 1830-1835; Montecatini 1535-1540; Edison 2675-2685; Viscosa 3770-3780.

Genova, 3 giugno.

Industrie agricole 3710; Navig. Alta Italia 12.850; Cotonificio Ligure 3900; [redacted] 1816; Eridania [redacted]; Romana Zuccheri 103; Industria Zucchero 3120; Distillerie Italiane [redacted]; Zuccheri Sermide 1955; [redacted]cici Molini 1260; Mira Lanza 35.225; Italsider 1084; Aedes 2030.

Oro e valute estere ieri al mercato libero

Milano, 3 giugno.

Limitata domanda nel comparto delle banconote, ristretta sempre alle voci di interesse turistico: sterlina 1730-1750; dollaro Usa 622-627; franco svizzero 144,30-145,30; franco francese 126,50-128,50; marco occid. 156,50-158,50.

Nel comparto aureo sempre totalmente trascurato l'oro in lingotti, sulle basi stabili di 707-717 lire al gramm[redacted] di fino; normale attività per la moneta a corsi abbastanza fermi, specie per [redacted] due sovrane: sterlina oro vecchio conio 6000-6200; id. Elisabetta 6000-6200; marengo svizzero 5700-5900; id. francese 5350-5550; id. italiano 5350-5550.

Assemblee e dividendi

Siam — L'assemblea straordinaria della Società italiana arredamenti metallici, svoltasi ieri a Torino, ha approvato l'aumento del capitale sociale da 11 [redacted] 440 milioni, da attuarsi in due tempi: la prima da 11 a 220 milioni con l'emissione di [redacted] mila azioni da 500 lire e la seconda (entro un anno), mediante l'emissione di 440 mila azioni da 500 lire.

[redacted] DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	55.500	Pirelli & C.	3890
Cim	4050	Sifir	1044
Centrale	9210	Stet	2443
Invest	3000	Italpi	2080
Bastogi	1651	Generali	72.000
Sviluppo	1561	Ras	34.590
Fimmare	460	Incendio	8150
Finelettr.	1046	Assicur.	55.510
Finsider	810	An. Ass.	6580
Breda	3425	Ass. Milan.	13.600
Salap	[illegible]	Fond. Vita	20.090
TRASPORTI			
N. Milano	760	Ferrovia	
Mittal	2080	Ausiliare	3373
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	15.750	Gavardo	2050
Val Ticino	42	Lanerossi	2530
Olcese	628	Tiberio	164
De Angeli	2250	Frisac	221
Cucirini	6682	Cascami	3050
Linificio	460	Torinese	1500
Rotari	25.950	Chatillon	5550
Rolandi	26.490	Tinta Visc.	3765
Tosi	2490	Pacchiotti	574
Col. Mer.	170	Scotti	151.50
Unione M.	49.950	Marzotto	1775
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	[illegible]	Dalmine	1795
Magona	1094	Siele	4920
Metallurg.	3530	Broggi-Iz.	1069
Amiata	6600	Falck	4570
Montecat.	1535	Trafileria	1075
Montepont	590	Ilva-Viola	[illegible]
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Bianchi	65,125	Fr. Tosi	1015
Fiat	1640	Westingh.	1110
Fiat priv.	1635	Olivetti	1800
Nebiolo	690		
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	1042	Sip	1238
Cieli	2412	Vizzola	3040
Dinamo	2095	Sme	2056
Edison	2472	Orobia	1690
Edisonvol.	2102	Romana	2400
Bresciana	2075	Terni	467
Campania	1555	Unes	2260
Valdarno	2481	Marelli	657
[illegible]	3550	Magneti	1056
Emiliana	1755	Tecnom.	1800
Sesa	1620	Tecn	2300
App. C.	2735	Alto Val.	1670
Pugliese	1560	Calabria	1495
Subalpina	1960	Lucana	1950
ALIMENTARI			
Giulini	1800	Torino	1660
Eridania	1990	Italia	13.480
Ex. Molini	1250	Zucch.	160
CHIMICI			
Anic	1251	Mira L.	38.000
Saffa	5600	Ossigeno	1520
Italgas	1153	Rumianca	1890
Liquigas	201	Serom	1100
Nap. Gas	794	C. Erba	7430
Pibigas	86.25	Brioschi	7500
Larderello	2570	Caffaro	150,25
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	2000	Milano C.	34.500
Iniziativa	2280	Sites	3900
Sagi	1450	Bon. Parr	560
Beni Stab.	3000	Risan. N.	4840
Gen. Immob.	554.50		
DIVERSI			
Baroni	32	Aeira A.	1780
Olinda	45.850	Smeriglio	110
Burgo	20.200	Linoleum	1927
Unari	525	Pir. SpA	3945
Ciga	3990	T. Acqui	7940
Italcem.	14.600	Unicem	465
Sempiteri	4750	C. Acqua	951
Cer. Pozzi	322	De Ferrari	1150
Eternit	6350		

La crisi della «Sant'Andrea» e della «Pan Electric»

Un convegno di parlamentari per i 400 licenziati a Novara

Il Sindaco intende chiedere l'intervento del presidente del Consiglio, on. Moro - La «Sant'Andrea» (che fabbrica macchine tessili) deve ridurre i dipendenti perché non trova compratori sul mercato nazionale - I sindacati replicano: l'azienda non ha migliorato la produzione

(Dal nostro inviato speciale)
Novara, 3 giugno.

Stamane nella sede dell'Unione Industriale si è tenuto il primo incontro fra i dirigenti dello stabilimento «Sant'Andrea» e i rappresentanti dei sindacati per esaminare il provvedimento dell'azienda che colpisce con il licenziamento 256 operai e 60 impiegati. Le parti hanno esposto i loro punti di vista e la discussione è stata lunga e animata: infine, su proposta dei rappresentanti sindacali, è stato deciso di rinviare il seguito a una nuova riunione fissata per martedì prossimo.

Nel pomeriggio si sono avuti altri incontri dei sindacalisti con il prefetto dott. Torrisi e il sindaco prof. Masciabri ed è stato tracciato un programma di azione per fronteggiare la crisi che non investe soltanto la «Sant'Andrea», ma anche la «Pan Electric», che intende licenziare una settantina di dipendenti, e altre aziende dell'Alto Novarese in procinto di prendere provvedimenti restrittivi.

Ecco le fasi degli interventi programmati:

1) Il sindaco di Novara chiederà al presidente del Consiglio di disporre un'ispezione ministeriale che accerti la possibilità di ottenere un intervento della Società Bombrini Parodi Delfino (del cui gruppo fa parte la «Sant'Andrea») per fronteggiare la situazione delle officine novaresi senza ricorrere a licenziamenti;

2) il sindaco scriverà alle direzioni della «Sant'Andrea» e della «Pan Electric» perché rivedano le loro posizioni in relazione ai licenziamenti annunciati;

3) sabato si svolgerà in municipio un convegno dei parlamentari del Novarese, a cui verrà chiesto di appoggiare in sede parlamentare la richiesta della ispezione rivolta dal sindaco al presidente del Consiglio.

4) per lunedì pomeriggio è indetta una riunione a cui parteciperanno amministratori del Consiglio provinciale, del municipio di Novara e di altri comuni interessati, i quali si incontreranno con rappresentanti di operatori economici per esaminare la situazione economica e sindacale, con particolare riferimento ai licenziamenti della «Sant'Andrea» e della «Pan Electric»;

5) un manifesto del sindaco illustrerà la gravità della situazione e rivolgerà un appello a industriali e imprenditori perché la fronteggino senza ricorrere a licenziamenti. Infine il Consiglio comunale si riunirà nei giorni 9 e 10 giugno, per esaminare la situazione economica cittadina.

La crisi delle officine «Sant'Andrea» si è rivelata un paio di mesi fa. L'azienda produce prevalentemente macchine tessili per la pettinatura e la filatura della lana. Nel 1953 occupava 1800 operai ed i suoi prodotti erano apprezzati in Italia e all'estero. Una prima crisi richiese il licenziamento di 600 operai; poi si ebbe una ripresa, e il numero dei dipendenti nello stabilimento principale di Novara e in quello minore di Cressa sommavano a 1500 circa. Attualmente nelle officine di Novara vi sono un migliaio di dipendenti che, con i licenziamenti previsti, scenderebbero a 700.

Sulle cause della crisi i pareri sono discordi. I sindacalisti ritengono che la direzione dell'azienda non abbia provveduto a migliorare tecnicamente la produzione per far fronte alle nuove esigenze e alla concorrenza.

La direzione della «Sant'Andrea» ribatte che la situazione è precaria per le condizioni del mercato interno. Le macchine tessili prodotte dalle officine novaresi vengono fornite alle aziende biellesi, nonché a quelle di Vicenza e di Prato che lavorano la lana. Ma gli imprenditori non sono in grado, in questo momento, di ampliare o costruire stabilimenti o di rammodernare impianti.

Le macchine tessili sono un bene strumentale e, fermatesi le spese di investimento, non trovano compratori. Infatti — precisa un dirigente delle officine — il calo più sensibile delle ordinazioni si è avuto nel mercato nazionale che assorbiva il 65 per cento della produzione, mentre l'esportazione (35 per cento) ha subito una flessione minore.

«*La situazione* — ha concluso il dirigente — *è seria ma non disperata; dobbiamo però retrocedere in una dimensione strutturale più economica. Il provvedimento preso è doloroso, ma ci sembra necessario per dare tranquillità a quanti restano al lavoro e per salvare l'azienda*».

La qualità delle macchine costruite, secondo i dirigenti dell'azienda, è stata portata a livello internazionale fin dal 1953 ed è apprezzata anche all'estero. La crisi, del resto, non è soltanto della «Sant'Andrea» ma anche di altre aziende del settore.

Domani, giovedì, la situazione verrà esaminata in un'assemblea delle maestranze della «Sant'Andrea» che si terrà nel pomeriggio al «Circolo Matteotti».

e. d.

Dichiarazioni di Pieraccini

In giugno la legge urbanistica sarà presentata al Parlamento

Roma, 3 giugno.

Il ministro dei Lavori Pubblici Pieraccini ha oggi confermato, dinanzi alla commissione bilancio della Camera, che il governo approverà e presenterà entro questo mese al Parlamento la nuova legge urbanistica. In questi giorni, egli ha aggiunto, proseguono gli studi per far sì che la legge risulti veramente efficace attraverso strumenti dinamici di pianificazione. «*Ciò che vogliamo non è la soppressione della proprietà dell'abitazione* — ha detto Pieraccini — *ma estendere questa proprietà a tutti i cittadini*».

Per alleviare intanto le difficoltà del settore edilizio sarà prossimamente predisposto un provvedimento per l'edilizia convenzionata che, attraverso il contributo dello Stato, permetterà un vasto programma di costruzioni e l'acquisizione della casa a molti cittadini che oggi ne sono privi.

Secondo un giornale francese

L'India ordina alla Olivetti una fabbrica di telescriventi?

Parigi, 3 giugno.

Il quotidiano economico *L'Information* pubblica oggi una notizia da Milano, secondo la quale il governo indiano ha iniziato contatti con la Olivetti per avere la fornitura di una fabbrica completa di telescriventi. Il totale della spesa sarebbe di 1200 milioni, di cui il 20 per cento alla firma del contratto ed il resto in dieci annualità. Il materiale dovrebbe essere fornito entro due anni dall'accordo.

Lavori per 7 miliardi di lire

Bonificati dagli italiani 4200 ettari di deserto in Egitto

Il Cairo, 3 giugno.

Una nuova porzione di deserto egiziano, bonificata e resa abitabile dagli italiani, è stata ieri presa ufficialmente in consegna dal governo della Rau i cui rappresentanti, durante una lunga visita al comprensorio di bonifica situato nella zona di Isna, a 60 km a sud di Luxor, hanno potuto ispezionare e apprezzare i grandiosi lavori puntualmente eseguiti negli ultimi 17 mesi dai tecnici e dalle maestranze della «Bonifica-Italconsult Imprese associate», coadiuvati da tecnici e da operai egiziani.

Alti funzionari del ministero egiziano della riforma agraria, accompagnati dal direttore generale della bonifica italiana in Egitto, hanno percorso i 186 chilometri di strada che intersecano in ogni senso la nuova superficie bonificata di 4200 ettari, visitando gli impianti sorti dal nulla, fra cui 387 chilometri di canali grandi e piccoli per l'adduzione dell'acqua del Nilo, una centrale termica della potenza installata di 3150 kwa (i cui gruppi generatori provengono dalla Fiat grandi motori dell'Argentina), 43 pozzi artesiani, 31 chilometri di linee elettriche, 27 chilometri di tubi in cemento-asbesto e alluminio con 600 spruzzatori per l'irrigazione a pioggia necessaria all'afforestamento di una parte del comprensorio.

Il valore delle opere eseguite nel comprensorio di Isna, comprese quelle edilizie ed elettriche, ascende a circa 12 milioni di dollari (pari a circa 7 miliardi e mezzo di lire), che il governo della Rau puntualmente rimborsa secondo le scadenze fissate.

MODIFICATA DAI GIUDICI TORINESI LA SENTENZA DI PRIMO GRADO



Ermanno Pascale, a destra, e Giovanni Eula ieri durante il processo d'appello

Due condanne in Appello al processo dell'«anonima usurai»

Ermanno Pascale è stato riconosciuto responsabile di truffa aggravata; Giovanni Eula di usura - Al primo sono stati inflitti 20 mesi; al secondo 14 - Il tribunale di Cuneo li aveva assolti

La Corte d'Appello di Torino (pres. Ambrosio, p.g. Nicosia, canc. Russo) ha modificato parzialmente la sentenza del Tribunale di Cuneo sulla cosiddetta «anonima usurai»: i due principali imputati, Giovanni Eula ed Ermanno Pascale, sono stati riconosciuti colpevoli il primo di usura continuata, il secondo di truffa aggravata. Le pene stabilite dai giudici torinesi sono state di 1 anno e 8 mesi per Pascale (con un anno di condono) e di 1 anno e 2 mesi per Eula.

Per Luigi Alfio Dall'Ara l'appello dell'accusa è stato dichiarato non proponibile (nel primo giudizio il Dall'Ara fu condannato a 11 mesi, condonati, per falso in scrittura privata), mentre per gli altri due imputati la sentenza è stata confermata: l'assicuratore cuneese Francesco Bernardi è stato assolto per insufficienza di prove, il commerciante torinese Antonio Polvere ha avuto 75 mila lire di multa. Il p.g. dott. Nicosia aveva sostenuto la responsabilità dell'Eula e del Pascale, chiedendo, rispettivamente, 2 anni e 3 anni di reclusione.

La vicenda, a suo tempo, suscitò molto scalpore, specialmente nel Cuneese. Del resto Ermanno Pascale, 40 anni, è di San Dalmazzo, Luigi Alfio Dall'Ara, 39 anni, era titolare di un ristorante a Cuneo, e pure di Cuneo sono il mobiliere Eula e il Bernardi. Solo il Polvere risiede a Torino.

I cinque furono rinviati a giudizio, in occasione del primo processo, con una serie di gravi imputazioni. Il Pascale doveva rispondere di truffa e falso, emissione di assegni a vuoto, calunnia, minaccia e concorso in usura; il Dall'Ara di falso e truffa; l'Eula di usura. Gli altri due, personaggi secondari, erano imputati il Bernardi di falso in cambiali e il Polvere di emissione di assegni a vuoto. Ma anch'essi, a quanto pare, furono vittime dell'organizzazione che prestava denaro ad altissimi interessi a commercianti e imprenditori in difficoltà economiche.

Sullo sfondo della vicenda, all'inizio della laboriosa inchiesta, si allargava l'ombra di due suicidi che si dicevano provocati dall'attività della «anonima usurai». Il 2 gennaio 1956, il capitano Vladimiro Bissi si toglieva la vita sparandosi un colpo di pistola e poco tempo dopo la signora Rita Rossi vedova Ballatore si uccideva con il gas. La donna, dopo la morte del marito, aveva conosciuto il Dall'Ara che, secondo l'accusa, le avrebbe carpito, in varie riprese, circa 10 milioni.

In seguito lo stesso Dall'Ara presentò la Ballatore a individui che, senza il minimo scrupolo, le avrebbero prestato denaro con interessi varianti dall'80 al 180 per cento. Ridotta in miseria, la donna si uccise. Dalla lunga istruttoria si sarebbe calcolato che l'«anonima usurai» avrebbe totalizzato un volume di affari intorno ai 1000 milioni.

In tribunale, a Cuneo, l'Eula fu assolto per non aver commesso il fatto dal reato di usura (gli si attribuiva di aver percepito interessi esosi su circa 700 milioni), mentre il Pascale ottenne l'assoluzione con varie formule per alcune imputazioni e l'amnistia per altre. Contro la sentenza interposero appello sia il p. m., sia la difesa e in tal modo si è giunti al processo di appello. Ieri gli imputati erano difesi dagli avvocati Andreis, Astore, Bertone, Grosso-Nicolin, Mina, Olivero e Sartoris.

g. c.

Treno merci deraglia nella stazione di Aosta

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 3 giugno.

(l. v.) Uno spettacolare incidente è accaduto oggi pomeriggio alla stazione ferroviaria della nostra città. Una locomotiva a vapore di vecchio tipo, impiegata per le manovre in stazione, si è rovesciata con tre vagoni nella larga fossa della piattaforma girevole, usata per il cambio di direzione delle motrici. Per fortuna i due macchinisti sono riusciti a gettarsi giù dalla cabina di guida prima che la pesante vaporiera si schiantasse nella buca.

L'incidente è accaduto mentre sui binari morti della stazione erano in corso manovre per l'aggancio dei vagoni di un treno merci speciale, carico di cemento.

I macchinisti, De Vincentis e Conti, ambedue militari di stanza presso la Compagnia linee ferroviarie di Chivasso, terminata la composizione del treno, stavano effettuando la manovra per immettersi sul normale binario della linea Aosta-Chivasso-Torino.

Quando la locomotiva è giunta sugli scambi, il capo-macchinista si è accorto che essi erano rivolti verso i binari della piattaforma girevole, anziché su quelli della linea normale.

Egli ha frenato immediatamente ma la forza d'inerzia dei numerosi vagoni ha reso inutile la tempestiva manovra e la locomotiva, seguita da tre carri, è precipitata nella fossa, schiantandosi.

La difesa dell'on. Leone al processo del medico omicida

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 3 giugno.

(a. l.) La penultima udienza del processo d'appello a carico di Aurelio Tafuri, il medico di S. Maria Capua Vetere già condannato in primo grado a 26 anni di reclusione per aver ucciso lo studente napoletano Gianni De Luca, è stata occupata dall'arringa dell'on. Giovanni Leone, uno dei difensori dell'imputato.

L'on. Leone, dopo aver parlato a lungo sulla causale del delitto e sulla personalità dell'imputato, ha rilevato come la strada scelta dalla difesa, quella cioè della ricerca del vizio di mente alla base del delitto, ha costituito un atto di lealtà perché risponde alla realtà della vicenda.

«*Sarebbe stato più facile* — ha precisato l'on. Leone — *battere la strada di un delitto nel quale lo sfruttamento a cui il Tafuri era stato sottoposto per due anni da Annamaria Nori e dai suoi "partners" compreso il De Luca, le umiliazioni, gli intrighi e gli inganni, l'ultimo dei quali fu il finto allontanamento della Nori da Napoli, che avevano portato l'imputato a uno stato di legittima esasperazione da compiere un delitto determinato dall'ira e quindi provocato*».

L'on. Leone si è infine occupato, dichiarandone la inapplicabilità, delle aggravanti della premeditazione e della gradualità, ed ha chiesto una sentenza la quale non si pone come la solita alternativa: condanna o liberazione dell'imputata, ma si pone invece come una alternativa più semplice anche se drammatica: condanna ad una pena gravissima ovvero lunga degenza in un manicomio criminale.

LA "SECONDA ONDATA" SI È RIVELATA PIÙ GRAVE DEL PREVISTO

L'epidemia di tifo scoppiata ad Aberdeen si è estesa anche ad altre città della Scozia

Il male è comparso a Glasgow, Dundee, Buckie ed Edimburgo - Trenta nuovi casi ad Aberdeen Polemiche per l'inchiesta sulle cause dell'epidemia: il governo accusato di lentezza e di reticenza

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 3 giugno.

L'epidemia di febbre tifoidea scoppiata ad Aberdeen continua ad assorbire l'interesse della nazione per vari motivi: perché il numero dei malati è tuttora in aumento e il morbo si è manifestato anche in altre località della Scozia; perché le indagini per scoprire l'origine dell'infezione si stanno trasformando in un «giallo sanitario»; e, infine, perché la condotta del governo in questa vicenda è diventata oggetto di polemica politica, in Parlamento, nei comizi, sulla stampa. Lo si accusa di lentezza, di segretezza. Con le elezioni generali a metà ottobre, qualsiasi argomento riaccende la battaglia fra laburisti e conservatori.

Gli infermi di Aberdeen sono adesso trecentonove, trenta più di ieri. Le ottimistiche previsioni delle autorità sanitarie locali non sembrano essersi avverate. La «seconda ondata» — costituita da coloro che hanno ricevuto il bacillo non direttamente dalla fonte di infezione ma dai malati — si sta rivelando maggiore del previsto, ragione per cui si temono ora una terza, e forse una quarta ondata. I prossimi due o tre giorni saranno d'importanza decisiva. Tempo fa, l'epidemia avrebbe ucciso parecchie persone, ma gli antibiotici hanno diminuito, se non addirittura eliminato, tale pericolo. L'unica vittima del morbo, ad Aberdeen, è stata una anziana donna, il cui organismo era però minato da altre infermità.

Aberdeen — un antico centro di 185 mila abitanti sulla costa orientale scozzese — è sempre in «stato d'assedio sanitario». Scuole e locali di divertimento sono chiusi, le pubbliche riunioni sospese, gli incontri sportivi differiti. I genitori sono esortati a tenere i figli in casa e a sottoporli alla più rigorosa igiene personale. L'accesso alla città è sconsigliato. Gli alberghi sono vuoti. Gli affari sono calati del cinquanta per cento. La fuga dei turisti e le prenotazioni disdette — informava stasera il municipio — hanno già inflitto ad Aberdeen un danno di 7 milioni di sterline, 12 miliardi di lire.

Purtroppo, il morbo ha fatto la sua comparsa anche in altre parti della Scozia. A Glasgow, quattro persone sono in ospedale, colpite da febbre tifoidea, e altre sette sono «sotto osservazione». Da Dundee — un centro fra Aberdeen e Edimburgo — si segnalano tre malati, e uno di essi è un pakistano di quindici anni. Infermi sono cinque abitanti di Buckie, il capoluogo del Banffshire, una contea all'estremo nord. E al «City Hospital» di Edimburgo i medici stanno cercando di stabilire se il medesimo male abbia colpito tre pazienti ricoverati oggi.

Alcuni di questi casi sono collegabili con l'epidemia di Aberdeen: sono persone giunte, in questi giorni, dalla sfortunata città. Altre volte, invece, l'origine è oscura. Il fenomeno è inquietante, ma non bisogna dimenticare che, qui come in molti paesi, la febbre tifoidea non è mai assente del tutto. La crisi di Aberdeen è eccezionale, è la più grave dal '47, ma cento-centotrenta casi all'anno, in tutte le isole britanniche, sono normali. A questa categoria appartiene certamente il bambino ammalatosi ieri a Londra.

Il sovrintendente sanitario di Aberdeen, l'instancabile dott. MacQueen, ha ripetuto anche oggi che l'epidemia deriva, «senza il minimo dubbio», da una scatola di carne conservata sudamericana. Il governo si mostra più cauto, e, per bocca del suo ministro per gli affari scozzesi, non esclude «la possibilità» che MacQueen abbia ragione, ma ricorda che esistono tuttora «molte incertezze». L'arduo compito di scoprire la verità è stato affidato a una «commissione indipendente d'inchiesta», i cui lavori inizieranno nei prossimi giorni. Frattanto, però, il governo ha vietato la vendita delle scatole da tre chilogrammi di carne conservata, prodotte da due notissime ditte. Le scatole di minor peso, anche se della medesima marca, non sono toccate dal provvedimento.

La teoria di MacQueen è già stata riferita. Secondo il medico, il bacillo (di un tipo esistente solo in Spagna, Sud America e nel Meridione statunitense) era in una scatola di carne da tre chilogrammi comperata da uno dei migliori negozi di Aberdeen. Purtroppo, il macellaio, prima di vendere l'alimento, lo tagliò con l'affettatrice, per cui la macchina restò contaminata e contaminò, a sua volta, numerosi pezzi di carne fresca. Si disse all'inizio che la scatola era vecchia di tredici anni, è quasi certo ora che il prodotto fu confezionato durante il '63. Il bacillo era forse nel recipiente vuoto e vi rimase perché, per un certo periodo, le due ditte sudamericane, causa un guasto degli impianti, dovettero raffreddare lo scatolame con acqua non sottoposta all'usuale processo di sterilizzazione.

La ricerca della verità non sarà facile. Come ha detto MacQueen, «gli investigatori dovranno risolvere un mistero in cui il corpo del reato è scomparso e il responsabile è forse un corso d'acqua all'altro capo del mondo».

Mario Ciriello

Ergastolo alla cameriera che affogò un bambino

Genova, 3 giugno.

Stasera la Corte d'Assise di appello di Genova ha condannato all'ergastolo la cameriera Dina Natale di 37 anni, che il 6 giugno del 1955 affogò in una vasca il piccolo Luciano Affortunati di quattro anni, figlio dei suoi datori di lavoro.

La Natale, assunta da pochi giorni dalla famiglia Affortunati, era stata rimproverata dalla signora per futili mancanze. La mattina del 5 giugno, per vendicarsi, la donna gettò il piccolo Luciano in una vasca in giardino.

Tre carabinieri feriti per una rissa di notte in una pensione di Spotorno

Una giovane torinese è stata percossa dal marito che pretendeva denaro - Quando i militi sono intervenuti, la coppia (spalleggiata da due amici) li ha aggrediti

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 3 giugno.

Una violenta rissa, nella quale sono rimasti feriti tre carabinieri, è avvenuta stanotte a Spotorno, nella pensione «Vallega» di via 25 aprile.

Due donne diciannovenni, Stella Palombo residente a Torino in via Lanzo [illegible] e Alessandra Foresto, nata a Bra e abitante a Torino in via Verdi 21, sono state aggredite dal marito della Palombo — Pasquale Lavarra di 21 anno — che pretendeva dalla moglie la consegna di 90 mila lire.

Poiché Stella Palombo rifiutava di dare il denaro, il Lavarra si scagliava su lei percuotendola. Nasceva una colluttazione che faceva accorrere la proprietaria della pensione, Maria Anselmo di 35 anni.

L'intervento della Anselmo non andava a genio al Lavarra: l'uomo, accecato dall'ira, si avventava sulla titolare della pensione, la afferrava brutalmente scaraventandola fuori dalla camera. Maria Anselmo, allora, chiedeva l'intervento dei carabinieri e due militi accorrevano sul posto per sedare la rissa.

Ma il Lavarra, fuori di sé, aggrediva anche i carabinieri, spalleggiato dal fratello Antonio (che abita a Torino in via Santhià) e dalle due donne passate dalla sua parte. Di fronte alla violenza dei quattro energumeni, i due militi si trovavano ben presto a mal partito.

In loro aiuto giungeva poco dopo il brigadiere Francesco Fusco, comandante della stazione di Spotorno. Neppure il sottufficiale riusciva a ridurre alla ragione gli aggressori. Soltanto l'intervento di alcuni cittadini rendeva possibile bloccare i quattro torinesi e trasferirli in caserma.

I due fratelli Lavarra e la Palombo sono stati denunciati per oltraggio, resistenza, rissa e lesioni. Pasquale Lavarra è stato denunciato anche per sfruttamento della prostituzione. Il brigadiere Fusco e i due carabinieri feriti durante la colluttazione sono stati giudicati guaribili in pochi giorni.

m. fi.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali annuvolamenti irregolari con addensamenti sulle Alpi. Sulle regioni centro-meridionali e sulle isole cielo poco nuvoloso. Temperatura: *in lieve aumento.* Venti: *generalmente deboli variabili.* Mari: *poco mossi.*

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	14	23	Pescara	17	27
Bolzano	10	26	L'Aquila	10	26
Trento	11	24	Roma	13	28
Verona	12	26	Campob.	16	23
Trieste	18	28	Bari	17	22
Venezia	15	27	Napoli	16	28
Milano	13	26	Potenza	10	26
Genova	18	22	Catanz.	15	24
Bologna	14	28	Reggio C.	20	24
Firenze	15	27	Messina	18	29
Pisa	14	23	Palermo	19	22
Ancona	19	25	Catania	15	25
Perugia	14	25	Cagliari	14	26

In convento l'annunciatrice della tv viennese

Helga Laskner, ventiquattrenne annunciatrice della televisione austriaca, ha comunicato la sua intenzione di farsi monaca. Tra qualche giorno la ragazza entrerà in un convento delle Benedettine in Stiria (Telefoto «Associated Press»)

Vecchia contadina aggredita da un ladro nel cascinale

La donna, di 87 anni, è stata assalita alle spalle e colpita al capo - Il bandito non ha trovato il denaro che cercava

(Dal nostro corrispondente)
Asti, 3 giugno.

Un'anziana contadina è stata aggredita questa sera e ferita da un ladro che però è fuggito. Il grave fatto è accaduto in frazione Repergo, del comune di Isola d'Asti. Verso le 18 il commerciante Giuseppe Zuccaro, del luogo, mentre transitava nei pressi dell'abitazione della contadina Lodovica Grasso di 87 anni, sentiva provenire dei lamenti. Accorreva e nella stalla rinveniva la donna riversa per terra con una ferita al capo. Veniva dato l'allarme, sul posto giungeva il medico condotto che ha provveduto a medicare la Grasso, giudicandola guaribile in venti giorni.

La donna, che malgrado l'età, ha una fibra eccezionale, e non ha voluto essere ricoverata all'ospedale, ha dichiarato di essere stata assalita alle spalle da uno sconosciuto che la colpiva al capo con un corpo contundente, forse un bastone. La Grasso sveniva e cadeva a terra. Appena riavutasi gridava aiuto.

I carabinieri di Costigliole d'Asti hanno iniziato immediate indagini per identificare l'aggressore.

La contadina (è vedova e vive sola) nei giorni scorsi aveva venduto due vitelli ricavandone poco più di duecentomila lire. Si crede che l'aggressore sia stato a conoscenza che la donna aveva in casa la somma. Entrato furtivamente nel cascinale, aggrediva la Grasso, poi rovistava in alcuni cassetti senza però nulla asportare. La somma era stata ben nascosta dalla contadina che domani provvederà a versarla in una banca.

Sono stati interrogati alcuni contadini del luogo che oggi avevano notato un giovane sospetto nella zona.

g. m.

ULTIME NOTIZIE

Accuse a Pechino di indebolire il fronte comunista

Mosca: i cinesi vendono materiale strategico al nemico

Le "Izvestia" parlano di "slealtà militare" della Cina - La "Pravda" attribuisce a Pechino "calunnie, ricatti e corruzione" - Il "Kommunist" fa un bilancio dei partiti fratelli che appoggiano Kruscev: 52 su 81

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 3 giugno.

Tre durissimi convergenti attacchi contro la Cina sul piano militare, morale e politico-organizzativo, vengono scagliati oggi contemporaneamente dai tre massimi organi sovietici, la *Pravda*, le *Izvestia* e l'organo teorico del partito, *Kommunist*. L'articolo di fondo delle *Izvestia* contiene delle gravi accuse di carattere militare-strategico. Rimproverando la Cina di non voler prendere parte alle riunioni degli organismi intercomunitari, le *Izvestia* annunciano che in questi giorni (evidentemente a Varsavia) hanno luogo consultazioni fra i membri del Patto di Varsavia. Essendo l'articolo impostato contro i cinesi, e non contro gli Occidentali, l'informazione delle consultazioni di Varsavia assume un rilievo singolarmente minaccioso nei confronti di Pechino.

L'editoriale afferma che mentre l'Urss dal '60 al '63 avrebbe consegnato alle autorità cinesi 130 documenti di informazione di carattere riservato riguardanti le potenze occidentali, la Cina avrebbe dato in contropartita alle autorità russe soltanto 30 documenti inutili, perché vecchi e di seconda mano. Viene citata anche una dichiarazione, finora inedita, fatta nel dicembre '63 dal ministro degli Esteri Cen-Y. Egli disse che la garanzia di difesa sovietica nel caso di un'aggressione contro la Cina «*non ha alcun valore*». Infine, ed è questo uno dei punti più gravi, si accusa la Cina di vendere materiali strategici alle potenze occidentali, come volframio, stagno, rame, e quindi materiali che possono anche avere attinenza con quelli fissili.

La *Pravda*, accelerando il moto della pressione per una conferenza di condanna dello scissionismo maoista, rivela alcuni particolari piccanti, di natura morale, riguardanti i mezzi meschini di cui Pechino si servirebbe nell'intento di creare una nuova internazionale comunista in opposizione al campo filo-krusceviano.

Citiamo alcuni esempi dall'organo del pcus, il quale parla di «*calunnie, ricatto e corruzione*». Uno dei capi della frazione filo-cinese del partito comunista belga, Reindorf, sarebbe stato a suo tempo espulso per avere dilapidato la cassa del partito. I filo-cinesi di Ceylon, aiutati dagl'interventi dei funzionari dell'ambasciata cinese, cercavano di corrompere gli addetti del partito comunista ortodosso a colpi di migliaia di rupie. In Perù il gruppo cinese, capeggiato dall'esponente Sotomayor, avrebbe guidato con armi alla mano un gruppo di teppisti contro la sede dell'organo del partito comunista *Unidad*. La Germania federale, così sostiene la *Pravda*, «*è divenuta il centro di spionaggio che si occupa della diffusione dei materiali cinesi*».

Nell'Irak, i cinesi avrebbero dato il loro appoggio «*alla sanguinaria dittatura baathista*» chiedendo che in cambio le autorità irachene tollerassero l'esistenza di un gruppo di «frazionisti» filo-cinesi. Tramite le organizzazioni trotzkiste della Quarta Internazionale, i cinesi diffonderebbero materiale di propaganda antisovietica negli Stati Uniti, nel Cile e negli altri Paesi americani.

Il *Kommunist* da parte sua fa un bilancio dei partiti favorevoli a Mosca nella disputa con Pechino. Dal calcolo risulta che i partiti che appoggiano Kruscev sono 52; rispetto ai partiti partecipanti alla conferenza degli 81 nel 1960, ne restano esclusi dalla lista 29. Una parte di questi appoggia apertamente Pechino ed una parteggia per il neutralismo nella disputa. Sono sintomatiche alcune citazioni del *Kommunist*. Il partito comunista italiano appare tra i più autorevoli sostenitori della Russia, ma si evita di mettere in rilievo la sua posizione evasiva nei riguardi della conferenza intercomunista. Si cita una frase perentoria, non a caso, del comitato centrale del partito comunista colombiano: «*Nella polemica attuale non c'è posto per il "neutralismo" o per una contemplazione passiva*».

La gravità militare, diplomatica ed organizzativa di tali accuse è evidentissima. La polemica sta degenerando in una acuta tensione tra i due Stati comunisti. Sono di qualche giorno fa le accuse reiterate di cui sono stati fatti oggetto l'ambasciata cinese a Mosca, i turisti, gli studenti, i membri di delegazioni cinesi residenti o di passaggio in Russia; sono state pure denunciate «*gravi provocazioni di frontiera*».

E' da aspettarsi che, parallelamente all'acceleramento dei lavori preparatori per la conferenza intercomunista, l'Unione Sovietica, per prendere definitivamente la mano dei più incerti, mediti qualche concreta misura diplomatica contro Pechino, in modo da aggravare la situazione e togliere sotto i piedi ad alcuni partiti, come quello rumeno, lo spazio neutrale su cui essi cercano di mantenersi in difficile equilibrio. E' significativo che nel bilancio dei partiti favorevoli a Mosca non figuri il partito comunista rumeno.

Enzo Bettiza

Conferenza-stampa di Lal Bahadur Shastri

Il Premier indiano dichiara «Vogliamo la pace con tutti»

Ad una domanda sui suoi rapporti con la Cina, ha chiesto «tempo per riflettere» - L'India non si assocerà a nessun blocco

(Nostro servizio particolare)
Nuova Delhi, 3 giugno

Benché la successione d'un uomo insostituibile sia sempre difficilissima, Lal Bahadur Shastri ha inaugurato la sua nuova carica di capo del Congresso e di primo ministro designato ed entrerà ufficialmente in funzione il nove giugno, in un modo che viene generalmente considerato molto soddisfacente.

Nel complesso l'elezione di un «centrista» noto per la sua moderazione e la sua elasticità è accolta bene in tutto il Paese, compresi gli avversari del partito dirigente. Lo stesso avviene all'estero.

Per alcune ore, tuttavia, i sostenitori di Shastri ebbero paura. Parecchie voci sempre più precise lasciavano credere infatti che la sinistra del Congresso si preparava a sostenere la candidatura dell'ex ministro delle Finanze Morarji Desai.

Queste manovre sono fallite soprattutto grazie all'azione decisiva del presidente del Congresso, Kamaraji, la cui influenza diventa sempre più evidente.

In quanto al suo programma politico, Shastri non era ancora in grado di esporlo con un minimo di precisione quando incontrò i giornalisti ieri sera nel suo giardino.

La sola decisione annunciata da Shastri riguarda il Laos e dimostra che la linea generale della politica indiana non cambierà. Taluni, è vero, credono di poter scorgere una sfumatura un po' più favorevole all'Occidente nel fatto che il governo di Nuova Delhi accetti la proposta britannica di un incontro degli ambasciatori a Vientiane. Contemporaneamente, tuttavia, Shastri ha giudicato molto «*ragionevoli*» le ultime proposte russe, e in fin dei conti ha nuovamente affermato che nessuna soluzione sarà possibile nel Laos finché la conferenza dei Quattordici non sarà stata riconvocata.

Sugli altri problemi di politica estera il Primo Ministro designato non ha detto nulla di molto nuovo. Per quanto riguarda una composizione eventuale dei dissensi con la Cina, egli ha chiesto di avere il tempo di rifletterci. E se si è detto «*profondamente impressionato*» dalle dichiarazioni del presidente Ayub in favore di una riconciliazione fra l'India e il Pakistan, Shastri si è contentato per ora di indicare che spera di incontrare il capo del Pakistan il mese prossimo alla conferenza del Commonwealth. In linea di massima l'India dovrebbe, secondo lui, avere relazioni amichevoli con «*quasi tutti i paesi del mondo*» pur non associandosi a nessun blocco.

Ma la personalità di Lal Bahadur Shastri si è manifestata soprattutto nel fatto che la maggior parte della sua conferenza-stampa è stata dedicata alle faccende interne. Conformemente alla fraseologia del Congresso, egli si è dichiarato in favore del socialismo e di una «*rivoluzione pacifica rivolta a distribuire in modo più equo la ricchezza — o la povertà — della nazione*».

Jean Wetz

I portuali continuano lo sciopero in tutta Italia

Astensioni dal lavoro in altre categorie di lavoratori

Roma, 3 giugno.

I lavoratori tessili, i portuali, i dipendenti del ministero del Commercio Estero, i docenti dei posti di ascolto televisivi si sono astenuti oggi dal lavoro.

I tessili sollecitano le richieste di carattere normativo presentate dai sindacati in sede di rinnovo del contratto nazionale di lavoro; i portuali protestano contro le «cosiddette autonomie funzionali»; il personale del Commercio estero chiede l'approvazione dei provvedimenti di riorganizzazione del ministero; gli insegnanti dei posti di ascolto televisivi rivendicano alcuni miglioramenti di ordine economico e giuridico.

Gli scioperi dei portuali e dei dipendenti Commercio estero si concluderanno venerdì; quello dei tessili si è esaurito oggi (una nuova fase, però, è già in preparazione) e quello degli insegnanti dei posti di ascolto si amplierà domani e venerdì con l'astensione degli insegnanti tecnico pratici.

Domani, si inizierà uno sciopero di 48 ore, articolato per regioni, dei dipendenti dal settore dei manufatti in cemento: domani astensione per 24 ore nelle regioni della Toscana, Emilia Romagna, Umbria, Abruzzo, Campania, Lucania, Calabria e Sicilia; venerdì nelle regioni del Piemonte, Tre Venezie, Lombardia, Liguria.

ULTIME DI CRONACA

Un innamorato respinto rapisce la ragazza ma deve restituirla

Questa volta il metodo non è riuscito - La giovane, attirata in auto e portata sino a Cigliano, reagisce con tale violenza che il rapitore la riporta scornato alla famiglia

Carmela Mannino, 17 anni, e l'ex fidanzato Cosimo Trizza

Una ragazza di 17 anni è stata rapita ieri sera dall'ex fidanzato che l'ha caricata a forza su un'auto ed è partito alla volta di Cigliano. Ma la disperata reazione della giovane lo ha convinto a desistere e un'ora più tardi la coppia si è ripresentata in casa dei parenti: del matrimonio questa volta non si parlerà più.

Carmela Mannino è una ragazza graziosa, bruna. Giunse a Torino due anni fa con la madre Angela Gennaro vedova Mannino di 54 anni e la sorella Domenica di 22 anni sposata a Rosario D'Agata: abitano in via Cellini 28. Carmela è operaia in una fabbrica di penne stilografiche di corso Casale.

Il mese scorso, tornando dal lavoro ha conosciuto Cosimo Trizza, 22 anni, via Massini 4, muratore disoccupato. Il Trizza le ha rivelato il suo amore, troppo grande per essere nascosto: da due settimane ormai la seguiva senza avere il coraggio di fermarla. Carmela gli ha risposto che «di queste cose bisognava parlare anzitutto con la mamma».

Cosimo Trizza quella sera stessa si è presentato ai familiari, che lo hanno accolto con gentilezza, anzi con simpatia: «Se è cosa che deve nascere, nascerà». Nell'attesa il giovane ha avuto libero accesso in casa, e dell'occasione ha approfittato per accettare anche qualche invito a cena, per passare la sera in famiglia e conoscersi meglio. Ma a Carmela il giovane non è piaciuto, aveva un carattere troppo forte, autoritario. Giovedì c'è stato un colloquio decisivo. La madre della ragazza ha chiamato lo spasimante da un lato e gli ha detto che bisognava porre fine all'amicizia.

Cosimo Trizza se n'è andato con la morte nel cuore. Che fare? Uccidersi? Dimenticare? Rapirla? Quest'ultima decisione gli è parsa la più logica, secondo l'uso del suo paese. Insieme a due amici ha combinato il ratto. Si è fatto prestare una vecchia «1100» e ieri sera si è appostato in via Cellini.

Una bambina è corsa a chiamare Carmela: «C'è un signore in strada che ti vuole parlare». La ragazza è scesa senza sospetti. Appena giunta sotto il portone l'ex fidanzato l'ha afferrata per le braccia e l'ha caricata sulla macchina che è partita a tutta velocità. Ma la giovane non si è rassegnata. A Cosimo che guidando, la pregava di credere a quell'estrema prova di amore ha ripetuto con decisione: «No, no, non ti sposerò mai».

A nulla sono valse le buone parole dei due amici, che si erano sistemati sui sedili posteriori e la blandivano con inviti a perdonare. Venti minuti dopo la macchina si fermava nella piazza di Cigliano. Il «fidanzato respinto» ha guardato i suoi compagni di avventura, questi hanno scosso le spalle desolati. Non c'era proprio nulla da fare. Allora l'auto ha fatto un largo giro ed è tornata mestamente indietro. In via Cellini Carmela schizzava fuori dalla macchina verso la madre e la sorella che stavano tornando dal commissariato.

Sposa ruba un formaggio fugge e viene arrestata

Ieri mattina un episodio sconcertante è avvenuto nello stand di formaggi di proprietà del signor Carlo Quinto a Porta Palazzo. Tra i clienti vi era, con la madre, una giovane donna, Adelina Maurello in Bagnotti di 19 anni, abitante in via Cottolengo. D'improvviso la Maurello afferrava una grossa scatola di formaggio e usciva dallo stand. Una commessa la vedeva e dava l'allarme. Lungo inseguimento tra i banchi di Porta Palazzo e infine la giovane, che intanto si era disfatta del formaggio, veniva catturata davanti alla madre in lacrime, accompagnata alla P. S. Borgo Dora e qui dichiarata in arresto.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Discorso di Johnson ad un'Accademia militare

Gli Stati Uniti hanno pronti 1100 missili intercontinentali

Il Presidente proclama che gli Stati Uniti sono la maggior potenza militare del mondo - «Questa forza (ha detto) non deve servire a porre fine alla civiltà, ma a prevenire la guerra»

(Nostro servizio particolare)
New York, 3 giugno.

In un discorso pronunciato a New London in occasione delle cerimonie di fine corso per gli allievi dell'accademia americana della Guardia costiera, il presidente degli Stati Uniti Johnson ha detto oggi che: «*La nazione americana è militarmente più forte di qualsiasi avversario o coalizione, ma che tale sorprendente forza non deve servire a distruggere ma a salvaguardare, non a porre fine alla civiltà ma a porre fine ai conflitti*».

Johnson ha aggiunto che la forza militare degli Stati Uniti continuerà a crescere più rapidamente di quanto possa quella di tutti gli altri Paesi, e che il più importante campo in cui si procederà al rafforzamento, dovrà essere la capacità americana di bloccare la minacciata distruzione nucleare.

«*I nostri avversari* — ha detto Johnson — *convinti che attacchi diretti non avrebbero possibilità di successo, ricorrono ora al terrorismo, alla sovversione e alla guerriglia*».

Il presidente degli Stati Uniti ha proseguito affermando che il Paese è attualmente in possesso di più di 1000 missili balistici e Polaris intercontinentali completamente equipaggiati e pronti alla reazione in caso di attacco, mentre l'Unione Sovietica ne possiede molti di meno e nessuno pronto al lancio intercontinentale.

I bombardieri strategici sono più di 1100, ha detto Johnson, molti dei quali armati di missili aria-terra e missili di richiamo per aiutare gli altri a raggiungere qualsiasi bersaglio.

Il presidente Johnson ha quindi espresso l'opinione che l'Unione Sovietica non possa raggiungere che con difficoltà un terzo degli obiettivi raggiungibili dagli americani con i loro 1100 missili.

«*Contro una tale forza* — ha detto Johnson — *l'insieme della potenza distruttiva di tutte le battaglie mai combattute dall'uomo, apparirebbe come un petardo scagliato contro il sole*».

Johnson ha poi citato un altro campo in cui gli Stati Uniti devono rafforzarsi, la capacità di affrontare anche atti bellici a impiego limitato del potenziale militare. Negli ultimi tre anni il numero delle divisioni di pronto impiego è aumentato del 45 per cento. Sono divisioni che possono essere trasportate in qualunque punto del mondo con una organizzazione di trasporto aereo potenziata del 75 per cento.

L'aviazione di appoggio tattico ha visto aumentare i propri quadri, ha continuato Johnson, del 30 per cento, mentre le armi tattiche nucleari in Europa sono aumentate del 60 per cento.

Gli Stati Uniti e le nazioni alleate hanno attualmente 5 milioni di uomini sotto le armi, e in più l'America è in grado di mobilitare in caso di conflitto larghe riserve militari.

«*Noi stiamo ancora incrementando le nostre disponibilità* — ha affermato Johnson — *e in pochi anni la nostra capacità di trasporto aereo sarà di cinque volte superiore a quella del '61. Armi ed equipaggiamenti moderni vengono immessi nelle nostre forze armate. La flotta navale è gradualmente modernizzata secondo un piano a lunga scadenza di ricostruzione, mentre stiamo procedendo alla costruzione di una nuova aviazione tattica*».

«*Un terzo campo in cui dobbiamo rafforzarci* — ha detto il Presidente degli Stati Uniti — *è quello della lotta contro la sovversione*».

Altri punti importanti in cui gli americani devono aumentare la loro forza, sono lo sviluppo di nuove armi per il deterrente e la difesa. «*La risposta deve essere proporzionata alla minaccia* — ha aggiunto — *e quelli che vorrebbero risolvere ogni problema con le armi nucleari non dimostrano coraggio ma tracotanza, non saggezza ma una leggerezza che non ha riguardo per il problema della sopravvivenza del mondo ed il futuro della razza umana*».

a. p.

Nessun partito in Germania osa contraddire i profughi

Il vice-presidente socialdemocratico dichiara alla radio: «Bisogna riconoscere ai tedeschi dei Sudeti il diritto a tornare nelle loro terre»

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 3 giugno.

Il discorso del ministro Seebohm, che reclama i Sudeti alla Germania, ha avuto oggi un'altra eco. Un commento positivo nella sostanza è stato fatto dal vice presidente del partito socialdemocratico tedesco Herbert Wehner. In un discorso alla radio Wehner ha dichiarato che bisogna riconoscere ai tedeschi dei Sudeti «*il diritto a rientrare nelle loro terre, senza peraltro arrecare ingiustizia ai cecoslovacchi che vivono in quella regione*».

Seebohm, — questa è la differenza — insiste per l'annessione dei Sudeti alla Germania. Il governo di Bonn non si è pronunciato ancora, né ha dichiarato decaduti gli accordi di Monaco che sanzionarono la forzata annessione dei Sudeti al terzo Reich. Questi episodi confermano il peso politico che mantengono tuttora i profughi tedeschi nella Germania di Bonn. Nessun capo politico che voglia essere rieletto oserebbe contrastarne le tesi. I profughi dei Sudeti sono oltre 3 milioni.

Al congresso del partito liberale tedesco conclusosi oggi a Duisburg, nella Ruhr, è stato rieletto segretario nazionale il dott. Erich Mende, il vice Cancelliere di Bonn. Mende ha ottenuto 249 voti su 320. Trentuno delegati hanno votato contro, trentatré si sono astenuti.

Nel suo discorso di chiusura Mende ha affermato che i liberali vogliono impedire ai democristiani e ai socialdemocratici di guadagnare la maggioranza assoluta alle prossime elezioni politiche del 1965; al fine di impedire una «clericizzazione» della vita pubblica o esperimenti socialisti.

La rielezione di Mende ha un chiaro significato: il partito [illegible] gli sforzi del vice Cancelliere in direzione di una apertura politica verso i paesi dell'Est, compresa la Germania comunista. I liberali tedeschi rappresentano, nello schieramento politico, le «forze nazionali» del paese. E' loro opinione che per riunificare la Germania, Bonn deve essere pronta a molti sacrifici.

m. c.

Al Parlamento austriaco

Approvato il finanziamento per l'autostrada del Brennero

Vienna, 3 giugno.

La Camera dei Deputati austriaca ha approvato oggi il disegno di legge sul finanziamento della costruzione della autostrada del Brennero, già approvata dal Consiglio dei ministri.

L'approvazione del progetto, seguita a un ampio dibattito, è stata quasi unanime; hanno votato infatti a favore il partito popolare e quello socialista: contro solo gli otto deputati del partito della libertà.

Stato Civile di Torino

1° giugno 1964

NATI — Lostaglio Antonio; Girivetto Livio; Sera Lucia; Origlia Daniela; Sugamiele Luigina; Pagliotti Cristina; Ragazzini Elena; Frassati Daniela; Francisca Fabrizia; Cisi Emanuele; Carretta Gerardo; Bianchino Alberto; Sicilia Franco; Bruschi Mario; Flores Enrichetta; Emmanuelli Milena; Camuratti Isabella; Martino Roberto; Olivieri Gabriele; Del Dottore Giorgio; Gai Alberto; Lupo Roberto; Di Maggio Anna; Germinario Anna; Fogliati Eraldo; Paolino Donatella; Cocchini Paolo; Tricarico Rita; Telesca Maria; Avena Dario; Verrastro Giorgio; Olivo Roberto; Gatto Letterio; Grande Ruggero; Gillo Giacomo; Onesto Lorella; Rosso Maria; Graneris Marco, Pisano Cinzia; Colombo Eva; Fasano Roberto; Vaccaneo Mariacarla; Colletta Giovanni; Raffaelli Maria; Costamagna Maurizio; Gallian Maurizio; Hope James; Canfora Virgilio; Morina Mauro; Molinar Ivan; Germanie Massimo; Bonotto Silvio; Mascia Roberto; Magri Michele; Pesce Flavio; Brusco Monica; Ancora Maria; Grissa Daniela; Peyron Giorgio; Dalle Sasse Maria; Pieri Fosco; Scibilia Franco; Perona Riccardo; Tripaldi Carmela; Carleso Massimo; Pasquali Giuliana; De Donno Maria; Drusilla Michele; Eggert Astrid; Stirparo Tiziana; Giuldini Paola; Chiris Ettore; Giaccardi Cristina; Benzoni Marinella; D'Agostino Antonella; Gilardi Daniela.

MORTI — Bano Maria ved. Vinerola, di anni 83, nata a Saluzzo, abitante in via Arvier 5; Giacomelli Armida ved. Pellegrino, a. 80, Pistoia, v. Garibaldi 13; Ferrari Augusto, a. 80, Torino, antiquario, v. Napione 6; Carpo Rosa in Radda, a. 76, Pezzana, c. Napoli 12; Forno Luigina in Riboni, a. 67, Montaldo Scarampi, v. [illegible]gila 66; De Vio Ada, a. 70, La Spezia, suora, c. Moncalieri 315; De Bernardi Domenico, a. 48, S. Carlo Canav., impiegato, c. Giulio Cesare 193; Donola Teresa ved. Bono, a. 81, Saluggia, c. Gabetti 14 bis; Innocente Paola in Mocca, a. 25, Gruaro, v. M. Ruffi 2; Cherio Candido, a. 47, Torino, operaio, str. del Pascolo 223; Parisi Emanuela, a. 2, Torino, v. Lagrange 47; Maglio Giulio, a. 73, Torino, v. Fra' di Bruno 1; Pautasso Antonio, a. 53, Mocchie, agricoltore, str. Valletta 300; Senis Vincenza, a. 63, S. Gavino, suora, v. Curtatone 17; Pasino Antonietta in Scagliotti, a. 52, Costanzana, c. Gabetti 16 bis; Valerio Michele, a. 68, Villafranca Piem., v. C. del Prete 45.

Deceduti in ospedale: Mathieux Giuseppe, a. 48, Chiomonte, manovale; Vacca Marco, a. 39, Bitonto, impiegato; Scannavino Catterina, a. 88, Priocca; Ferraris Maddalena v. Panighini, a. 88, Torino; Chiorgnio Francesco, a. 77, Torino; Di Mattea Giovanna in Lo Faso, a. 56, Tunisi; Renco Irene ved. Cerrea [illegible], a. 70, Torino; Tregambi Emma ved. Lupano, a. 73, Ferrara; Maffei Vincenzo, a. 65, Torino; Giardino Luigi, a. 50, Rosta, operaio; Bartoccini Revillo, a. 62, Castel Viscardo, operaio; Morando Davide, a. 73, Asti; Fonda Giorgio, a. 59, Trieste; Sciaverano Guglielmo, a. 77, Vinovo; Scinetti Meri, a. 4, Sondrio; Mascherpa Leandro, a. 58, Riva di Chieri, manovale; Donato Luigi, a. 61, Saluggia; Bellalia Carlo, a. 66, Castagnole Lanze; Scanso Arnaldo, a. 51, Torino, tornitore; Laterza Antonio, a. 44, Gravina di Puglia, commerciante; Piovano Beatrice in Costamagna, a. 70, Torino; Marini Ferruccio, a. 72, Este.

Matrimoni 40 - Nati 76 - Morti 38

2 giugno 1964

NATI — Soncin Pier Paolo; Pastrone Paola; Natrella Lorenzo; Penna Massimo; Di Luzio Elia; Peruzzi Licia; Damesso Paolo; Colla Stefano; Guido Paolo; Carriatto Marina; Bianco Monica; Serra Doriana; Pellegrino Claudio; Migliari Biagio; Scassa Federico.

MORTI — Arata Domenico, di anni 83, nato ad Asti, abitante in via Foligno 70; Palestia Gilda ved. Dotta, a. 75, Volterra, v. Urbino 15; Scaglia Maria ved. Ferraris, a. 70, Robella, v. Cavalli 30; Ghietti Barbara in Poccio, a. 39, Pavarolo, str. Fenestrelle 5; Bastan Giovanni, a. 73, Messina, magistrato, c. Rosselli 105; Gili Giuseppa, a. 70, Beinasco, v. Lessona 63; Olivero Angelina, a. 54, Sommariva Bosco, suora, c. A. Picco 104; Spanaro Giuseppe, a. 81, Castroreale, v. Giulio 4; Ferrando Francesco, a. 93, Dronero, v. Princ. Amedeo 34.

Deceduti in ospedale: Matulovich Maria ved. Piantanida, a. 80, Kurzola (Jugoslavia); Arrobelli Simone, a. 52, Saluzzo, manovale; Salvaia Francesco, a. 72, Torino; Ballone Felice, a. 61, Sa[illegible]; Peretta Faustino, a. 50, Grizignano di Zocco; Rolle Pierina, a. 66, Torino; Bena Giovanni, a. 65, Pianezza, operaio; Lippi Maria in Casale, a. 45, Genova; Papa Augusto, a. 67, Solopaca; Oria Michele, a. 76, Torino; Rosano Anna, a. 60, Centallo, suora; Chiusano Oreste, a. 42, Torino, impiegato.

Matrimoni 20 - Nati 15 - Morti 21

Tragico incidente ha troncato la giovane vita di
Achille Floro
anni 14
Angosciati lo annunciano: mamma, papà, sorellina, nonno, madrina, padrino, zii, zie, cugini, parenti tutti. I funerali oggi alle 14,30 da via Asinari di Bernezzo 119/5. Indi la cara Salma proseguirà per Ferrere d'Asti.
— Torino, [illegible] 1964.

Gli zii e cugini Rugani si uniscono al grave lutto.

Le famiglie Goletto e Campanile partecipano al lutto che ha dolorosamente colpito l'amico Emilio Floro e Signora per la perdita del loro caro figlio
Achille Floro
— Torino, 3 giugno 1964.

I Soci e Dipendenti della Ditta M. Boeris prendono parte al grande dolore del signor Emilio Floro per l'immatura perdita del figlio
Achille
— Torino, 3 giugno [illegible].

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Morriero Buiaroni
L'annunciano con sommo dolore il marito, la figlia, il genero rag. Carlo De Los Ries, la sorella Paola ed i parenti tutti. I funerali il 4 giugno ore 14,30 Ospedale Molinette (via Santena).
— Torino, 4 giugno 1964.

La Famiglia di Teresa e Riccardo De Los Rios prende viva parte al lutto.

A funerali avvenuti i figli: Vittorio, Giovanni, Umberto, Cesare. Le nuore: Elva, Delfina, Elide, Marisa. I nipoti, parenti annunciano l'estrema dipartita di
Martina Coffi ved. Rubatto
ringraziando quanti vollero tributarle estreme onoranze. Messa di suffragio nella Basilica Maria Ausiliatrice il 6 giugno alle 7,30.
— Torino, 3 giugno 1964.

Improvvisamente è deceduto
Serafino Calliano
Capostazione F.T.N.
Angosciati lo annunciano moglie, figlia, genitori, parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì ore 10,30.
— Torino, 3 giugno 1964.

Prendono viva parte al dolore della famiglia per la grave perdita del
Dott. Gianni Pavoni
gli amici:
Alfonso e Guido Sisto
Cesare e Piero Miravalle
Giovanni Frasia
Vittorio Pugono
Anselmo Sacchetto.
— Torino, 4 giugno 1964.

Mariateresa e Cesare Castiglia sinceramente partecipano al grande dolore di Nora e Alberto Russo Frattasi per la morte del padre e suocero
Avv. Giovanni Rostan
— Torino, 4 giugno 1964.

L'avv. Alfredo Alore partecipa al dolore del carissimo Umberto per la perdita del padre
Avv. Luigi Clerici
Presidente Tribunale
— Torino, 4 giugno 1964.

L'Associazione Nazionale Ingegneri Docenti prende parte al dolore del caro collega Dr. Ing. Giovanni Chiosso per la scomparsa della Mamma
Francesca Baravalle
— Torino, 3 giugno 1964.

Da un anno il
Rag. Alberto Pavese
ha lasciato nel cuore dei suoi cari dolore, rimpianto, tenerezza infinita. S. Messa, sabato 6, ore 9, Parrocchia Gesù Nazzareno.
— Torino, 4 giugno 1964.

La Federazione Italiana Gioco Calcio partecipa accorata, nei suoi Organi centrali e periferici - Presidente, Presidenza e Consiglio Federale, Corte Federale, Leghe Professionisti, Semiprofessionisti e Dilettanti, Settori Arbitrale, Giovanile e Tecnico, Commissioni federali - la dolorosa repentina scomparsa del
Comm. Renato Dall'Ara
Presidente del Bologna F. C.
Decano dei Presidenti
e, ricordandone i lunghi anni di milizia sportiva, abbruna il suo vessillo e le mille bandiere dei Sodalizi calcistici di tutta Italia davanti al valoroso Presidente venuto meno, nell'esercizio dell'attività sportiva. Egli lascia un profondo compianto e un ricordo indimenticabile che resta di guida e di luminoso esempio per l'affermazione dei più nobili valori dello Sport.
— Roma, 3 giugno 1964.

Munito dei conforti religiosi, dopo una vita dedicata al lavoro ed alla famiglia e dopo gravi sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione è mancato all'affetto dei suoi famigliari il
Cav. Pietro Replica
A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio la moglie Maria, il figlio Giovanni, la figlia Caterina con il marito N. H. Dottor Giulio Gualtieri, il nipote Giorgio, le sorelle, i cognati ed i parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dottor Carlo Gazzolo di Nervi per la premurosa assistenza prestata.
— Nervi, 2 giugno 1964.

Il Gruppo Anziani STIPEL partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del
Cav. Pietro Replica
loro benemerito anziano.
— Torino, 2 giugno 1964.

La Direttrice e le Anziane del Maglificio Ketty partecipano commosse al lutto della titolare signora Caterina Gualtieri per il decesso del padre
Cav. Pietro Replica
— Torino, 2 giugno 1964.

Il Personale del Maglificio Ketty partecipa al lutto della titolare signora Caterina Gualtieri per la scomparsa del padre
Cav. Pietro Replica
— Torino, 2 giugno 1964.

Agenti e Rappresentanti del Maglificio Ketty prendono viva parte al dolore della titolare signora Caterina Gualtieri per la dipartita del padre
Cav. Pietro Replica
— Milano, 2 giugno 1964.

La N. D. Nicolina Gualtieri ved. Pescume affettuosamente è vicina alla nipote Caterina per la perdita del padre
Cav. Pietro Replica
— Torino, 2 giugno 1964.

Il Dottor Ettore Pescume e la moglie Carla prendono parte al lutto della cugina Ketty Gualtieri per la scomparsa del padre
Cav. Pietro Replica
— Torino, 2 giugno 1964.

L'Ing. Alvise Battistella e la moglie Ada affettuosamente sono vicini alla cara amica Caterina Gualtieri per la perdita del padre
Cav. Pietro Replica
— Milano, 2 giugno 1964.

Il Comm. Eliseo De Palma e la moglie Maria partecipano commossi al lutto dell'amica Caterina Gualtieri per il decesso del padre
Cav. Pietro Replica
— Torino, 2 giugno 1964.

Munito dei conforti religiosi è mancato
Francesco Ferrando
di anni 93
Le figlie, il genero, i nipoti, i parenti tutti ne danno il doloroso annuncio. I funerali avranno luogo stamane alle ore 9,15 partendo da via Principe Amedeo 34.
— Torino, 4 giugno 1964.

Le famiglie Nasi, Ferrero, Camerana, Ajmone-Marsan prendono viva parte al dolore della famiglia Ferrando per la perdita del caro
Cecchino
fedele ed affezionato custode della casa per oltre 40 anni.
— Torino, 4 giugno 1964.

Mamma, papà, fratelli annunciano affranti la perdita della giovane vita:
Ugo Betti
Funerali saranno celebrati domani ore 10,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 giugno 1964.

La Direzione e i Colleghi della ditta Eredi Traschetti prendono parte al dolore di Vittorio Betti per l'immatura scomparsa del
Fratello
— Torino, 3 giugno 1964.

E' improvvisamente mancata ai suoi cari
Ida Cillio in Donna
Ne danno il triste annuncio il marito, le figlie Clotilde con il fidanzato Giuseppe Pisano e Silvana. I funerali stamane alle ore 9 da via Lorenzo Bruno 5.
— Torino, 4 giugno 1964.

La famiglia Fiasco partecipa al dolore.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Tommaso Gobetto
ex Capo Reparto Nebiolo
Lo annunciano: la moglie, i figli, le sorelle, i cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali in forma civile avverranno venerdì 5 giugno alle ore 15 partendo da via Michelangelo 23, Grugliasco. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Grugliasco, 4 giugno 1964.

E' tornata in Cielo l'anima buona di
Filomena Bianco ved. Gola
Ne danno il tristissimo annuncio il figlio Giovanni e famiglia, la figlia Lidia, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Rev.mo Padre Musso, al Dott. Emilio Parissi che [illegible] amorevolmente l'assistettero. Funerali oggi ore 16,15, via San Francesco da Paola 10 bis.
— Torino, 4 giugno 1964.

Munita dei conforti religiosi si è serenamente spenta
Ida Fantozzi ved. Vacchieri
Ne danno il triste annuncio il figlio Arnaldo, con la moglie Lilli Cavassa, la nipote Doda col marito Gianlorenzo Dionisi Vici, e i parenti tutti.
— Asti, 3 giugno 1964.

Dopo lunghe sofferenze è mancata ai suoi cari
Teresa Pratti ved. Gamba
L'annunciano con infinito dolore: la figlia Ambrina, genero, l'adorato Gualtiero, parenti tutti. I funerali oggi 4 ore 14,30 da via Spontini 12. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 giugno 1964.

Dopo tanto soffrire è tornato fra gli Angeli
Roberto Grande
anni 5
Straziati lo annunciano papà, mamma, fratellini Renato e Alessandro, parenti tutti, madrina. Funerali oggi 4 corr. ore 14,30 da via Vigone 49.
— Torino, 3 giugno 1964.

La famiglia Simonetti ringrazia di cuore il Dott. Oreste Farri per le amorevoli e premurose cure al suo caro
Dario Simonetti
— Torino, 3 giugno 1964.

Nel 15° anniversario della dipartita di
Ernesto Botta
la famiglia lo ricorda con affetto a quanti lo conobbero e lo stimarono.
— Brusasco, 4 giugno 1964.

1944 1964
Ricordo di
Lelle Crolle Cruppi
— Torino, 4 giugno 1964.

Nel Camposanto di Ozzano Monferrato da ieri riposa con i suoi cari che lo hanno preceduto
Giuseppe Farè
spentosi cristianamente all'età di 80 anni la sera dell'1 giugno 1964. Ne danno mesto annuncio il figlio Giuliano con la consorte Maria Macocco ed il figlio Franco, la sorella Maria Frin, la cognata, il cognato, i nipoti e parenti tutti. Per le amorevoli cure e l'assistenza, la famiglia ringrazia particolarmente il Chirurgo Prof. Aldo Bellomo di Torino, il Dr. Mario Guaschino e le Rev.de Suore dell'Ospedale di Trino Vercellese.
— Torino, 4 giugno 1964.

Giovanna e Giacomo Marocco, unitamente ai rispettivi fratelli e sorelle, prendono viva parte al dolore del genero Giuliano per la perdita del suo caro
Papà
— Torino, 4 giugno 1964.

Il Presidente, i Vice Presidenti, il Consiglio Direttivo ed i Soci della CUNA - Commissione Tecnica di Unificazione nell'Autoveicolo - partecipano con profondo cordoglio al lutto che ha colpito il Direttore, Dr. Giuliano Farè, per la perdita del padre
Giuseppe Farè
— Torino, 4 giugno 1964.

I Dipendenti della CUNA partecipano con sincero dolore al lutto che ha colpito il loro Direttore, Dr. Giuliano Farè, per la perdita del
Padre
— Torino, 4 giugno 1964.

L'ANFIA - Associazione Nazionale fra Industrie Automobilistiche - si unisce al grave lutto del Dr. Giuliano Farè, Direttore della CUNA (Commissione di Unificazione nell'Autoveicolo) per la morte del padre signor
Giuseppe Farè
— Roma, 4 giugno 1964.

Si associano al dolore gli amici:
Augusto Cattaneo
Luigi Giovannetti
Riccardo Ciretto
Mario Guidoni
Dante Marinello
Francesco Palezzi
Carlo Tibiletti.

Il Dipartimento Norme e Pubblicazioni della FIAT si associa al dolore del Dr. Giuliano Farè, Direttore Cuna, per la perdita del
Padre
— Torino, 4 giugno 1964.

Carlo, Carla Rogie e figli partecipano affettuosamente al lutto di Luciano Farè e famiglia.

Si uniscono al dolore di Luciano e Maria, per la scomparsa del
Papà
gli amici:
Armando e Elda Marcellino
Aldo e Thea Prestini
Lelio e Mima Rocca.
— Torino, 3 giugno 1964.

Piero, Paola e Marco Rocca prendono viva parte al dolore di zio Luciano per la perdita del papà
Giuseppe Farè
— Torino, 3 giugno 1964.

Improvvisamente è mancata
Giovanna Caveglio nata Giraudo
La piangono il marito Paolo, il figlio ing. Aldo, il padre, fratelli, sorelle e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Busca giovedì ore 17.
— Busca, 3 giugno 1964.

Partecipano con vivo affetto al dolore di Aldo per la perdita della madre sig.ra
Giovanna Caveglio Giraudo
gli amici:
Ida, Lia, Gigi Bettoma
Pier Paolo Messori
Enrico Obert
Tullio, Franco Rolandi
Gabriella, Gian Luigi Rossi
Vincenzo Sardi
Umberto, Guido, Renato Valente.
— Torino, 3 giugno 1964.

Si associano: le famiglie Ferrero, Valente, Romano, Boveri.

Partecipano al dolore di Titti per la morte del diletto papà
Dott. Marco Secreto
gli amici:
Riccardo Sella
Oscar Bocca
Franca Peccoz
Gianfranco Chiappa
Roberto Gubolla
Mimma Fanting
Donato Maina
Connie Valchart.
— Torino, 4 giugno 1964.

Augusta e Guido Secreto profondamente addolorati partecipano al lutto della famiglia per la morte del cugino
Dott. Marco Secreto
— Torino, 3 giugno 1964.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Ferraris n. Scaglia
A cremazione avvenuta ne danno il triste annuncio Alba Ulisse e consorte.
— Torino, via Cavalli 30.
— 4 giugno 1964.

Giovanni Bertolotti coi figli e rispettive famiglie partecipa vivamente al dolore dei cugini Ferraris.

Le amiche: Mariuccia, Piera, Bini, Rosilla, Virginia partecipano affettuosamente al grave lutto di Alba.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Giovanni Carino
Anziano FIAT
Ne danno partecipazione i figli, Eugenio con la moglie Elsa Cassinati e figlie Gianna e Luciana; Stefano con la moglie Antonietta Cislici e figli Eugenio ed Angelo; fratello, cognate, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai Medici curanti, alle Reverendissime Suore e personale di Villa Raddolo. Funerali oggi 4 corr. alle ore 16,15 partendo da via Fossata n. 30. Non fiori. Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 giugno 1964.

Dopo lunghe e grandi sofferenze è cristianamente mancata ai suoi cari
Angela Pezzia nata Enrico
Ne danno il tristissimo annuncio: il marito Alpinolo, la figlia Claudina col marito Giuseppe Carreto e figlio Paolo, la sorella Lucia, il fratello Mario, le cognate e i nipoti. I funerali avranno luogo venerdì 5 c. m. alle ore 16,15 partendo da via Montemagno 40. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 giugno 1964.

Con profondo rimpianto Vittoria e Anna Trompeo, coi parenti tutti, annunciano la cristianissima dipartita avvenuta in Roma il 3 giugno della loro indimenticabile sorella
Maria Trompeo
— Roma, 4 giugno 1964.

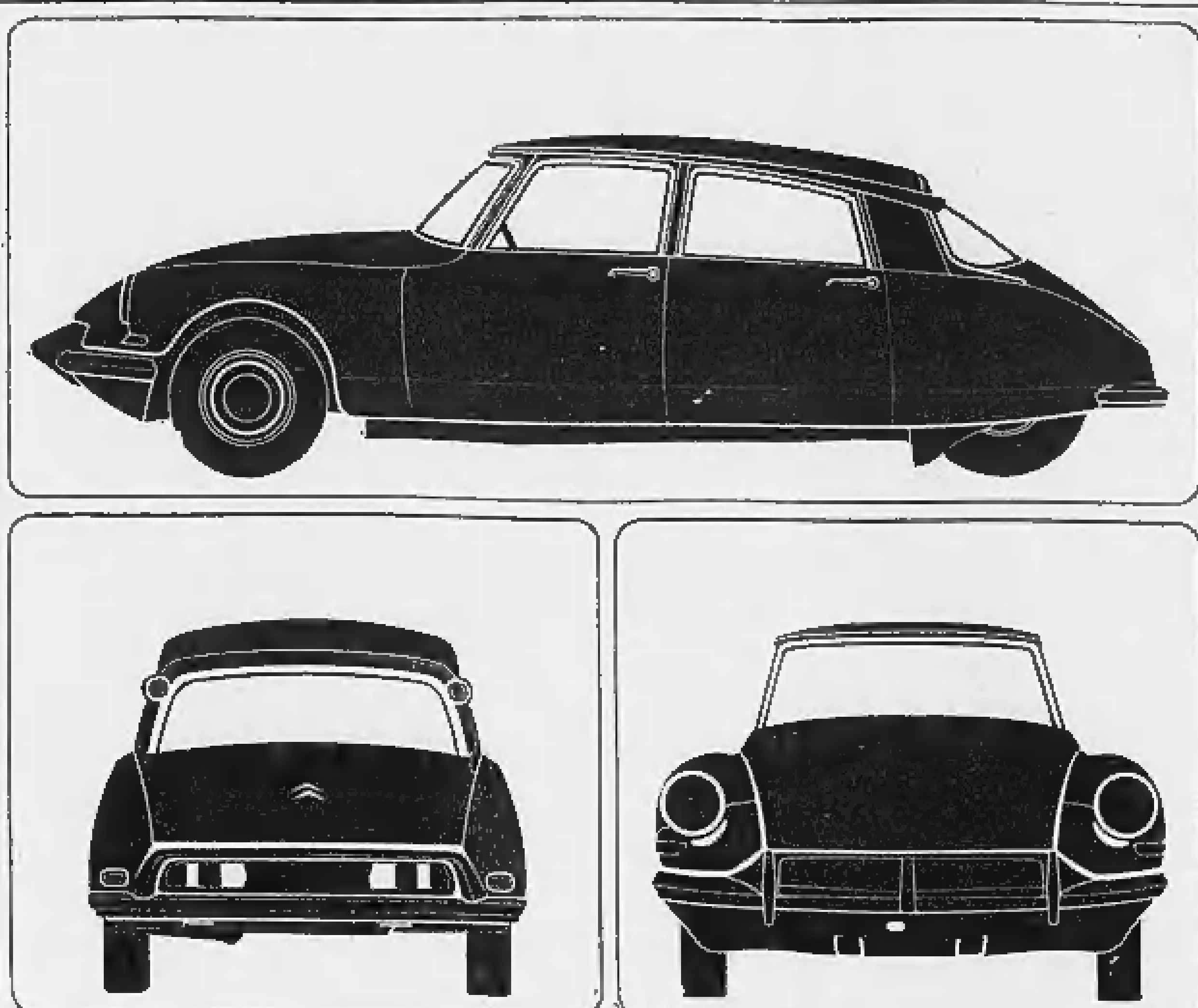
Partecipano piangendo il decesso della signorina MARIA le affezionate Teresa Volpato col piccolo Giorgio e la signorina Veronica Antocchi.

E' mancata ai suoi cari
Costanza Pavesio
La annunciano desolati i nipoti: Rita, Filippo, Gino e famiglie. I funerali oggi alle ore 16,15 partendo da via S. Massimo 24. La presente serve come partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 giugno 1964.

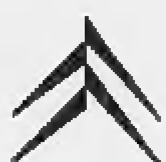
Oggi alle ore 19,20 è serenamente spirato
Giovanni Milani
Costernati ne danno il triste annuncio la moglie, i figli e i parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 5 alle ore 17,45.
— Ventimiglia, 3 giugno 1964.

La famiglia Felice Actis Giorgetto di Rodallo ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al suo grande dolore per la perdita del figlio
Gian Mario Actis-Giorgetto
— Rodallo, 4 giugno 1964.

4-6-1957 4-6-1964
Dina Jura
Rivive nel ricordo dei suoi cari con immutato affetto.
— Torino, 4 giugno 1964.



Un'andatura prestigiosa, un'efficacia, una sicurezza pari alla sua bellezza... solo la DS può offrir Vi oggi tutto questo come uno dei migliori successi della celebre tecnica Citroën. La DS domina, sicura della sua linea "freccia" aerodinamica, sicura della sua trazione anteriore ovunque e con qualsiasi tempo, saldamente vincolata al suo percorso, sicura del suo sterzo e dei suoi freni a disco assistiti, sicura della sua sospensione idropneumatica unica al mondo, che offre ai passeggeri un confort da vettura-salotto.



Per ricevere una documentazione completa di uno qualsiasi di questi modelli, per fissare un appuntamento per una prova, o per ottenere un elenco dei Commissionari e delle Officine Autorizzate, ritornare questo tagliando a Citroën - Via Gattamelata, 41 - Milano, oppure a Citroën Via Stoppani, 8 - Roma - Commissionari di vendita in tutta Italia.

Nome .... Cognome ....

Indirizzo ....

id/ds19 · CITROEN

CITROËN TORINO - Ditta RIVIERA

Salone vendita: Corso Vittorio Emanuele 206 - Telefono 759.818

Officina assistenza: Via Villarfocchiardo 31 - Telefono 758.282



GÓ C'È SOLO FRUTTA SCELTA

Solo frutta scelta... E se poteste vedere con quale RIGORE viene scelta! Tre controlli successivi subisce la frutta prima d'essere affidata al colossale, prodigioso impianto di lavorazione che la trasformerà nella più pura e deliziosa bevanda. Solo frutta scelta... Per questo, Gó ha un profumo così pieno e un sapore così "naturale"...



Per i famosi regali STAR
la bottiglia formato gigante vale punti 6
la lattina vale punti 2
la bottiglia normale vale punti 1

...ecco cosa bere!

regali! TROVERETE QUESTI PUNTI PER I BELLISSIMI REGALI STAR
2 punti DOPPIO BRODO STAR · 2 punti margarina FOGLIA D'ORO · 2 punti succhi di frutta GO' · 2 punti marmellata di frutta GO' · 4 punti camomilla SOGNI D'ORO · 3 punti BUDINO STAR · 3 punti MINESTRE STAR · 6 punti olio puro di semi OLITA · 2-3-4 punti TE' STAR · 2-4 punti GRAN RAGU' STAR · 3 punti polveri per acqua da tavola FRIZZINA · 6 punti formaggio PARADISO

TROVERETE I PUNTI STAR ANCHE NEI PRODOTTI KRAFT: 8 punti RAMEK · 6 punti RAMEK porzioni · 2-5 punti SOTTILETTE · 2-3-6 punti MAYONNAISE

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE IMPIEGO L. 160 per parola

(Continua da pag. 16)

AZIENDA meccanica assume preventivista analista tempi stampaggio e lavorazione lamiera. Possibilmente pensionato. Manoscrivere dettagliando posti occupati e pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9682 — Torino».

IMPORTANTE industria metalmeccanica cerca tecnico specializzato analisi tempi cicli lavorazione meccanica carpenteria. Inviare curriculum dettagliato a: «Pubblicità Stampa 4676 — Torino». A59812

INDUSTRIA cerca impiegata esperienza contabilità corrispondenza. Via Pianceri 12 (piazza Campanella).

INDUSTRIA elettronica cerca disegnatori meccanici particolaristi III categoria militesenti, pratica triennale. Indicare posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1152 — Torino».

ORGANIZZAZIONE commerciale assume abili propagandiste bella presenza buona istruzione. Visite famiglie, lavoro organizzato. Ottimo guadagno. Telefonare 793-163.

INGEGNERE giovane libero impegni assume industria metallurgica quale collaboratore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1208 — Torino».

PERITO elettrotecnico massimo 35 anni cerca per compiti tecnico-commerciale settore telecomunicazioni importante società per proprie dipendenze Torino. Telef. 500-444.

SALONE automobili cerca signorina 15-17 anni anche primo impiego. Telefonare 751-959. [illegible]

TECNICO disegnatore meccanico progettista esperto direzione officina assume industria metalmeccanica se disposto trasferirsi con famiglia località provincia Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1207 — Torino».

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

A.A. DICIOTTENNE apprendista fotografo pubblicitario, presenza, militesente, scopo miglioramento offresi. Tel. 383-657. A62531

A. AUTISTA tutte patenti passaporto praticissimo lunghi viaggi estero libero offresi. Telef. 321-514.

ABILE verniciatore spruzzo offresi subito esclusa carrozzeria. Telefonare 321-196. A62400

AUTISTA B 34enne pratico città, consegne, offresi a ore, libero. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5056 — Torino». A62241

AGGIUSTATORE attrezzista 2ª avviamento, congedato dal servizio militare, frequentato scuole tecniche, libero subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1191 — Torino». A62310

AUTISTA B, fattorino, magazziniere, aiuto ufficio offresi. Telef. 722-315 ore [illegible], 15-18. A62273

AUTISTA con autocarro Tigrotto ql. 50 e 1100 ql. 12 offresi serie ditte per autotrasporti tutta zona Alta Italia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9606 — Torino». A52575

AUTISTA D-E pratico anche ribaltabili offresi seria ditta. Telefonare 785-230. A62232

AUTISTA munito 1100 libero mezza giornata offresi commissioni. Telefono 323-509. A62498

AUTISTA patente C, libero mezza giornata offresi. Telefonare 570-535.

AUTISTA patente C offresi mezza giornata pratico città dintorni. Telefonare 851-535. A62333

AUTISTA patente D offresi. Telefonare 523-787. A62346

AUTISTA piemontese 33enne offresi anche come esattore visite clienti referenze. Telef. 884-156.

AUTISTA referenziato offresi case signorile. Telefonare 40-329.

AUTISTA 32enne massima esperienza con patente marittima offresi anche per stagione, torinese. Telefono 337-693. A62533

AUTOTRENISTA D E pubblica referenziato occuperebbesi. Telefonare 769-677. [illegible]

CAMERIERE autista veramente esperto conoscenze lingua inglese libero dal 16 giugno referenziato offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5069 — Torino». A62476

CAMERIERE autista 40enne referenziato lunga pratica guida cerca occuparsi presso famiglia signorile disposto trasferirsi ovunque. Telefonare 759-913. O343

CAMERIERE ventenne offresi subito per bar anche stagionale. Telefono 527-414. A62475

CAMERIERE 26enne sala bar conoscenza lingua francese offresi Torino città o diverse zone Piemonte o Liguria. Telefonare 750-200 dalle ore 16 alle 23. A62523

CAPO cantiere assistente pratico lavori stradali industriali, libero subito offresi. Scrivere: Pubblimen Casella 129, Biella. 23552

CAPO carpentiere montatore massima conoscenza disegno offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5017 — Torino». A61746

COMMESSA negozio o magazzino libera subito offresi. Tel. 596-713.

COMPOSITORE tipografo 1ª categoria pratico lavori commerciali e lino offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5076 — Torino». A62526

CINQUANTENNE ligure referenziata indipendente occuperebbesi ovunque presso persona sola o sacerdote. Scrivere: Carta Identità 14.585.121, Fermo Posta, Sanremo. A52592

CONIUGI toscani, già pratici cercano portineria famiglia seria ottime referenze. Telef. 694-126.

CUOCO offresi stagione, dinamico; mensili 140 mila. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1187 — Torino».

CUOCO 45enne, piemontese, referenziato, offresi città montagna. Scabbrini, Vassalli Bandi 33.

CUSTODE pensionato piemontese ottime referenze buona presenza lunga pratica cerca portineria centrale signorile. Telefonare 328-542.

DICIOTTENNE aggiustatore meccanico possesso di attestato con ottime referenze occuperebbesi subito presso seria ditta. Telefonare 761-605.

DICIOTTENNE, papà pensionato dei carabinieri, 2ª media 2ª agraria, patente moto pratico mobili occuperebbesi come fattorino magazziniere o altro posto fiducia. Scrivere: Lizzio, via Lodi 13, Torino. A62472

DOMESTICO tuttofare, 50enne, referenziato, occuperebbesi Torino persona sola o piccola famiglia. Scrivere: Cozzo, prima traversa Casare Rossaroll 16, Napoli. 23551

DONNA offresi a giornata famiglia. Telefonare 485-991. A62396

ELETTRICISTA pratico impianti civili e industriali offresi a seria ditta mezza giornata. Telefonare ore pasti 368-586. A62450

ELETTRICISTA I categoria offresi mezza giornata a ditta impianti civili e industriali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5080 — Torino».

ELETTROTECNICO 22enne militesente riparatore elettrodomestici offresi ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1169 — Torino». A62023

ESPERTO collaudatore carrozzeria greggio montaggio verniciatura occupato posti di responsabilità, libero fine giugno offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5069 — Torino».

EX commerciante pratico ramo riscaldamenti offresi mansioni fiducia. Telefonare 774-291. A62291

EX commerciante torinese auto propria occuperebbesi comunque mezza giornata ditta o privato. Telefonare 240-589. A62283

FATTORINO bicicletta propria, commissioni di fiducia e lavori interni offresi. Lavagno, via Febro 2.

GARAGISTA lavagista anche notturno con patente occuperebbesi subito. Telefono 683-764. [illegible]

GIOVANE con patente B praticissimo Torino buona cultura serio volenteroso offresi subito qualsiasi lavoro. Telefonare 328-130. A62242

GIOVANE operaio serio attivo già lavorato meccanica offresi addetto macchine oppure lavori vari mansioni fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5066 — Torino».

GIOVANE pantografista qualificato, libero tutti i giorni dalle 14 alle 20 offresi anche altro lavoro. Telefono 471-807. A62402

GIOVANE volonteroso patente 2ª tecnica industriale pratico distributori benzina e lavori in serie offresi per turni notturni o antimeridiani. Telefonare 325-730. A62297

GIOVANE 22enne saldatore ossigeno ed elettrico offresi subito. Telefonare 875-322. A62342

INFERMIERA referenziatissima lunga pratica abilissima iniezioni offresi assistenza notturna ore pomeridiane. Telefonare 765-131 ore pasti.

MAGAZZINIERE ricambi auto e carrozzeria offresi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5063 — Torino». A62548

MECCANICO motorista 1ª offresi o garagista notturno. Telef. 772-674.

OFFRESI abile [illegible] e lavagista. Tel 765-154. A62355

OFFRESI autista D E pubblica pratico città camionista. Telef. 791-536. Via Desenclis 71, Lorusso, Torino.

OFFRESI autista pratico città pat. B militesente. Telef. 272-238.

OFFRESI tuttofare referenze a giornata. Telefonare 795-141 mattino 9-12. A62358

PANETTIERE pensionato lunga esperienza attivo accetterebbe incarichi fiducia ramo forno macchinario. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5088 — Torino». A62561

PENSIONATO invalido autista pratico Ape città occuperebbesi qualunque lavoro. Telef. 680-507.

PENSIONATO 48enne offresi mansione di fiducia o magazziniere. Telefonare 387-630. A62295

PIEMONTESE patente D pratico Ape città cucina lavori domestici occuperebbesi. Telefonare 680-507.

PRIMO panettiere piemontese libero subito offresi. Telefonare 261-106.

QUARANTENNE coniugato toscano offresi facchino di albergo, ottime referenze. Telef. 694-126.

REFERENZIATO mezza età offresi tuttofare giornata, preferibilmente zona centro. Rossato, via Po 25, Torino. A62440

SALDATORE elettrico ed ossigeno specializzato su tubazioni offresi ditta seria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1197 — Torino».

SIGNORA offresi sorveglianza bambino ed aiuto case dalle 8,30 alle 15,30 esclusa domenica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5078 — Torino». A62534

SIGNORINA pratica cucito stiro offresi. Telefonare 754-192.

SIGNORA praticissima neonati offresi referenze libera. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

SIGNORINA trentenne, lunga esperienza offresi commessa generi vari. Telef. 278-107. A62394

TAPPEZZIERE offresi ditta. Scrivere: Moicanyi Giuseppe, via Quittengo 3, Torino. A62198

TORNITORE 1 categoria trentenne occuperebbesi industria. Tel. 287-443.

TRENTACINQUENNE piemontese offresi persona fiducia nessuno e carico anche cauzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5073 — Torino».

TUBISTA saldatore offresi a ditta subito. Telef. 677-280. A62463

VENTENNE tornitore, esperienza pluriennale, offresi subito. Telefonare 766-056 dalle 12-13.

VENTIDUENNE militesente patente auto terza serale tecnica offresi mansioni fiducia lavori ufficio oppure autista. Telef. 260-007. A62501

VENTIDUENNE torinese auto propria Simca 1000, disposto viaggiare, offresi come propagandista o accompagnatore personale. Telef. 512-055.

VENTINOVENNE piemontese offresi come autista patente D. Tel. 525-597.

VENTISEIENNE capace volenteroso operatore torni automatici o tornitore di seconda offresi. Telefonare 380-454. A62315

VENTIQUATTRENNE volonteroso aiuto operatore puntatrici offresi anche in provincia. Telef. 40-767.

VENTISEIENNE licenza media patente B piemontese con o senza macchina occuperebbesi disbrigo incarichi vari o autista perfetta conoscenza città. Telefonare 545-636.

VENTISEIENNE patente B occuperebbesi anche solo mezza giornata. Telefonare 286-616 (mattino).

VENTISETTENNE [illegible] saldatore elettrautogeno fattorino giardiniere lavori domestici elettricista mezza giornata. Telefonare 580-209.

VERNICIATORE poliesteri 38enne lunga esperienza offresi miglioramento, espertissimo per tutte le macchine in attinenza col poliester. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1188 — Torino». A62285

OFFERTE LAVORO L. 160 per parola

A. CERCASI ragazzo 15-17 anni aiuto bar. Telefonare 386-635.

ABILE manicure cercasi per negozio centrale. Telefonare 885-452.

ALASSIO grande bar cerca capacissimo barista, referenze. Lampo, Pubblicità 201, Alassio. 23504

APPRENDISTA pratico, presenza, 14-17enne, cerca bar centrale. Telefonare 43-654. A61716

ASSUMIAMO autisti, massimo 35 anni, [illegible] E pubblico e privato, esperti guida autotreni e autobus. Presentarsi a: Sadem, Strada del Portone 52 bis, zona Mirafiori-Grugliasco, oppure scrivere a: Sadem, Casella Postale 412, Torino.

BARBIERE cercasi lavorante finito ondulazione, paga massima. Via Sacchi 22, telefono 43-312.

CAMERIERA cercasi per mare. Telefonare 564-051, Allieni, Lamarmora 43, Torino. A62400

CAMERIERA tuttofare con patente, praticissima auto, assumesi prontamente. Telefonare 80-626.

CAMICERIA uomo assume abilissime macchiniste et due aghi. Telefonare 585-340. A62085

CANTINIERE dispensiere per ristorante assumiamo. Telefonare 682-397.

CERCANSI commessi e commesse pratici per gestione salumeria e gastronomia. Condizioni vantaggiose. Telefonare 852-175. A62443

CERCANSI operai apprendisti tubisti impianti civili, industriali. Telefonare 342-602. A62516

CERCASI da piccola famiglia signorile coppia moglie tuttofare, marito procuriamo lavoro in azienda floricoltura, referenze sicure, anche primo servizio, alloggetto indipendente. Scrivere: Casella 39 O. Pubblibiella, Biella. 23515

CERCASI brava ragazza fissa lavori casa. Telefonare 43-719.

CERCASI donna 50enne fissa persona sola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1199 — Torino». A62354

CERCASI lavorante sarta uomo finita. Telefonare 399-876. A61794

CERCASI signorina o signora pratica bar. Telefonare [illegible] 731-694.

CERCASI tuttofare disposta recarsi villeggiatura mare. Telef. 675-932.

CERCO donna per lavori pensione centrale fissa. Telefonare 520-653.

CERCO tuttofare fissa o giornata, referenze. Telefonare 41-570, 777-022.

CONIUGI anziani con domestico cercano tuttofare seria referenziata, trattamento familiare, disposta estate campagna coi coniugi domestico autista et tuttofare. Telefonare 682-410.

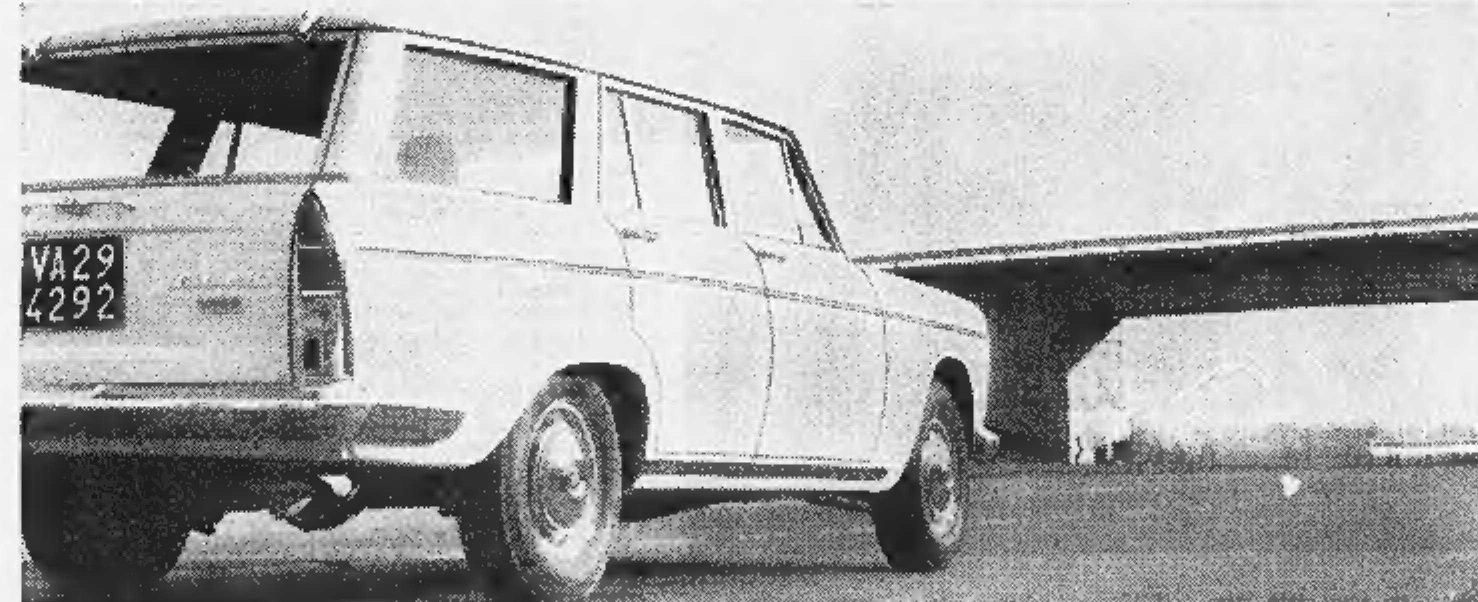
CONIUGI cercano tuttofare fissa, buon mensile permessi uscita. Telefonare 759-913. O343

CONIUGI cercansi per custodia villa lavori casa orto e giardino in cambio riscaldamento autonomo e buona retribuzione. Scrivere: Pubblimen Casella 270, Alessandria.

CONIUGI soli casa signorile cercano tuttofare fissa referenziatissima massimo 40enne, abile, tutti elettrodomestici. Telefonare 511-480.

(Continua a pag. 18)

A TUTTI VOI CHE USATE LA MACCHINA CONTINUATIVAMENTE



AGIP METANO

IL CARBURANTE PIÚ PURO E CON PIÚ ALTO NUMERO OTTANICO (125 N.O.R.M.)

ASSICURA
- DURATA ILLIMITATA DEL MOTORE
- INTERVALLO TRIPLO FRA DUE CAMBI D'OLIO
- RIFORNIMENTO RAPIDO
- PARTENZA ISTANTANEA
- NESSUNA ALTERAZIONE DELLA LINEA DELLA VETTURA
- CENTINAIA DI MIGLIAIA DI LIRE DI RISPARMIO ALL'ANNO

I seguenti Concessionari AGIP curano la installazione dell'impianto a metano e forniscono completa assistenza tecnica accordando massime agevolazioni di pagamento.

Ancona (C.E.DI.M.) - Zona Industriale del Porto
Asti (Canepari Enzo) - Strada Stat. 10 Km. 31 - tel. 51371
Badia Polesine (Zorzan Antenore) - via per Trecenta tel. 51662
Bergamo (DIME) - via S. Bernardino, 92 - tel. [illegible]
Bologna (AMP) - via Vezza, 15 - tel. [illegible]
Bordolano (Cremona) (C.E.DI.M.) - tel. 1005
Brescia (M.A.B.) - via Labirinto, 14 - tel. 50103
Casalecchio (Bologna) (Minguzzi) - via Bazzanese, 21 tel. 370722
Casale Monferr. (Aless.) (COMET) - Regione Oltre Ponte tel. 2472
Casteggio (Pavia) (Amapane Gino) - p.za Vitt. Veneto, 12
Cittadella (Padova) (CIGAS) - via IV Novembre - tel. 93681
Chioggia (Venezia) (ULTRABETON) Località [illegible] Madonna - tel. 401111
Contarina (Rovigo) (F.lli Grandi) - Strada Romea
Crema (Cremona) (C.G.N.) - Strada per Cremosano - tel. 3183
Cremona (METRA) - via Eridano, 5 - tel. 4169
Donada (Rovigo) (SOC. METANO DONADA) - Località Ponte Fornaci
Ferrara (AMP) - via Bongiovanni - tel. 34678
Fidenza (Parma) (FIDENZA METANO) - via Nuova Circonvallazione - tel. 2508
Genova Sampierdarena (G.M.G.) - Ponte Libia - Lungomare G. Canepa - tel. 460006
Jesi (Ancona) (C.E.DI.M.) - via Marconi - tel. 4623
Legnago (Verona) (A.R.M.) - Loc. S. Pietro di Legnago tel. 21074
Legnano (Milano) (PADANA GAS) - via G.B. Pergolesi, 11 tel. 44367
Lendinara (Rovigo) (SOC. METANIF. LENDINARESI) via S. Maria Nuova - tel. 61123
Lodi (Milano) (C.G.N.) - via Emilia, 56 - tel. 52211
Macerata (D.M.D.) - via G. Valenti, 15
Mantova (MANTOVANA METANO) - Strada Veronese, 79 tel. [illegible]
Marghera (Venezia) (AMP) - Chirignago (via Bottenigo) tel. 63474/5
Milano (G.M.A.) - via Gargano, 53 - ang. via Quaranta tel. [illegible]
Milano (LOMBARDA METANO) - via Petrocchi, 7 - tel. 2850884
Milano (METANO COMPRESSO MILANO) - via Generale Papa, 22 - tel. 391934
Milano (S.I.G.M.A.) - viale Fulvio Testi, 71 - tel. 6426009
Milano S. Donato (SNAM) - Metanopoli - via Emilia - tel. 5353
Modena (S.D.A.) - via Emilia Est, 814 - tel. 21140
Monza (Milano) (LOMBARDA METANO) - via Buccari, 7 tel. [illegible]
Nova Milanese (SO.ME.PE.) - via Valassina - tel. 68428
Novara (PADANA GAS) - corso Trieste, [illegible] - tel. 27192
Padova (AMP) - Bassanello - Strada Battaglia - tel. 25035
Padova (AMP) - Sarmeola di Rubano - tel. 42942
Parma (PARMENSE METANO) - via Milazzo, 44 - tel. 38462
Pavia (P.A.M.A.) - via Giulietti, 435 - tel. 23794
Perugia (MELIS) - Strada Statale Tiberina, 80
Pesaro (SERAFINI DORINO) - Strada Adriatica, 125 - tel. 2913
Piacenza (M.A.P.) - Strada della Anselma - tel. 27765
Porto S. Elpidio (Ascoli P.) (C.E.DI.M.) - via Matera, 3 bis
Rapagnano (Ascoli P.) (C.E.DI.M.) - Fraz. Piane - tel. 8
Ravenna (C.E.DI.M.) - via Romea Nord, 170 - tel. 25143
Reggio Emilia (M.C.A.) - Località Pievo Maddalena - tel. 32823
Reggio Emilia (G.R.E.) - Località S. Maurizio - tel. 39886
Rimini (DALTRI PRIMO) - Zona Mercato Ortofrutticolo
Rovigo (ATHESIA) - viale Porta Adige - tel. 2268
Salsomaggiore (Parma) (VERCESI PIETRO) - viale del Lavoro - tel. 78235
Santhià (Vercelli) (SO.ME.CA.) - quadrivio Autostrada tel. 94515
Stradella (Pavia) (MARCONI A.) - via Alas
Taglio di Po (Rovigo) (SOC. MET. TAGLIO DI PO) - Località Motta
Torino (S.P.E.M.) - via Botticelli, 71 - tel. 280300
Treviglio (Bergamo) (DIME) - via Bergamo, 5 - tel. 2396
Treviso (AMP) - v.le Brigata Marche (Loc. Selvana) - tel. 20135
Verona (AMP) - Basso Acquar (via Avesani) - tel. 22859
Villa Alfonsina di Torino di Sangro (C.E.DI.M.) Strada Provinciale per Casalbordino
Villadose (Rovigo) (AMP) - Strada Prov. Rovigo-Adria tel. 24
Villafranca (Verona) (F.lli BOZZOLA) - via Quadrato - tel. [illegible]

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

(Continua da pag. 17)

CONIUGI soli cercano cameriere anche villeggiatura, trattamento e paga ottimi. Telefonare 650-418.

ELETTRICISTA installatore impianti civili, disposto trasferirsi cercasi. Telefonare 296-949. A62376

FAMIGLIA abitante strada del Fioccardo cerca donna tuttofare fissa, o a ore, o a giornata. Telefonare ore d'ufficio 321-032. A61685

FAMIGLIA assumerebbe domestica referenziata anche primo servizio, disposta villeggiare. Telef. 375-960.

FAMIGLIA tre adulti cerca tuttofare fissa referenziata. Telefonare [illegible]-383 ore 15-18. A62245

GARAGISTA provetto pratico lavaggi. Telefonare 322-380. A62301

GOVERNANTE cercasi da vedovo con 2 figli per dirigere casa aiutato da altra persona servizio. Telefonare ore pasti 80-805 oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 520 — Torino».

IMPRESA edile cerca muratori finiti 1ª categoria. Telefonare 597-113.

INDUSTRIA elettrotecnica assume attrezzista meccanico 1ª categoria per manutenzioni reparto presse lamiera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9673 — Torino». A61405

OFFICINA meccanica cerca apprendisti 15enni. Lumaert, via Maria Vittoria 35. A61691

OTTICO patentato ottime referenze et capacità cercasi da importante azienda meridionale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9394 — Torino».

OTTIMA sistemazione [illegible] a tuttofare fissa pratica, referenziata. Telefonare 595-395. A62340

PARRUCCHIERE signora cerca manicure apprendista lavorante. Telefonare 40-617. A61749

PARRUCCHIERE signora Nuccio cerca ciclante pettinatrice 15-18enne. Presentarsi corso Trapani 4.

PERSONA sola con figli studenti cerca governante fissa non superiore ai 40 anni per andamento casa. Esigonsi referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1206 — Torino».

PETTINATRICE abile manicure cercasi subito. Telefonare 273-835.

PETTINATRICE centrale cerca apprendista [illegible] subito, buono retribuzione. Telefonare 598-832.

PICCOLA famiglia cerca 2 persone fisse una tuttofare e una bambinaia. Telefonare 621-826 10-12, 15-17.

PORTIERE cercasi per palazzo uffici centro Torino, presenza. Telefonare 524-440. A61998

SIGNORA sola cerca donna fissa lavori casa, compagnia. Tel. 651-783.

TAGLIANTE maglieria pratica taglio industria zona Vanchiglia cerca. Telefonare 690-833. A62386

TORREFAZIONE Decrsolo cerca abilissimo commesso referenziato. Presentarsi via Gobetti 23. A62392

TUTTOFARE esperta, fissa o giornata cerca. Telefonare 774-257.

TUTTOFARE fissa o giornaliera disposta trasferirsi villeggiatura cercasi. Telefonare 500-549 ore pasti.

TUTTOFARE fissa referenziata cercano coniugi con bambino. Telefonare 681-381. A62498

TUTTOFARE referenziata fissa o giornata completa cerca famiglia tre adulti. Telefonare ore pasti 682-915.

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

A propagandista introdotto pediatri ostetriche consultori e farmacie Piemonte altresì in abbinamento propaganda e vendita nota specialità. Casella 235 T Sip, Milano.

ASSICURAZIONI importante Compagnia cerca agenti per Aosta, Chieri, Chivasso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4658 — Torino». A59537

CERCANSI produttori ambosessi facile lavoro, alta provvigione, concorso spese. Telefonare 682-110.

CERCHIAMO ditta agenzia disposta assumersi appalto, in esclusiva, produzione pubblicità su note diffusissime guide Novara Vercelli. Contratto annuale o triennale. Scrivere: Editrice Deltasenta, Novara. 23516

DISPONENDO Torino magazzino entro e fuori dazio, esperto relazioni clientela, tratterei rappresentanza importante casa produttrice. Scrivere: «Pubblicità Stampa 467 — Torino».

DISTILLERIA [illegible] Piemonte grappa, brandy, liquori, con vasta clientela in attività per riorganizzazione zona Torino città, cerca elemento di primo ordine. Referenze. Massima segretezza. Scrivere: Casella Pubblimen 252, Asti. 23518

EDITRICE importanza nazionale assume provincia Alessandria abili produttori lavoro organizzato, elevato guadagno. Richiedesi moralità, attaccamento lavoro. Scrivere: Sacco, Principi Acaja 22, Torino. A61692

FABBRICA europea macchine da cucire cerca importatori, grossisti, grandi magazzini per la vendita in Italie. Scrivere a: Tourin n. 18.503 17, rue Vivienne, Paris 2eme.

FILIALE Cuneo azienda importanza nazionale assumerebbe per incarico complementare due persone residenti città o viciniori. Scrivere: Pubblimen Casella 3, Cuneo. 23504

IMPORTANTE Dolciaria affiderebbe rappresentanza Torino città esperti venditori genere. Assicurasi 200.000 mensili. Telefonare 520-506.

IMPORTANTE società importatrice cerca rappresentante introdottissimo esperto porcellane cristallerie zona Piemonte. Cassetta 1487 E Sip, Genova. 23504

INDUSTRIA chimica specialità per frutticoltura assume agenti vendita fitofarmaci Emilia Romagna. Altissima provvigione, stipendio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5019 — Torino».

LAUREATO referenziatissimo [illegible]mente introdotto grossisti confezionisti Veneto Emilia, sviluppando lavoro rappresenterebbe cotonificio setificio produttori materiali accessori. Scrivere: [illegible] Cassetta 104 R, Padova. 23378

SPRUZZATORE vernici tedesco qualsiasi [illegible], solo grossisti, convenientissimo. Telefonare 287-183.

VENDITORI qualificati, buona esperienza commerciale, istruzione media superiore, età minima anni 25, curriculum vitae, cerca azienda importanza nazionale radio TV elettrodomestici. Casella 351 T Sip, Milano.

SMARRIMENTI L. 180 per parola

SMARRITO lupo alsaziano nero nome Terri Borgo S. Paolo, lauta mancia. Tel. 337-119, 767-949.

VENERDI' smarrito a Fornace di Beinasco cane bracco marron scuro altro spinone bianco nero, mancia fornendo indicazioni o consegna. Vergano, strada Torino 68, Fornaci di Beinasco. A61700

INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A. NUOVITALIA di Maurizio Emme. Indagini per separazioni legali documentate, investigazioni prematrimoniali, informazioni ovunque. Pio V 20, tel. 683-110, 652-876, 682-182.

A. AIRIT indagini infedeltà, private, prematrimoniali, sorveglianze, ovunque. M. Vittoria 18. Tel. 41-231.

ABBIATE presente istituto trentennale informazioni private prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, telefono 876-109, Accademia Albertina 1.

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 521-181. O598

CITTADINI dell'Ordine del 1870, Andrea Doria 9, tt. 41-100, 521-549, 524-674: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli.

INFORM investigando separa testimoniando, informazioni prematrimoniali, sorveglianze mare, monti. Vittorio Amedeo 21. Tel. 544-175, 526-051. O243

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-924. 20687

IGIENE E TERAPIA L. 180 per parola

ESTETISTA diplomata massaggi dimagranti rassodanti depilazione raggi. Telefonare 588-549. A61975

RIEDUCAZIONE arti atterrate con Ciclette da camera noleggio-vendita Covolo, Giulio Cesare 159, telefono 851-605. O903

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A. ABARTH 2200 coupé privato vende perfetto. Telefonare 396-356.

A.A. VOLETE COMPERARE AUTOMOBILI OGNI TIPO RIVOLGETEVI VIA VIGONE 44. PERMUTE RATEAZIONI. O511

A. ABBIAMO bellissime 500 giardiniere, 600, 1100, Appie, Flavie, Giuliette sprint, 600 furgoni, permute rateazioni. Corso Rosselli 11.

A. ACQUISTIAMO autovetture valutazione massima, pagamento immediato. Corso Moncalieri 19.

A ACQUISTIAMO qualsiasi autovettura, pagamento contanti. Corso Corsica 6. O250

A. AUTONOLEGGIO Ariston, senza autista vetture nuovissime, telefoni 501-051, 567-706. O386

A. N.S.U. PROVATELA PRESSO COMMISSIONARIA ORSA, VIA VIGONE 44. TELEFONARE 366-973. CONSEGNA PRESTISSIMO. O8

A. N.S.U. PRINZ ESPOSIZIONE, PROVA, DIMOSTRAZIONE CORSO FERRUCCI 60, TELEFONO 337-095. SOLLECITE CONSEGNE. O8

A privato vendo occasionissima Berkeley gran turismo 500 super sport, eccezionali prestazioni. Tel. 553-080.

A 750.000 SPRINT, 980.000 1500 COUPE' '62, 1.250.000 GIULIA SPRINT, ALTRE BUONE OCCASIONI VENDIAMO, VIGONE 44.

A 40 occasioni con garanzia vende Auto Torino, Principe Eugenio 11, telefono 547-173. O705

ABARTH 850 altra 1000 vendonsi, cambi facilitazioni. Corso Moncalieri 19. O23

ABARTH 850, Giuliette spider sprint vendo, cambio facilitando. Telefonare 60-094. O215

ABBIAMO Citroen ID, MG 1800, Fulvia, Flavia berlina, convertibili, B 24, 1600, 1500, 1100 D, 600 Viotti, Innocenti spider, R 8. Autosalone Porta Nuova, telef. 546-681.

ACQUISTIAMO automobili qualunque tipo, valutazione massima, pagamento immediato. Galileri 11. O141

ALFA 2600 spider bianco come nuovo vende privato. Tel. 683-891.

ALL'AUTOSALONE Assola, S. Maurizio 69, telefono 677-253, potrete acquistare vendere qualsiasi tipo autovetture. Lunghe rateazioni.

ALL'AUTOSALONE corso Corsica 6, vastissimo assortimento 600, 500, ogni tipo ogni prezzo, vendiamo rateizzando, permutiamo ogni tipo di macchina. O250

ALL'[illegible] dell'usato Lancia, troverete berline, coupé, spider, Flaminia, Flavia, Fulvia, Appie, racentissimo. Corso Francia 341.

ALL'AUTOSALONE Monticone, Petrarca 8, tel. 651-501: Simca 1300, DKW, Porsche, Volkswagen, Consul 315, Innocenti A 40, 1100, 600, [illegible] multiple, 500. O30

ANGLIA Ford, Volkswagen 1200 perfette condizioni vendonsi facilitando. Telef. 683-891. O377

APPIA SPIDER 585.000, COUPE' III SERIE 725.000, III SERIE 620 MILA, II SERIE 380.000, I SERIE 180.000, VENDIAMO, VIGONE 44.

AUTOAGENZIA Cenisia, Groscavallo 3, tel. 774-226: 1500 L nuovo, 750 Vignale, Volkswagen 480.000, Appia III '62, 1100 D, diverse, pulmino seminuovo. O367

AUTOCARRI autocarri novità assoluta Matador 10 ql. 13 ql. 16 ql. prove dimostrazioni. Ferrucci 80-82.

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32 1800, 1300, 1100 D, 600 D, pulmino, 500 Giardiniera. Tel. 773-985.

AUTONOLEGGIA l'Autogiosa 500, 600, 1100, senza autista, senza limite età o anzianità di patente. Tel. 667-514. O184

AUTONOLEGGIANSI al «Moderno» nuovo 1300, 1100 D, 600 D, 500 D. Telefonare 276-931. [illegible]

AUTORIMESSA con vasto assortimento 500, 600, 1100 vende rateizza cambia con altre vetture o scooter. Telefonare 687-514.

AUTORIMESSA via Gioberti 17 vende permuta rateizza massime garanzie Fiat, Lancia, Citroën nuove usate.

AUTOSALONE Tesoriere Roma 237bis telefono 42-535: Mercedes, Citroen DS 19, Ami 6, Peugeot 403, Innocenti spider, DKW, [illegible] spider, Giuliette sprint, Appia III, 2300 coupé, 1800, 1500, 1100 special, 103 familiare, 500 D, Bianchina. Cambi, rateazioni. O372

AUTOSALONE Touring, via Pietro Gluria 2, compra contanti 600, 500, 1100; vende qualsiasi tipo autovettura. Permute, rateazioni. Visitateci.

AUTOSOVVENZIONI prestiti dipendenti grandi aziende, firma, via Mercanti 18, telefono 40-879. O195

BELLA 600 1958, 103 1957 qualsiasi prova privato. Tel. 483-575.

BOGGETTI, via Madama Cristina 66, tel. 60-819, compra, vende, cambia vetture nuove, occasioni. Garanzia, rateazioni. A450

CAMIONCINI, furgoncini 1100 ELR, 1100 I, autocarri normali, ribaltabili, vende Bossotto. Telefonare 20-207.

CITROEN DS 19 occasioni in garanzia vende permuta rateizza Commissionario Citroën officina via Villarfocchiardo 31. Telef. 758-282.

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE. CONSEGNE SUBITO. VIGONE 44. O750

CONTANTI finanziamo autoveicoli, impiegati, ecc. Celimi, XX Settembre 17. telefono 511-597.

COTTINO commissionaria Alfa Romeo prove Giulia T.I. Via Fabro 10 bis, [illegible] Giulio Cesare 213.

FAMILIARE 1100 familiare Anglia, [illegible] 1100. Corso Moncalieri 19. O23

FIAT 1500 [illegible], 600, 500, Ford Consul, Ford Taunus T.S. motore nuovo garanzia, Innocenti A 40, Flavia seminuova, vende cambia officina Citroën, via Villarfocchiardo 31. Telefono 758-282. O204

FIAT-SAVA commissionaria, v. Nizza 30, telefono 652-682, 652-663. Mostra mercato comune, autoveicoli nuovi e usati, esposizione permanente autovetture serie, fuoriserie. Diversi autocarri normali e ribaltabili, grandi, medi e piccoli. Cambi, rateazioni fino 18 mesi. O772

FIAT-SAVA commissionaria Saicar, corso Unione Sovietica 91, vasto assortimento N 500 berline e giardiniere, 600 berline, multiple, furgoni, 1100 tutti tipi, 1300, 1500, 1800, 2300, lunghe rateazioni, assistenza. O610

FINANZIAMO, acquistiamo vendiamo, permutiamo vetture ogni tipo. Autosalone Santoni, via Morris 12 (angolo c.so Regina 151), tel. 480-406.

FLAMINIA coupé chiaro ottimo stato privato vende. Telefon. 60-819.

FLAMINIA G.T. Touring occasione vendesi. Telefonare 519-682.

FORD Italcar, corso Unione Sovietica 63. Mostra dell'usato, vasto assortimento Giulia, Giulietta T.I., Flavia, Dauphine, Simca, Peugeot, Opel, Fiat 500 giardinetta, 600 D, 1200, 1500. Massime rateazioni senza cambiali. Telefonare 500-836.

FORD Italcar ritira qualsiasi vettura usata in permuta per consegna nuove Taunus 12 M 17 M. Massime rateazioni senza cambiali. Corso G. Cesare 202, telefono 237-777.

GARANZIA sicurezza risparmio nell'acquisto della vostra [illegible] d'occasione. Assortimento Ford, Fiat, Lancia, Alfa, camioncini, massime facilitazioni di pagamento, minimi acconti, permute. Ford Ataufo, via Barletta 133. O280

GIULIA 1963 come nuova vendo cambio rateizzo. Corso Moncalieri 19.

GIULIETTA spider tettino rigido ottima occasione vendesi. Tel. 519-682. Via Fabro 10 bis. O317

GIULIETTA sprint '59 rossa veramente ottima 750.000. Corso Moncalieri 19. O23

GIULIETTA TI [illegible] stato vera occasione vendo. Corso Moncalieri 19.

GIULIETTE sprint '60-'61, altra '62 Giulia sprint, ottime occasioni vendonsi. Via Fabro 10 bis, tel. 519-682

INNOCENTI Austin A 40 S berlina, combinata portata 310 kg. permute, dimostrazioni Auto Torino, Principe Eugenio 11, telefono 547-173: Unione Sovietica 22, telefono 587-000; Siracusa 40, telefono 396-851.

LA Sidauto ha autoveicoli d'occasione Peugeot garantiti. Disponibili 404 carburatore, iniezione. Unione Sovietica 85, telefono 632-525.

LANCIA Abarth servizio S. Silvestro, tel. 354-505 (S. Rita) chiusura festivi ore 12. Rateazioni, garanzie. Vetture nuove. Vasto assortimento usato. Appie 1-2-3 serie berline, coupé, lusso; Fulvia, Flavie coupé e berline; Flaminie coupé, Touring e berline; B 20 '59-'56; Giuliette sprint, T.I.; Giulia '63; Fiat 600, 103 D 1964, 103 export, pulmino, Taunus 1962. O135

L'AUTOSALONE dell'usato di via Vigone 44 è sempre a disposizione del pubblico. Visitatelo. O758

[illegible] servizio Lancia corso Duca degli Abruzzi 10, tel. 547-485 Appia II-III, coupé Vignale, Fulvia, Flavia berline, coupé 1500 1800, Flaminia coupé, Fiat 1300 1800 600, Aurelia B 24, Hillman. O848

MOTOSCAFO Cobra motore Johnson svendo cambio con autovettura. Telefonare 60-094. O315

NSU Prinz 1963 causa impegni [illegible] cambio rateizzo. Corso Corsica 8.

[illegible] 500, 600, 1100 belvedere Topolino facilitazioni. C.so Moncalieri 19. O23

OCCASIONISSIMAI MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI 1400, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE. GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. O758

OCCASIONISSIME autorimessa vende 1100 D, 1100 F, 600, Bianchina panoramica, Appia I e II permuta rateizza. Cerigera 7, telefono 31-561.

OPEL Kadett, Rekord, pronta consegna. Prove, rateazioni. Massone, Susa 29. O948

OPEL nuove ed occasione vendo permuta massime agevolazioni. Intercar, via Ventimiglia 166, tel. 670-100.

PANORAMICA Bianchina, Appia III serie, diverse occasioni, prezzi convenienti. Telefonare 380-800. Castigliole 4. O278

PRIVATO causa trasferimento vende Volkswagen furgone promiscuo '64 13.000 km. Telef. 790-436.

PRIVATO vende Appia III serie. Telefonare 893-101 ore pasti.

PRIVATO vende cambia cilindrata inferiore 1500 Fiat 10 mesi. Telefono 272-722. A62369

PRIVATO vende privato Appia III perfetta con radio. Tel. 890-436.

PRIVATO vende a privato Giulietta spider 1959. Tel. ore ufficio Cuorgnè 6191. A52585

PRIVATO vende privato 500 D, 6 mesi. Telefonare 684-297.

PRIVATO vende bellissima 500 1961 accessori, bollata. Telef. 581-910.

PRIVATO vende Flavia berlina 1800 semestrale come nuova. Telefonare 60-819. O953

PRIVATO vende Maserati 3500 come nuova. Telefonare 760-819 ore ufficio. A62482

PRIVATO vende 600 ultimo e giardiniera visibile via Baretti 35 Moretti

PRIVATO vende 1100-103 1956 bellissimo eventualmente rateizzo. Telefono [illegible]. A62369

PRIVATO vende 1100 1962 [illegible] fasce bianche 630.000. Tel. 670-396.

PRIVATO vende 1100 '56 e 500 bellissime visibili via Baretti 35, Moretti. O879

PRIVATO [illegible] bellissimo 450.000 cambio cilindrata inferiore. Tel. 60-694. A62451

RATEALMENTE [illegible], 600, 1100, Consul, Citroen, BMW, B 4, [illegible]centi spider, Belvedere, Giardiniere, multiple, familiari, 600 furgone. Cavalieri, Nizza 35. O19

RATEALMENTE 1100 lusso ultimi 550.000, 103 '62 750.000, Bianchina panoramica 300.000, 1100 special motore nuovo, 600, 500, assortimento. Telefonare 20-805.

RIMORCHIETTI auto imbarcazioni consegne pronte. Covolo, Giulio Cesare 157, telefono 851-135.

ROULOTTES per ogni tipo di macchina. Consegne immediate, permute, dilazioni pagamento, noleggi. Centro Piemontese Roulottes, Moncalieri. Telefonare 644-076. O936

SACAUTO, Commissionaria Fiat-Sava, corso Racconigi 141, tel. 332-727. Mostra mercato autoveicoli occasione. Ottime condizioni di prezzo e pagamento. O90

SEMESTRALI tutti tipi vendono dipendenti industria automobilistica torinese. Consegne pronte, prenotazioni, rateazioni. Centro vendita autovetture Scolli, corso Duca Abruzzi 6 bis, orario ininterrotto 8,30-20, festivi 10-12

SICUREZZA, VELOCITA', ELEGANZA SI SA E' SIMCA. CONCESSIONARIO MORELATO, VIA CIGNA 63 TELEFONO 237-717, 277-989. MAS[illegible] FACILITAZIONI. O277

SPIDER 1200, Flavia 1962, 600, [illegible] vendo cambio. Tel. 60-094.

UNA Lancia per voi la troverete in corso Francia 341. Telef. 796-410.

UNICO proprietario vende 2100 1960 [illegible], 390.000 trattabili. Tel. 694-364. A62341

VENDE privato 500 nuova '62 e 600 '60 ottime condizioni. Telefono 790-436. O319

VENDO camioncino 1100-I pianale in ordine via Groscavallo 3. O357

VENDO 600 D semestrale grigio topo km. 3000. Telef. 285-937.

VOLKSWAGEN, Porsche, concessionaria Grazzi, tutti modelli, trattative favorevolissime, rateazioni senza cambiali. Saluzzo 29. O346

VOLKSWAGEN, PORSCHE, CONCESSIONARIO MONTICONE, [illegible]NO 1. TELEFONO 383-772. RATEAZIONI [illegible] MESI SENZA CAMBIALI.

VOLKSWAGEN '62 perfetta 730.000, moltissime 500, 600. Corso Moncalieri 19. O23

VOLTURA rapidamente 500, 8400; 600, 11.900; 1100, 14.900; assicurazioni, autonoleggio, agenzia RT, Mazzini 15, telefono 553-215.

VOLTURIAMO rapidamente: 500, 8500; 600, 12.000; 1100, 15.000. Bario, Carlo Alberto 43, tel. 527-876

VOLTURIAMO: 500, 8400; 600, 11.900; 1100, 14.900. Autoagenzia Pietro Micca 12, telefono 42-839.

500 D semestrale pochi km. vendo eventualmente permuto 600. Telefono 390-403. O376

600, 600, 500 qualsiasi tipo qualsiasi prezzo permute facilitazioni. Corso Moncalieri 19. O23

600 1956-1958-1960 vendo a prezzo realizzo, cambio, rateizzo. Corso Corsica 6. O250

2300 '62 ottimo stato vera occasione 750.000. Corso Moncalieri 19.

240.000 facilitando privatamente vendo 103 elaborato pochi chilometri. Telef. 775-785. A62293

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

LAMBRETTA anticipo vecchia moto. 4500 mensili. Audino, Giulio Cesare 98, telefono 273-357.

LAMBRETTA Covolo continua vendite [illegible] 30 mesi 4500 mensili minimo anticipo, omaggio patente. Corso S. Maurizio 29, telefono 876-988.

LAMBRETTA nuova agenzia Ogliaro, via Principe Tommaso 37, telefono 60-630. Minimi anticipi, rateazioni sino 30 mesi. O174

LAMBRETTA [illegible] modelli rateazioni da 3500 in su permute patente gratuita. Pasquero, Principe Amedeo 11. O224

TRENTA mesi rateazioni [illegible] anticipi 6 modelli Vespa Covolo, Giulio Cesare 157, telefono 851-135.

VESPA, Apa, procuriamo patente, rateazioni permute. Amerio, Ferrucci 76 telefono 330-071. O63

VESPE nuovi motocarri maggiorati, cambi, rateazioni, occasioni. Tosa, corso Regina Margherita 61.

VOLETE Vespa Apa consegna pronta cambi rateazioni occasioni. Morani, Unione Sovietica 169. O99

ANNUNZI VARI L. 180 per parola

A.A.A. SVUOTIAMO cantine, solai, acquistando rottami, cose varie. Telefonare 482-493. O399

A.A. SGOMBRIAMO CANTINE, LOCALI, ACQUISTANDO ROTTAMI, OGGETTI VARI. TELEF. 485-440.

A. [illegible] scrivania libreria poltroncine svedesi. Rappresentante via Campana 15. O406

ACQUISTA anticaglie, oggetti, merci varie, mobili moderni, rimanenze locali, Tel. 732-284, 237-848.

ACQUISTO libri di qualsiasi genere. Blocco intere biblioteche. Telefonare 288-948. A61759

AL mobilificio Unvral via Garibaldi 26 (interno) troverete il più completo assortimento di mobili. Facilitazioni. O1801

ALL'ENTE Aste Liquidazioni, Eigno 17, [illegible] formidabili, [illegible]sto, vendita mobili nuovi, usati [illegible] stile, [illegible] vari arredamento.

ALLOCCO mobili, corso Galileo Ferraris 26 (monumento), specialità cucina legno Formica tipo americano e armadi guardaroba legno e linoleum. Assortimento mobili in genere.

ARCIOCCASIONI, Svendo bellissima camera letto poliestere 195.000, sala pranzo 140.000. Telefon. 882-396, 293-359. O861

ARMADI, guardaroba laccate e normali, camere letto. Fratelli Crepaldi, fabbricanti specializzati. Passalacqua 6, telefono 521-918.

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O166

ATTENZIONE! Camere letto poliestere lavabili 3 porte 135.000, 4 porte 195.000, 5 porte 225.000, armadi 30.000, materassi e reti 15.000, lurcho, sedie, tutto per la casa: ritiro mobili usati. Fornasieri, via Lanino 9 angolo via Cottolengo, Tel. 238-705.

ATTENZIONE, matrimoniali [illegible] cucine 39.000. Principe Amedeo 11, Lagrange [illegible] (cortile).

BARBONCINI purissimi cuccioli vendo. Telefonare mattino 679-402.

CARROZZELLA passeggino e culla ottimo stato vendo. Telef. 375-066.

CUCCIOLI barboncini boxer setter gordo [illegible] tedeschi vendo. Telefonare 334-810. A62124

MAGLIAIE! [illegible] fatica, maggiore produzione! Motorizziamo rapidamente vostre macchine (anche domicilio) garanzia, facilitazioni. Essezzi, San Quintino 4, telefono 53-368.

MOBILI Cantù lusso e comuni prezzi di fabbrica lunghe rateazioni. Visitare esposizione. Sant'Anselmo 1.

MOBILI «Casabella», vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2902

MOBILIFICIO Capra, assortimento camere, sale, tinelli, ritiro mobili usati, S. Donato 74. 20850

MOBILIFICIO Orap 20 rate vendita propaganda camere da 119.000, tinelli da 49.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Garibaldi 9 cortile

MOBILIFICIO Overt. Vastissimo assortimento mobili ogni tipo. Lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Via Riberi 6, fianco Mole tel. 81-358

MOBILIFICIO ritiro commercio svende grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO S. Gaetano Ingresso libero, assortimento camere signorili, mobili letto, cucine, salotti, armadioni, prezzi convenienti. Francia [illegible] Isaiglio 74. O24

OCCASIONISSIME svendiamo macchine scrivere calcolatrici ogni marca, utilità, riparazioni. Augusta, Cavour 6.

PIUMA d'oca e di gallina usata compro. Telefonare 485-440, 483-137.

RISPARMIERETE acquistando direttamente fabbricanti in Brianza mobili, salotti. Telefonare 210-715.

SINGER, altre marche, nuove, occasione, riparazioni, accessori, cambi. Canavesio, Re Umberto 11, telefono 519-977. O994

SINGER, Norman, Pfaff zig-zag, applicazioni mobiletti, motorini, Agagliate, Gioberti 1. O584

TELEVISORI migliori marche modelli 1964 sconto 50%. Solo contanti. Telefonare 877-032, 82-501.

TELEVISORI mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 889-883.

TRASLOCANDO svendo camera pranzo camera letto oggetti vari maggior offerente. Rivolgersi portineria Giolitti 4. A62415

VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina, cavalcavia corso Francia, tel. 794-975. Salotti, armadioni, mobili svedesi, materasso brevettato Regina. 23649